



uniss
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali

Corso di Dottorato di ricerca in

Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea - XXX Ciclo

Coordinatore Chiar.mo Prof. Massimo Onofri

Tesi di Dottorato

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale.

Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Tutor

Chiar.mo Prof. Giampaolo Mele

Co-Tutor

Chiar.mo Prof. Angelo Castellaccio

Dottoranda

D.ssa Maria Teresa Antonia Morelli

anno accademico 2016 - 2017

INDICE

PREMESSA	p . 4
I. IL ROTARY INTERNATIONAL E LA FONDAZIONE ROTARY	
1.1 Paul Harris fondatore del Rotary	p. 12
1.2 L'espansione del Rotary nel mondo: da nazionale a internazionale	p. 22
1.3 I Presidenti del <i>Rotary International</i> a.r. 1912-1913 – a.r. 2017-2018	p. 42
1.4 Il ruolo del Rotary nelle Nazioni Unite	p. 49
1.5 La filosofia rotariana	p. 62
1.6 1907-2017: cento anni di <i>Service</i> della Fondazione Rotary	p. 89
1.7 L'ammissione delle donne nel Rotary	p.100
II. IL ROTARY IN ITALIA	
2.1 La fondazione dei primi Club	p.118

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2.2 Il Distretto unico 46: il primo dell'Europa continentale	p.138
2.3. I Governatori del Distretto 46	p.149
2.4 L'atteggiamento del Regime Fascista	p.150
2.5 I rapporti tra la Chiesa Cattolica e il Rotary e l'opera di mediazione di Omero Ranelletti	p.188
2.6 Verso l'autoscioglimento dei Club	p.254
2.7 I Rotary Club in Italia dalla loro prima costituzione allo scioglimento: 1923-1938	p.266
2.8 La rinascita nel dopoguerra: a partire dal Sud	p.268

III. IL DISTRETTO ITALIANO 2080

3.1 La suddivisione del Distretto unico: dal 46 al 188	p.284
3.2 <i>Fanions</i> del Distretto 188: Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Toscana, Umbria	p.288
3.3 Dal 188 alla nascita del Distretto 2080: Roma - Lazio - Sardegna	p.293
3.4 <i>Fanions</i> del Distretto 2080: Roma – Lazio – Sardegna	p.319

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

IV. ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL ROTARY

- 4.1 Scopo del Rotary e composizione dei Club p.352
- 4.2 Il Cerimoniale rotariano:
le Conviviali, il Prefetto, gli Inni p.366
- 4.3 Rotaract e Interact p.383

APPENDICE: IL ROTARY E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA MUSICALE

- (Concerti, Concorsi, Premi e Borse di studio, Orchestre)** p. 389

BIBLIOGRAFIA e FONTI p. 416

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

PREMESSA

Obiettivo di questa ricerca è ricostruire la vicenda istituzionale del Rotary, il ruolo che il sodalizio ha svolto a livello economico, culturale e politico nel contesto della comunità nazionale e internazionale. Inquadrate le tappe storiche e i percorsi ideologici seguiti dal Rotary americano ai suoi esordi, ci si concentrerà sulla storia dei Rotary club italiani.

Il processo di diffusione del Rotary a livello internazionale è caratterizzato da un significativo sviluppo a partire dagli anni della Grande guerra, in concomitanza con il maggiore impegno degli Stati Uniti sulla scena mondiale, che si concretizza, nel 1917, con l'intervento a fianco degli alleati. Il Rotary rappresenta uno degli strumenti più efficaci di propaganda del modello, economico e culturale, americano, in Europa sulla scia di altri organismi come la Croce Rossa Internazionale e l'Ymca (*Young Men's Christian Association*).

Il 23 febbraio 1905 a Chicago si svolge l'incontro costitutivo del primo Rotary club. Quattro uomini di diversa estrazione sociale, professionale ed economica, che avvertono l'esigenza di rispondere alla sfida di un ambiente in trasformazione, si propongono di affermare e custodire valori e principi, che da

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

quell'ambiente venivano minacciati¹. Paul Percival Harris, avvocato, insieme a Sylvester Schiele, commerciante in carbone, Hiram Elmer Shorey, sarto, Gustavus Henry Loehr, ingegnere minerario, si riuniscono nello studio di quest'ultimo, al settimo piano dello Unity Building, al numero 127 della North Dearborn Street.

Oggetto del primo capitolo è la vicenda del Rotary Internazionale e della sua trasformazione, nel 1912, da *National Association of Rotary club* in *International Association of Rotary club*², denominazione successivamente abbreviata, nel corso della *convention* di Los Angeles (5-9 giugno 1922) nell'attuale *Rotary International*. Fino ad oggi due italiani hanno guidato il Rotary Internazionale: nell'anno rotariano 1956-57 Gian Paolo Lang del Club di Livorno e nel 1999-2000 Carlo Ravizza del Club Milano Sud Ovest.

Il Rotary affonda le sue radici nella mentalità razionalistica e pragmatica diffusa nell'America di inizio Novecento. Le idee progressiste che influenzano l'associazione derivano dalla tradizione religiosa protestante che esercita un peso considerevole nella formazione dell'ideologia rotariana del *service*. La

¹ Cfr. CLAUDIO WIDMANN, *Rotary Ideale. Un secolo di idee, concetti valori e cultura*, Longo Editore, Ravenna 2006, p. 27: «Il Rotary non è una corrente filosofica né un movimento ideologico, tuttavia è figlio del proprio tempo, quindi anche della filosofia, della dottrina sociale, della concezione dell'uomo, della *Weltanschauung* che permeava il clima culturale alla sua nascita».

² Cfr. PAUL HARRIS, *Peregrinations*, vol. II: *We become pacific-ocean minded*, Rotary International, Chicago 1935; ID., *Peregrinations*, vol. III, *Our Neighbors on the south*, Rotary International, Chicago 1937.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

visione del mondo del fondatore del Rotary, Paul Harris, e degli altri tre soci è fortemente impregnata di un realismo razionalistico, influenzato dalla corrente filosofica del pragmatismo americano. L'influenza forse più evidente che il pragmatismo esercita sul sodalizio si rileva nell'importanza attribuita all' 'azione'. L'intera vita rotariana si declina, infatti, in cinque ambiti applicativi, tutti designati con il termine 'azione': azione interna, che riguarda l'amministrazione degli affari dei singoli club; azione professionale, che si occupa della condotta etica dei propri affari o della propria professione; azione di pubblico interesse, concernente il benessere della comunità in cui il rotariano vive; azione internazionale, in riferimento alla promozione dello spirito di buona volontà e di comprensione reciproca a livello internazionale e azione per i giovani³.

L'impegno e il ruolo del Rotary nel promuovere l'intesa internazionale conosce momenti di grande impatto: nel 1943 il *Rotary International* organizza a Londra un convegno per studiare un progetto di scambi educativi e culturali; sotto l'impulso di quel convegno nasce l'Unesco (*United Nations Education Science Organization*). Nel 1945 il Rotary è invitato a partecipare alla fondazione delle Nazioni Unite e ancora oggi siede come membro consultivo al tavolo dei quattro enti sovranazionali dell'Onu: Unesco, Unicef, Oms, Ecosoc.

³ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Manuale di Procedura 2016*, Rotary International, Evanston 2016, pp. 6-7.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Un'attenzione particolare nel primo capitolo è rivolta alla Fondazione Rotary, di cui ricorre, nel 2017, il centenario⁴ e alla questione dell'ammissione delle donne nel Rotary. Posta nel 1977 dal club di Duarte è risolta solo dieci anni dopo addirittura da una pronuncia della Corte Suprema degli Stati Uniti. In Italia il primo Rotary club che elegge una donna presidente è quello di Cerveteri-Ladispoli – del distretto 2080, Roma-Lazio-Sardegna – nell'anno rotariano 1993/1994.

Siamo così alla seconda parte della ricerca, sulla storia del Rotary in Italia. Oltre la letteratura “grigia” e la stampa, fonti privilegiate, con le pubblicazioni più ufficiali, maggiormente utilizzate nel primo capitolo, è stato qui necessario un approfondito scavo archivistico, svoltosi in particolare in due direzioni: nei rapporti che il Rotary intrattiene con il regime fascista e con le istituzioni ecclesiastiche.

Il primo club italiano viene fondato a Milano nel 1923, dove accanto all'*élite* economica, finanziaria e culturale vi è anche quella aristocratica e sono presenti figure di spicco del regime fascista, tra cui Arnaldo Mussolini, fratello del Duce, i futuri governatori Piero Ginori Conti e Giuseppe Belluzzo i quali ricoprono ruoli politici nel governo Mussolini. Sono gli anni di una tacita intesa tra Rotary e regime, anche se già non mancano segni di diffidenza,

⁴ Cfr. DAVID FORWARD, *A century of service. The story of Rotary International*, Rotary International, Evanston 2003, p. 301.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

successivamente crescenti. Il filo sottile si spezza in maniera definitiva nel 1935, in occasione della guerra d’Etiopia; per Mussolini l’associazione è inaccettabile perché ‘internazionale’ e perché al proprio interno una componente non trascurabile è costituita da ebrei. Nel 1938, vista ormai l’impossibilità di proseguire, i vertici del Rotary decidono l’autoscioglimento dei club italiani, al fine di evitare lo scioglimento imposto d’autorità come già era avvenuto in Germania. Il Rotary italiano si ricostituirà, di nuovo, nel dopoguerra, questa volta partendo dal sud, dalla Sicilia, seguendo le tappe della Liberazione.

Il Rotary ha un rapporto conflittuale non solo con le istituzioni politiche ma anche con le istituzioni ecclesiastiche. L’associazione si sta velocemente diffondendo in Europa e in America Latina, dove forte è la presenza cattolica, di conseguenza il sodalizio viene considerato un pericoloso concorrente che va ad introdursi in specifici settori di competenza – da sempre riservati alla chiesa – quali, ad esempio, l’educazione dei giovani. I timori espressi dalla chiesa sono condivisi dal governo fascista, nel momento della loro massima intesa, come i mesi che precedono e seguono il Concordato del 1929. Con la chiesa cattolica il contrasto è particolarmente accentuato negli anni che vanno dal 1927 al 1929. Nel 1927 il Rotary tiene la sua prima *convention* in Europa, ad

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Ostenda, in Belgio, dove il gran numero dei partecipanti, circa settemila, mette in allarme la chiesa cattolica.

L'azione più incisiva per la ricomposizione dei contrasti fra l'associazione rotariana ed il Vaticano avviene per opera dell'infaticabile lavoro di Omero Ranelletti, socio fondatore del Rotary club Roma, che intraprende una serie di incontri con il direttore della rivista «Civiltà Cattolica», padre Enrico Rosa e con altre autorità vaticane. Nel 1957 l'allora arcivescovo di Milano, Montini, futuro papa Paolo VI, invitato a presenziare ad una conviviale del Rotary club di Milano riabilita l'associazione, pronunciando parole di distensione e riconciliazione che segnano una svolta epocale nei rapporti fra il Rotary e la chiesa: nel 1959, dopo quasi mezzo secolo dalla nascita del sodalizio, un presidente del Rotary Internazionale, nello specifico Clifford Randall, può varcare, per la prima volta, il portone di bronzo del Vaticano, ricevuto da papa Giovanni XXIII.

Nel frattempo il Rotary aveva maturato significativi cambiamenti. Il modello di selezione elitaria viene sostituito con il 'modello dei distretti industriali', che comporta l'immissione nel circuito del Rotary anche dei centri cittadini prima esclusi, perché di grandezza media e poco rappresentativi, diventati, invece, negli anni '50-'60 del Novecento, importanti centri produttivi del paese. Negli anni Sessanta, in particolare, gli effetti del *boom* economico sono evidenti

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

anche nella crescita del Rotary che vede un significativo incremento dei suoi club all'interno dei quali sono ammessi non più soltanto i rappresentanti dell'*élite* economica e industriale, ma anche gli appartenenti al ceto medio culturale. Questo comporta anche un ridimensionamento dei costi di appartenenza. Il club di Milano, per primo, riduce la frequenza delle riunioni per facilitarne l'accesso. Il nuovo concetto è che il Rotary deve accogliere anche e soprattutto l'*élite* culturale ed intellettuale del paese. Negli anni del secondo dopoguerra, con il mutare del quadro politico di riferimento, la vita dell'associazione rotariana, nonostante qualche nodo da sciogliere ancora con le istituzioni ecclesiastiche, assume un andamento più sereno; si modifica anche la sua composizione sociale in quanto la diramazione su quasi tutto il territorio italiano, compresi i centri minori, porta ad una sua graduale democratizzazione.

Nel terzo capitolo è studiata la storia istituzionale del Distretto 2080 che comprende Roma, il Lazio e la Sardegna. Nel febbraio 1949, anno di nascita della regione autonoma, il Rotary vede la luce e si sviluppa anche in Sardegna, con la creazione a Sassari del primo club dell'isola, seguito, nel novembre dello stesso anno, dal club di Cagliari.

L'ultima parte è dedicata alla costituzione del Rotaract – per i giovani tra i 18 anni e i 30 – e dell'Interact – per giovani tra i 14 e i 18 anni – il cui proposito è

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

diffondere il messaggio dell'associazione anche all'interno del mondo giovanile. Nel capitolo conclusivo, inoltre, si è analizzata l'organizzazione e la struttura interna del sodalizio con particolare riferimento al suo cerimoniale, nell'ambito del quale un posto di rilievo è occupato dall'esecuzione degli inni. Questi vengono eseguiti ad ogni riunione di club subito prima che il presidente prenda la parola. L'ascolto degli inni segue un preciso ordine di esecuzione: inno *nazionale*, inno *europeo* e inno del *Rotary International*. Quest'ultimo è un arrangiamento della marcia dell'*ouverture* dell'*Egmont* di Beethoven, ispirato dal dramma storico di Goethe. Il protagonista è un eroe della libertà, della tolleranza religiosa, della lotta alla dittatura, del rispetto per il suo popolo e questo incarna perfettamente gli ideali rotariani. Molto stretto è il legame del Rotary con la musica. A questo proposito si presenta, nell'Appendice, una prima ricognizione sulle attività musicali promosse (concerti, concorsi, premi, borse di studio, orchestre), in ambito nazionale e internazionale, dall'associazione rotariana.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

I. IL ROTARY INTERNATIONAL E LA FONDAZIONE ROTARY

1.1 Paul Harris fondatore del Rotary; 1.2 L'espansione del Rotary nel mondo: da nazionale a internazionale; 1.3 I Presidenti del *Rotary International* a.r. 1912-1913 – a.r. 2017-2018; 1.4 Il ruolo del Rotary nelle Nazioni Unite; 1.5 La filosofia rotariana; 1.6 1907-2017: cento anni di *Service* della Fondazione Rotary; 1.7 L'ammissione delle donne nel Rotary.

1.1 Paul Harris fondatore del Rotary

Paul Percy Harris nasce il 19 aprile 1868 a Racine, nel Wisconsin, da George e Cornelia Bryan⁵. Sopravvenute difficoltà economiche inducono i genitori a portare Paul, che all'epoca aveva tre anni, e suo fratello Cecil, di due anni più grande, a vivere in casa dei nonni paterni, Pamela Rustin e Howard Harris, a Wallingford, una cittadina nella valle del Vermont, nel New England.

Paul resta a vivere nella tenuta dei nonni per diciotto anni; completati gli studi presso la scuola superiore di Wallingford, si iscrive alla Black River Academy,

⁵ Cfr. WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., p. 41.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

l'Accademia Militare del Vermont e successivamente, nel 1885, all'Università del Vermont, a Burlington, e poi a Princeton, nel New Jersey⁶.

Nel 1888, alla morte del nonno, Paul decide di lasciare Princeton e comincia a lavorare, prima presso l'ufficio di una ditta di marmi, la Sheldon Marble Company, a West Rutland, nei pressi di Wallingford, l'anno successivo presso lo studio legale St. John, Stevenson & Whisenand, a Des Moines, nello Iowa, dove si prepara per sostenere l'esame di ammissione alla facoltà di diritto dell'Università statale a Iowa City.

Dopo la laurea in legge, conseguita nel giugno 1891, Paul Harris dedica cinque anni della sua vita ai viaggi spinto dal desiderio di «conoscere meglio l'uomo e le sue abitudini e tradizioni»⁷.

In questo lungo periodo, dal 1891 al 1896, Paul accetta di svolgere ogni tipo di lavoro: in un ranch nella Vaca Valley, in California; come insegnante presso il Business College a Los Angeles; è attore in una compagnia teatrale, *V Old Fifteenth Street Theater*, a Denver, nel Colorado; lavora al «The Republican»; è portiere di notte presso il St. James Hotel, a Jacksonville, in Florida, per poi diventare commesso viaggiatore per una società di marmi e graniti il cui titolare, George W. Clark, avrà una grande influenza su di lui. Presto diventano

⁶ Cfr. JO NUGENT, *La vita di Paul P. Harris*, in «Rotary», n. 1-2, gennaio-febbraio 1997, pp. 8-9.

⁷ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, Erredi, Genova 2014, p. 192. Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Honoring our past: the words and wisdom of Paul Harris*, Rotary International, Evanston 1996.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

grandi amici e, qualche anno più tardi, George sarà il fondatore e primo presidente del Rotary club di Jacksonville. Ma Paul Harris, desideroso di visitare le Isole Britanniche, risponde all'inserzione di un giornale di Philadelphia, da parte di una ditta di Baltimora, e accetta un posto di sorvegliante di un carico di bestiame inviato in Inghilterra.

Tornato negli Stati Uniti si reca a visitare la Fiera mondiale di Chicago del 1893, in occasione dell'anniversario della scoperta dell'America; di lì a poco Paul riesce a coronare un altro suo sogno, visitare la città di New Orleans, dove rimane per un po' di tempo lavorando in un'azienda che si occupa della raccolta e imballaggio degli agrumi nella contea di Plaquemine Parish. Ritornato in Florida riprende a lavorare come commesso viaggiatore presso la società di marmi a Jacksonville, dove il vecchio amico George Clark gli affida un incarico che lo porta a scoprire ancora nuove terre: gli Stati del Sud, Cuba e Bahamas e successivamente l'Europa, per la produzione di granito in Scozia e del marmo in Irlanda, in Belgio e in Italia, dove è ospite presso S.A. McFarland di Carrara⁸, con l'intento di stipulare accordi per l'acquisto di prodotti da cave straniere.

All'inizio della primavera del 1896 Paul «avendo portato a compimento il suo progetto di viaggiare e di arricchirsi di esperienze per un periodo di cinque

⁸ Cfr. DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 197.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

anni»⁹ si trasferisce stabilmente a Chicago dove comincia a svolgere la professione di avvocato, ricoprendo prestigiosi incarichi tra i quali la presidenza del comitato per l'etica professionale del Foro di Chicago¹⁰. Ma, nonostante i molteplici incarichi, il giovane e brillante avvocato soffre molto la solitudine nella grande città di Chicago dove

«ovunque c'era gente, sulle spiagge, nei parchi, nei giardini, nelle strade [...] ma non c'era alcun viso familiare. Compresi in quei giorni che mi mancava una cosa essenziale: gli amici. [...] mi venne in mente che, forse, io stavo provando quello che moltissime altre persone avevano provato vivendo in una grande città. [...]. Perché non riunirli? Se anche gli altri desideravano la compagnia come la desideravo io, poteva essere una buona idea»¹¹.

Paul sente fortemente la nostalgia del piccolo villaggio della sua infanzia dove tutti si conoscevano e si aiutavano a vicenda, pensa dunque di creare a Chicago un'associazione che riunisca persone di diversa professione «senza restrizione di fede religiosa o idee politiche, con un assoluto rispetto per le opinioni altrui

⁹ *Ivi*, p. 277.

¹⁰ Cfr. WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., p. 48.

¹¹ DISTRETTO 2080 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary* (1945), Editrice Il Gabbiano, Latina 2005, pp. 81-82.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

– dove – ci sarebbe potuto essere sostegno reciproco»¹². Paul non agisce di impulso ma lascia maturare la sua idea a lungo, fino a quando, nel febbraio 1905 organizza un incontro con tre giovani uomini d'affari¹³ di diversa estrazione sociale, professionale ed economica, ed in quella occasione propone loro «un piano molto semplice di cooperazione reciproca e di amicizia informale»¹⁴ come quella vissuta da ognuno di loro nei villaggi di origine.

È in questa riunione del 23 febbraio 1905 che nasce il Rotary¹⁵. Assieme a Paul Harris sono presenti Gustavus Henry Loehr¹⁶, ingegnere minerario – nel cui studio, nella stanza 711, al settimo piano dello Unity Building, al numero 127 della North Dearborn Street, a Chicago, Illinois, si tiene l'incontro – Sylvester

¹² DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 204. «Il Rotary è nato dallo spirito di tolleranza, dalla buona volontà e dall'ideale del servire, tutte caratteristiche della gente del New England dei giorni della mia fanciullezza ed io ho cercato, per quanto fosse nelle mie possibilità, di trasmettere questa fede ad altri uomini». *Ivi*, p. 249.

¹³ Che avvertono l'esigenza di rispondere alla sfida di un ambiente in trasformazione per «custodire ed affermare valori che da quell'ambiente venivano minacciati, sottovalutati o ignorati. Forse non ne erano consapevoli, ma interpretavano l'esigenza di un'epoca e di un mondo, quella di concepire un 'uomo nuovo'». WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., p. 51.

¹⁴ Cfr. DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 204.

¹⁵ Paul Harris condividerà il suo amore per il Rotary con la moglie, Jean Thomson (8 novembre 1881-9 novembre 1963), di origine scozzese, sposata nel 1910. Vivranno in una casa alla periferia di Chicago, da loro ribattezzata 'Comely bank', in ricordo di una strada di Edimburgo dove Jean aveva trascorso la sua infanzia. Nella loro casa ospiteranno numerosi rotariani provenienti da ogni parte del mondo. *Ivi*, p. 245.

¹⁶ Gustavus (Gus) Henry Loehr (18 ottobre 1864-23 maggio 1918) condivide con Schiele un *background* tedesco. Nel 1886, all'età di 22 anni, si affilia alla massoneria, sospeso dieci anni dopo, viene riammesso nel 1903. Cfr. GIUSEPPE VIALE, *A glance at a forgotten Rotary*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2011, pp. 13-15.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Schiele¹⁷, commerciante in carbone, Hiram Elmer Shorey¹⁸, sarto. Nel secondo incontro – avvenuto nello studio di Paul Harris nel Wolff Building di Chicago – erano presenti anche il tipografo Harry Ruggles¹⁹, l’immobiliarista Bill Jensen e il costruttore di strumenti musicali A.L. White.

Il gruppo cresce sia numericamente sia nell’amicizia e nello spirito di solidarietà e ben presto – afferma Paul Harris – «il banchiere e il panettiere, il pastore e l’idraulico, l’avvocato e il commerciante scoprirono che in fondo le loro ambizioni, i loro problemi, i successi ed i fallimenti erano molto simili»²⁰.

Il terzo incontro – avvenuto il 23 marzo 1905 nell’ufficio di Schiele – vede la presenza di ben 15 persone, e il primo elenco di soci, stampato da Harry Ruggles, nell’ottobre 1905, riporta il nome di ben 30 soci; questo aumento determina la decisione di tenere le riunioni non più in uno studio privato, insufficiente a contenere il crescente numero degli affiliati, bensì in un albergo o in un ristorante.

In occasione di questo terzo incontro vengono proposte diverse denominazioni da dare al neonato sodalizio, emerge il nome di ‘Rotation club’, attinente alla

¹⁷ Sylvester Schiele (29 giugno 1870-17 dicembre 1945), vicino di casa di Harris a Chicago, diventa suo grande amico, è il primo presidente del Rotary club di Chicago e uno dei padri fondatori dell’Associazione nazionale dei Rotary club d’America. *Ivi*, pp. 13-15.

¹⁸ Hiram Elmer Shorey (29 agosto 1862-29 marzo 1944) è, secondo Viale, il «personaggio più controverso» tra i fondatori del Rotary. Originario di Lichtfield, Maine, Shorey frequenta solo pochi degli incontri rotariani successivi alla sua fondazione. *Ivi*, pp. 17-19.

¹⁹ Harry Ruggles (1871-1959), era un cliente di Paul Harris, al pari di Loehr e Schiele. *Ibidem*.

²⁰ Cfr. DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 205.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

‘rotazione’ dei luoghi in cui avvengono gli incontri; alla fine prevale il suggerimento di Paul Harris e ‘Rotary club’ diventa la denominazione definitiva. Sylvester Schiele è il primo presidente del club²¹.

Quando, nel terzo anno, la presidenza viene ricoperta da Paul Harris²², suo principale obiettivo è allargare il club di Chicago, estendere il movimento in altre città e intensificare il servizio verso la comunità²³; vi riesce appieno e quel piccolo gruppo iniziale arriva, nel 1945, anno di pubblicazione dell’autobiografia di Paul Harris dalla quale si apprendono le informazioni, ad un totale di 250.000 uomini d’affari e professionisti e la diffusione dei club si estende in ben 70 nazioni²⁴.

Per i membri del primo nucleo nato a Chicago il Rotary è come un’oasi. I loro incontri sono diversi da quelli di altri club coevi, essendo, quelli rotariani,

«più intimi e più amichevoli [...] molti dei primi rotariani erano cresciuti in aziende agricole e la maggior parte di loro erano ragazzi di campagna o provenienti da piccole città trasferitisi nella grande metropoli. Non erano

²¹ Cfr. GIUSEPPE VIALE, *Rotary club di Genova. Un percorso legato alle fasi più salienti attraversate dal Rotary in decenni di vicende italiane*, Erredi, Genova 2008, p. 20.

²² Cfr. OREN ARNOLD, *The golden strand: an informal history of the Rotary club of Chicago*, Quadrangle Books, Chicago 1966.

²³ Cfr. JEFFREY A. CHARLES, *Service clubs in American society: Rotary, Kiwanis and Lyons*, University of Chicago Press, Chicago 1993.

²⁴ Cfr. DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 205.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ancora uomini arrivati, ma stavano lavorando sodo e la maggior parte di loro aveva realizzato sufficienti progressi da giustificare la previsione di successi futuri. Alcuni avevano ricevuto i benefici di un'istruzione universitaria, la maggior parte ne era priva»²⁵.

Ogni socio rappresenta una professione o un'attività, ma scopo del Rotary, dice Paul Harris, non è quello di rappresentare la società dal punto di vista sociale, religioso o razziale, bensì «riunire uomini d'affari e professionisti, di diverso stato sociale, di diversa religione e nazionalità, affinché possano meglio comprendersi a vicenda ed essere, così, più solidali, cordiali e al servizio gli uni degli altri»²⁶.

Nel 1908 altri due soci si uniscono al sodalizio che conta già oltre cento membri: Arthur Frederick Sheldon e Chesley R. Perry, entrambi destinati ad esercitare un ruolo determinante per lo sviluppo del sodalizio. In occasione della *convention* di Edimburgo del 1921 Sheldon viene scelto quale socio più qualificato per «trasmettere al mondo britannico l'ideale del servire, così come questo veniva inteso in America»²⁷; il suo nome è legato alla celebre formula *He profits most who serves best*, entrata a far parte del corredo filosofico

²⁵ *Ivi*, pp. 205-206.

²⁶ DISTRETTO ROTARY 2080 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 85.

²⁷ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 207.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

rotariano. Chesley Perry per oltre trent'anni ricopre la massima carica in campo amministrativo, quale segretario generale del sodalizio, dal 15 agosto 1910 al 30 giugno 1942, che inizialmente porta il nome di *National Association of the Rotary club of America* modificato in seguito, in gran parte per merito di Perry, in *Rotary International*. L'attività di Chesley Perry è determinante nell'espansione del Rotary, si pensi che durante il suo primo anno da segretario generale tiene ben 2500 incontri e scrive 6000 lettere; al momento del suo ingresso nell'associazione era presente un solo club mentre al momento delle sue dimissioni, all'età di 65 anni, i club attivi sono oltre 5000²⁸. Fra i suoi affiliati, nel corso degli anni, numerosi saranno i rappresentanti delle istituzioni politiche, per citarne alcuni: Eusebio Ayala, presidente del Paraguay; Fernando Belaunde Terry, presidente del Perù; Winston Churchill, primo ministro inglese; J. William Fulbright, senatore degli Stati Uniti; Lorenzo Guerrero Gutierrez, presidente del Nicaragua; Warren G. Harding, presidente USA; Calvin Coolidge, presidente USA; John F. Kennedy, presidente USA; Chucri Kouatly, presidente della Siria; Lester Pearson, primo ministro, presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU e premio Nobel; Carlos P. Romulo, presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU; Margaret Thatcher, primo

²⁸ Cfr. GIUSEPPE VIALE, *Un itinerario rotariano attraverso ottant'anni di vicende italiane*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2005, p. 13. Dal 1911 al 1928 Perry è direttore della principale rivista rotariana il «The Rotarian». Chesley Perry è un affermato uomo d'affari con interessi nell'industria meccanica, saccarifera e nelle assicurazioni.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ministro inglese; Woodrow Wilson, presidente USA; Chia-Kan 'C.K.' Yen, presidente della Repubblica cinese; Franklin D. Roosevelt, presidente degli Stati Uniti. E ancora: il re Carlo Gustavo XVI di Svezia; il principe Filippo duca di Edimburgo; il principe Federico di Danimarca; il principe Ranieri III di Monaco; Marcelo B. Fernan, capo della Suprema Corte di Giustizia, Filippine; Earl Warren, capo della Suprema Corte di Giustizia, USA²⁹.

²⁹ Sono rotariani, tra gli altri, anche Neil Amstrong; Walt Disney, Thomas A. Edison, Thomas Mann, Guglielmo Marconi, Leopoldo Pirelli, Emilio Pucci. Cfr. FORWARD, *A century of service*, cit., pp. 327-330. Cfr. anche DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 240.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1.2. L'espansione del Rotary: da nazionale a internazionale

L'impegno di Paul Harris, come già accennato, è rivolto, fin da subito, allo sviluppo del sodalizio³⁰; nel novembre del 1908, vede la luce il secondo Rotary club, a San Francisco³¹, grazie all'interessamento di Manuel Munoz, un socio del club di Chicago. Questi recatosi a San Francisco, per affari, riesce a coinvolgere nel piano di estensione del Rotary, l'avvocato Homer Wood, poi fondatore di questo secondo club e animatore della diffusione del sodalizio in vari territori degli Stati Uniti. Wood, infatti, dopo la fondazione del club di San Francisco, avvenuta il 12 novembre 1908, promuove, entro giugno 1909, in collaborazione con il dirigente di una compagnia di assicurazioni, Arthur Holman, la costituzione di altri club: a Oakland, a Seattle e Los Angeles.

Grazie a Homer Wood si diversifica anche la consistenza dei club, in quanto a farne parte non sono soltanto commercianti e professionisti ma anche affermati rappresentanti del mondo imprenditoriale e finanziario. Ad esempio nel club di San Francisco tra i soci fondatori figurano Charles M. Schwab, il più importante esponente dell'industria siderurgica dell'epoca, John Britten, vice

³⁰ Cfr. DAVID SHELLEY NICHOLL, *The golden wheel: the story of Rotary 1905 to the present*, Macdonald and Evans, Estover, Plymouth, England 1984; PAUL HARRIS, *This rotarian age*, Rotary International, Chicago 1935.

³¹ Cfr. WILLIAM MOUNTIN, *History of the Rotary club of San Francisco*, Rotary club of San Francisco, San Francisco 1940; MITCHELL POSTEL, *Seventy-five years in San Francisco: a history of Rotary club number 2*, Presidio press for the Rotary club of San Francisco, San Francisco 1983.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

presidente della maggiore compagnia americana del gas e dell'elettricità e il magnate della stampa M.H. De Young³².

Sempre nel corso del 1909 sorgono i Rotary club di New York e Boston, nel 1910, dopo soli cinque anni dalla fondazione del sodalizio, i club attivi sono già 60. Viene quindi organizzato a Chicago un primo congresso in occasione del quale nasce la *National Association of the Rotary clubs*, presieduta da Paul Harris³³; il Rotary divenuto ormai un movimento di portata nazionale, apre i suoi uffici, in sede stabile, a Chicago presso l'edificio della *First National Bank*.

Il successo ottenuto negli Stati Uniti spinge Harris a varcare il confine statunitense; dopo una serie di tentativi andati a vuoto, riesce ad inaugurare un club in Canada, precisamente a Winnipeg³⁴. Tappa successiva è la Gran Bretagna³⁵, il primo club del Regno Unito, che all'epoca comprendeva

³² Cfr. VIALE, *Rotary club di Genova*, cit., p. 22. Negli stessi anni nascono altre associazioni con finalità di 'servizio' come l'Exchange (1912), il Kiwanis (1915), il Lions (1917).

³³ *Ivi*, p. 23.

³⁴ Cfr. ELENA RAMBALDI, *Rotary International, a 'brotherhood of leadership'*, Carocci, Roma 2006, p. 59.

³⁵ Cfr. PAUL HARRIS, *A visit to Great Britain and South Africa*, Rotary International, Chicago 1934. I rotariani del Regno Unito decidono di costituire il RIBI (*Rotary International of British Islands*) un'organizzazione che mantiene una certa autonomia rispetto agli Stati Uniti, infatti ha un proprio *Board of directors*, un proprio presidente e controlla direttamente l'elezione dei vari governatori distrettuali. Questa 'concessione' alla Gran Bretagna che per lungo tempo aveva avuto una posizione *leader* sulla scena mondiale, crea un precedente per rimostranze a sfondo nazionalistico, che influenzerà, come si vedrà nel corso di questo lavoro, anche il futuro sviluppo del Rotary in Italia. Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 60.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

l'Irlanda³⁶, e dell'Europa è il Rotary di Dublino inaugurato nel marzo 1911, seguito, nell'agosto dello stesso anno, dai club di Londra³⁷ e Belfast.

Paul Harris aveva pensato di portare il Rotary in Gran Bretagna attraverso due soci del club di Chicago che avevano filiali delle loro aziende a Londra: Arthur Sheldon e Harvey C. Wheeler. Ma prima che loro riuscissero a fondare un club a Londra, un socio del club di San Francisco, Stuart Morrow, aveva dato già vita, in maniera autonoma³⁸, ad un Rotary club a Dublino e Belfast³⁹.

Per risolvere in qualche modo la mancanza di coordinamento verificatasi, Chicago autorizza Morrow a fondare nuovi club a Glasgow, Birmingham, Edimburgo e Liverpool, nel frattempo un collega di Harvey Wheeler, E. Sayer Smith, dà vita al club di Manchester. La diffusione internazionale del Rotary, anche se ancora limitata a paesi di tradizione anglosassone, determina, in occasione della *convention* di Duluth, Minnesota, (6-9 agosto 1912, sotto la presidenza di Glenn C. Mead), la trasformazione della *National Association of*

³⁶ Cfr. ROGER LEVY, *Rotary International in Great Britain and Ireland: very nice gentlemen really*, Continua Productions, Great Britain 1978.

³⁷ Cfr. STANLEY LEVERTON, *The story of the Rotary club of London 1911-1961*, Rotary club of London, London 1961.

³⁸ Stuart Morrow agisce in modo autonomo, nonostante già dal 1910 fosse stato creato un comitato per l'estensione del Rotary nel continente europeo, di cui era stato nominato presidente Harvey Wheeler, con il suo socio, il canadese Arthur Bigelow il quale in seguito diventerà il presidente del primo Rotary club di Londra. Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 59.

³⁹ I Rotary club di Belfast e Dublino si riuniscono spesso congiuntamente all'epoca dei conflitti fra il Nord e il Sud dell'Irlanda. Cfr. PAUL HARRIS, *Origine e uomini del Rotary*, Edizioni Della Torre, Cagliari 2005, p. 56.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Rotary club in *International Association of Rotary club*⁴⁰, che, a sua volta, nel corso della *convention* di Los Angeles, California, (5-9 giugno 1922, sotto la presidenza di Crawford C. McCullough), acquisisce l'attuale denominazione di *Rotary International*⁴¹.

Nel 1916 grazie all'impegno di Angel Cuesta, John Turner, Ernest Berger, soci del Rotary club di Tampa, in Florida, Paul Harris riesce ad estendere il sodalizio anche ai paesi latino americani, e più precisamente all'Havana⁴²; successivamente Cuesta, incoraggiato dal successo ottenuto, quando si reca nel suo paese natio, la Spagna, organizza, nell'ottobre 1920, un club anche a Madrid, il primo Rotary club del continente europeo⁴³. Paul Harris nella sua autobiografia⁴⁴ evidenzia anche l'impegno profuso da Heriberto Coates di Montevideo, Uruguay, il quale venuto a conoscenza del Rotary mentre si trovava in visita negli Stati Uniti, tornato nel suo paese d'origine decide di costituire i club di Montevideo (1918, primo del Sud America) di Buenos Aires ed altre città sudamericane. Due rotariani canadesi – ricorda ancora Harris –

⁴⁰ Cfr. HARRIS, *Peregrinations*, vol. II: *We become pacific-ocean minded*, cit.; ID., *Peregrinations*, vol. III, *Our Neighbors on the south*, cit.

⁴¹ Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group looks at the Rotary club of Chicago*, University of Chicago Press, Chicago 1934, p. 38.

⁴² Il Rotary Club dell'Havana è il primo club in territorio di lingua non inglese, anche se sotto l'influenza politico-economica degli Stati Uniti.

⁴³ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 211. Cfr. anche JAMES P. WALSH, *The first rotarians: the life and times of Paul Percy Harris founder of Rotary*, Scan Books, West Sussex, Great Britain 1979, p. 114.

⁴⁴ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 212.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

James Wheeler Davidson ‘Jim’ di Calgary, Alberta, Canada, e J. Layton Ralston presidente del Rotary club di Halifax, Nuova Scozia, Canada, si adoperano per la diffusione del Rotary in Australia⁴⁵ e Nuova Zelanda e qualche anno dopo Davidson si occuperà anche della nascita di numerosi club «nell’Europa meridionale, in Egitto, in India, nella colonia britannica malese, a Siam⁴⁶, in Cina e in Giappone»⁴⁷.

Il Rotary viene introdotto in Cina con il club di Shanghai nel luglio 1919, in Giappone con il club di Tokyo nell’ottobre 1920⁴⁸. Occorre ricordare che la politica estera degli Stati Uniti già sul finire dell’Ottocento era orientata verso una penetrazione economica e commerciale in diversi territori dell’America centrale e meridionale e perseguiva l’obiettivo di ottenere concessioni commerciali in Cina⁴⁹. Alla fine della I guerra mondiale⁵⁰ il Rotary comincia a diffondersi rapidamente nel mondo, con l’intento di ‘educare’ i popoli alla pace e alla fratellanza; il Rotary club di Bombay, ad esempio, è composto da indù, musulmani, inglesi, svizzeri, americani e di altre nazionalità, evidente segnale

⁴⁵ Cfr. HAROLD HUNT, *The story of Rotary in Australia 1921-1971*, The regional Rotary Institute of present, Past and incoming officers of Rotary International in Australia, Australia 1971.

⁴⁶ Il fratello del re del Siam, il principe Purachatra, è fondatore e presidente del Rotary club di Bangkok, ed i sultani della Malesia diventano soci di altri club. Cfr. HARRIS, *Origine e uomini del Rotary*, cit., p. 93.

⁴⁷ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), Paul Harris, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 212.

⁴⁸ Cfr. FORWARD, *A century of service*, cit., p. 82.

⁴⁹ Cfr. MALDWYN A. JONES, *Storia degli Stati Uniti*, Bompiani, Milano 1992, pp. 363-369.

⁵⁰ Sulla I guerra mondiale, cfr., tra gli altri, MARIO ISNENGI – GIORGIO ROCHAT, *La Grande Guerra 1914-1918*, in *Storia d’Italia nel secolo ventesimo*, II, La Nuova Italia, Firenze 2000.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

che l'associazione rotariana è impegnata nel diffondere la fratellanza fra le diverse razze⁵¹. Il primo club in Asia, a Manila, viene costituito nel luglio 1919⁵² e nel 1920 vede la luce il Rotary club di Calcutta, in India. Alla fine del 1920, la nascita del Club di Madrid segna l'arrivo del Rotary nell'Europa continentale; l'espansione del Rotary è inarrestabile, il sogno di internazionalità del fondatore Paul Harris è ormai una realtà⁵³.

Nel 1921 viene costituito il primo Rotary club dell'Australia, a Melbourne, il primo club in Africa a Johannesburg, Sud Africa; nello stesso anno vedono la luce i club di Città del Messico, Parigi e Copenhagen. Nel 1922 vengono fondati i club di Oslo e Amsterdam; nel 1923 il club di Ostenda, in Belgio, e sempre nel 1923 nasce il club di Milano, che introduce il Rotary in Italia. In Svizzera il club di Zurigo vede la luce nel 1924, anche se in città era già presente Fred Warren Teele, in qualità di rappresentante speciale della *International Association*, con l'obiettivo di coordinare la diffusione del Rotary ed il suo ufficio costituiva il punto di riferimento per l'Europa e l'Africa⁵⁴.

L'espansione del sodalizio in Europa prosegue con la fondazione del club di

⁵¹ Cfr. HARRIS, *Origine e uomini del Rotary*, cit., p. 75. Per citare un altro esempio, l'Assemblea dei Rotary d'Argentina e Uruguay, svoltasi nel dicembre 1932 a Montevideo, viene organizzata con il preciso scopo di «rafforzare i rapporti d'amicizia in un periodo in cui le relazioni diplomatiche ufficiali erano già state interrotte». *Ivi*, p. 71.

⁵² Cfr. FORWARD, *A century of service*, cit., p. 81.

⁵³ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Fellowship and service: the foundation of Rotary's dreams*, Rotary International, Evanston 1988.

⁵⁴ Cfr. VIALE, *Un itinerario rotariano*, cit., p. 15.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Vienna, nel 1925, Praga, Budapest e Lisbona⁵⁵. Due anni più tardi, l'8 ottobre 1927, viene inaugurato il primo club della Germania, ad Amburgo, dove il suo primo presidente, Wilhelm Cuno, già cancelliere tedesco, diventerà successivamente il primo governatore distrettuale del Rotary in Germania⁵⁶.

Come evidenzia Paul Harris:

«migliaia di rotariani, persone che occupavano alti ruoli nel mondo degli affari, si sono impegnati con generosità per la causa del Rotary [...] nel Nord America, sorsero a centinaia, a migliaia nuovi Rotary club. Non furono necessari degli organizzatori di professione. Ogni club provvedeva d'impulso a passare ad altre città l'idea che era risultata così benefica per la propria. I club furono allora raggruppati in distretti alla guida dei quali ogni anno veniva eletto un 'governatore'. Quest'ultimo accettava la responsabilità di adoperarsi per la diffusione del Rotary nel proprio distretto e per un'ulteriore diffusione delle attività e dei principi rotariani. I governatori americani insieme ai loro colleghi dei distretti di tutto il mondo hanno rappresentato e rappresenteranno sempre la grande forza di unificazione e consolidamento del Rotary»⁵⁷.

⁵⁵ *Ibidem*.

⁵⁶ Cfr. FORWARD, *A century of service*, cit., p. 82.

⁵⁷ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 212.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Da gruppo locale, riunitosi a Chicago nel 1905, con scopi di mutua assistenza ed amicizia, il Rotary era diventato ormai un'organizzazione di portata mondiale; il contributo di Paul Harris alla visione internazionale del Rotary era diretta conseguenza dei suoi cinque anni di «romantico vagabondaggio. Come avrei altrimenti potuto prevedere – afferma Harris – la costituzione di Rotary club a Londra, Parigi, Roma, Milano, Berlino ed altre città in tutto il mondo?»⁵⁸.

La nascita dei club rotariani favorisce un evidente sviluppo economico, commerciale e culturale; i rotariani, sono più di semplici promotori, talvolta, infatti, rappresentano l'unica forza lavoro di una comunità⁵⁹ e quando non partecipano con il denaro offrono il proprio tempo, mettendo a disposizione le proprie abilità

«chiunque sapesse piantare un chiodo poteva qualificarsi come falegname, mentre farmacisti e droghieri diventavano muratori e idraulici in caso di necessità. Le donne servivano appetitosi pranzi ed alla fine si guadagnavano l'appellativo di rotariane»⁶⁰.

⁵⁸ DISTRETTO ROTARY 2080 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 89.

⁵⁹ Cfr. DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 213.

⁶⁰ *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Una delle peculiarità dei primi Rotary club é il cosiddetto ‘principio delle classifiche’ in base al quale l’appartenenza al club è limitata ad un solo rappresentante per ogni categoria produttiva⁶¹ perché questo contribuisce a formare, secondo Paul Harris

«una comunanza congeniale fra gli appartenenti, non suscita gelosie professionali, incoraggia l’assistenza reciproca, stimola l’orgoglio per la propria occupazione ed allarga la propria mente e la solidarietà nei confronti della realtà, dei successi e dei problemi di altre occupazioni»⁶².

A differenza delle associazioni che riuniscono i rappresentanti di una sola professione, l’appartenenza al Rotary consente di godere dell’amicizia con uomini di varie professioni, allargando così i propri confini; d’altra parte essere rotariano richiede a ciascun membro di farsi portavoce degli ideali e dei principi del Rotary all’interno della propria associazione professionale. Il fatto che i soci rappresentino diverse professioni, offre al sodalizio l’opportunità di

⁶¹ Attualmente esiste ancora un ‘principio delle classifiche’ che però non vincola più l’ingresso dei soci ai singoli club, per cui ogni club ha al suo interno più rappresentanti di una stessa categoria.

⁶² DISTRETTO ROTARY 2080 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 90.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«proiettare i propri ideali etici ben oltre i limiti dei propri soci, raggiungendo le schiere di tutti coloro che sono impegnati nei vari mestieri, professioni o occupazioni al servizio della [...] società. Ogni rotariano rappresenta un anello di congiunzione fra l'idealismo del Rotary e il suo mestiere o la sua professione»⁶³.

Dopo tre anni dalla costituzione del primo Rotary club, Paul Harris viene affiancato da un prezioso collaboratore Chesley R. Perry, assieme al quale pianifica la nascita di un'associazione di tutti i club esistenti, Perry quindi si impegna nell'organizzazione della prima *convention* dei Rotary club, tenutasi presso il Congress Hotel di Chicago, nel 15-17 agosto 1910, dove partecipano i delegati dei club di sedici fra le città americane più importanti. Nel corso di questa *convention* viene costituito il *Board of directors* composto da nove membri, selezionati da nove club differenti; Perry viene scelto dai delegati per presiedere le varie sessioni e proprio in questa occasione viene redatto e approvato l'atto costitutivo e lo statuto. Come si è già avuto modo di accennare nel paragrafo precedente, nella *convention* del 1910, nasce l'*Associazione nazionale* dei Rotary club; Paul Harris viene eletto presidente e Chesley Perry

⁶³ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 234.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

segretario generale. Il successo raggiunto nella *convention* del 1910 stimola ambizioni verso più alti traguardi:

«l'insieme delle forze in un'unità nazionale mise le ali ai sogni di un'unità internazionale che comprendesse molte, se non tutte, le nazioni [...] il successo del movimento non fu più legato ai tentativi degli amici di una singola città. Dappertutto furono inviati volontari e spesso si ottenne l'adesione di molte città»⁶⁴.

Il contributo più importante è rappresentato dal programma elaborato dal Rotary di Seattle, approvato in occasione della seconda *convention* (Portland, Oregon, 21-23 agosto 1911, sotto la presidenza di Paul Harris), con lo slogan proposto da Sheldon *He profits most who serves best*⁶⁵, come piattaforma della neonata Associazione Nazionale dei Rotary club. Il programma chiarisce le prospettive del Rotary dandogli un preciso indirizzo, sottolineando l'imprescindibilità della condotta morale e dei valori etici nella gestione degli

⁶⁴ HARRIS, *Origine e uomini del Rotary*, cit., p. 41.

⁶⁵ La formula *He profits most who serves best*, compenetrata da una morale utilitaristica, richiama le teorie di Jeremy Bentham; a partire dalla *convention* di Detroit del 1950 viene adottato ufficialmente l'altro motto *Service above self*, dove emerge invece l'ideale del 'servizio' su quello del profitto. Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 50.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

affari⁶⁶. Dopo la *convention* del 1910 il progresso del Rotary è costante; a distanza di un anno negli Stati Uniti sono presenti ben 28 club.

L'associazione rotariana si dota anche di propri organi di informazione, i primi opuscoli informativi occasionali vengono sostituiti da un bollettino mensile del club di Chicago titolato «The Yell» che da semplice ciclostilato si trasforma in una vera e propria rivista con periodicità settimanale, dal nome «Rotary Gyrator»⁶⁷. Nel gennaio 1911 viene stampato il primo numero del «National Rotarian», pubblicato dall'editore rotariano Harry Ruggles, che dall'anno successivo prende il nome definitivo, con il quale è distribuito ancora oggi, di «The Rotarian»⁶⁸. Il primo direttore della rivista è Chesley Perry che detiene tale carica fino al 1928 seguito poi dall'inglese Vivian Carter, dal 1928 al 1935, e successivamente da Leland Case dal 1935 al 1950.

Dopo il congresso del 1911, Harris, ritiratosi dalla carica, viene proclamato, nel 1912, presidente emerito del Rotary International. Nel decennio successivo, nonostante le precarie condizioni di salute, continua a prestare il suo 'servizio' portando la propria testimonianza nei vari incontri rotariani in giro per il

⁶⁶ Cfr. HARRIS, *Origine e uomini del Rotary*, cit., p. 41.

⁶⁷ Il «Rotary Gyrator» comincia le sue pubblicazioni nel 1919. Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *The Growth of Rotary*, in *Rotary? A University group*, cit., p. 27.

⁶⁸ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Historical review of Rotary*, Rotary International, Evanston, 1990; ROTARY INTERNATIONAL, *The rotarian reader. A 75 year anthology*, Rotary International, Evanston 1986.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

mondo⁶⁹ e ricevendo nella propria abitazione delegazioni rotariane straniere in visita a Chicago⁷⁰. Chesley Perry mantiene la carica di segretario, rieletto annualmente, fino al 1942, anno in cui decide di ritirarsi⁷¹. A sostituirlo viene scelto all'unanimità, in seguito a debite elezioni, Phil Lovejoy, past president del Rotary club di Hamtramck, nel Michigan, che aveva ricoperto nei dodici anni precedenti il ruolo di assistente del segretario generale; in questo suo nuovo incarico Lovejoy è coadiuvato da Lester B. Struthers, rotariano da oltre vent'anni⁷².

Si rivela molto importante il ruolo del Rotary durante gli anni della I guerra mondiale⁷³; la *convention* di Atlanta, Georgia, (17-21 giugno 1917, presidente Arch C. Klumph) e quella di Kansas City, Missouri, (24-28 giugno 1918, presidente E. Leslie Pidgeon), vengono dedicate interamente al 'servire in guerra'⁷⁴. I rotariani americani partecipano attivamente alle campagne per i

⁶⁹ Paul Harris muore a Chicago il 27 gennaio 1947, all'età di 79 anni. Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Paul Harris and his successors: profiles in leadership*, Rotary International, Evanston 1997.

⁷⁰ Cfr. VIALE, *Rotary club di Genova*, cit., p. 22.

⁷¹ Chesley Perry dopo essersi ritirato dall'incarico di segretario generale del Rotary International, continua ad essere attivo all'interno del club di Chicago, nei comitati, in qualità di vice presidente e da ultimo come presidente del club. Cfr. DISTRETTO 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 220.

⁷² *Ibidem*.

⁷³ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Horizons of hope: Rotary in action*, Rotary International, Evanston 1989.

⁷⁴ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 225. Cfr. anche CHARLES, *Service clubs in American society*, cit., p. 44: «il Rotary [...] poté vantare di essere stato riconosciuto ufficialmente come organizzazione essenziale allo sforzo di

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

cosiddetti ‘prestiti della libertà’, organizzano raccolte di abiti e altri generi da inviare in Europa alle popolazioni colpite dalla guerra; allestiscono biblioteche all’interno delle caserme e dei quartieri militari, curano i terreni rimasti incolti, offrono compagnia e solidarietà ai soldati nelle città vicine ai centri di addestramento. In seguito alla dichiarazione di guerra degli Stati Uniti gli oltre trecento Rotary club allora presenti sul territorio nazionale, con un gesto altamente significativo da un punto di vista politico, istituiscono un comitato a Washington per offrire la loro collaborazione al governo, tanto che alla fine della I guerra mondiale ricevono il plauso e il ringraziamento delle più alte autorità governative: «di tutte le organizzazioni che avevano risposto con fedeltà e spirito patriottico alla richiesta di aiuto del governo, nessuna era stata superiore al Rotary in fatto di prontezza, efficacia e risultati ottenuti»⁷⁵.

La partecipazione degli Stati Uniti alla I guerra mondiale determina una accelerazione del successivo sviluppo del Rotary sul continente europeo, in quanto sia il settore industriale che il settore agricolo presentano una generale espansione dovuta alle richieste degli alleati. Parallelamente la prosperità economica di quegli anni offre nuova linfa agli uomini d'affari rotariani impegnati sempre più nell’obiettivo di espandere l’associazione, attratti dalle

guerra e indusse la maggior parte della convention internazionale del 1918 a domandarsi come i rotariani potessero meglio cooperare alle attività di guerra».

⁷⁵ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 226.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

nuove prospettive intraviste nei mercati europei⁷⁶. Nonostante l'espansione territoriale dei club verso altri paesi venga ostacolata durante gli anni della guerra, il loro numero continua a crescere sul territorio nazionale, tanto che nel 1919 negli Stati Uniti si contano oltre 500 club, 24 club in Gran Bretagna e Irlanda, 23 in Canada⁷⁷. Considerando lo sviluppo del Rotary anche al di fuori dei confini statunitensi, negli anni fra il 1914 e il 1918 il numero dei soci passa da 15.000 a circa 38.000⁷⁸. Nei primi anni di guerra, i rotariani, sono fautori del principio di neutralità; anche il presidente Wilson⁷⁹, in sintonia con l'opposizione di parte repubblicana, è dello stesso parere⁸⁰ e così anche i rotariani di Chicago, i quali durante il primo anno di guerra sono soliti cantare nelle loro riunioni sia *God save the Queen* sia *Die Wacht am Rhein*⁸¹ a conferma del loro proposito di restare neutrali⁸². Ma indubbiamente c'è una simpatia da parte di gran parte degli americani verso gli Alleati e nelle fila dell'*élite* socio-economica e politica, da cui provengono i membri del Rotary,

⁷⁶ Cfr. CHARLES MAIER, *La rifondazione dell'Europa borghese*, Il Mulino, Bologna 1999, p. 35.

⁷⁷ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 226.

⁷⁸ Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *The Growth of Rotary*, in *Rotary? A University group*, cit., p. 38.

⁷⁹ Anche se l'amministrazione Wilson «nonostante le dichiarazioni neutraliste del presidente, si dimostrò decisamente propensa a favorire la causa alleata». RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 62.

⁸⁰ Cfr. OTTAVIO BARIÉ (a cura di), *Il pensiero politico nell'età di Wilson*, Il Mulino, Bologna 1961.

⁸¹ Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group*, cit., p. 25.

⁸² Cfr. JONES, *Storia degli Stati Uniti*, cit., p. 370.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

esiste una certa affinità culturale con l'Inghilterra⁸³. Con l'ingresso in guerra degli Stati Uniti si modifica l'atteggiamento dei Rotary club americani, in quanto i soci partecipano attivamente alle iniziative di carattere patriottico promosse dall'associazione nel biennio 1917-1918. D'altra parte lo stesso presidente Wilson chiede agli americani di essere «cittadini del mondo»⁸⁴ e il Rotary, si impegna intensamente affinché anche dopo la guerra sia mantenuto vivo lo spirito di servizio «per la cittadinanza universale»⁸⁵.

Nel 1917 l'organizzazione di tipo nazional-patriottico, l'*American Protective League*, viene fondata da un ex socio del Rotary club di Chicago, Charles Briggs, e vede l'adesione di oltre un terzo dei rotariani d'America⁸⁶.

Il comandante in capo delle forze americane in Francia, John J. Pershing, accetta di diventare socio onorario del Rotary club di St. Louis⁸⁷ e l'organo ufficiale del Rotary sottolinea che durante gli anni della I guerra mondiale

«ogni nazione in cui esiste un Rotary club è [...] allineata dalla stessa parte [...] i rotariani del Canada e delle isole britanniche sono stati chiamati a rendere

⁸³ *Ibidem*.

⁸⁴ Cfr. DANIELA ROSSINI, *Il mito americano nell'Italia della Grande Guerra*, Laterza, Roma-Bari 2000, *Premessa*, p. IX.

⁸⁵ CHARLES, *Service clubs in American society*, cit., p. 45.

⁸⁶ Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group*, cit., pp. 56-57.

⁸⁷ Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 63.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

servizio patriottico [...] ora la chiamata è giunta per gli Stati Uniti e per Cuba»⁸⁸.

Dalla testimonianza di Paul Harris si rileva che l'azione rotariana di aggregazione e sostegno reciproco, non viene meno neanche durante il periodo della grande depressione americana⁸⁹ e l'attività dei club negli anni dal 1939 al 1945 sono numerose, anche se durante la seconda guerra mondiale in alcuni paesi, come si vedrà più compiutamente nel prossimo capitolo, i club sono costretti a sospendere la loro attività pubblica. Nei paesi non direttamente coinvolti nei combattimenti i Rotary club entrano in azione rispondendo prontamente agli appelli dei governi e ai bisogni dei cittadini. Offrono aiuto alle truppe dei paesi alleati che si esercitano nel loro territorio e ai rifugiati che chiedono asilo. Paul Harris ricorda che i club rotariani danesi

«continuarono ad incontrarsi nonostante l'occupazione nazista [...] in Cina, il Rotary club di Chungking continuò a riunirsi ogni settimana, indipendentemente dal numero di bombe che continuavano a cadere. A

⁸⁸ *Peace, War, International Rotary*, in «The Rotarian», maggio 1917.

⁸⁹ Cfr. DISTRETTO ROTARY 2080 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 97.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Calcutta, in India, si tenne comunque una Conferenza distrettuale nonostante fossero in corso dei bombardamenti»⁹⁰.

Il Rotary International costituisce un comitato per le attività del dopoguerra che «studia i problemi che dividono gli uomini e quelli invece condivisi da tutti e cerca di individuare, in ogni paese, i diritti e i doveri dei suoi cittadini. Questo è stato fatto affinché i rotariani possano anch'essi contribuire meglio a comprendere cosa si può fare per evitare altre guerre [...]. Il programma del Rotary di promozione di una migliore comprensione fra diversi gruppi razziali e fra i devoti di diverse religioni, ebbe inizio [...] già nel 1905 [...] il Rotary è riuscito a dimostrare che l'amicizia può facilmente aggirare i confini nazionali e religiosi [...] in fondo al disprezzo si cela l'ignoranza ed è proprio quest'ultima che minaccia la pace. Quando il livello medio di intelligenza è superiore, a parità di ogni altra condizione, si riscontra una minore disposizione ad essere intriganti, critici e autoritari. Occorre dunque che gli individui e le nazioni aumentino il loro livello d'istruzione, per se stessi e per il mondo»⁹¹.

⁹⁰ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 228. L'espansione del Rotary procede nei paesi non occupati, mentre i rotariani tedeschi, italiani e giapponesi non riescono più a continuare i loro incontri.

⁹¹ *Ivi*, p. 229 e p. 235.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Emblematiche le parole di Theodore Roosevelt:

«credo veramente nello spirito delle riunioni che organizza il Rotary International [...] nessuna alleanza e nessun trattato favorirà il nascere di rapporti di amicizia fra le nazioni, laddove gli interessi divergono e dove non sia possibile un contatto fra i reciproci sentimenti. Per converso, non è necessaria alcuna alleanza fra governi i cui popoli si comprendono e simpatizzano reciprocamente. I contatti fra gli uomini, come quelli che promuove il Rotary International, contribuiranno certamente ad una reciproca comprensione»⁹².

Uno degli obiettivi primari dell'attività rotariana è, infatti, ancora oggi, la comprensione internazionale e la pace tra i popoli. Non sorprendono dunque i numerosi riconoscimenti ottenuti dal sodalizio da parte dei governi; spesso i lavori delle *convention* sono stati aperti da re o capi di governo, ad esempio, Alberto I del Belgio, apre ufficialmente la prima *convention* del Rotary International nel continente europeo (Ostenda, Belgio, 5-10 giugno 1927)⁹³; i presidenti del Rotary International in visita vengono invitati, e lo sono

⁹² HARRIS, *Origine e uomini del Rotary*, cit., p. 107.

⁹³ Cfr. FORWARD, *A century of service*, cit., p. 300.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

tutt'oggi, a convenire con i rappresentanti delle massime istituzioni politiche dei paesi in cui essi si recano⁹⁴.

⁹⁴ In occasione della visita del presidente internazionale a Roma, oltre all'incontro con le autorità politiche è consuetudine l'incontro con il Santo Padre.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1.3. I Presidenti del *Rotary International* dall'anno rotariano 1912-1913
all'anno rotariano 2017 - 2018

Anno	Nome	Rotary Club
1910-11	Paul P. Harris	Chicago, Illinois, USA
1911-12	Paul P. Harris	Chicago, Illinois, USA
1912-13	Glenn C. Mead	Philadelphia, Pennsylvania, USA
1913-14	Russell F. Greiner	Kansas City, Missouri, USA
1914-15	Frank L. Mulholland	Toledo, Ohio, USA
1915-16	Allen D. Albert	Minneapolis, Minnesota, USA
1916-17	Arch C. Klumph	Cleveland, Ohio, USA
1917-18	E. Leslie Pidgeon	Winnipeg, Manitoba, Canada
1918-19	John Poole	Washington, DC, USA
1919-20	Albert S. Adams	Atlanta, Georgia, USA
1920-21	Estes Snedecor	Portland, Oregon, USA
1921-22	Crawford C. McCullough	Fort William, Ontario, Canada
1922-23	Raymond M. Havens	Kansas City, Missouri, USA
1923-24	Guy Gundaker	Philadelphia, Pennsylvania, USA

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1924-25	Everett W. Hill	Oklahoma City, Oklahoma, USA
1925-26	Donald A. Adams	New Haven, Connecticut, USA
1926-27	Harry H. Rogers	San Antonio, Texas, USA
1927-28	Arthur H. Sapp	Huntington, Indiana, USA
1928-29	I. B. Tom Sutton	Tampico, Mexico
1929-30	M. Eugene Newsom	Durham, North Carolina, USA
1930-31	Almon E. Roth	Palo Alto, California, USA
1931-32	Sydney W. Pascall	London, England
1932-33	Clinton P. Anderson	Albuquerque, New Mexico, USA
1933-34	John Nelson	Montreal, Quebec, Canada
1934-35	Robert E. Lee Hill	Columbia, Missouri, USA
1935-36	Ed R. Johnson	Roanoke, Virginia, USA
1936-37	Will R. Manier, Jr.	Nashville, Tennessee, USA
1937-38	Maurice Duperrey	Paris, France
1938-39	George C. Hager	Chicago, Illinois, USA
1939-40	Walter D. Head	Teaneck, New Jersey, USA
1940-41	Armando de Arruda Pereira	São Paulo, Brazil
1941-42	Tom J. Davis	Butte, Montana, USA

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1942-43	Fernando Carbajal	Lima, Perú
1943-44	Charles L. Wheeler	San Francisco, California, USA
1944-45	Richard H. Wells	Pocatello, Idaho, USA
1945-46	Thomas A. Warren	Wolverhampton, Staffordshire, England
1946-47	Richard C. Hedke	Detroit, Michigan, USA
1947-48	S. Kendrick Guernsey	Jacksonville, Florida, USA
1948-49	Angus S. Mitchell	Melbourne, Australia
1949-50	Percy Hodgson	Pawtucket, Rhode Island, USA
1950-51	Arthur Lagueux	Quebec, Quebec, Canada
1951-52	Frank E. Spain	Birmingham, Alabama, USA
1952-53	H. J. Brunnier	San Francisco, California, USA
1953-54	Joaquin Serratosa Cibils	Montevideo, Uruguay
1954-55	Herbert J. Taylor	Chicago, Illinois, USA
1955-56	A. Z. Baker	Cleveland, Ohio, USA
1956-57	Gian Paolo Lang	Livorno, Italy
1957-58	Charles G. Tennent	Asheville, North Carolina, USA
1958-59	Clifford A. Randall	Milwaukee, Wisconsin, USA
1959-60	Harold T. Thomas	Auckland, New Zealand

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1960-61	J. Edd McLaughlin	Ralls, Texas, USA
1961-62	Joseph A. Abey	Reading, Pennsylvania, USA
1962-63	Nitish C. Laharry	Calcutta, India
1963-64	Carl P. Miller	Los Angeles, California, USA
1964-65	Charles W. Pettengill	Greenwich, Connecticut, USA
1965-66	C. P. H. Teenstra	Hilversum, The Netherlands
1966-67	Richard L. Evans	Salt Lake City, Utah, USA
1967-68	Luther H. Hodges	Chapel Hill, North Carolina, USA
1968-69	Kiyoshi Togasaki	Tokyo, Japan
1969-70	James F. Conway	Rockville Centre, New York, USA
1970-71	William E. Walk, Jr.	Ontario, California, USA
1971-72	Ernst G. Breitholtz	Kalmar, Sweden
1972-73	Roy D. Hickman	Birmingham, Alabama, USA
1973-74	William C. Carter	Battersea, London
1974-75	William R. Robbins	Miami FL, USA
1975-76	Ernesto Imbassahy de Mello	Niteroi, Rio de Janeiro, Brazil
1976-77	Robert A. Manchester II	Youngstown, Ohio, USA

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1977-78	W. Jack Davis	Hamilton, Bermuda
1978-79	Clem Renouf	Nambour, Queensland, Australia
1979-80	James L. Bomar, Jr.	Shelbyville, Tennessee, USA
1980-81	Rolf J. Klärlich	Helsinki-Helsingfors, Finland
1981-82	Stanley E. McCaffrey	Stockton, California, USA
1982-83	Hiroji Mukasa	Nakatsu, Oita, Japan
1983-84	William E. Skelton	Christiansburg-Blacksburg, Virginia, USA
1984-85	Carlos Canseco	Monterrey, Mexico
1985-86	Edward F. Cadman	Wenatchee, Washington, USA
1986-87	M.A.T. Caparas	Manila, Philippines
1987-88	Charles C. Keller	California, Pennsylvania, USA
1988-89	Royce Abbey	Essendon, Vic., Australia
1989-90	Hugh M. Archer	Dearborn, Michigan USA
1990-91	Paulo V.C. Costa	Santos, São Paulo, Brazil
1991-92	Rajendra K. Saboo	Chandigarh, India
1992-93	Clifford L. Dochterman	Moraga, California, USA
1993-94	Robert Barth	Aarau, Switzerland
1994-95	Bill Huntley	Alford & Mablethorpe, England

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1995-96	Herbert G. Brown	Clearwater, Florida, USA
1996-97	Luis Vicente Giay	Arrecifes, Buenos Aires, Argentina
1997-98	Glen W. Kinross	Brisbane, Australia
1998-99	James L. Lacy	Cookeville, Tennessee, USA
1999-2000	Carlo Ravizza	Milano, Italy
2000-2001	Frank J. Devlyn	Anahuac, Distrito Federal, Mexico
2001-2002	Richard D. King	Niles (Fremont) California, USA
2002-2003	Bhichai Rattakul	Dhonburi, Bangkok, Thailand
2003-2004	Jonathan B. Majiyagbe	Kano, Nigeria
2004-2005	Glenn E. Estess, Sr.	Shades Valley Birmingham, AL, USA
2005-2006	Carl-Wilhelm Stenhammar	Göteborg, Sweden
2006-2007	William B. Boyd	Pakuranga, Auckland, New Zealand
2007-2008	Wilfrid J. Wilkinson	Trenton, Ontario, Canada
2008-2009	Dong Kurn Lee	Seoul Hangang, Seoul, Korea

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2009-2010	John Kenny	Grangemouth, Scotland
2010-2011	Ray Klinginsmith	Kirksville, Missouri, USA
2011-2012	Kalyan Banerjee	Vapi, Gujarat, India
2012-2013	Sakuji Tanaka	Yashio, Saitama, Japan
2013-2014	Ron D. Burton	Norman, Oklahoma, USA
2014-2015	Gary C.K. Huang	Taipei, Taiwan
2015-2016	K.R. Ravindran	Colombo, Western province, Sri Lanka
2016-2017	John F. Germ	Chattanooga, Tennessee, USA
2017-2018	Ian Riseley	Sandringham, Victoria, Australia

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1.4. Il ruolo del Rotary nelle Nazioni Unite

La II guerra mondiale sancisce la definitiva crisi della supremazia europea e l'emergere delle due superpotenze: Stati Uniti e Unione Sovietica; entrambe dotate di importanti risorse naturali e un robusto apparato industriale, con interessi di dimensione mondiale. Nasce quindi un nuovo equilibrio internazionale di tipo bipolare che cerca basi più stabili e regole nuove per sviluppare i rapporti internazionali⁹⁵. La creazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite⁹⁶ (1945) è il risultato del proposito di dare vita a un nuovo ordine internazionale in grado di scongiurare ulteriori conflitti⁹⁷. Di fatto l'idea di un'organizzazione internazionale finalizzata alla promozione e al mantenimento della pace e della sicurezza tra i popoli affonda le sue radici in un precedente tentativo, la Società delle Nazioni, ufficialmente accettata, sotto la pressione degli Stati Uniti, da tutti i partecipanti alla conferenza di pace di Versailles (28 giugno 1919). Nelle intenzioni del presidente Wilson, così come

⁹⁵ Cfr. GIOVANNI SABBATUCCI - VITTORIO VIDOTTO, *Storia contemporanea. Il Novecento*, Laterza, Roma-Bari 2010, p. 211: «a farsi promotori e garanti del progetto di un nuovo sistema mondiale furono, in virtù della loro posizione egemonica, soprattutto gli Stati Uniti [...] gli Usa diventarono per l'Europa occidentale il principale punto di riferimento non solo materiale (per la ricostruzione e per la difesa), ma anche ideale e 'culturale'». Cfr. anche TONY JUDT, *Dopoguerra. Come è cambiata l'Europa dal 1945 a oggi*, Mondadori, Milano 2007; GIUSEPPE MAMMARELLA, *Storia d'Europa dal 1945 a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2000; DAVID ELLWOOD, *L'Europa ricostruita*, Il Mulino, Bologna 1994.

⁹⁶ Cfr. MARCO MUGNAINI (a cura di), *70 anni di storia all'Onu, 60 anni di Italia all'Onu*, Franco Angeli, Milano 2017.

⁹⁷ Cfr. ANDREA DE GUTTRY - FABRIZIO PAGANI, *Le Nazioni Unite. Sviluppo e riforma del sistema di sicurezza collettiva*, Il Mulino, Bologna 2005.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

nelle speranze di tutti i pacifisti, ad assicurare il rispetto dei trattati e la salvaguardia della pace avrebbe dovuto provvedere la Società delle Nazioni, che, nel suo statuto, prevedeva la rinuncia, da parte degli Stati membri, alla guerra come strumento di soluzione dei contrasti, l'adozione di sanzioni economiche nei confronti degli Stati aggressori, il ricorso all'arbitrato. D'altro canto l'organismo presenta alcune incoerenze, in quanto l'esclusione iniziale dei paesi sconfitti e della Russia, limita, di fatto, la rappresentatività della Società delle Nazioni e la sua capacità operativa.

Il Senato degli Stati Uniti, interpretando gli orientamenti dell'opinione pubblica americana contraria ad un eccessivo coinvolgimento del paese alle vicende europee, respinge, nel marzo 1920, l'adesione alla Società delle Nazioni, facendo cadere anche l'impegno assunto in precedenza da Wilson circa la garanzia dei nuovi confini franco-tedeschi. Le successive elezioni presidenziali del novembre 1920, alle quali Wilson non si era ricandidato, vedono la netta vittoria dei repubblicani. Per gli Stati Uniti comincia una stagione di 'isolazionismo' e la Società delle Nazioni, egemonizzata dalla Gran Bretagna e dalla Francia, si rivela incapace di prevenire le numerose crisi

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

internazionali verificatesi negli anni fra le due guerre mondiali⁹⁸. Lo scoppio della seconda guerra mondiale ne determina la fine politica⁹⁹.

Di matrice soprattutto americana è l'ispirazione di base dell'ONU, nata in occasione della conferenza di San Francisco del 1945¹⁰⁰.

Lo statuto dell'ONU ispirato ai principi della Carta atlantica¹⁰¹ reca l'impronta di

«due diverse concezioni: da un lato quello dell'utopia democratica wilsoniana, di cui era ancora imbevuta una parte dell'opinione pubblica americana, dall'altro quella, più propriamente rooseveltiana, della necessità di un

⁹⁸ Cfr. SABBATUCCI - VIDOTTO, *Storia contemporanea. Il Novecento*, cit., p. 31.

⁹⁹ Cfr. ALESSANDRO POLSI, *Storia dell'Onu*, Laterza, Roma-Bari 2006, p. 4.

¹⁰⁰ Il 26 giugno sul palco dell'Opera House di San Francisco si compie l'atto finale della conferenza; le 50 delegazioni dei paesi partecipanti danno vita alla cerimonia della firma solenne del trattato istitutivo della nuova Organizzazione delle Nazioni Unite. I primi a salire sul palco sono i rappresentanti dei cinque paesi cui era stata attribuita la maggiore porzione di potere e di responsabilità: Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina; seguono, in ordine alfabetico, tutte le altre delegazioni. *Ivi*, p. 14.

¹⁰¹ Già nella conferenza di Washington (dicembre 1941- gennaio 1942) i paesi contraenti si erano riuniti per sottoscrivere il cosiddetto 'Patto delle Nazioni Unite': impegnandosi a tener fede ai principi della Carta atlantica, a combattere le potenze fasciste, a non concludere individualmente accordi di pace. La Carta atlantica, frutto dell'incontro fra Roosevelt e Churchill avvenuto il 14 agosto 1941 su una nave da guerra al largo dell'isola di Terranova, è un documento in otto punti dove i due statisti confermano la condanna dei regimi fascisti e fissano le linee di un nuovo ordine democratico da costruire al termine del conflitto: rinuncia all'uso della forza nei rapporti fra gli Stati, rispetto dei principi di sovranità popolare e di autodeterminazione dei popoli, cooperazione internazionale, libertà dei commerci e dei mari. Cfr. SABBATUCCI - VIDOTTO, *Storia contemporanea. Il Novecento*, cit., p. 189 e p. 195. Il 1° gennaio 1942, poche settimane dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbour (7 dicembre 1941), gli Stati Uniti rendono pubblica una «Dichiarazione intitolata 'delle Nazioni Unite', che fu sottoscritta da 26 paesi a vario titolo alleati contro le potenze dell'Asse. Fra questi la Gran Bretagna, l'Unione Sovietica e la Cina. Nella solenne Dichiarazione i paesi si impegnano a combattere i paesi dell'Asse e a non ricercare una pace separata». POLSI, *Storia dell'Onu*, cit., p. 3.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

‘direttorio’ delle grandi potenze come unico efficace strumento di governo degli affari mondiali»¹⁰².

Il cuore dell’organizzazione è rappresentato dal consiglio di sicurezza¹⁰³ dove siedono di diritto i cinque grandi: i tre paesi vincitori della guerra – Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna – la Francia per rafforzare il peso dell’Europa in funzione di bilanciamento dell’Unione Sovietica, e la Cina, che rappresenta il continente asiatico al posto del Giappone, a suo tempo elevato fra i grandi della Società delle Nazioni. Altri sei membri, non permanenti, vengono designati dall’Assemblea generale ed hanno durata biennale¹⁰⁴.

Come abbiamo già detto, in occasione della conferenza di San Francisco (25 aprile - 6 giugno 1945) vede la luce l’Organizzazione delle Nazioni Unite. Già nel maggio del ‘45, il segretario di stato Edward R. Stettinius Jr., invita il

¹⁰² SABBATUCCI - VIDOTTO, *Storia contemporanea. Il Novecento*, cit., p. 211.

¹⁰³ I tre principali organi per quanto riguarda la gestione della sicurezza collettiva sono il Segretariato, il Consiglio di sicurezza e l’Assemblea generale, affiancati da un Consiglio economico e sociale e da un Consiglio fiduciario. Cfr. POLSI, *Storia dell’Onu*, cit., p. 15. L’Assemblea generale si riunisce annualmente ed ha il potere di adottare risoluzioni che non essendo vincolanti, hanno il valore di raccomandazioni; il Consiglio di sicurezza è un organo permanente le cui decisioni hanno carattere vincolante per gli Stati in caso di crisi internazionale, esso ha il potere di adottare misure che possono prevedere anche l’intervento armato. Si compone di 15 membri: 5 di diritto e 10 eletti a turno fra tutti gli Stati. Dal Consiglio economico e sociale dipendono le cosiddette ‘agenzie specializzate’ per la cooperazione nei diversi ambiti, come, ad esempio, l’Unesco, per l’istruzione e la cultura, la Fao, per l’alimentazione e l’agricoltura, la Corte internazionale di giustizia, per dirimere le controversie fra gli Stati. Cfr. SABBATUCCI - VIDOTTO, *Storia contemporanea. Il Novecento*, cit., pp. 211-212. Cfr. anche SERGIO MARCHISIO, *L’ONU. Il diritto delle Nazioni Unite*, Il Mulino, Bologna 2000.

¹⁰⁴ Cfr. POLSI, *Storia dell’Onu*, cit., pp. 15-16.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Rotary International, e altre organizzazioni non governative, ad inviare un rappresentante alla conferenza di San Francisco, per svolgere il ruolo di consulente della delegazione americana. Tale invito, evidenzia Stettinius Jr., non si deve interpretare come un semplice atto di cortesia e di rispetto verso una grande organizzazione

«ma piuttosto il [...] riconoscimento del ruolo attivo che tutti i soci del Rotary hanno svolto e continueranno a svolgere nello sviluppo della comprensione internazionale tra le nazioni [...] il loro contributo è stato essenziale per la redazione della Carta delle Nazioni Unite ed in modo particolare per l'elaborazione delle disposizioni relative al Consiglio Economico e Sociale»¹⁰⁵.

Diversi rotariani sono presenti alla conferenza in qualità di delegati dei loro paesi, quindi con un ruolo di partecipanti attivi, e tra questi, Thomas A. Warren, in rappresentanza dell'Inghilterra, presidente in carica del Rotary International (a.r. 1945-1946), il quale evidenzia che

¹⁰⁵ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 230 e p. 233. Sotto la guida di Edgar Alien del Rotary club di Elyria, Ohio, in circa venti stati americani erano state istituite delle società per i bambini handicappati; grazie alla promozione rotariana il congresso approva nuove leggi sull'assistenza, la cura e l'istruzione dei bambini colpiti da handicap.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«il fatto che sette Presidenti di delegazioni nazionali presenti a San Francisco e decine di altri membri di tali delegazioni fossero rotariani è indicazione chiara che il mondo attende con ansia la nostra missione [...] il vasto programma di attività di comprensione internazionale del Rotary, che trasmette il messaggio di pace e buona volontà a milioni di studenti [...] e ad adulti, le varie conferenze e i dibattiti, i programmi radiofonici, le discussioni al caminetto, ed altro ancora, [...] ha un enorme impatto sull'opinione pubblica»¹⁰⁶.

Alla conferenza di San Francisco ben 49 degli 800 delegati e consiglieri sono membri del Rotary, fra questi ricordiamo, Thomas J. Davis, già presidente del Rotary International (1941-'42) e candidato repubblicano, senza successo, per il Senato americano; Luther H. Hodges, già presidente del Rotary club di New York (1945-'46), candidato a governatore della North Carolina, poi segretario al commercio per il presidente Kennedy (1960-'63) e presidente del Rotary International nell'anno rotariano 1967-'68. Gabriel L. Dennis, segretario di stato della Liberia e uno dei firmatari dello Statuto della Liberia; Jan Christan Smuts, primo ministro del Sud Africa dal 1919 al 1924 e successivamente dal 1939 al 1948. Carlos P. Romulo, socio del Rotary club di Manila e vice presidente del Rotary International, incaricato come commissario residente

¹⁰⁶ *Ivi*, p. 230.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

delle Filippine al congresso degli USA dal 1944 al 1946; poi presidente della quarta sessione dell'Assemblea Generale (1949-'50) e segretario degli Affari Esteri delle Filippine dal 1950 al 1984. Jan Masaryk, ministro degli Esteri cecoslovacco dal 1940 al 1948¹⁰⁷. Ricordiamo inoltre Paul Henri Spaak, tra i fondatori del Rotary club di Bruxelles, ricopre la carica di presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU; il siriano Fans El-Khoury, fondatore del Rotary club di Damasco è uno dei firmatari della carta costitutiva dell'ONU e, successivamente, membro della International Law Commission of the UN¹⁰⁸; Philip Lovejoi, segretario generale del Rotary International (1942-1952); Lester B. Struthers, segretario aggiunto del Rotary; Richard H. Wells, presidente del Rotary International (1944-1945); Charles L. Wheeler, presidente del Rotary International (1943-1944); J. Raymond Tiffany, vice presidente del Rotary (1942-1943); Cyrus P. Barnum, segretario aggiunto del Rotary; Walter D. Head, presidente del Rotary International (1939-1940); Allen D. Albert, presidente del Rotary (1915-1916); Leland D. Case, capo redattore della rivista ufficiale del Rotary «The Rotarian»¹⁰⁹.

¹⁰⁷ Cfr. *nyrotaryunitednations.blogspot.com*. Nel Settembre 1945 la NBC Radio Network pianifica sette ore di programmazione per celebrare la settimana delle Nazioni Unite. Il presidente del Rotary International, Leo E. Golden, fa una mezz'ora di presentazione chiedendo a tutti gli uomini d'affari dotati di senso civico e ai professionisti di sostenere le Nazioni Unite.

¹⁰⁸ Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 299.

¹⁰⁹ Cfr. DAVID FORWARD, *Faire le bien dans le monde. Les 100 premières années de la Fondation Rotary*, Rotary International, Evanston 2015, p. 28.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Di fatto la collaborazione tra l'ONU¹¹⁰ e il Rotary nasce nel 1942 quando 21 Rotary club promuovono a Londra una conferenza a carattere internazionale alla quale partecipano ministri dell'educazione e osservatori esterni, per sviluppare l'idea di un sistema di supporto avanzato all'educazione, alla scienza e alla cultura. Da quell'incontro nasce l'idea dell'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization)¹¹¹ (1945) alla cui carta costitutiva contribuiscono 49 membri del Rotary. Cinque rotariani hanno servito come presidenti dell'Assemblea Generale dell'ONU¹¹². Con l'evolversi della guerra fredda il Rotary, mantenendo posizioni apolitiche, limita il suo coinvolgimento diretto nelle Nazioni Unite, continuando però ad esercitare funzioni di *advocacy* e accordando il suo sostegno su particolari questioni, fino alla metà degli anni Ottanta, quando, il lancio della campagna per l'eradicazione della polio, il programma 'PolioPlus', porta ad un consolidamento dei rapporti con l'ONU e le sue agenzie e organizzazioni, tra le quali l'Unicef, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Ecosoc (UN Economic and Social Council).

¹¹⁰ Cfr. THOMAS G. WEISS - TATIANA CARAYANNIS - LOUIS EMMERIJ - RICHARD JOLLY, *UN Voices. The struggle for development and social justice*, Indiana University Press, Bloomington-Indianapolis 2005; STEPHEN C. SCHLESINGER, *Act of creation. The founding of the United Nations*, Westview Press, Boulder 2003; LINDA FASULO, *An insiders' guide to the U.N.*, Yale University Press, New Haven 2003.

¹¹¹ Sull'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, cfr. WILLIAM PRESTON JR. - EDWARD S. HERMAN - HERBERT I. SCHILLER, *Hope & Folly. The United States and Unesco 1945-1985*, University of Minnesota Press, Minneapolis 1989.

¹¹² Cfr. *Il Rotary nel quadro dell'O.N.U.*, in «Rotary», ottobre 1948, p. 251.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Nel 1991 il Rotary International incoraggia la partecipazione di suoi delegati al consiglio delle Nazioni Unite. Dal 1997 i rappresentanti del Rotary International sono presenti anche presso altre organizzazioni, quali, ad esempio, la FAO (Food and Agricultural Organization); World Food Program; Organization of African Unity; l'UNEP (UN Environmental Program); World Bank di Washington; l'Unione Europea; l'Organization for Economic and Community Development di Parigi; Commonwealth of Nation di Londra; l'Arab League; l'IFAD (UN's International Fund for Agricultural Development); l'ECOSOC's regional commissions; l'Organization of American States (OAS). Inoltre il consiglio centrale del Rotary International nel 2013 approva la presenza di due rappresentanti delle associazioni giovanili del Rotary, cioè il Rotaract e l'Interact, alle Nazioni Unite di New York.

La funzione dei delegati rotariani all'ONU è volta a favorire

«lo scambio di informazioni tra le diverse organizzazioni; promuovere giornate di incontro (*Rotary days*); facilitare la partecipazione di *speakers* delle Nazioni Unite a riunioni, conferenze e congressi rotariani; favorire lo sviluppo di contatti tra club e rappresentanti delle agenzie a livello locale, per la

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

pianificazione di progetti rotariani su tematiche specifiche legate all'azione delle diverse agenzie e organizzazioni»¹¹³.

Annualmente i *leader* del Rotary e dell'ONU¹¹⁴ si incontrano per la 'Giornata Rotary alle Nazioni Unite'. Un progetto ambizioso al quale congiuntamente collaborano è l'eliminazione della povertà estrema entro il 2030.

La cooperazione avviata dalle due organizzazioni con l'obiettivo di mantenere la pace dopo la II guerra mondiale, si è sviluppata nel corso degli anni includendo tematiche sempre nuove quali, ad esempio, la parità di genere, la salute materna e infantile, la prevenzione e cura delle malattie, la sostenibilità ambientale, l'istruzione elementare universale, la promozione di progetti per fornire l'accesso all'acqua potabile e dotare i villaggi dei paesi in via di sviluppo dei servizi igienico-sanitari, la campagna per l'eradicazione della polio nel mondo¹¹⁵.

¹¹³ ALBERTO CECCHINI, *Il lavoro del Rotary con le Nazioni Unite e il network dei rappresentanti rotariani*, in «Rotary», maggio 2016, n. 4, p. 15.

¹¹⁴ Cfr. HELMUT VOLGER (a cura di), *A concise encyclopedia of the United Nations*, Kluwer Law International, L'Aja 2000; LAWRENCE ZIRING - ROBERT RIGGS - JACK PLANO, *The United Nations. International Organization and world politics*, Harcourt College Publishers, Orlando 2000.

¹¹⁵ Cfr. <https://www.rotary.org>.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Emblematica è l'intervista rilasciata a Diana Schoberg della rivista «The Rotarian», nel gennaio 2017, dall'ex segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon, sul significato della *partnership* tra il Rotary e le Nazioni Unite¹¹⁶:

«Il mondo non è mai stato così vicino a debellare la polio – afferma Ban Ki-moon – possediamo gli strumenti e le strategie che sappiamo essere decisive nel fermare la malattia e insieme abbiamo ridotto il livello di trasmissione ai più bassi livelli nella storia, con solo tre Paesi ancora endemici in tutto il mondo»¹¹⁷.

Ban Ki-moon, durante il suo secondo mandato ha assicurato impegni importanti nei confronti dell'eradicazione della polio, al pari del Rotary e della *Bill & Melinda Gates Foundation*. Nel 2016 ha preso parte alla *convention* internazionale rotariana, svoltasi a Seul, donando 100.000 dollari alla campagna del Rotary *End Polio Now*. L'ex segretario generale, nell'intervista, afferma che la collaborazione tra Rotary e ONU prosegue anche nella promozione dell'inclusione e del dialogo tra le comunità:

¹¹⁶ Cfr. WIDMANN, *Rotary ideale*, cit., p. 58: «la bandiera rotariana venne piantata unitamente a quella americana sul suolo lunare dall'astronauta Neil Armstrong». Neil Armstrong, primo uomo andato sulla luna, è membro del Rotary club di Wapakoneta, Ohio. Cfr. FORWARD, *A century of service*, cit., p. 327.

¹¹⁷ DIANA SCHOBERG, *Il diplomatico amichevole. Ban Ki-moon, dieci anni di segretariato ONU*, in «Rotary», gennaio 2017, n. 1, pp. 15-17.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«ora abbiamo un’agenda globale per costruire un mondo migliore, più equo e sostenibile. Vorrei incoraggiare il Rotary International a sposare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e a trovare al loro interno delle aree dove noi potremo in qualità di partner, replicare il successo della campagna contro la polio»¹¹⁸.

Nel consiglio dei governatori del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad)¹¹⁹, agenzia specializzata dell’ONU, svoltosi a Roma il 17-18 febbraio 2016, aperto dal presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, hanno partecipato due rappresentanti della dirigenza del Rotary. Questo incontro, che ha visto riuniti i protagonisti dei diversi settori pubblici e privati, è stata occasione di confronto e conoscenza delle opportunità esistenti per assicurare condizioni di vita migliori alle popolazioni rurali, ai gruppi etnici emarginati, alle vittime di disastri e conflitti ed ai lavoratori delle aree maggiormente depresse. L’associazione rotariana già da alcuni anni si è allineata, attraverso la Rotary Foundation, ai nuovi ‘Obiettivi di sviluppo sostenibile’; una delle sei

¹¹⁸ *Ibidem*.

¹¹⁹ L’IFAD è un’agenzia specializzata delle Nazioni Unite, con sede a Roma, finalizzata all’incremento delle attività agricole dei paesi membri. Istituita dalla prima *World Food Conference* del 1974, organizzata per far fronte alla carestia in Bangladesh di quegli anni, l’IFAD viene riconosciuta ufficialmente come istituzione finanziaria internazionale nel 1977. Suo obiettivo è quello di finanziare progetti di sviluppo rurale al fine di incrementare la produzione agricola, ma anche migliorare la nutrizione e la salute, e gli standard educativi. Cfr. *Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo* in «Rotary», maggio 2016, n. 4, p. 13.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

aree prioritarie della Fondazione Rotary riguarda appunto lo sviluppo comunitario in cui questi progetti possono essere ricondotti:

«Le agenzie delle Nazioni Unite offrono un osservatorio privilegiato al Rotary da cui trarre spunti, riflessioni e considerazioni da riversare nell'associazione in termini di opportunità, best practice e network relazionale, per un rafforzamento della progettualità che i singoli club e distretti possono portare avanti mettendo a sistema le professionalità dei soci, secondo modelli di partnership pubblico-privato, messe in atto con continuità nella progettualità rotariana»¹²⁰.

¹²⁰ *Fondo italiano sviluppo agricolo Consiglio dei governatori, sostegno all'agricoltura. Il ruolo del Rotary all'interno delle Nazioni Unite*, in «Rotary», maggio 2016, n. 4, p. 14.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1.5. La filosofia rotariana

Il carattere assunto dai Rotary club, nel corso del tempo, si discosta dal sogno iniziale di Paul Harris, di emulare la «genuina schiettezza dei rapporti interpersonali esistenti fra la gente dell'originaria valle del Vermont»¹²¹.

L'idea di base del fondatore del Rotary e dei suoi tre amici, risente dell'influenza di una corrente filosofica molto diffusa nella società americana del primo Novecento, incentrata sul 'pragmatismo'¹²². Nel panorama culturale di quegli anni vedono la luce le opere di pensatori come Charles Peirce, George Herbert Mead, William James e John Dewey, la cui opera *Studi sulla teoria*

¹²¹ VIALE, *Rotary club di Genova*, cit., p. 22. Cfr. anche WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., p. 27: «l'immagine di un giovane avvocato, proveniente dal Vermont e ammalato di nostalgia, che si aggira [...] fra la folla anonima e concitata di Chicago, riassume da sola l'atmosfera collettiva in cui nasce il Rotary. Nell'attaccamento nostalgico al Vermont, quell'immagine contiene il radicamento dell'America alle matrici culturali e sociali dell'Europa. Il Vermont, difatti, è uno degli States di più antica fondazione; agli inizi del Novecento le sue comunità erano 'vecchie' di 200 anni, avevano ereditato per via diretta i valori dell'Europa, avevano consolidato nella loro organizzazione i valori umanistici della democrazia e della solidarietà sociale, avevano mantenuto la dimensione a misura d'uomo. Nella concitazione di Chicago, quell'immagine contiene la proiezione dell'America verso il futuro. L'Illinois, difatti, era proiettato verso l'Ovest (il mitico *West*), era segnato dall'espansione esplosiva e dall'estemporaneità; lì convergevano il pionierismo e lo spirito d'avventura, lo sradicamento sociale e il *melting pot*, la propensione alla trasformazione, la vocazione alla conquista, all'espansione, all'innovazione».

¹²² Cfr. ROSA M. CALCATERRA, *Introduzione al pragmatismo americano*, Laterza, Roma-Bari 1997; CORNEL WEST, *La filosofia americana: una genealogia del pragmatismo*, Editori Riuniti, Roma 1997.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

logica, del 1903, determina la nascita della cosiddetta ‘scuola di Chicago’¹²³. L’indirizzo pedagogico dell’etica rotariana per il quale la conoscenza è lo ‘strumento’ per l’azione, sembra ispirarsi allo ‘strumentalismo’ di Dewey secondo cui la conoscenza può determinare la trasformazione del mondo e quindi l’uomo deve essere preparato, attraverso il lavoro, ad inserirsi in una società democratica, industriale e scientifica, dove poter sviluppare al meglio le proprie qualità, per raggiungere l’utilità generale.

Lo stesso Paul Harris nella sua autobiografia afferma che «il Rotary aspira ad essere pragmatico»¹²⁴. Non dobbiamo dimenticare che gli anni tra il 1900 e il 1917 rappresentano ‘l’era progressista’¹²⁵ per gli Stati Uniti, caratterizzata da numerose e importanti riforme economiche, politiche e sociali, quali, ad esempio, la riduzione dei dazi doganali, la concessione del voto alle donne, il tentativo di migliorare le condizioni di lavoro e di regolamentare il lavoro minorile¹²⁶. Anche per Antonio Gramsci il Rotary, americano, rappresenta «l’aurora di un nuovo spirito ‘capitalistico’» inteso a superare il «capitalismo di rapina – per instaurare invece – un nuovo costume più proprio allo sviluppo

¹²³ Sulla scuola di Chicago cfr. HERBERT SCHNEIDER, *A History of American Philosophy*, Columbia University Press, New York 1946.

¹²⁴ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), Paul Harris, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 234.

¹²⁵ Cfr. LEWIS L. GOULD, *America in the progressive era 1890-1914*, Longman Publishing Group, New York 2001.

¹²⁶ Cfr. JONES, *Storia degli Stati Uniti*, cit., pp. 331-352.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

delle forze economiche»¹²⁷. Gli inizi del Novecento si rivelano dunque un momento favorevole per avviare il progetto rotariano e la stessa città di Chicago sembra essere il luogo più adatto per accogliere la nascita del Rotary poiché la città

«*pioneer town* che in quarant'anni aveva più che triplicato la sua popolazione, era abbastanza vicina alla riva meridionale del lago Michigan per godere i vantaggi del commercio via acqua e in buona posizione per accedere al commercio transcontinentale, offriva [...] molte opportunità ma era inquinata da altrettanta corruzione, così che gli uomini d'affari rispettabili, chiedendosi come avrebbero potuto sopravvivere in quelle circostanze, decisero di impegnarsi in una campagna per il miglioramento civile»¹²⁸.

Il Rotary affonda le sue radici, dunque, in quella mentalità razionalistica e pragmatica diffusa nell'America di inizio Novecento¹²⁹; le idee progressiste che influenzano l'associazione derivano non soltanto dal pragmatismo ma anche dalla tradizione religiosa protestante che ha un peso considerevole nella

¹²⁷ VALENTINO GERRATANA (a cura di), ANTONIO GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, Einaudi, Torino 2001, Quaderno 5, (IX), 1930-1932, pp. 541-543.

¹²⁸ AMELIA BELLONI SONZOGNI, *Rotary di Milano 1923-1993. Interpretazione storica di un progetto civile*, Garzanti, Milano 1993, p. 37.

¹²⁹ Cfr. WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

formazione dell'ideologia rotariana del *service*¹³⁰. Se in qualche modo l'ascesa dell'ideale del 'servizio' nel Rotary lo si può anche considerare – come emerso dall'analisi sociologica *Rotary? A University group looks at the Rotary Club of Chicago*¹³¹ – quale strumento di difesa dell'associazione dalle critiche esterne che ne intravedevano soltanto obiettivi egoistici indirizzati al raggiungimento del profitto, la stessa indagine sociologica mette in rilievo che la maggior parte dei soci del Rotary club di Chicago, nei suoi primi anni di vita, appartiene alla religione protestante¹³². La filosofia rotariana accomuna all'ideale del 'profitto' quello del 'servizio' in quanto l'esercizio della professione, svolta al meglio delle proprie possibilità, si traduce in un dovere verso Dio¹³³.

Lutero parlava della professione intesa come «conseguenza di una vocazione»¹³⁴ e, per la maggior parte dei rotariani, in quanto importanti uomini d'affari, dare il meglio di sé nella propria vocazione si traduce in un vero e proprio dovere e acquisisce un significato religioso.

Già il sociologo tedesco Max Weber, nell'opera *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, dei primi del Novecento, mette in connessione la Riforma

¹³⁰ Per lo studioso marxista André Philip: «nei Rotary club [...] il profitto è considerato come il segno del servizio reso dall'imprenditore alla società, come la misura del suo grado di moralità». ANDRÉ PIHLIP, *Le problème ouvrier aux États Unis*, Alcan, Parigi 1927, p. 19.

¹³¹ Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group*, cit.

¹³² *Ivi*, p. 57.

¹³³ WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., pp. 29-30.

¹³⁴ MAX WEBER, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Rizzoli, Milano 1997, p. 215.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

protestante con lo sviluppo del capitalismo moderno¹³⁵ e considera i club americani in maniera ampiamente positiva¹³⁶.

Secondo Claudio Widmann, per Calvino il lavoro era inteso come una

«‘vocazione religiosa attraverso cui si realizza il piano di Dio’ e il successo nel lavoro era un indicatore della favorevole predestinazione del singolo [...] nel Rotary quest’etica del lavoro fa da sfondo al valore primario che viene attribuito alla professione e alla sua realizzazione a livelli di eccellenza [...] questo connubio fra eccellenza professionale e integrità morale costituisce uno dei punti di forza del Rotary [...] all’interno della *Weltanschauung* calvinista T. Carlyle [...] aveva elaborato una dottrina dell’élite. L’autore intendeva come autentica e più alta realizzazione umana quella espressa dagli individui d’eccezione, che emergono sugli altri in virtù della loro genialità. A differenza del contemporaneo Pareto, Carlyle non identificava l’élite con la classe dirigente, ma con l’eccezionalità soggettiva della persona. Era un concetto che affondava le proprie radici nella filosofia classica di Platone e di Aristotele: l’*aristos* (il migliore, l’aristocrazia) come depositario e portatore dell’*areté* (il valore civile, la virtù personale). In America, la concezione calvinista dell’élite

¹³⁵ *Ibidem.*

¹³⁶ Cfr. PIETRO L. DI GIORGI (a cura di), *Max Weber da Heidelberg al Midwest*, Franco Angeli, Milano 1991.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

evolverà nella ricerca e nella valorizzazione della leadership carismatica, che tanta parte giocherà nell'organizzazione sociale, politica ed economica [...] il Rotary accoglierà appieno, entro il proprio universo di valori, il concetto di leader, inteso come persona che emerge per le proprie caratteristiche personali, che sa esprimere a livelli di eccellenza le proprie potenzialità professionali e, ancor più, umane»¹³⁷.

L'ideale del *service* – accanto naturalmente ad altri elementi caratterizzanti l'associazione rotariana, quali il profitto, l'amicizia, le nuove opportunità economiche e commerciali derivate dall'espansione del Rotary a livello internazionale – è il *fil rouge* che percorre l'esistenza rotariana dai suoi esordi fino ad oggi. Nel tempo assume sempre maggiore importanza l'attività filantropica e al fine di gestire, nella migliore maniera possibile, le numerose richieste di sostegno alle varie e molteplici cause benefiche, a testimonianza del pragmatismo dell'associazione, durante la *convention* di St. Louis, Missouri, (18-23 giugno 1923, sotto la presidenza di Raymond M. Havens) viene promulgata la *Resolution 34*, che stabilisce con esattezza i confini entro i quali l'associazione rotariana può muoversi in relazione all'attività di 'servizio' verso la comunità:

¹³⁷ WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., pp. 29-30.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«Il Rotary è fondamentalmente una *filosofia della vita* che si studia di conciliare l'eterno conflitto esistente fra il desiderio del proprio guadagno e il dovere e il conseguente impulso di servire al prossimo. Questa filosofia è la filosofia del *servizio*: dare di sé prima di pensare a sé, fondata sopra quel principio morale: 'Chi meglio serve guadagna di più'»¹³⁸.

Successivamente durante la *convention* di Ostenda, Belgio, (5-10 giugno 1927, sotto la presidenza di Harry H. Rogers), viene adottato in via definitiva e applicato all'intera associazione l'*Aims and objects plan*, nato inizialmente da un'idea dei rotariani inglesi¹³⁹. Finalità di tale progetto è suddividere in quattro categorie i vari obiettivi che il Rotary intende promuovere attraverso la sua attività di 'servizio': *Club service*, *Vocational service*, *Community service*, *International service*¹⁴⁰.

¹³⁸ Tale definizione risale al Congresso di St. Louis. Cfr. *La Chiesa Cattolica e il Rotary Internazionale*, in «Realtà Nuova», 4 aprile 1972, p. 273.

¹³⁹ Cfr. LEVY, *Rotary International in Great Britain and Ireland*, cit.

¹⁴⁰ Cfr. DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 237.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Le cosiddette ‘vie d’azione’, fondamento teorico e pratico della vita del Rotary club, sono poi diventate cinque, come si apprende dal *Manuale di Procedura Rotary 2016*¹⁴¹:

«1. L’Azione interna, prima via d’azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell’ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.

2. L’Azione professionale, seconda via d’azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l’osservanza di elevati principi morali nell’esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e a prestare le proprie competenze professionali ai progetti sviluppati dai club per rispondere alle questioni più pressanti della collettività.

3. L’Azione di interesse pubblico, terza via d’azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.

4. L’Azione internazionale, quarta via d’azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l’intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli,

¹⁴¹ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Manuale di Procedura Rotary 2016*, Rotary International, Evanston 2016, pp. 6-7.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.

5. L'Azione per i giovani, quinta via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture».

Le attività del Rotary coprono, dunque, un ampio spettro di servizi, pubblici e privati; ogni socio può scegliere l'attività alla quale dedicarsi a seconda delle proprie competenze e gusti personali.

Le idee progressiste, frutto del pragmatismo e della tradizione religiosa protestante, che influenzano i rotariani, vengono portate avanti in ambito politico dal presidente repubblicano Theodore Roosevelt e la maggioranza dei soci rotariani è di fede repubblicana¹⁴². Nell'ambito di questo clima, in cui vive il rotariano di Chicago ai primi del Novecento, nasce la prima azione concreta

¹⁴² Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group*, cit., p. 57. Comincia a delinearsi l'immagine del 'rotariano tipo' del Rotary di Chicago: uomo d'affari, imprenditore o libero professionista, per lo più protestante e di fede repubblicana, pragmatico e progressista.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

e razionale, improntata all'utilità generale, cioè la realizzazione di un complesso di *toilette* pubbliche nei pressi del palazzo municipale di Chicago. La scelta di questo obiettivo non è affatto casuale, poiché si tratta di un progetto concreto, realizzabile in tempi brevi con un contenuto dispendio di energie e denaro e, soprattutto, tende al conseguimento del benessere della comunità.

In tal modo Paul Harris ricorda la realizzazione del progetto:

«Ancora prima che sorgesse il secondo club, essendomi reso conto dell'importanza del servizio alla comunità, persuasi il Rotary club di Chicago a promuovere l'iniziativa di installare delle toilette pubbliche a Chicago, invitando l'amministrazione cittadina e le organizzazioni civiche a partecipare in tal senso insieme al nostro club. Forse come prima attività avremmo potuto scegliere un obiettivo più attraente, ma sarebbe stato difficile trovarne uno che avesse sollevato più agitazione. Contro di noi si alzarono subito due formidabili forze: l'Associazione dei produttori di birra di Chicago che sosteneva che in ognuno dei seimila saloon di Chicago vi era una toilette pubblica per gli uomini, e l'Associazione dei negozianti di State Street la quale affermò che presso i loro negozi erano disponibili toilette per donne. I promotori dell'iniziativa tuttavia affermarono che non era giusto che gli uomini

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

dovessero bersi un bicchiere di birra e le donne dovessero acquistare comunque qualcosa per poter usufruire della toilette. Fu così che l'iniziativa ebbe successo e vennero istituite le toilette pubbliche»¹⁴³.

Obiettivo dei vertici rotariani, dal momento in cui l'associazione assume una connotazione internazionale, è quello di fare acquisire una maggiore consapevolezza tra i membri, in merito alle competenze del sodalizio in ambito sociale, economico e anche politico e culturale, a livello mondiale. Proprio per soddisfare questa esigenza promuovono un'inchiesta sociologica¹⁴⁴, affidata ad alcuni importanti ricercatori dell'Università di Chicago, non rotariani, con l'intento di ricostruire, attraverso sondaggi e interviste ai membri del primo Rotary club (di Chicago) la matrice ideale all'origine del sodalizio. Questo studio, commissionato nel 1934, quando il Rotary è ormai diffuso a livello mondiale e il suo obiettivo di cooperazione tra i popoli va scontrandosi con i vari nazionalismi, doveva servire per una migliore comprensione della natura e degli scopi del sodalizio non solo da parte dei suoi membri ma anche della società esterna all'associazione e delle istituzioni¹⁴⁵. Gli studiosi che si

¹⁴³ DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., p. 224.

¹⁴⁴ Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group*, cit.

¹⁴⁵ Questo studio commissionato dal Rotary e quindi dagli imprenditori e uomini d'affari ivi rappresentati, testimonia un segnale di ripresa da parte della classe imprenditoriale americana che dopo l'apice toccato negli anni Venti del Novecento, va incontro a gravi difficoltà legate al

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

occupano di effettuare questa indagine sono docenti del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Chicago: Frederick L. Schuman, Charles E. Merriam, Charles S. Ascher; mentre Donald Slesinger insegna legge, nella stessa Università. A questi si aggiungono tre rotariani, anch'essi docenti presso l'Università di Chicago: Louis Brownlow, Frank Bane, Carl F. Huth¹⁴⁶.

Il Rotary invita le *élite* dei diversi paesi a mettere in pratica quei metodi che in terra americana avevano riscontrato un enorme successo e le incoraggia a erigere congiuntamente una barriera contro la propagazione dei conflitti sociali, a livello mondiale. Come si evince dall'indagine sociologica, sopra citata, pur avendo il Rotary una matrice di tipo borghese

«nell'Europa continentale [...] le differenze di classe sono maggiormente marcate, i membri del Rotary appartengono esclusivamente all'alta borghesia e, occasionalmente, a quanto resta della nobiltà terriera [...] negli Stati Uniti

crollo della Borsa di New York del '29. La volontà di commissionare e finanziare questa indagine, che rappresenta il primo serio tentativo di storicizzare il Rotary, testimonia la fiducia dei vertici rotariani in una ripresa economica sull'onda delle promesse del New Deal.

¹⁴⁶ Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *The Social Science Committee from the University of Chicago*, in *Rotary? A University group*, cit. Si tratta di un sondaggio di quattro mesi condotto da quattro docenti dell'Università di Chicago non legati al Rotary, seguito da un lungo lavoro di ricerca durato circa nove mesi, da parte di una *Social Science Committee* a carattere misto che vede la presenza anche di studiosi rotariani, anch'essi docenti presso l'Università di Chicago.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

con le sue tradizioni democratiche ed egualitarie, non esistono tali marcate differenze»¹⁴⁷.

Secondo lo studioso dei *service clubs* americani, Jeffrey Charles, l'interesse di classe nei rotariani d'America è il risultato di una mediazione fra i grandi uomini d'affari e i piccoli imprenditori; nel momento in cui il ceto medio, la piccola borghesia americana, riconoscono nell'ideale del *service* un elemento imprescindibile per il loro sviluppo, anche tra i grandi uomini d'affari comincia ad emergere un nuovo modo di intendere la ricerca del profitto¹⁴⁸.

Agli inizi del Novecento l'espansione economica degli Stati Uniti contribuisce al rafforzamento delle relazioni americane con le altre nazioni europee, creando solidi rapporti poi ripresi dopo la seconda guerra mondiale. Secondo Jeffrey Charles i *leader* rotariani cercano di comportarsi come «ambasciatori del sogno americano»¹⁴⁹. Essi auspicano una cooperazione volontaria che possa attenuare la competizione economica e il rifiuto di politiche fautrici di rivalità fra le singole nazioni; il sistema capitalistico avrebbe potuto dare origine a una comunità mondiale pacifica¹⁵⁰. I vertici del Rotary degli anni Venti e Trenta

¹⁴⁷ UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group*, cit., p. 71.

¹⁴⁸ Cfr. CHARLES, *Service clubs in American society*, cit., pp. 34-36.

¹⁴⁹ *Ivi*, p. 125.

¹⁵⁰ *Ivi*, pp. 127-128.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

del Novecento auspicano la realizzazione di un piano di stabilità¹⁵¹ e di sicurezza per l'Europa parlando, già all'epoca, del mondo come di un «grande mercato interdipendente»¹⁵². In Europa i club rotariani sono molto allineati verso una tendenza 'corporatista' riponendo maggiori speranze, rispetto ai club americani, nell'associazione rotariana quale strumento per arrivare ad accordi internazionali fra uomini d'affari, anche in virtù di una maggiore propensione, in Europa, alla difesa degli interessi di classe¹⁵³ e per la 'minaccia' socialista avvertita dalla borghesia¹⁵⁴ europea.

Nei primi decenni del Novecento e poi anche in seguito, dopo il 1945, l'America – in particolar modo quegli uomini d'affari di cui il Rotary ne diventa l'emblema rappresentando, al tempo stesso, un potente strumento per propagare il modello americano – invita l'Europa, e quindi l'Italia, ad abbandonare l'idea di voler raggiungere gli obiettivi di classe a favore, invece, della realizzazione di un tipo di società efficiente, dinamica, produttiva e ricca¹⁵⁵.

Abbiamo detto in precedenza che il Rotary affonda le sue radici nella mentalità pragmatica ma occorre considerare anche i doverosi riferimenti alla matrice

¹⁵¹ Cfr. CHARLES MAIER, *Alla ricerca della stabilità*, Il Mulino, Bologna 2003.

¹⁵² CHARLES, *Service clubs in American society*, cit., pp. 128-129.

¹⁵³ *Ivi*, p. 129.

¹⁵⁴ Ad esempio la borghesia italiana avverte il pericolo della considerevole «organizzazione della manodopera rurale». CHARLES MAIER, *La rifondazione dell'Europa borghese*, cit., p. 63.

¹⁵⁵ *Ivi*, pp. 33-34.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

illuministica. Infatti la *forma mentis* americana affonda le sue radici, fin dalla guerra d'indipendenza del 1774, in una visione 'razionale' «del potere politico e dei rapporti tra governanti e governati che è di derivazione illuministica»¹⁵⁶.

Secondo Francesco Barone l'origine ideale del Rotary è insita nella «cultura liberale»¹⁵⁷ che elabora una società in funzione degli individui e non gli individui in funzione della società, d'altronde anche la già citata *Resolution 34*, afferma che il Rotary International è a favore della «libertà dell'individuo nella sua libertà di pensiero, di riunione e di culto e nella sua libertà dalla persecuzione»¹⁵⁸.

Talvolta, però, nel tentativo di sfuggire a situazioni politiche problematiche e per non abbandonare il campo, il Rotary finisce per 'adeguarsi' come nel caso del Rotary italiano durante il regime fascista quando il sodalizio prosegue la sua espansione, almeno in una prima fase, malgrado l'evidente condizione di mancanza di libertà. Il Rotary talvolta è stato criticato per l'affannosa ricerca

¹⁵⁶ FRANCO MONTEVECCHI, *Genesi di un movimento*, in CLAUDIO WIDMANN (a cura di), *Il Rotary. Un'idea, una storia. Chicago 1905-Ravenna 1995*, Longo, Ravenna 1996, p. 23. Cfr. le parole, della *Dichiarazione di indipendenza*, cardine della filosofia politica degli Stati Uniti: «Noi sosteniamo che queste verità sono per sé evidenti: che tutti gli uomini sono creati uguali; che sono dotati dal Creatore di certi diritti inalienabili, tra i quali sono la vita, la libertà e la ricerca della felicità; che per garantire questi diritti sono istituiti tra gli uomini i governi, che derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati».

¹⁵⁷ FRANCESCO BARONE, *Il Rotary e il liberalismo*, in *Il Rotary e i movimenti di opinione contemporanei*. Atti dell'VIII Congresso Rotary del 207° Distretto, Arezzo 10-12 maggio 1985, pp. 27-38.

¹⁵⁸ *Ivi*, pp. 30-33.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

della cosiddetta ‘via di mezzo’ dettata dalla sua anima ‘borghese’¹⁵⁹. Sin dalla nascita dell’associazione, e soprattutto negli anni Venti e Trenta del Novecento, la ricerca di una *middle way* diventa sempre più ambita, ad esempio, tra una forma di capitalismo classico ed una variante più interessata alle problematiche sociali, tra interessi corporativi ed economia locale, fra liberalismo e autoritarismo. Lo scrittore Thomas Mann, socio del Rotary club di Monaco, nella prima conferenza regionale del Rotary svoltasi all’Aia nel 1930, afferma che gli intellettuali europei sono presi tra «due fuochi» quello della sinistra per la quale parole come cultura e anima sono «espressioni reazionarie della borghesia» e il fuoco della destra considerato da Mann ancora più «insidioso»; lo scrittore chiede quindi al Rotary di mediare fra queste due tendenze estreme al fine di «foggiare un mondo più ragionevole e più degno degli uomini»¹⁶⁰.

Il Rotary nasce in una terra, l’America, di forti tradizioni associazionistiche, come aveva già messo in luce nell’Ottocento Alexis De Tocqueville, evidenziando le associazioni intellettuali e morali, rispetto a quelle politiche e

¹⁵⁹ Ad esempio il premio Nobel per la letteratura HARRY SINCLAIR LEWIS, presenta una parodia del rotariano tipo americano, in un suo celebre romanzo *Harcourt, Brace & Co.*, New York 1922 (trad. it.: *Babbitt. Il romanzo dell’americano medio* Tea, Milano 2001).

¹⁶⁰ THOMAS MANN *I problemi intellettuali europei prospettati da Tommaso Mann*, in «Realtà», ottobre 1930. Cfr. anche THOMAS MANN, *Considerazioni di un impolitico*, (1918), Adelphi, Milano 1997.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

industriali, alle quali attribuisce i meriti principali del funzionamento della democrazia americana:

«nulla, secondo me, merita di attirare l'attenzione più delle associazioni intellettuali e morali d'America. Le associazioni politiche e industriali degli Americani sono facilmente individuabili; le altre invece ci sfuggono; e, se lo scopriamo, le capiamo male, perché non abbiamo quasi mai visto nulla di analogo. Eppure bisogna riconoscere che sono necessarie al popolo americano, quanto le prime e forse di più. Nei paesi democratici, la scienza dell'associazione è la scienza madre; il progresso di tutte le altre dipende dai progressi di questa»¹⁶¹.

L'associazione rotariana emerge dalla moltitudine di associazioni esistenti ed il motivo lo si deduce dalle parole dello stesso fondatore, Paul Harris:

«non ci sarebbe potuto essere un periodo migliore dell'inizio del ventesimo secolo per la genesi di un movimento come il Rotary, né una città più adatta della rude, aggressiva, paradossale Chicago per crescere e svilupparsi. I mali che affliggevano Chicago in quei giorni erano comuni anche ad altre città del

¹⁶¹ ALEXIS DE TOCQUEVILLE, *La democrazia in America*, Libro II, parte II, cap. 5, Utet, Torino 1968, p. 601.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

paese. In generale gli affari non andavano molto bene. Non si seguivano alti principi etici nei confronti dei consumatori, dei dipendenti o dei concorrenti. Lo spirito comunitario aveva raggiunto i minimi livelli quasi ovunque. Era tempo per un cambiamento, in meglio. Doveva assolutamente arrivare. Il Rotary dunque fu un frutto della metropoli senza rivali del Midwest, frutto di quel grande calderone sociale dove gli estremi razziali, politici, economici e religiosi si incontrano, si scontrano e infine si uniscono in un'apparente omogeneità. Anche oggi questo crogiolo ribolle furiosamente a Chicago e cittadini pieni di buona volontà stanno ancora cercando di gettare in esso qualche ingrediente genuino, con la speranza che la qualità del prodotto finale migliori. Nel 1905, nella città sul lago, il Rotary ebbe una parte all'interno del dramma allora messo in scena. Gli attori furono uomini della vita di tutti i giorni, uomini d'affari e professionisti. Forse non avevano qualità che li distinguessero da altri come loro, ma rappresentavano coloro che possono essere definiti i 'migliori elementi'»¹⁶².

Come evidenzia la ricerca sociologica condotta dall'Università di Chicago, il successo del Rotary club di Chicago è da attribuirsi al fatto che esso si rivolge al *business and professional men* consentendogli di allargare non solo la

¹⁶² DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary*, cit., pp. 207-208.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

propria cerchia di amici ma contestualmente il proprio giro d'affari; la ricerca del 'profitto' dunque, anche se successivamente viene 'celato' in realtà, secondo gli autori dell'indagine, era apertamente riconosciuto dai primi rotariani, per i quali il profitto era una

«grande forza dinamica che si celava dietro ogni attività economica nella moderna società industriale [...] l'onesto uomo d'affari che si fosse vergognato dei suoi legittimi propositi avrebbe perduto la fede in se stesso e nell'ordine sociale in cui viveva»¹⁶³.

Deriva anche da ciò l'idea di introdurre all'interno del club il già citato principio delle 'classifiche'¹⁶⁴, in base al quale viene ammesso nel club solo un rappresentante per ogni categoria produttiva, al fine di stabilire fra i soci un clima di amicizia e non di competizione, determinando così una più ampia gamma di opportunità lavorative. L'idea del *service*, fondamento dell'ideologia rotariana, viene sviluppato compiutamente soltanto qualche anno più tardi; nei

¹⁶³ Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group*, cit., p. 4.

¹⁶⁴ Cfr. WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., p. 89: «nel corso del tempo, all'originario principio 'una classifica, un socio', subentrarono criteri leggermente più elastici [...] nel 2001, il consiglio di legislazione deliberò [...] un ampliamento della ricettività nelle classifiche [...] e si risolve di accogliere anche più soci entro la medesima categoria professionale». Dal *Manuale di Procedura 2016* si apprende che l'art. 11 dello *Statuto del Rotary club* stabilisce che «il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci. In tal caso, può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10 % dei soci attivi del club». ROTARY INTERNATIONAL, *Statuto del Rotary club in Manuale di Procedura Rotary 2016*, cit., p. 90.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

primi mesi di vita del Rotary club di Chicago, infatti, secondo gli studiosi della suddetta ricerca, a decretare il successo del Rotary è proprio l'unione di *profit and friendship*, caratteristica che diversifica il Rotary rispetto ad altre realtà associative¹⁶⁵.

Nella fondazione del primo Rotary club, dunque, se da un punto di vista sociologico gioca un ruolo importante la percezione del suo fondatore, Paul Harris, di estraniamento e depersonalizzazione da lui vissuta nella grande città di Chicago, da un punto di vista prettamente storico a svolgere un ruolo determinante è il considerevole sviluppo demografico, industriale, economico, nei primi anni del Novecento, di una nazione giovane come gli Stati Uniti e la sua ricerca e affermazione di una identità nazionale per consolidare la necessaria compattezza sociale e il contestuale desiderio di imporsi all'attenzione internazionale, che coincide con l'aspirazione all'internazionalità dell'associazione rotariana¹⁶⁶.

Nei primi anni del Novecento l'associazionismo americano si coniuga con lo «spiritualismo filosofico, con l'altruismo religioso, con la sensibilità filantropica, con l'intervento sociale, con l'assistenza umanitaria»¹⁶⁷. Tra le varie organizzazioni benefiche ricordiamo, ad esempio, la *Salvation Army*, la

¹⁶⁵ Cfr. UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group*, cit., p. 4.

¹⁶⁶ Cfr. MONTEVECCHI, *Genesi di un movimento*, in WIDMANN (a cura di), *Il Rotary. Un'idea*, cit., p.19.

¹⁶⁷ WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., p. 31.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Young Womens's Cristian Association e la *Young Men's Cristian Association* (YMCA). Il Rotary recepisce i «fermenti culturali che presiedevano all'associazionismo e alla sensibilità sociale, assumendo a proprio fondamento il concetto del servizio e costituendosi come primo *Service Club*»¹⁶⁸.

Il Rotary quindi nasce in un contesto di grandi fermenti culturali e sociali, recepisce una filosofia il cui oggetto di riflessione è l'idea della 'trasformazione' e della 'evoluzione', alla base del pensiero di un altro americano del Vermont, il filosofo John Dewey e della sopra citata "Scuola di Chicago"¹⁶⁹. Fulcro dell'attività del Rotary è proprio il concetto di 'trasformazione' che si traduce nell'impegno di realizzare azioni concrete indirizzate ad ambiti diversi, al fine di 'trasformare', ad esempio, la malattia attraverso la straordinaria iniziativa della 'Polio-Plus' per debellare la poliomelite nel mondo; o ancora per operare una 'trasformazione' della società da un punto di vista culturale, attraverso, ad esempio, l'istituzione delle 'Borse di studio per i giovani', così tante altre numerose e importanti azioni 'pragmatiche' che 'producono trasformazione', volte al miglioramento e allo sviluppo della comunità sia in ambito locale che mondiale.

Come osserva Claudio Widmann, la matrice culturale contestuale alla nascita del Rotary è espressa al meglio dal filosofo William James – uno dei padri

¹⁶⁸ *Ibidem.*

¹⁶⁹ *Ibidem.*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

fondatori del pragmatismo – quando afferma che l’universo progressista è concepito come una «molteplicità, un pluralismo di forze indipendenti e cooperanti, più simile [...] a una repubblica federale che a un regno». Il Rotary International e la Rotary Foundation, secondo Widmann, sono intrisi «del respiro internazionale e planetario di questa concezione»¹⁷⁰.

L’incentivo alla realizzazione di elevati *standard* professionali deve, secondo l’associazione rotariana, armonizzarsi con l’imperativo categorico di un’etica rigorosa. Naturalmente non è possibile stabilire che i membri del Rotary rappresentino la massima espressione di una determinata professionalità, ma fin dalla costituzione del primo club di Chicago l’intento è stato quello di cooptare persone che fossero rappresentative delle diverse compagnie professionali. Ne consegue dunque un certo tratto elitario strutturale alla sua composizione¹⁷¹.

Nel 1915 in occasione della *convention* di San Francisco, California (sotto la presidenza di Allen D. Albert) il Rotary adotta un *Codice etico* per le professioni, che voleva essere «sovra-confessionale, laico e transculturale»¹⁷², ritirato nel 1929 in seguito ai contrasti con il Vaticano¹⁷³. Come afferma

¹⁷⁰ *Ivi*, p. 32.

¹⁷¹ *Ivi*, p. 53.

¹⁷² *Ibidem*.

¹⁷³ Cfr. ERNESTO CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, Mursia, Milano 1983, p. 89: «Fino al 1980 [...] è restata una citazione del codice etico nell’art. XVI del Regolamento del Rotary International (‘Il codice etico non può essere cambiato o modificato se non nei modi previsti

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

l'organo dei Gesuiti, «Civiltà Cattolica», secondo la filosofia rotariana tutte le religioni, compresa quella cattolica «sono messe allo stesso livello e considerate alla stessa stregua. Il rotariano, qualunque religione professi, deve, in quanto rotariano, adottare uno speciale codice morale, che prescinde dai dettami di tutte le religioni positive ed è collocato sopra di esse. Il *Rotary Code of Ethic*¹⁷⁴ stabilisce che:

«1° Devo considerare come onorevole il mio stato, in quanto mi offre occasioni particolarmente opportune di servire alla società.

2° Devo perfezionare me stesso, accrescere la mia capacità, e allargare l'ambito del mio servizio, al fine di dimostrare col fatto la mia fiducia nel principio fondamentale rotariano: 'chi meglio serve più approfitta'.

3° Devo essere un uomo d'affari ambizioso di riuscire; ma soprattutto un uomo onesto, il quale non aspira ad alcun guadagno che non sia fondato nella massima giustizia e moralità.

per le modifiche di questo Regolamento'). Si trattava di un richiamo soltanto formale, ed a ben guardare inutile, dato che il Consiglio Centrale del 1951-52 aveva deciso di cessare ogni pubblicazione del codice stesso. Del codice si era poi tornato a parlare nel Consiglio di legislazione del 1977 ed in altre riunioni degli organi direttivi [...]. Ma il Consiglio di legislazione del 1980 ha definitivamente risolto il problema con l'abolizione del citato art. XVI del Regolamento. Il codice etico è ormai definitivamente scomparso dalle carte rotariane».

¹⁷⁴ Cfr. GIUSEPPE VIALE, *The Rotary Code of Ethics (1915): A Story of Misunderstandings*, Erredi, Genova 2015.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

4° Devo esser persuaso che lo scambio delle miei merci, come pure delle mie idee e servigi aventi per fine il guadagno, dev'essere legittimo e morale; in modo peraltro che tutti coloro che sono interessati nello scambio, vi trovino il loro vantaggio.

5° Devo fare ogni sforzo per elevare il livello dello stato in cui mi trovo e regolare i miei affari in guisa che tutti gli altri della stessa vocazione riconoscano utile, prudente e opportuno al loro bene, di emulare il mio esempio.

6° Devo regolare i miei affari in modo da poter rendere un servizio perfetto, uguale ed anche superiore quello del mio competitore: e nel dubbio, devo aumentare il mio servizio al di là della stretta misura del dovere e dell'obbligo.

7° Devo essere ben persuaso che per un professionista e per un uomo d'affari gli amici costituiscono uno dei primi vantaggi, e che il profitto che si fa per il tramite dell'amicizia è, per eccellenza, lecito e convenevole.

8° Devo tener per certo che tra veri amici non devono esistere pretese scambievoli; e chi abusa della confidenza dell'amico a proprio vantaggio, opera contro lo spirito e contro il codice morale e rotariano.

9° Devo ritenere che non è né legittimo né lecito di approfittare a proprio vantaggio di date condizioni di ordine sociale dalle quali altri sono esclusi; che

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

non è lecito di usare a proprio vantaggio materiale di certe occasioni di dubbia moralità, dalle quali gli altri aborriscono.

10° Non mi devo considerare legato più strettamente ad un fratello rotariano che a qualsiasi altro individuo dell'umana società; giacché lo spirito rotariano è spirito di collaborazione e non di concorrenza; il provincialismo non può aver luogo in una istituzione come il *Rotary*; i rotariani affermano che i diritti umani non si restringono al *Rotary Club*, ma sono estesi quanto l'umanità intera; e che la ragion d'essere del *Rotary* consiste in quegli elevati fini, che sono l'educazione di tutti gli uomini e di tutte le istituzioni.

11° Finalmente, certi dell'universalità di quell'aurea massima: 'fate agli altri quel che vorreste fatto a voi stesso', affermiamo che mai la società sarà unita più strettamente, come quando a tutti gli uomini è data l'opportunità di usufruire in ugual misura delle ricchezze naturali della terra»¹⁷⁵.

Fa parte della filosofia rotariana, di incentivare l'etica professionale, la cosiddetta *The Four-Way Test*, ossia la 'Prova delle quattro domande'¹⁷⁶, ideata

¹⁷⁵ PIETRO PIRRI, *Rotary Club e Massoneria*, in «Civiltà Cattolica», 16 giugno 1928, pp. 487-488.

¹⁷⁶ Il *Board* del Rotary International decide di adottare ufficialmente il test 'delle quattro domande' nel 1943. Herbert Taylor nel 1954, quando diviene presidente del Rotary International, concede il copyright del test al Rotary International. Cfr. FORWARD, *A century of*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

nel 1932 da Herbert J. Taylor¹⁷⁷, membro del Rotary club di Chicago e futuro presidente del Rotary International nel 1954-'55. Attraverso questo test il Rotary chiede ad ogni singolo individuo che la sua azione risponda al criterio del vero, del giusto, dell'utile, della buona volontà e dell'amicizia:

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde a verità?
- 2) È giusto per tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà buona volontà e migliori rapporti d'amicizia?
- 4) Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Nel test delle 'Quattro domande' si rileva non solo un richiamo ai valori tradizionali della cultura occidentale, quali la bontà, la verità, la giustizia, ma anche un richiamo all'utilitarismo di Bentham¹⁷⁸. Dunque la professionalità di elevato profilo, lo spirito di amicizia, la disponibilità al *service*, che

service, cit., p. 154. Cfr. anche CARLO MONTICELLI, *Com'è nata la prova rotariana delle 4 domande*, in «Rotary», n. 4, aprile 1999, pp. 17-18.

¹⁷⁷ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Manuale di Procedura Rotary 2016*, cit., p. 6. Cfr. anche PAUL HARRIS, *Questa epoca rotariana*, Distretto 2032 Rotary International, Genova 2014, pp. 7-8: «Durante la 'Grande Depressione' degli anni '30 l'Americano Herbert Taylor, impegnato a salvare l'azienda club Alluminium Co. in crisi, giocò la carta vincente della moralità pragmatica negli affari, ideando 'The Four-Way Test', 'La Prova delle Quattro Domande'. Nel 1942, Richard Vernor, Director del Rotary International, propose che il Rotary adottasse ufficialmente 'The Four-Way Test', atto che il Consiglio Centrale ratificò nel 1943. Da allora, 'La Prova delle Quattro Domande' è stata tradotta in oltre 100 lingue ed è diventata il punto di riferimento fondamentale [...] del comportamento etico [...] dei rotariani di tutto il mondo».

¹⁷⁸ Cfr. WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., p. 545. Cfr. anche GIACOMO SAMEK LODOVICI, *L'utilità del bene: Jeremy Bentham, l'utilitarismo e il consequenzialismo*, V&T Università, Milano 2004.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

rappresentano i tratti distintivi dell'essere rotariani, vengono esplicitati non solo all'interno dei singoli club di appartenenza ma anche in una dimensione internazionale, nel rispetto delle diversità religiose, ideologiche e politiche in sintonia con lo spirito che aveva animato la fondazione del primo Rotary club, specchio della multietnica società americana¹⁷⁹. Nel 2007 il Rotary ha adottato cinque valori fondamentali, nell'ambito del Piano strategico, dichiarandoli tratti basilari dell'essere rotariani: Amicizia -Integrità - Diversità - Servizio - Leadership¹⁸⁰.

¹⁷⁹ Cfr. WIDMANN, *Rotary Ideale*, cit., p. 52; VIALE, *A glance at a forgotten Rotary*, cit.

¹⁸⁰ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Manuale di Procedura Rotary 2016*, cit., p. 6.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1.6. 1907-2017: cento anni di *Service* della Fondazione Rotary

Il Manuale di procedura del Rotary International dichiara che la Fondazione Rotary viene gestita dai suoi amministratori esclusivamente per scopi di «carattere caritatevole ed educativo in armonia con le disposizioni dello statuto e del regolamento della Fondazione stessa»¹⁸¹.

La Fondazione è composta da 15 amministratori ognuno dei quali è nominato dal presidente internazionale ed è eletto dal consiglio centrale nell'anno che precede il suo mandato. Gli amministratori, che svolgono il proprio mandato senza alcun compenso, rimangono in carica quattro anni e possono essere rieletti; quattro di essi devono avere già ricoperto la carica di presidente internazionale. Hanno l'onere di presentare, almeno una volta l'anno, un resoconto al Rotary International sui programmi e le finanze della Fondazione¹⁸².

Il Regolamento della Fondazione Rotary all'art. II, stabilisce che la Fondazione è «una persona giuridica composta da una sola categoria di soci, e con un solo socio, il Rotary International»¹⁸³. Gli amministratori della Fondazione vengono scelti da varie parti del mondo, devono essere soci attivi di un club e devono

¹⁸¹ ROTARY INTERNATIONAL, *Regolamento del Rotary International*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 82.

¹⁸² *Ivi*, p. 83.

¹⁸³ ROTARY INTERNATIONAL, *Regolamento della Fondazione Rotary*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 107.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

aver maturato una vasta esperienza a livello dirigenziale soprattutto in campo finanziario e nei settori in cui opera la Fondazione¹⁸⁴.

Dirigenti sono: il presidente del consiglio di amministrazione, che è il più alto dirigente della Fondazione, il presidente eletto, il vice presidente ed il segretario generale. Gli amministratori devono istituire delle commissioni, stabilirne i compiti e le facoltà; il presidente della Fondazione nomina i membri delle commissioni e delle sottocommissioni e il relativo presidente. Ogni commissione è composta da almeno due amministratori; a meno che i membri del consiglio di amministrazione non stabiliscano diversamente; la Fondazione ha un suo comitato esecutivo, una commissione finanziaria, una commissione per i programmi, una commissione per lo sviluppo ed una per la gestione responsabile dei fondi, che rappresentano le commissioni permanenti, ma il presidente del consiglio di amministrazione ha la facoltà di costituire anche commissioni temporanee. Per garantire la cooperazione tra la Fondazione ed il Rotary International esiste un comitato misto costituito da rappresentanti del consiglio di amministrazione della Fondazione e da membri del consiglio centrale del Rotary International, che restano in carica per un anno ma possono

¹⁸⁴ *Ivi*, pp. 108-109.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

essere rilette¹⁸⁵. Motto della Fondazione Rotary è «Fare del bene nel mondo» (*Doing Good in the World*)¹⁸⁶.

La Fondazione Rotary nasce nel 1917 dall'intuizione del presidente del Rotary International, Arch Klump¹⁸⁷. Questi, già membro fondatore del Rotary club di Cleveland, Ohio, propone, durante il congresso di Atlanta (17-21 giugno 1917), da lui presieduto, l'istituzione di un fondo di dotazione permanente al fine di consentire ai club di operare nel settore assistenziale ed educativo¹⁸⁸. Nello stesso anno il fondo ottiene la sua prima donazione di 26,50 dollari¹⁸⁹ da parte del Rotary club di Kansas City, Missouri, USA. Nel 1928 la *convention* di Minneapolis (18-22 giugno, presieduta da Arthur H. Sapp), adotta all'unanimità la Risoluzione n. 8 che modifica il Regolamento interno del Rotary al fine di creare la Fondazione¹⁹⁰. Tale Risoluzione prevede delle disposizioni generali che includono la formazione di un consiglio di amministrazione composto da cinque membri; per garantire una certa continuità, i delegati stabiliscono che il mandato abbia una durata di cinque

¹⁸⁵ *Ivi*, pp. 111-113.

¹⁸⁶ ROTARY INTERNATIONAL, *I Principi Guida*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 8.

¹⁸⁷ Cfr. GUIDO ZIFFER, *Che cos'è, che cosa fa e che cosa può fare la Rotary Foundation*, in «il Roma», n. 4, gennaio-febbraio 2007, pp. 11-12.

¹⁸⁸ Cfr. ARCH KLUMPH, *Discours au Rotary club de Cleveland*, 13 luglio 1914, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

¹⁸⁹ Cfr. GLEN KINROSS, *La Rotary Foundation iniziò il suo cammino con 26.50 dollari*, in «Rotary», n. 11, novembre 1997, p. 3.

¹⁹⁰ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *1928 Convention proceedings*, p. 221, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

anni. Viene così costituita formalmente la Fondazione Rotary che ha come suo primo presidente Arch Klump.

Nel 1930 la Fondazione assegna la sua prima sovvenzione, pari a 500 dollari, a favore della *International Society for Crippled Children* (Società internazionale per i bambini disabili) fondata dal rotariano Edgar F. Allen dell'Ohio¹⁹¹. Nel 1945 uno degli amministratori della Fondazione, Clinton Anderson, allora ministro dell'Agricoltura, ottiene dal fisco americano l'esenzione d'imposta per la Fondazione e contestualmente una deduzione fiscale a favore dei donatori americani. Alla scomparsa del fondatore del Rotary, Paul Harrys, nel gennaio 1947, i dirigenti dell'associazione invitano i soci a fare delle donazioni alla Rotary Foundation in sua memoria; nell'arco di diciotto mesi, alla fine del luglio 1948, si raggiunge una cifra pari a 1,3 milioni di dollari, che consente alla Fondazione di estendere il suo primo programma di borse di studio internazionali e di offrire il suo aiuto ai rotariani in gravi difficoltà all'indomani della II guerra mondiale¹⁹². Gli amministratori della Fondazione approvano una borsa di studio Rotary-Unesco, nel 1946, all'indomani della creazione dell'organismo internazionale, rivolta a professionisti altamente qualificati nel campo dell'educazione e dei servizi sociali provenienti da paesi in via di sviluppo, allo scopo di consentire il perfezionamento degli studi per

¹⁹¹ Cfr. FORWARD, *Faire le bien dans le monde*, cit., p. 23.

¹⁹² *Ivi*, pp. 30-31.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

un anno all'estero, promuovendo così una migliore intesa tra i cittadini di culture e nazionalità diverse.

In virtù delle considerevoli donazioni il consiglio di amministrazione della Rotary Foundation può, già nel 1947, disporre di una somma pari a 60.000 dollari da poter destinare alle borse di studio che prendono il nome di borse Paul Harris della Fondazione per gli studi superiori, poi denominati semplicemente borse Paul Harris¹⁹³. I 6.250 Rotary club ripartiti in 70 paesi sono invitati a presentare dei candidati, vengono selezionati 19 giovani studiosi, provenienti dal Belgio, dalla Cina, Inghilterra, Francia, Messico, Palestina e Stati Uniti. Nell'anno rotariano 1956/1957 la Fondazione concede 116 borse a studiosi di una trentina di nazioni¹⁹⁴ che si recano a svolgere i propri studi in ben 23 paesi diversi. Nel giro di 10 anni, 821 borsisti di 61 paesi diversi, grazie alla Fondazione, trascorrono un anno di studi all'estero¹⁹⁵, promuovendo l'intesa internazionale che è alla base della filosofia rotariana.

¹⁹³ Cfr. *The President of Rotary International Acting in Its Behalf*, decisione del Consiglio di amministrazione del Rotary, 11 agosto 1947, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

¹⁹⁴ Negli anni Cinquanta una delle prime borsiste originaria del Giappone è Sadako Ogata, nominata nel 1991, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e nel 2003 presidente dell'Agenzia della cooperazione internazionale del Giappone. Nel 1996 riceve il premio del Rotary per l'intesa internazionale e per la pace. Cfr. *The Rotary Foundation Alumni News*, numéro del 75° anniversario, 1992, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

¹⁹⁵ Cfr. *Where Are They Now?*, Rotary International, United States of America 1957, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL. Numerosi borsisti faranno poi una brillante carriera, ad esempio, Carlos Alberto Mota Pinto, borsista nel 1958, diventerà primo ministro del Portogallo; il canadese Marc Lalonde, borsista nel 1955-1956, diventerà ministro della giustizia; Thad Cochran (1963-1964) ha rappresentato il Mississippi al Senato americano; l'australiano Keith Rayner (1958-1959) è diventato arcivescovo di Adelaide. Cfr. FORWARD, *Faire le bien dans le monde*, cit., p. 39.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Nel frattempo la Fondazione esplora altre strade per promuovere la pace nel mondo. Nel 1936 i rotariani di Nashville danno origine all'*Institut* per l'intesa internazionale. Vengono organizzati numerosi incontri dove partecipano scrittori, ricercatori, politici, economisti, giornalisti per discutere di economia, della pace nel mondo e dei progressi della scienza. L'idea viene accolta favorevolmente dal Rotary International il quale suggerisce anche agli altri club di seguire l'esempio. Il successo è clamoroso:

«les villes texanes de Harlingen et de Houston sont parvenues à attirer entre 1.100 et 2.400 personnes. À Lynn dans le Massachusetts, plus de 1.200 habitants ont bravé la neige pour y participer [...]. À Bloomington dans l'Illinois, l'amphithéâtre d'une école locale a fait salle comble quatre soirées de suite. [...]. En dix ans, ce sont 965 clubs d'Amérique du Nord, du Sud et centrale, d'Australie et de Nouvelle-Zélande qui organisent des centaines d'Instituts pour l'entente internationale attirant des milliers d'hommes et de femmes curieux de découvrir ce qui se passe au-delà des frontières de leur pays»¹⁹⁶.

¹⁹⁶ *Ivi*, p. 41.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Gli anni tra il 1950 e il 1960 rappresentano un periodo floridissimo per il Rotary International e la Fondazione, le adesioni al sodalizio sono elevatissime: 577.250 rotariani e 12.078 clubs nel 1965 contro 342.000 membri e 7.113 clubs nel 1950.

Nel corso dell'anno rotariano 1964-1965 le contribuzioni alla Fondazione superano il milione di dollari, un primato nella storia del Rotary. Consapevoli della necessità di allargare il campo d'azione, gli amministratori della Fondazione lanciano, nel 1965, tre nuovi programmi: le borse per la formazione tecnica, le sovvenzioni speciali (poi chiamate sovvenzioni paritarie) e lo scambio di gruppi di studio¹⁹⁷. Gli anni Sessanta segnano il debutto degli scambi culturali e professionali e dei progetti umanitari organizzati congiuntamente da più distretti. Il primo scambio ha luogo nel corso dell'anno rotariano 1964-1965. Lo scambio dei gruppi di studio diventa rapidamente il più popolare del Rotary: tra il 1965 e il 2013, vi partecipano 72.600 persone, per un finanziamento globale di 119 milioni di dollari, cifra che attesta il forte impatto di tale programma¹⁹⁸. Nel 1985 la Fondazione lancia un nuovo programma, le sovvenzioni per i docenti universitari con l'obiettivo

¹⁹⁷ *Ivi*, p. 46.

¹⁹⁸ *Ivi*, p. 52.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

di incoraggiare il trasferimento delle competenze verso le Università dei paesi in via di sviluppo¹⁹⁹.

Nel 1979 vede la luce il programma 3-H: *Health, Hunger and Humanity* (Salute, Fame e Umanità), al quale sono invitati a partecipare tutti i club a livello mondiale²⁰⁰; il Rotary lancia un progetto per vaccinare contro la polio oltre 6 milioni di bambini nelle Filippine. Nel novembre 1979 l'associazione vota all'unanimità l'adozione dell'eradicazione della polio e l'attenuazione delle sue conseguenze nel mondo, come missione prioritaria del programma 3-H²⁰¹. Nel 1954 il medico americano Albert Sabin aveva prodotto il primo vaccino antipolio orale²⁰², nell'aprile 1960 le autorità sanitarie americane autorizzano a somministrare il suo vaccino a 180.000 bambini di Cincinnati, nell'Ohio, ottenendo uno straordinario risultato poiché la polio viene debellata in questa città. Quando il Rotary International lancia la sua azione 3-H per combattere la poliomelite, il 29 settembre 1979, il vaccino orale è già l'opzione

¹⁹⁹ ROTARY INTERNATIONAL, *The Rotary Foundation 75 Years of Service*, Rotary International, Evanston 1992, p. 50.

²⁰⁰ Cfr. CLEM RENOUF, *Health, Hunger and Humanity Program of Rotary International*, RDU Books, Parramatta N.S.W. 2000. Cfr. anche *Health, Hunger and Humanity. A conversation with R.I. President Clem Renouf about a new program designed to bring all nations into a healthier, more humane world*, in «The Rotarian», ottobre 1978, vol. 133, n. 4, pp. 24-27; ROTARY INTERNATIONAL, *1976 Convention proceedings*, p. 176, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

²⁰¹ Cfr. FORWARD, *Faire le bien dans le monde*, cit., p. 112.

²⁰² Il medico rotariano Robert Hingson, nel febbraio 1978, invitato dal presidente internazionale W. Jack Davis ad una riunione del consiglio di amministrazione del Rotary, presenta la sua invenzione, ossia una pistola capace di iniettare il siero, che si rivela molto vantaggiosa per effettuare le vaccinazioni di massa. *Ivi*, p. 90.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

privilegiata per combattere la malattia²⁰³. L'iniziativa muove i primi passi grazie all'impegno del rotariano italiano – l'industriale lombardo Sergio Mulitsch di Palmenberg – socio fondatore del Rotary club di Treviglio e Pianura Bergamasca e futuro governatore del distretto 204 nell'anno rotariano 1984-1985. Sergio Mulitsch è amico di Albert Sabin, socio onorario del Rotary club di Cincinnati, il quale collabora a lungo con l'Istituto Sieroterapico Sclavo di Siena.

Nel 1985 la Fondazione Rotary lancia il programma Polio Plus, la prima e più grande iniziativa di sostegno finanziario coordinato dal settore privato a livello internazionale a favore della salute pubblica. Se nel 1988 la polio era presente in 125 paesi, nel 2015 i paesi polio endemici scendono a due: Afghanistan e Pakistan. Poiché gli operatori sanitari e i volontari rotariani spesso si sono trovati ad operare in zone di guerra, il Rotary è riuscito a far sospendere temporaneamente le attività belliche organizzando le cosiddette 'Giornate Nazionali di Immunizzazione'²⁰⁴. Partners della Fondazione Rotary nel progetto Polio Plus sono l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Unicef, i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie degli Stati Uniti. Nel 2009 la Fondazione Bill & Melinda Gates dona al Rotary 255 milioni di dollari per l'opera di eradicazione della polio e nel 2013 offre di integrare i contributi

²⁰³ *Ivi*, pp.110-112.

²⁰⁴ *Ivi*, pp. 132-133.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

del Rotary in rapporto di 2 a 1 fino a un massimo di 35 milioni di dollari all'anno per cinque anni. Il Rotary accetta la sfida sotto l'egida dell'iniziativa *End Polio Now: Make History Today*, che vede l'Italia in prima fila.

Il progetto di eradicazione della polio è anche un progetto di pace, come evidenzia David Forward

«lorsque des étrangers, des personnes d'une autre ethnie , religion ou nationalité, viennent chez vous bénévolement pour protéger vos enfants d'une maladie parmi les plus redoutées, vous les voyez comme des ambassadeurs de bonne volonté»²⁰⁵.

Forum per la pace, seminari sponsorizzati dalla Fondazione, *Institut* per la comprensione internazionale, riuniscono i soci per promuovere l'intesa tra le culture e discutere di come prevenire e risolvere i conflitti. Nel 2002 sono stati istituiti, presso varie Università, i Centri della pace Rotary, che formano gli studenti – attraverso un intenso programma di due anni – all'arte della pace.

Nel 2010 la Fondazione Rotary modifica i programmi educativi, assegnando le borse di studio per le discipline connesse ad uno dei sei obiettivi strategici del Rotary: pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti; prevenzione e trattamento

²⁰⁵ *Ivi*, p. 150.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

delle malattie; acqua e igiene; salute della madre e del bambino; educazione di base e alfabetizzazione; sviluppo economico e locale²⁰⁶. In tal modo interpreta perfettamente i principi della *mission* della Fondazione Rotary: «consentire ai Rotariani di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo migliorando le condizioni sanitarie, appoggiando l'istruzione e alleviando la povertà»²⁰⁷.

²⁰⁶ *Ivi*, p. 67.

²⁰⁷ ROTARY INTERNATIONAL, *I Principi Guida*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 8.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1.7 L'ammissione delle donne nel Rotary

Durante i lavori della conferenza di San Francisco (5-9 giugno 1977, sotto la presidenza di Robert A. Manchester II), per la prima volta l'ordine del giorno presenta anche l'argomento relativo all'ammissione delle donne al Rotary, per iniziativa di un club svedese, ma l'argomento non viene neanche discusso²⁰⁸. Le donne, mogli dei rotariani, sono, però, da subito, personalmente coinvolte nel sostegno alle iniziative dei loro congiunti e offrono, nella pratica quotidiana, il proprio supporto nell'attività relazionale e organizzativa ai club²⁰⁹; emblematica la figura di Jean Thomson, moglie del fondatore Paul Harris²¹⁰. La questione del rapporto fra le mogli dei rotariani e il sodalizio viene risolta nel 1924 con la fondazione dell'Inner Wheel, che raccoglie le parenti dei rotariani dei diversi club. L'Inner Wheel, alla lettera Ruota Interna dei Rotary club, deriva il nome dal fatto che le socie devono possedere come requisito essenziale quello di essere parenti di un rotariano:

²⁰⁸ Cfr. ADELE MAIELLO - ALBERTO PICCINI, *Il Rotary in Italia. Da club ad associazione*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2003, p. 91.

²⁰⁹ Cfr. CARLA LOFFREDO SAMPALO, *Che cos'è l'Inner Wheel*, in «Inner Wheel Italia», n. 1, marzo 1983, p. 23.

²¹⁰ Cfr. CELIA ELENA CRUZ DE GIAY, *La donna che condivise vita e Rotary con Paul Harris*, in «Rotary», n. 9, settembre 1993, pp. 44-45.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«L'Inner Wheel è un'Associazione Internazionale nata per le mogli dei rotariani e allargata in seguito alle vedove, partner ed ai familiari di sesso femminile di un rotariano, o ex rotariano, e di una socia Inner Wheel. Sono anche ammesse come socie le rotariane, le ex rotariane, le ex rotaractiane e le mogli di soci del Rotaract»²¹¹.

Scopo dell'Inner Wheel è promuovere l'amicizia, incoraggiare gli ideali del servizio personale, migliorare la comprensione internazionale²¹². I club sono costituiti da membri che appartengono ad un medesimo Rotary club o a più Rotary club della stessa città o di città vicine. I club di tutto il mondo costituiscono l'International Inner Wheel, mentre i club nazionali sono riuniti in distretti e tutti i distretti di un medesimo paese costituiscono l'Inner Wheel nazionale. L'anno sociale di un club Inner Wheel va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno seguente, al pari dell'anno sociale del Rotary²¹³. Fondatrice dell'associazione è Margarete Owen, moglie di Oliver Golding socio del Rotary club di Manchester, Lancashire.

La prima riunione dell'Inner Wheel si svolge il 15 novembre 1923, nel secondo incontro (10 gennaio 1924) Margarete Golding viene eletta presidente del

²¹¹ Cfr. *L'Inner Wheel comunica*, in «L'Informazione», periodico del Rotary club Roma, n. 2, dicembre 2008, p. 13.

²¹² Cfr. ANTONELLA CHERCHI, *Ecco come nasce un Inner Wheel club*, in «Inner Wheel Italia», n. 2, settembre 1983, p. 10.

²¹³ *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

gruppo denominato 'Inner Wheel club' di Manchester. Entro il 1927 vengono costituiti altri cinque club; nel 1964 dopo la nascita di numerosi altri club in diverse nazioni, l'associazione assume il nome ufficiale di 'International Inner Wheel'²¹⁴.

In Italia il primo Inner Wheel nasce a Napoli, il 14 dicembre 1973, seguito poi da Cagliari e Bari, grazie all'idea di Luigi Mario Margherita socio del Rotary club Napoli Ovest e del suo presidente Guido di Marzo²¹⁵. Luisa Bruni, Wilma Spirito e un gruppo di amiche realizzano concretamente la costituzione del primo club nella città partenopea²¹⁶. L'associazione ha il proprio organo di stampa «Inner Wheel Italia» dal marzo 1983, mentre nel passato beneficiava dell'ospitalità dei giornali rotariani. A questa data i club Inner Wheel sono 25 e le socie circa un migliaio²¹⁷.

Tornando alle vicende dell'ammissione delle donne nel Rotary, nel 1912 nel club di Belfast si discute dell'argomento, dopo un'espressa richiesta da parte di un gruppo femminile, ma il Rotary International respinge l'istanza; anche una seconda richiesta avanzata, nel 1923, da un gruppo di donne d'affari e di

²¹⁴ HARRIET HEMMER, *The Inner wheel story*, in «Inner Wheel Italia», n. 1, marzo 1983, p. 22.

²¹⁵ Cfr. AVE MARGHERITA, *La lunga strada dell'Inner Wheel. Dall'Inghilterra fino all'Italia*, in «Inner Wheel Italia», n. 2, settembre 1983, p. 13.

²¹⁶ HEMMER, *The Inner wheel story*, in «Inner Wheel Italia», cit., p. 22.

²¹⁷ MARIA ROSARIA GIUA CORONA, *Perché occorre un giornale*, in «Inner Wheel Italia», n. 1, marzo 1983, p. 5.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

professioniste viene respinta. Per l'emancipazione femminile negli stessi paesi in cui il Rotary si sta diffondendo, si sono dovuti superare

«tornanti importanti [...] come le due guerre mondiali che diedero il voto alle donne quasi ovunque [...] e soprattutto la 'rivoluzione' femminista della seconda metà degli anni Sessanta inizi anni Settanta, per affrontare [...] in maniera definitiva, ma sempre coi tempi lunghi che caratterizzavano le decisioni del Club, la questione dell'affiliazione femminile»²¹⁸.

È la California a determinare il cambiamento. Nel 1977, infatti, il Rotary club di Duarte consente l'ingresso a tre donne – Donna Bogart, Mary Lou Elliott e Rosemary Freitag – ma la loro affiliazione viene rifiutata dal Rotary International che a seguito dell'insistenza del club californiano, decide di revocare la 'Carta costitutiva' ossia la qualifica di Rotary club. Una delle tre donne, Mary Lou Elliott, così describe la vicenda:

«I was a middle school principal in 1976 when Richard Key, the School Superintendent in Duarte, approached me about becoming a member of the local Rotary Club. I questioned him about the fact that Rotary was known as an

²¹⁸ Cfr. MAIELLO - PICCINI, *Il Rotary in Italia*, cit., p. 93.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

all-male club. He assured me that this would not be a problem. He was given permission to submit my name to Rotary International using first name initials and my last name. [...]. I was taken into the club in 1976 as M. L. Elliott and became a full member of the Duarte Rotary Club. Rotary International accepted my membership. Meetings were held weekly, practicing the values of Rotary. The club grew, adding both men and women. To celebrate the club's twenty-fifth anniversary, a dinner was held. District Rotary and other dignitaries were invited. The dinner was enjoyed until Dr. Key asked the members of the club to stand. When the members, including three women, stood, there was an uneasy feeling. [...]. Dr. Key was told, during the week, to either get rid of the women members or relinquish the club charter. At the following regular meeting, Dr. Key shared the ultimatum with the members present. The women offered to step down rather than cause the loss of the charter. A vote was taken and all but one member voted to keep the female membership. The one dissenting voter left the club. When the decision was sent to the Rotary District, action was taken and the charter was revoked»²¹⁹.

²¹⁹ SYLVIA WHITLOCK, *Women Also Serve. Duarte Invites Women to Join Rotary*, iUniverse, Bloomington 2015, pp. 24-26. (trad. it.: «ero una preside della scuola media nel 1976 quando Richard Key, sovrintendente scolastico di Duarte, mi propose di diventare membro del Rotary club locale. Gli chiesi chiarimenti poiché era noto che il Rotary fosse un club interamente maschile. Egli mi assicurò che questo non sarebbe stato un problema. Gli era stato dato il permesso di proporre il mio nome al Rotary International usando l'iniziale del nome di battesimo e il mio cognome. [...]. Fui ammessa al club nel 1976 come M. L. Elliott e divenni membro a pieno titolo del Rotary di Duarte. Il Rotary International accettò la mia

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Questo episodio segna l'avvio di un pesante scontro giudiziario che dalle corti del singolo Stato finisce alla Corte Suprema degli Stati Uniti, la quale, solo dieci anni più tardi, nel 1987, accoglie la richiesta della California e dà luogo al cambiamento che pone fine alla discriminazione di genere nel Rotary²²⁰.

Si ritiene interessante riportare i passi più significativi della sentenza della Suprema Corte degli Stati Uniti nella causa Rotary - Duarte:

«Appellanti, il Board del Rotary Internazionale [...] contro il Rotary Club di Duarte [...]. Su appello della Corte d'Appello della California [...] n. 86-421 posta in discussione il 30 marzo 1987, deciso il 4 maggio 1987. Il giudice Powell ha pronunciato la sentenza della Corte. Noi dobbiamo decidere se lo statuto della California che richiede ai Rotary Club di California di ammettere le donne ad essere membri attivi viola il Primo Emendamento.

partecipazione. [...]. Il club crebbe, aggiungendo membri, sia uomini che donne. Per celebrare il 25° anniversario, fu organizzata una cena. Il Distretto del Rotary e altri dirigenti furono invitati. La cena andò bene finché Key chiese di alzarsi ai membri del club. Quando i membri, incluse tre donne, si alzarono, si percepì un sentimento spiacevole. [...]. Durante la settimana, a Key fu intimato di sbarazzarsi delle donne o di ritenere nullo l'atto costitutivo del club. Al successivo incontro regolare, Key condivise l'ultimatum con i presenti. Le donne si offrirono di fare un passo indietro piuttosto che causare la perdita della licenza. Fu fatta una votazione e tutti eccetto uno votarono per tenere le donne nel club. Quando fu inviata la decisione al Distretto, fu portata avanti l'azione per la revoca della licenza»).

²²⁰ Cfr. ALDO FERRETTI, *Dal Consiglio di Singapore, si alle donne*, in «Rotary», marzo 1989, pp. 32-33. Cfr. anche FRANCESCO CARUSI, *Le donne ed il Rotary*, in «Voce del Rotary», n. 9, marzo 1988, p. 6; CARLO D'AMELIO, *Decisa l'ammissione delle donne al Rotary*, in «Voce del Rotary», n. 7, gennaio 1989, pp. 1-2.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

I singoli individui sono ammessi a far parte di un Rotary club secondo un ‘sistema di classifiche’. Lo scopo di questo sistema è di assicurare ‘che ciascun Rotary Club comprenda una rappresentanza di ogni attività commerciale, professionale o amministrativa valida e riconosciuta all’interno della comunità’. Ogni socio attivo deve avere mansioni direttive nella propria attività commerciale o professionale. [...]. Solo gli uomini sono ammessi ad essere soci dei Rotary Club. Herbert A. Pigman, segretario generale del Rotary Internazionale, ha dichiarato che l’esclusione delle donne rientra in quell’‘aspetto di cameratismo che fino ad oggi unisce tra loro i soci maschi’, e permette anche al Rotary di operare efficacemente in Paesi stranieri di cultura e costumi diversi. Nonostante che le donne non siano ammesse ad essere socie attive, esse possono partecipare a riunioni, prendere la parola e ricevere riconoscimenti. Le donne parenti dei soci del Rotary possono formare le loro associazioni e sono autorizzate a portare la spilla con l’emblema del Rotary. [...].

Nel 1977 il Rotary Club di Duarte, California, ammise Donna Bogart, Mary Lou Elliott e Rosemary Freitag ad essere soci attivi. Il Rotary Internazionale comunicò al Club Duarte che l’ammissione di soci donne era contrario allo Statuto del Rotary.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Il Board del Rotary Internazionale, dopo essersi riunito, ritirò la ‘carta’ del Club di Duarte e lo escluse dall’associazione. Il ricorso del Club di Duarte alla Convenzione Internazionale non ebbe successo. Il Club di Duarte e due socie presentarono allora un reclamo alla Corte Superiore della California per la contea di Los Angeles. Il reclamo asseriva, tra l’altro, che le azioni degli appellati violavano l’Atto Unruh sui diritti civili²²¹. Gli appellanti cercavano di non permettere al Rotary Internazionale di aggravare le restrizioni contro l’ammissione delle donne con la revoca della ‘carta’ al Club di Duarte o con l’obbligo di consegna della medesima a un qualsiasi rappresentante del Rotary Internazionale. Gli appellanti intendevano inoltre ottenere una dichiarazione che le azioni degli appellati avevano violato l’Atto Unruh.

Dopo una seduta, la Corte concluse che né il Rotary Internazionale, né il Club di Duarte potessero essere considerati ‘associazioni di carattere commerciale’ e rientrare perciò nella previsione dell’Atto. La Corte riconobbe che ‘alcuni soci del Rotary traggono un vantaggio commerciale sufficiente a garantire la detrazione delle spese del Rotary dalle tasse sui redditi o a garantire il pagamento di queste spese dai loro datori di lavoro’. Ma affermò che ‘tali

²²¹ L’Atto Unruh sui diritti civili stabilisce: «Tutte le persone all’interno della giurisdizione di questo Stato, senza distinzione di sesso, razza, colore, religione, stirpe o origine nazionale, sono libere ed uguali, ed hanno diritto ad uguali e pieni vantaggi, sistemazioni, facilitazioni, privilegi o servizi in tutte le organizzazioni di affari qualsiasi esse siano». *La Sentenza della Suprema Corte degli Stati Uniti nella causa Rotary-Duarte*, in «Rotary», n.7-8, luglio-agosto 1987, p. 33.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

benefici commerciali sono incidentali agli scopi principali dell'associazione di promuovere amicizia e attività di servizio'. La Corte osservò inoltre che i Rotary Club non forniscono beni, servizi o facilitazioni ai loro soci. Sulla base di questi rilievi e conclusioni, la Corte pronunciò una sentenza a favore del Rotary Internazionale.

La Corte d'Appello di California mutò la sentenza. Decise che sia il Rotary internazionale che il Club di Duarte fossero 'associazioni commerciali' soggette alle disposizioni dell'Atto Unruh. Ai fini dell'Atto un 'commercio' (business) include tutto ciò per cui si può prestare la propria opera retribuita, e una 'associazione' (establishment) comporta non solo una sede fissa, ma anche una 'forza od organizzazione commerciale o una posizione stabile (come nella vita o negli affari) che permane nel tempo'. La Corte d'Appello riscontrò parecchi aspetti commerciali nel Rotary Internazionale fra cui la sua struttura complessa, lo staff numeroso, il bilancio e la copiosa attività di stampa. Decise che i giudici di primo grado avevano errato nel ritenere che i vantaggi commerciali ricavati dai singoli soci di un Rotary Club fossero meramente incidentali. Affermò che la testimonianza dei soci del Club di Duarte 'non lascia dubbi che gli interessi commerciali sono un fattore motivante del far parte dei Club locali, e che i membri del Rotary, le loro aziende o i loro datori di lavoro traggono profitto e godono di benefici commerciali'.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

La Corte d'Appello rifiutò la conclusione del processo di I grado secondo la quale il Club di Duarte non fornisce beni, servizi e facilitazioni ai suoi soci. In particolare la Corte osservò che i soci ricevono copie della rivista del Rotary e di numerose altre pubblicazioni rotariane, hanno diritto di portare ed esibire il distintivo del Rotary e possono assistere a conferenze che insegnano tecniche manageriali e professionali.

La Corte decise anche che l'appartenenza al Rotary internazionale o al Club di Duarte non comporta un 'rapporto continuo personale e sociale che abbia luogo al di là di un contesto pubblico'. La Corte inoltre concluse che l'ammissione delle donne al Club di Duarte non aveva seriamente interferito con gli obiettivi del Rotary internazionale. Alla fine la Corte rifiutò l'argomentazione degli appellati che la loro politica di escludere le donne fosse protetta dai principi del Primo Emendamento esposti negli atti del processo Roberts contro i Jaycees degli Stati Uniti. Dichiarando che 'niente di ciò che è stato detto impedisce o può impedire al Rotary Internazionale di far rispettare le norme o restrizioni di appartenenza al Rotary al di fuori di questo Stato', la Corte ordinò agli appellati di riammettere il Club di Duarte a far parte del Rotary Internazionale e vietò loro definitivamente di imporre o di cercare di imporre requisiti relativi

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

al sesso (maschile o femminile) a questo stesso Club. La Corte Suprema di California negò agli appellati la possibilità di far ricorso²²².

Nel processo Roberts contro gli Jaycees degli Stati Uniti abbiamo preso in considerazione uno statuto del Minnesota che opponendosi al Primo Emendamento richiedeva agli Jaycees di ammettere le donne come membri votanti. Il processo Roberts fornisce la struttura per analizzare le richieste costituzionali degli appellanti. Come abbiamo osservato nella causa Roberts, le nostre argomentazioni hanno accreditato protezione costituzionale alla libertà di associazione in due sensi distinti. Primo, la Corte ha dichiarato che la Costituzione protegge contro l'interferenza ingiustificata del governo nelle scelte di un individuo di intraprendere e mantenere certi rapporti personali o privati. Secondo, la Corte ha tutelato la libertà degli individui di associarsi, ad esempio, per portare avanti attività religiose o per salvaguardare l'esistenza di una lingua minoritaria. Nel processo suddetto abbiamo determinato la natura e il grado della protezione costituzionale considerando separatamente l'effetto dell'azione di Stato imposta sulla libertà di associazione privata degli individui e la loro libertà di *expressive association*. Seguiamo lo stesso iter in questo

²²² Per riesaminare un giudizio finale emesso dalla più alta Corte di Stato, esiste giurisdizione d'appello, qualora sia messa in questione la validità di uno Statuto di qualsiasi stato, considerato perciò incompatibile con la costituzione, con trattati o leggi degli Stati Uniti, e la decisione sia a favore della sua validità. Gli appellati ricusarono fermamente la costituzionalità dell'applicazione dell'Atto Unruh e la Corte d'Appello sostenne la validità dell'applicazione dello statuto. *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

caso²²³. La Corte ha riconosciuto che la libertà di intraprendere e portare avanti certi rapporti personali o privati è un elemento fondamentale della libertà protetto dai diritti civili. [...]. Le relazioni personali a cui abbiamo accordato protezione includono il matrimonio, il rapporto con i figli e la coabitazione con parenti. Naturalmente ciò non significa che la protezione costituzionale si limiti al rapporto interfamiliare. Noi abbiamo messo in risalto che il Primo Emendamento protegge quei rapporti che presuppongono un profondo attaccamento ed impegno verso altri individui con cui si condividono pensieri, esperienze e credenze, ma anche aspetti distintivi e personali della vita di ognuno. [...]. Nel giudicare se una particolare associazione sia sufficientemente personale o privata per poter invocare la protezione costituzionale, noi prendiamo in considerazione vari fattori quali la dimensione, gli scopi, la selettività e se altri siano esclusi dagli aspetti essenziali del rapporto. L'evidenza in questo caso indica che il rapporto fra i soci del Rotary Club non è un tipo di relazione personale o privata che rientri nella garanzia della norma costituzionale. Non c'è limite al numero di appartenenti ad un Rotary Club locale. Circa il 10 per cento dei membri di un

²²³ Il Rotary International, una associazione di migliaia di Rotary club locali, non può invocare la tutela costituzionale del diritto di associazione privata. Inoltre le sue attività 'espressive' sono abbastanza limitate. *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Club si trasferisce durante l'anno. I Club perciò hanno il compito di mantenere costante il flusso di potenziali entranti per assicurare una crescita graduale.

Lo scopo del Rotary è di 'avere una rappresentanza valida di tutte le occupazioni locali e di essere un vero e proprio spaccato della vita commerciale e professionale della comunità'. I soci intraprendono una serie di attività rivolte ad aiutare la comunità, ad incrementare la qualità degli affari dei singoli membri e a migliorare le relazioni internazionali. Una simile associazione di tipo inclusivo 'che si basa sulle differenze di interessi', per quanto possa apportare benefici ai soci e a coloro che ricevono aiuti, non fa venire alla mente quel tipo di rapporto privato o personale al quale abbiamo accordato protezione con il Primo Emendamento. Naturalmente l'appartenere ad un Rotary Club è un privilegio non accordato a tutti. Ma ogni Club è incaricato di includere fra i suoi eventuali membri 'tutti coloro che sono altamente qualificati all'interno della comunità' per evitare 'dei limiti arbitrari sul numero degli ammessi', e per 'mantenere una crescita costante del Rotary stesso'. Molte delle attività fondamentali dei Rotary Club sono svolte alla presenza di estranei al Club. I membri sono incoraggiati ad invitare concorrenti e consociati alle riunioni. In certi Rotary Club il numero di visitatori varia da 10 a 20 ogni settimana. Sono inoltre permessi incontri con gli appartenenti ad altre organizzazioni e lo svolgimento di attività in comune. I Club richiedono

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

un servizio di cronaca sulle loro attività ai giornali locali. Tutto sommato i Rotary Club, più che portare avanti le loro attività in un'atmosfera di privacy, cercano di tenere 'porte e finestre aperte al mondo intero'. Concludiamo perciò che l'applicazione dell'Atto Unruh ai Club locali non interferisce eccessivamente con la libertà di associazione privata dei singoli membri.

La Corte ha inoltre riconosciuto che il diritto di intraprendere attività protette dal Primo Emendamento implica un diritto corrispondente di associarsi con altri alla ricerca di una varietà di fini politici, sociali, economici, educativi, religiosi e culturali. Per questa ragione l'impedimento all'esercizio del diritto di ognuno di scegliere i propri associati può violare il diritto di associazione protetto dal Primo Emendamento. In questo caso, comunque, l'evidenza non dimostra che l'ammissione di donne ai Rotary Club possa influire in maniera significativa sulla capacità degli attuali soci di portare a termine gli scopi prefissi.

La politica del Rotary non permette di prendere posizione su questioni pubbliche politiche o internazionali. Di fatto i Rotary Club si occupano di attività commendevoli che sono protette dal Primo Emendamento. Ma l'Atto Unruh non richiede ai Club di abbandonare o alterare nessuna di queste attività. Non richiede loro di abbandonare gli scopi primari, né di abbandonare il sistema delle classifiche o di ammettere soci che non rispecchino i requisiti

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

richiesti di qualifica. Di fatto aprendo le porte alle donne i Rotary Club otterranno una presenza di soci ancor più rappresentativa con una maggiore possibilità di servizi²²⁴. Anche se l'Atto Unruh opera una certa violazione sul diritto *expressive association* dei singoli soci, questa violazione è giustificata poiché serve l'interesse dello Stato che consiste nell'eliminare la discriminazione nei confronti delle donne. Dal canto suo l'Atto Unruh non fa distinzione da un punto di vista dell'organizzazione. Inoltre le leggi sulle associazioni pubbliche devono servire chiaramente gli interessi di Stato. L'Atto Unruh serve decisamente a questo scopo. Perciò noi affermiamo che l'applicazione dell'Atto Unruh ai Rotary Club di California non viola il diritto di *expressive association* a cui si riferisce il Primo Emendamento²²⁵.

Infine gli Appellanti sostengono che l'Atto Unruh sia incostituzionalmente vago e dispersivo. Concludiamo dicendo che queste argomentazioni non furono presentate opportunamente alle Corti di Stato. Viene stabilito che questa Corte non riesaminerà il giudizio finale di una Corte di Stato a meno che non vi sia una richiesta federale adeguatamente presentata. Gli appellanti non presentarono le loro richieste direttamente e correttamente alle Corti di Stato

²²⁴ Nel 1980 le donne costituivano il 40,6 per cento della forza manageriale e professionale negli Stati Uniti. *Ivi*, p. 34.

²²⁵ Gli appellanti asseriscono che l'ammissione delle donne pregiudicherà l'efficacia del Rotary quale organizzazione internazionale. Questa tesi non è giustificata per il fatto che l'effetto legale del giudizio della Corte d'Appello della California è limitato a questo Stato. La tesi degli appellanti è resa ancor meno valida dal fatto che le donne già partecipano alle riunioni e ad altre attività dei Rotary club. *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

finché non fecero ricorso alla Corte d'Appello. La Corte respinse il ricorso senza entrare nel merito. Nel momento in cui 'la maggiore Corte dello Stato non è entrata nel merito di una questione federale si considera che l'omissione è dovuta alla necessità di una corretta presentazione nelle Corti di Stato, a meno che la parte soccombente non possa provare chiaramente il contrario'. [...]. In questo caso tale prova non è stata fornita dagli appellanti. Si conferma il giudizio della Corte d'Appello. Il Giudice Scalia ha concorso nel giudizio.[...]»²²⁶.

Come evidenzia Augusto Cerri²²⁷, la Suprema Corte federale qualifica il Rotary come un'*expressive association*, che opera nella società generale e per questo soggetta al principio di eguaglianza e alle norme antidiscriminatorie. La natura pubblica delle attività del club e la scarsa privatezza delle sue riunioni sono elementi che militano a favore di un'apertura a chiunque presenti le caratteristiche sociali e professionali richieste, al di là del genere. Il Rotary International, dopo la sentenza della Corte, con il pragmatismo che lo caratterizza, decide immediatamente di allargare la possibilità di accogliere le donne a tutti i club americani, al fine di evitare le spese legali che

²²⁶ *Ivi*, pp. 32-34.

²²⁷ Cfr. AUGUSTO CERRI, *Istituzioni del diritto pubblico nel contesto europeo*, Giuffrè, Milano 2015, p. 51.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

eventualmente potevano arrivare dalle cause intentate dagli altri club, ora che l'ammissione delle donne era diventato un diritto in California²²⁸. Il Rotary club di Marin Sunrise, California, fondato il 28 maggio 1987, è il primo club ad ammettere le donne dopo la decisione della Corte Suprema. Nel novembre 1988 il consiglio centrale del Rotary International emette una dichiarazione che riconosce il diritto dei Rotary club del Canada di ammettere membri di sesso femminile²²⁹.

Di fatto due anni dopo la sentenza, in occasione della *convention* di Seul (21-24 maggio 1989, sotto la presidenza di Royce Abbey), viene ufficialmente sanzionato l'ingresso delle donne nel sodalizio²³⁰.

Sylvia Whitlock, del Rotary club di Duarte, California, è la prima donna a diventare presidente di un club. Nel 1995 per la prima volta nella storia del Rotary otto donne assumono l'incarico di governatore distrettuale, la prima in assoluto è Mimi Altman del Rotary club di Deerfield, Illinois; seguita a breve da Gilda Chirafisi, club di Riverdale, New York; Janet W. Holland, club di Mineral Wells, Texas; Reba F. Lovrien, club di Albuquerque Del Norte, New Mexico; Virginia B. Nordby, club di Ann Arbor North, Michigan; Donna J.

²²⁸ Cfr. MAIELLO - PICCINI, *Il Rotary in Italia*, cit., p. 97.

²²⁹ Cfr. www.rotary.org/en/history-women-rotary.

²³⁰ Cfr. JO NUGENT, *Una Convention con spirito olimpico*, in «Rotary», n. 10, 1989, pp. 36-37.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Rapp, club di Midland Morning, Michigan; Anne Robertson, club di Fulton, Kentucky; Olive P. Scott, club di Cobleskill, New York²³¹.

Nel 2005 Carolyn E. Jones è la prima donna a rivestire l'incarico di amministratore della Fondazione Rotary; nel 2008 Catherine Noyer-Riveau è la prima donna eletta nel consiglio centrale del Rotary International. Nel 2012 a Elizabeth S. Demaray viene affidato il mandato di tesoriere, prima donna a ricoprire questa carica dirigenziale del Rotary International. Nel 2013 Anne L. Matthews inizia il suo mandato come prima donna vice presidente del Rotary International²³².

In Italia Marisa Conti è la prima presidente donna di un Rotary club, eletta nell'anno rotariano 1993/1994 nel club di Cerveteri-Ladispoli, del distretto 2080. La prima donna che assume il ruolo di governatore è Alessandra Faraone Lanza (club Milano Duomo) nell'anno rotariano 2003/2004, nel distretto 2040 (Lombardia settentrionale). Ma il primo distretto italiano ad ammettere una donna è stato il 2090 (Abruzzo, Marche, Molise, Umbria); il club di Sulmona, infatti, ammette tra i suoi membri Aura Scarsella²³³, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Sulmona (L'Aquila), nell'anno rotariano 1989-1990.

²³¹ Cfr. www.rghfhome.org/first100/women.

²³² Cfr. www.rotary.org/en/history-women-rotary.

²³³ Cfr. *Il Rotary Club di Sulmona ammette una donna magistrato*, in «Voce del Rotary», n. 3, settembre 1989, p. 10.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

II. IL ROTARY IN ITALIA

2.1 La fondazione dei primi Club; 2.2 Il Distretto unico 46: il primo dell'Europa continentale; 2.3 I Governatori del Distretto 46; 2.4 L'atteggiamento del Regime fascista; 2.5 I rapporti tra la Chiesa Cattolica e il Rotary e l'opera di mediazione di Omero Ranelletti; 2.6 Verso l'autoscioglimento dei Club; 2.7 I Rotary Club in Italia dalla loro prima costituzione allo scioglimento: 1923-1938; 2.8 La rinascita nel dopoguerra: a partire dal Sud.

2.1. La fondazione dei primi Club

Con l'ingresso in guerra degli Stati Uniti nel 1917 il conflitto si trasforma da europeo a mondiale e con la nascita del bipolarismo Usa-Urss, lo scontro si muove su un piano maggiormente ideologico. Come evidenzia Daniela Rossini la propaganda entra prepotentemente sulla scena politica e in Italia si assiste

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«al vasto dispiegarsi dell'azione assistenziale e propagandistica statunitense, il cui travolgente successo non era da ascrivere solo alla ricchezza ed efficacia dei mezzi impiegati, ma anche ai crescenti bisogni ideologici delle masse civili e combattenti italiane e al mito dell'America»²³⁴.

La propaganda quindi è una caratteristica basilare dell'azione americana in Italia, promossa attraverso le locali sezioni della Croce Rossa²³⁵ e dell'Ymca (Young Men's Christian Association)²³⁶. In collaborazione con queste due associazioni – aventi entrambe nelle loro fila numerosi soci del Rotary americano – e sotto il coordinamento del Committee on Public Information (CPI)²³⁷, il Rotary Internazionale comincia a tastare il terreno in vista di una sua espansione in Italia. L'Ymca fissa la sua sede a Bologna e costruisce una serie di 'case del soldato'; viene aperto anche un ufficio italiano del Committee on Public Information, che organizza una delle più importanti campagne propagandistiche che si fossero mai viste sino a quel momento, al fine di

²³⁴ ROSSINI, *Il mito americano*, cit., p. IX.

²³⁵ Cfr. CHARLES MONTAGUE BAKWELL, *The Story of the American Red Cross in Italy*, The Macmillan company, New York 1920.

²³⁶ Cfr. DIREZIONE GENERALE DELL'YMCA (a cura di), *L'opera dell'YMCA presso l'esercito italiano*, Ymca, Roma 1919. L'Ymca è un'organizzazione mondiale della gioventù su base protestante ma aperta a tutte le collaborazioni. Cfr. GIORGIO ROCHAT, *Regime fascista e chiese evangeliche*, Claudiana, Torino 1990.

²³⁷ Il *Committee* attraverso la Croce Rossa, l'Ymca e Hollywood, promuove all'estero l'immagine degli Stati Uniti. Cfr., ad esempio, DAVID ELLWOOD, *Il Cinema e la proiezione dell'America*, in PIER PAOLO D'ATTORRE (a cura di), *Nemici per la pelle*, Franco Angeli, Milano 1991.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

esercitare sull'Italia la sua influenza culturale, economica e politica²³⁸. L'ufficio, con sede a Roma, è diretto da Charles Merriam, che ben presto familiarizza con Nitti, Orlando, Sonnino, Bissolati, il re e il generale Diaz²³⁹. Il tentativo del Rotary americano di stabilirsi anche nell'Europa continentale, può essere interpretato come la realizzazione dell'obiettivo di promuovere gli Stati Uniti d'America, manifestatosi a cavallo fra il 1917 e il 1918²⁴⁰. In particolare In Italia, afferma Victoria De Grazia, il Rotary svolge un ruolo di 'mediatore' fra vecchi e nuovi rappresentanti della classe dirigente, desiderosi, questi ultimi, di apprendere nuovi modelli di sviluppo economico e sociale²⁴¹. Come sopra affermato, i primi contatti del Rotary con l'Italia risalgono al 1918 quando, con l'arrivo dei rappresentanti della Croce Rossa e dell'Ymca, arrivano anche i primi rotariani. I promotori del Rotary individuano la città di Genova come possibile luogo in cui fondare un Rotary club in virtù dei legami commerciali e culturali già esistenti con l'America, dovuti alla presenza, nel capoluogo ligure, della compagnia di navigazione Hamburg Amerike Linie

²³⁸ Cfr. GIORGIO SPINI - GIAN GIACOMO MIGONE - MASSIMO TEODORI, *Italia e America dalla grande guerra a oggi*, Marsilio, Venezia 1938.

²³⁹ Cfr. ROSSINI, *Il mito americano*, cit., p. 128.

²⁴⁰ Cfr. GEORGE CREEL, *How We Advertised America. The First Telling of the Amazing Story of the Committee on Public Information that Carried the Gospel of Americanization to Every Corner of the Globe*, Harper & brothers, New York-London 1920.

²⁴¹ Cfr. VICTORIA DE GRAZIA, *La rappresentazione dei beni. Alle origini dell'ascesa del linguaggio pubblicitario americano in Europa*, in PIER PAOLO D'ATTORRE (a cura di), *Nemici per la pelle*, Franco Angeli, Milano 1991

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

(HAPAG)²⁴², dove lavora il giovane armatore Biagio Borriello, uno dei futuri dirigenti del Rotary italiano. A segnalare Genova ai vertici del Rotary americano, è proprio un rappresentante della Croce Rossa Americana (CRA), George Weeman²⁴³. Il napoletano Biagio Borriello già nei primi mesi del 1918, quando ancora entrambi i paesi erano coinvolti nel conflitto mondiale, instaura importanti rapporti con i vertici del Rotary americano, interessati alla costituzione di un club nella città partenopea²⁴⁴. Così come per Genova, anche per Torino a intraprendere i primi contatti con la sede centrale del Rotary è un membro della Croce Rossa Americana in Piemonte, Edward Burrall Frysinger, che ricopre il ruolo di direttore ed è socio del Rotary club di Cleburne, Texas²⁴⁵. L'azione della Croce Rossa e dell'Ymca viene spesso coadiuvata dai consoli e dagli addetti commerciali residenti nelle città dove si intende costituire un Rotary club. Numerosi addetti al servizio consolare statunitense e rappresentanti di imprese industriali e di banche americane presenti sul territorio, diventano soci dei club italiani nelle grandi città, come, ad esempio, Roma, Milano, Napoli, Firenze, Livorno, Torino, Genova, Venezia,

²⁴² Una delle prime compagnie di navigazione che si concentra sulle rotte fra Europa e America.

²⁴³ Cfr. ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, Europe Africa-Office, Historical Files, box 265, f. *Genova-Italy*.

²⁴⁴ *Ivi*, box 266, f. *Naples-Italy*, I.

²⁴⁵ *Ivi*, box 268, f. *Turin-Italy*, I.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Palermo²⁴⁶. Lo sviluppo del Rotary in Italia inizialmente favorito dall'opera di propaganda messa in atto dall'America, in un secondo momento, viene frenato dalle tensioni verificatesi durante i colloqui per la pace. Il già citato Biagio Borriello – futuro presidente del club di Napoli e futuro governatore del distretto italiano negli anni 1929-1931 – così scrive al segretario generale del Rotary, Chelsey Perry, il 27 maggio 1919, per rassicurarlo in merito al momentaneo arresto dell'iniziativa riguardante la creazione di un club a Napoli:

«sono sicuro che i sentimenti degli italiani verso l'America sono immutati, poiché le rimostranze relative agli accordi per la pace riguardano principalmente il signor Wilson e non la nazione [...]. Perciò a questo proposito non credo che al momento ci dovrebbero essere difficoltà di qualunque genere da parte degli italiani ad assimilare il Rotary, se i suoi principi, le sue regole, gli si addicono»²⁴⁷.

²⁴⁶ Cfr. *Annuario Rotary, 1927-1928*.

²⁴⁷ Cfr. *Lettera di Biagio Borriello a Chelsey Perry*, in ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, Europe Africa-Office, cit., box 266, f. *Naples-Italy*, I.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

D'altra parte anche la dirigenza del Rotary americano è molto cauta e prima di concretizzare l'introduzione del sodalizio in un nuovo paese vuole essere certa della stabilità politica interna, perché un iniziale insuccesso rischia di compromettere a lungo l'insediamento dei club in un determinato territorio. Nel 1923, qualche mese dopo la marcia su Roma, si rileva una certa apertura del Rotary nei confronti dell'Italia, e di Mussolini, in sintonia con la linea di pensiero americana²⁴⁸; il governo di Washington, infatti, comunica in più di un'occasione il proprio compiacimento per il cambio di rotta politica avvenuto in Italia e l'accordo tra i due paesi per la sistemazione dei debiti di guerra e la concessione del prestito Morgan non fa che sancire l'appoggio degli Stati Uniti al regime fascista²⁴⁹. Di fatto di lì a poco, il 20 novembre 1923, viene costituito a Milano il primo Rotary club d'Italia²⁵⁰.

Nonostante un approccio iniziale al Rotary da parte degli industriali milanesi nel 1919²⁵¹, le prime azioni concrete per la creazione del Rotary a Milano

²⁴⁸ Cfr. JOHN PAUL DIGGINS, *L'America, Mussolini e il fascismo*, Laterza, Roma-Bari 1982, pp. 34-35: «fino alla marcia su Roma [...] la stampa, in generale, restò in sospeso tra fiducia e dubbio» successivamente i sospetti americani si attenuano e la «reazione dei giornali [...] all'avvento di Mussolini può essere definita quale di benevola aspettativa».

²⁴⁹ *Ibidem*.

²⁵⁰ Cfr. DAVID S. NICHOLL, *Quei primi Club italiani, così esclusivi, così blasonati*, in «Rotary», n. 3, maggio-giugno 1994, pp. 18-21. Cfr. anche ROMAN H. RAINERO, *Il primo Rotary italiano tra elitismo e servizio (1923-1938)*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2007; AMELIA BELLONI SONZOGNI, *Rotary di Milano 1923-1993*, cit.

²⁵¹ L'industriale milanese Alberto Frua era stato ospite ad una riunione nel Rotary Club di Chicago e si era detto interessato a creare uno simile anche nella sua città. Cfr. *Lettera di Willard Lansing a Elwin Rooney*, 31 dicembre 1919, in ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, Europe Africa-Office, cit., box 266, f. *Milano- Italy*, vol. I.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

avvengono nel 1921, per merito dell'irlandese John Redmond²⁵², socio del club di Dublino e cugino di Leo Giulio Culletton, membro delle Camere di Commercio britannica e americana, stabilitosi da molti anni in Italia, uno dei principali artefici del club milanese e primo segretario generale del Rotary in Italia. Oltre Redmond e Culletton, fra i pionieri del Rotary a Milano e in Italia²⁵³ si segnalano anche Reginald Prince Mountney, corrispondente finanziario del «Manchester Guardian» e l'industriale tessile scozzese James Henderson²⁵⁴.

Il primo Rotary club nasce a Milano²⁵⁵ poiché i dirigenti del Rotary di Chicago ritengono che il contesto politico e sociale del capoluogo lombardo, che vanta una tradizione associativa e un *milieu* borghese²⁵⁶, sia pronto ad accogliere la filosofia rotariana. Nel club milanese vengono cooptati personaggi del calibro di Giuseppe Belluzzo, Giorgio Enrico Falck, Luigi Mangiagalli, Arnaldo Mondadori, Giacinto Motta, Arnaldo Mussolini, Ugo Ojetti, Alberto Pirelli assieme al conte Gino Durini di Monza e al marchese Gaetano Litta

²⁵² Cfr. *Lettera di Leo Giulio Culletton al segretario del Rotary International*, 28 giugno 1923, in ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, Europe Africa-Office, cit., box 266, f. *Milano*, vol. I.

²⁵³ Cfr. GIUSEPPE VIALE, *Primordi del Rotary italiano*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2009.

²⁵⁴ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 12.

²⁵⁵ ARMANDO FRUMENTO (a cura di), *Nascita e rinascita del Rotary a Milano ed in Italia*, vol. I, dal 1923 al 1926, Rotary Club Milano Centro, Milano 1975.

²⁵⁶ Cfr. MARCO MERIGGI, *Milano borghese. Circoli ed élite nell'Ottocento*, Marsilio, Milano 1992; ALBERTO MARIO BANTI, *Storia della borghesia italiana*, Donzelli, Roma 1996.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Modignani²⁵⁷. La cerimonia inaugurale avviene presso il ristorante Cova dove, fin dai primi del Novecento, si riunivano industriali, politici, artisti, letterati oltre all'aristocrazia del 'Circolo dell'Unione'²⁵⁸. Ricopre la carica di presidente del club James Henderson, vicepresidente Giorgio Mylius, segretario Leo Giulio Culletton, tesoriere Enrico De Giovanni²⁵⁹.

Numerosi soci hanno interessi nel settore tessile e meccanico a riprova del fatto che il distretto industriale, più di ogni altro, è sostenitore di quella idea americana, e quindi rotariana, del libero mercato²⁶⁰. Uno dei principali animatori del Rotary a Milano, e in Italia, è Achille Bossi, avvocato esperto in diritto internazionale che annovera fra i suoi clienti le più importanti società americane con interessi in Italia, come IBM e Norton. Bossi ricopre la carica di segretario del club di Milano dal 1° maggio 1924 al 30 giugno 1926 e poi quella di segretario generale del distretto nazionale, dal 1° luglio 1925 al 20 dicembre 1938²⁶¹. Ben presto i dirigenti del club milanese si adoperano per

²⁵⁷ Cfr. *Annuario Rotary 1927-1928*.

²⁵⁸ Cfr. CIRCOLO DELL'UNIONE MILANO, *I soci del Circolo dell'Unione durante i suoi primi cento anni di vita 1841-1953*, s.e., Milano 1953.

²⁵⁹ James Henderson è direttore generale della S.A. Cucirini Cantoni Coats, Giorgio Mylius, presidente dell'Associazione italiana dei cotonieri, Leo Giulio Culletton, direttore responsabile per l'Italia della S.A. Worthington, Enrico De Giovanni, *general manager* della Burroughs Adding Machines. Cfr. FRUMENTO (a cura di), *Nascita e rinascita del Rotary a Milano*, cit., pp. 205-211.

²⁶⁰ Cfr. MARIUCCIA SALVATI, *Rotary e storia d'Italia fra le due guerre*, in «Storia Amministrazione Costituzione», 6/1988, pp. 197-217.

²⁶¹ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

organizzare nuovi club nel territorio nazionale, su presupposti dichiaratamente elitari, rispetto ai club americani e anglosassoni.

Il 28 marzo 1924 – nei saloni dell’Hotel Savoia, di proprietà del rotariano Celso Carretti, alla presenza del sindaco di Trieste, il senatore Giorgio Pitacco²⁶² – si svolge la cerimonia inaugurale del secondo club italiano, quello di Trieste²⁶³, che annovera fra i suoi membri i massimi esponenti del mondo imprenditoriale cittadino. La città cosmopolita di Trieste, infatti, è espressione di un’*élite* economica rappresentata dalla borghesia mercantile²⁶⁴. Nelle fila del Rotary triestino è presente oltre al ceto mercantile alto borghese anche esponenti della nuova classe dirigente facenti parte dell’*entourage* del governo fascista. Spiccano i nomi di Riccardo Brunner, esponente di grande rilievo del mondo industriale tessile e finanziario²⁶⁵; Antonio Cosulich, amministratore delegato della omonima società triestina di navigazione; Arnoldo De Frigyesy,

²⁶² Esponente dell’irredentismo triestino, entra a far parte del club ma se ne distacca all’inizio delle polemiche con il regime fascista; podestà di Trieste, ministro di Stato. Membro della Massoneria. Cfr. ALDO ALESSANDRO MOLA, *Il Referendum Monarchia-Repubblica del 2-3 giugno 1946*, Bastogi Libri, Roma 2016, p. 162; GIAN BIAGIO FURIOZZI, *Dal Risorgimento all’Italia liberale*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1997, p. 119.

²⁶³ Già nel 1923 vengono presi i primi contatti fra alcuni importanti commercianti inglesi che lavorano a Trieste e Godfrey Hertslet, console britannico residente a St. Louis e membro del locale Rotary Club. Subito dopo Chelsey Perry indica al commissario speciale addetto all’estensione del Rotary in Europa, Fred Warren Teele, la possibilità di costituire un Club a Trieste. Cfr. ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, Europe Africa-Office, cit., box 269, f. *Trieste-Italy*.

²⁶⁴ Cfr. ANNA MILLO, *L’élite del potere a Trieste. Una biografia collettiva*, Franco Angeli, Milano 1989. Cfr. anche ALBERTO MARIO BANTI - MARCO MERIGGI, *Élites e associazioni nell’Italia dell’Ottocento*, in «Quaderni storici», 2, agosto 1991.

²⁶⁵ Cfr. *Brunner Dott. Arminio*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell’Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, AA. GG. RR. cat. 2B, 1936, b. 43.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

vicepresidente e direttore generale della Riunione adriatica di Sicurezza (RAS); Giovanni Banelli, direttore dei Magazzini generali di Trieste, in seguito presidente della federazione provinciale fascista del commercio, deputato e poi senatore; Paolo Enrico Salem, futuro Podestà di Trieste²⁶⁶. Presidente del club è Victor Amodeo, importatore di carbone in Europa e presidente della Camera di commercio britannica per l'Italia; in qualità di vicepresidente viene scelto Arturo Castiglioni – medico, a capo del servizio sanitario per la compagnia di navigazione gestita dal consocio Antonio Cosulich – e importante membro della massoneria locale²⁶⁷; Rino Alessi, amico personale di Mussolini, chiamato nel 1919 a dirigere «Il Piccolo»²⁶⁸. Non si può ricostruire la storia del Rotary in Italia prescindendo dalla congiuntura politica in cui l'associazione comincia a muovere i primi passi. I club rotariani vengono inaugurati in blocco, a breve distanza l'uno dall'altro, fra novembre e dicembre 1924: club di Genova (15 novembre 1924), Torino (4 dicembre), Roma (6 dicembre), Napoli (11 dicembre), Palermo (15 dicembre) e Venezia (16 dicembre)²⁶⁹. Mussolini, in questo periodo, ha interesse a mantenere buoni rapporti con le

²⁶⁶ In seguito sostituito perché ebreo. Cfr. RENZO DE FELICE, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Einaudi, Torino 1993.

²⁶⁷ *Massoneria di Trieste*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, f. Massoneria, b. 1.

²⁶⁸ Cfr. MANLIO CECOVINI - GIAMPAOLO DE FERA, *Il Rotary Club Trieste. Ottant'anni di storia 1924-2004*, Artigraficheriva, Trieste 2004; cfr. anche ARCHIVIO ROTARY, *Rotary Club di Trieste, Founder members*, in Europe Africa-Office, Historical Files, box 269, f. *Trieste-Italy*.

²⁶⁹ Seguiti, nell'anno successivo, da Firenze (7 marzo 1925), Livorno (8 marzo), Bergamo (13 giugno), Parma (3 ottobre), Cuneo (18 ottobre).

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

leve del potere economico del paese. Renzo De Felice, infatti, evidenzia che per tutta la durata della crisi innescata dal delitto Matteotti, le opposizioni tentano di premere sui gruppi di potere – e in primo luogo sulla Confindustria²⁷⁰ – affinché prendano le distanze da Mussolini²⁷¹. Il Duce, consapevole dell'importanza dell'atteggiamento degli industriali per il successo del suo governo, indirizza molti suoi atti politici, in questi primi anni di stabilizzazione del regime, alla cura della suddetta categoria. Chiama infatti al governo in due dicasteri, ministero delle Finanze e dell'Economia nazionale, rispettivamente, Giuseppe Volpi di Misurata e Giuseppe Belluzzo, graditi all'ambiente della Confindustria, in particolare al settore degli elettrici all'interno del quale, durante i mesi seguenti al delitto Matteotti, si erano distinti alcuni tenaci oppositori come Ettore Conti, Giacinto Motta, Alberto Beneduce²⁷². Il legame dei due politici con il Rotary è emblematico poiché Giuseppe Volpi di Misurata²⁷³ è il primo presidente del Rotary club di Venezia

²⁷⁰ Sull'atteggiamento degli industriali cfr. PIERO MELOGRANI, *Gli industriali e Mussolini*, Longanesi, Milano 1972.

²⁷¹ Cfr. RENZO DE FELICE, *Mussolini il fascista. La conquista del potere 1921-1925*, Einaudi, Torino 1966.

²⁷² *Ibidem*.

²⁷³ Cfr. SERGIO ROMANO, *Giuseppe Volpi. Industria e finanza tra Giolitti e Mussolini*, Marsilio, Venezia 1997.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

e Giuseppe Belluzzo²⁷⁴ è membro del Rotary club di Milano, più tardi governatore del distretto unico italiano 46, per gli anni 1931-1933.

Nel corso del 1924 i dirigenti rotariani milanesi proseguono la loro azione di coordinamento a favore dell'istituzione di altri Rotary club in Italia, spinti anche dall'idea che un maggiore numero di club avrebbe garantito una certa autonomia al Rotary italiano rispetto al contesto internazionale.

Il terzo club ad essere fondato è quello di Genova²⁷⁵. L'inaugurazione avviene il 15 novembre 1924, all'Hotel Bristol, di proprietà del consocio Federico Fioroni. Viene eletto presidente Felice Seghezza, che ricopre tale carica per vari anni (1924-26; 1929-31), successivamente governatore del distretto italiano (1927-28) e in seguito membro del *Board of Directors* del Rotary International. La *membership* del club genovese annovera nelle sue fila – rispecchiando il *milieu* sociale della città – armatori, gestori di compagnie di navigazione e importanti esponenti del commercio; accanto a loro figurano anche membri dell'aristocrazia, come, ad esempio, il marchese Giacomo Medici del Vascello, ingegnere civile, membro del consiglio direttivo della sezione metallurgici e del comitato direttivo della sezione edili dell'Unione industriale fascista della Liguria, presidente della commissione dei porti presso

²⁷⁴ Cfr. PIERO MELOGRANI, *Giuseppe Belluzzo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, VIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1966.

²⁷⁵ Cfr. VIALE, *Rotary club di Genova*, cit.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

la Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, in seguito sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dal 1935 al 1939²⁷⁶. La presenza del marchese Medici del Vascello ed i frequenti contatti con l'onorevole Broccardi e soprattutto l'onorevole Lantini²⁷⁷ – tra i fondatori, nel 1920, del fascio di Genova, segretario del fascio nel 1921-'22 – tutelano il club genovese dall'ondata di sospetti che da parte dei fascisti più intransigenti comincia a riversarsi verso le associazioni accusate di essere legate alla massoneria²⁷⁸.

Qualche settimana dopo l'inaugurazione del club di Genova, viene inaugurato il Rotary club di Torino, il 4 dicembre 1924, grazie all'interessamento di Lorenzo Bertolini, futuro segretario del club piemontese²⁷⁹. Anche Torino, così come Milano, vanta una tradizione associazionistica che risale al XIX secolo, ma i luoghi di ritrovo dell'*élite* torinese sono condizionati dalla presenza di Casa Savoia, per cui, mentre a Milano i confini di ceto fra aristocrazia e borghesia vanno attenuandosi, nel capoluogo piemontese, invece, le barriere sociali restano invalicabili per molto tempo²⁸⁰.

²⁷⁶ Cfr. *Al servizio dello Stato*, in «Il Rotary», 1935.

²⁷⁷ Ferruccio Lantini è un assiduo frequentatore del club genovese, anche se diventa rotariano nel 1934 affiliandosi al club Roma.

²⁷⁸ Lantini viene chiamato da Mussolini al governo come sottosegretario al ministero delle Corporazioni (1935) e poi come ministro. Presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale (INFPS). Cfr. GIOVANNI VANNONI, *Massoneria, fascismo e chiesa cattolica*, Laterza, Roma-Bari 1979, p. 196, che indica Lantini come appartenente alla massoneria.

²⁷⁹ Cfr. *L'inaugurazione del club di Torino*, in «Il Rotary», gennaio 1925.

²⁸⁰ Cfr. ALBERTO MARIO BANTI - MARCO MERIGGI, *Élites e associazioni nell'Italia dell'Ottocento*, in «Quaderni storici», 2, agosto 1991.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

All'indomani della I guerra mondiale²⁸¹ le associazioni cominciano a presentare un carattere più democratico e sono più inclini ad accogliere al loro interno esponenti del mondo industriale accanto a membri della classe nobiliare, ciò avviene nelle file del Rotary di Torino in particolar modo in seguito alla presenza nel club dei principi di Casa Savoia che accettano la *membership* onoraria. Entrano a far parte del Rotary club torinese, in qualità di soci onorari, Filiberto di Savoia-Genova, duca di Pistoia, Adalberto di Savoia-Genova, duca di Bergamo, Ferdinando di Savoia, duca di Genova²⁸². Presidente del club torinese è il senatore Giovanni Agnelli, vicepresidenti sono l'imprenditore dell'editoria libraria Innocenzo Vigliardi Paravia e l'industriale elettrico Giacomo Ponti. Tra i soci fondatori ci sono oltre al presidente della Fiat – che dopo un breve periodo di presidenza rotariana lascia l'incarico non riuscendo a garantire una presenza assidua a causa degli impegni lavorativi, sostituito da Vigliardi Paravia – il figlio Edoardo e Vittorio Valletta, il sindaco di Torino Alberto Bettica, Emilio De Benedetti, Gian Giacomo Ponti, Adolfo Rossetti, Teofilo Rossi di Montelera, presidente della società Martini & Rossi, ministro dell'Industria nel governo Facta e con Mussolini fino all'aprile 1923,

²⁸¹ Cfr. CARLO GHISALBERTI, *Il sistema politico italiano e la prima guerra mondiale*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, s.d.

²⁸² Cfr. *Annuario Rotary 1936-1937*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

sostituito poi da Giovanni Gronchi²⁸³. Nonostante le dimissioni da presidente del club, Giovanni Agnelli²⁸⁴ continua a frequentare il Rotary come socio effettivo.

Due giorni dopo la costituzione del Rotary club di Torino nasce anche il club di Roma, del quale si parlerà in maniera approfondita nel capitolo dedicato al distretto 2080, di cui Roma fa parte.

Nel Dicembre 1924 vengono inaugurati i primi due club dell'Italia meridionale, a Napoli e Palermo. I Rotary club si concentrano in particolar modo nelle regioni del nord, seguite dall'Italia centrale, sia nel periodo fra le due guerre sia negli anni immediatamente successivi il 1945.

Il sud ospita per lungo tempo solo i club di Napoli e Palermo, ai quali si aggiungono, sul finire degli anni Venti, il club di Messina e nel decennio successivo, Catania e Bari. Tale distribuzione geografica indica che la presenza del Rotary sul territorio italiano è di fatto espressione dello sviluppo economico-sociale di una determinata area.

Numerosi sono gli uomini d'affari che hanno interessi nel campo della navigazione e del commercio nella città di Napoli la cui funzione di scalo

²⁸³ Cfr. ARCHIVIO ROTARY, Europe Africa-Office, Historical Files, box 268, f. *Turin-Italy*, I.

²⁸⁴ Cfr. VALERIO CASTRONOVO, *Giovanni Agnelli. La biografia del fondatore della Fiat*, TEA, Milano 1994. Castronovo evidenzia che Giovanni Agnelli rappresenta uno dei principali punti di riferimento per gli Stati Uniti, riguardo i rapporti commerciali con l'Italia. L'industriale torinese già nel 1906 si reca in America interessato ai modelli della produzione automobilistica statunitense, diventa uno dei più tenaci sostenitori dei nuovi principi tayloristici.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

marittimo privilegiato, per chi arriva da oltreoceano, la rende, agli occhi del Rotary americano, luogo ideale per costituire un club. I primi contatti con i vertici del Rotary International, in tal senso, risalgono al 1918, per l'interessamento dell'industriale napoletano Biagio Borriello.

Il 7 maggio 1918 il segretario del club di Seattle, T.L. Monson, informa Chesley Perry, segretario generale del Rotary International, che Borriello – in visita a Seattle per affari, invitato dal rotariano K.J Middleton in alcune riunioni conviviali del club – impressionato dal ruolo e dai programmi del Rotary, aveva espresso il desiderio di vedere il movimento rotariano esteso anche in Italia²⁸⁵. Qualche mese più tardi il presidente del Rotary International, John Poole, offre a Biagio Borriello l'opportunità di essere nominato *chairman* dell'*Organizing Committee* creato in previsione della fondazione di un club a Napoli²⁸⁶. Gli scambi epistolari tra Borriello e i vertici del Rotary di Chicago proseguono ininterrottamente anche nel 1919, ma senza grandi avanzamenti. L'Italia esce molto provata dal conflitto mondiale costretta ad affrontare problematiche legate al processo di ricostruzione, riconversione industriale, il clima politico e socio-economico è instabile, tutto questo preoccupa i vertici del Rotary International tanto che nell'aprile 1919 Chesley Perry chiede a

²⁸⁵ Lettera di T.L. Monson a C. Perry, 7 maggio 1918, in ARCHIVIO ROTARY, Europe Africa-Office, Historical Files, box 266, f. *Naples-Italy*, I.

²⁸⁶ Cfr. GIUSEPPE VIALE, *The Beginnings of Rotary in Continental Europe*, Erredi, Genova 2017, p. 164.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Borriello di attendere le indicazioni della prossima *convention* di Salt Lake City (Utah, USA, 16-20 giugno 1919) sulle linee da seguire in merito alla politica di espansione del sodalizio, prima di procedere concretamente all'organizzazione di un club in Italia. L'industriale napoletano persegue con tenacia l'obiettivo di portare il Rotary nel capoluogo partenopeo, ma dopo i primi entusiastici propositi, spiega che gli uomini d'affari napoletani pur apprezzando le finalità del sodalizio, nutrono forti dubbi sulla costituzione di un Rotary Club, ritenendo che la popolazione locale «non fosse educata a ricevere questo genere di organizzazione»²⁸⁷.

D'altronde il fenomeno associativo a Napoli ha radici meno consolidate rispetto a Milano e Torino; come evidenzia Daniela Luigia Caglioti, nella Napoli preunitaria «non esistevano né circoli, né club, né società di tipo filantropico [originati] dall'iniziativa autonoma di gruppi e individui»²⁸⁸.

Il lavoro intrapreso da Biagio Borriello viene portato a compimento da Francesco Bertolini – fratello di Lorenzo Bertolini, uno dei fondatori del club di Torino – e da Pietro Lerario, così il Rotary club di Napoli²⁸⁹ viene

²⁸⁷ Cfr. *Lettera di Biagio Borriello a Daniel B. Ledo*, 6 luglio 1920, in ARCHIVIO ROTARY, Europe Africa-Office, Historical Files, box 266, f. Naples-Italy, I.

²⁸⁸ DANIELA LUIGIA CAGLIOTI, *Associazionismo e sociabilità d'élite a Napoli nel XIX secolo*, Liguori, Napoli 1996, pp. 113-114. Cfr. anche MARIA TERESA MORI, *Salotti. La sociabilità delle élite nell'Italia dell'Ottocento*, Carocci, Roma 2000.

²⁸⁹ Cfr. DISTRETTO ROTARY 2100 ITALIA, *Rotary Club Napoli. 11 dicembre 1924-11 dicembre 2009, 85° anniversario della fondazione del Club*, Rotary International Distretto 2100 Italia, Napoli 2009.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

inaugurato l'11 dicembre 1924, presso il Bertolini Palace Hotel, alla presenza del Commissario del Rotary International per l'Europa Fred Warren Teele e delle massime autorità cittadine. Presidente del club viene eletto Francesco Bertolini, proprietario dell'omonimo hotel, vicepresidente Giorgio Ascarelli, segretario Pietro Lerario, e nell'occasione viene annunciata l'entrata nel club, come socio onorario, del direttore del Banco di Napoli, Francesco Miraglia²⁹⁰. Nel club di Napoli è consistente la presenza americana, a differenza del club di Milano dove il nucleo promotore è per lo più di origine britannica. Sono membri del club del capoluogo partenopeo, i consoli Homer Byington, Harold Daniel Finley e Oward K. Travers, oltre al direttore dell'American Express, Arnot Milne Wilson²⁹¹.

Il 15 dicembre 1924, presso il Grand Hotel delle Palme, viene inaugurato il club di Palermo²⁹², alla presenza della stampa e delle personalità più influenti della città, tra le quali, il prefetto, conte D'Angora, il rappresentante del Questore, cav. Lauricelli, il comm. Filippo Ravenna²⁹³. Presidente del club è Giuseppe Ardizzone, direttore de «Il Giornale di Sicilia». Numerosi i membri del club appartenenti all'aristocrazia locale; ad esempio, vicepresidente è

²⁹⁰ Cfr. *Rotary Club di Napoli. La cerimonia inaugurale*, in «Il Rotary», gennaio 1925.

²⁹¹ Cfr. *Annuario Rotary 1927-1928*.

²⁹² Cfr. FERRUCCIO ATTILIO BRUNO, *Storia del Rotary in Sicilia e Malta*, Lussografica, Caltanissetta 2013, pp.16-18.

²⁹³ Cfr. *L'inaugurazione del Club di Palermo*, in «Il Rotary», gennaio 1925; cfr. anche *Rotary Club*, in «Il Giornale di Sicilia», 16 dicembre 1924.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Niccolò Lanza, principe di Deliella, tesoriere è il barone Giovanni Sergio. Fra i soci che non occupano cariche direttive, compare il barone Vito Burgio. Spiccano, inoltre, i nomi di Giovanni Misco, direttore generale della Cassa di Risparmio ‘Vittorio Emanuele’ per le province siciliane; Ignazio Mormino, direttore generale del Banco di Sicilia; l’on. Vittorio Emanuele Orlando, in qualità di socio onorario. Tra i soci attivi oltre gli onorevoli Aurelio Drago, Vittorio Ducrot e Guido Jung, chiamato da Mussolini a sostituire Antonio Mosconi al ministero delle Finanze (1932-1935), è presente anche Salvatore Di Marzo, già Rettore dell’Università di Messina e poi di Palermo; nel 1926 primo Podestà del capoluogo siciliano, dal 1929 al 1932 sottosegretario al ministero dell’Educazione nazionale e nello stesso periodo (1929-1931) ricopre la carica di presidente del Rotary club di Palermo²⁹⁴.

L’ultimo Rotary club a vedere la luce in Italia nel 1924 è quello di Venezia²⁹⁵, inaugurato il 16 dicembre all’Hotel Danieli, di proprietà del socio Alfredo Campione. Presidente del club è il conte Giuseppe Volpi di Misurata, vicepresidente il conte Antonio Revedin. La sezione del Rotary di Venezia risente fortemente dell’influenza di Giuseppe Volpi, che ricopre la carica di

²⁹⁴ Cfr. *Annuario Rotary 1936-1937*.

²⁹⁵ Cfr. ROTARY CLUB VENEZIA, *Il Rotary di Venezia nel XXXV annuale della fondazione (1924-1959)*, Officine Grafiche Carlo Ferrari, Venezia 1960.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

presidente per ben cinque anni, dal 1924 al 1929²⁹⁶. Volpi è anche l'ideatore del porto industriale di Marghera e fondatore della SADE (Società Adriatica di Eletticità), una delle più importanti società idroelettriche italiane, governatore della Tripolitania dal 1921 al 1925 e ministro delle Finanze dal 1925 al 1928. Ha un forte legame con la sua città natale, sovente riesce a indirizzare il sostegno, anche economico, del Rotary alle più importanti manifestazioni culturali cittadine, quali la Biennale e la Mostra internazionale del cinema. Nella fondazione del Rotary club di Venezia Giuseppe Volpi²⁹⁷ è coadiuvato da molti suoi collaboratori, fra i quali, Enrico Coen Cagli direttore generale della Società porto industriale di Marghera; Vittorio Cini e Achille Gaggia, rispettivamente amministratore e direttore della SADE negli anni in cui Volpi è ministro delle Finanze del governo Mussolini.

²⁹⁶ Cfr. *Annuario Rotary 1936-1937*.

²⁹⁷ Cfr. SERGIO ROMANO, *Giuseppe Volpi*, Marsilio, Venezia 1997.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2.2. Il Distretto unico 46: il primo dell'Europa continentale

Il primo distretto dell'Europa continentale viene costituito in Italia: si tratta del distretto 46. Il 3 febbraio 1925, a distanza di poco più di un anno dalla fondazione del primo club italiano, quello milanese, presso lo studio notarile Guasti in Piazza Paolo Ferrari a Milano, si svolge la prima riunione costitutiva del distretto italiano, alla presenza di Chesley Perry, segretario generale del Rotary International e di Fred Teele, commissario per l'Europa²⁹⁸. Uno degli ispiratori del Rotary in Italia e della nascita del distretto 46 è l'ing. Leo Giulio Culleton²⁹⁹, di origini italo-irlandese.

Le trattative per la costituzione di un distretto italiano risalgono all'estate del 1924 quando i club non avevano ancora raggiunto il numero di cinque, indispensabile per la costituzione di un distretto. Ciò dimostra che non è il numero dei club italiani, rispetto a quelli dell'Europa, a giustificare la nascita del 1° distretto in Italia, ma è piuttosto il timore della sede centrale americana per l'eccessiva indipendenza dimostrata dai club italiani. La creazione di un

²⁹⁸ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 9.

²⁹⁹ Nel dicembre 1924 Leo Giulio Culleton lascia l'Italia e si trasferisce a Londra per motivi di lavoro. Giuseppe Viale evidenzia il ruolo fondamentale svolto da Culleton nel mantenere i contatti diretti con il segretario generale Chesley Perry ai fini della nascita del Rotary in Italia, sebbene questo ruolo sia stato ingiustamente sottovalutato, tanto che la stampa rotariana già poche settimane dopo la sua partenza per Londra, mette in grande rilievo la figura di James Henderson, primo presidente del club di Milano e primo governatore del distretto unico 46 e persino l'Annuario 2008-2009 del club di Milano attribuisce a Henderson il ruolo di fondatore del Rotary in Italia. *Ivi*, p. 20.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

distretto, quindi, attraverso la figura di un governatore che doveva mantenere stretti rapporti con la segreteria generale del Rotary International, in qualche modo va ad arginare questo desiderio di autonomia. L'Italia, infatti, aveva già istituito un consiglio nazionale³⁰⁰ a Milano – organo che rappresentava un caso unico nella storia del Rotary International – adducendo la difficoltà per ogni singolo club italiano di creare rapporti diretti con la segreteria generale americana. L'orientamento del consiglio nazionale italiano in realtà è di esercitare in autonomia un potere decisionale – e non semplicemente consultivo come indicato dal Rotary International – nella vita dei club, interpretando in senso nazionalistico il regolamento del Rotary International. Importante la mediazione di Leo Giulio Culleton il quale, fin dall'estate del 1924, avvia una fitta corrispondenza con l'allora segretario generale del Rotary International, Chesley Perry, evidenziando la gravosità di un'eventuale secessione da parte dei club italiani dato il livello straordinariamente elevato dei soci e suggerendo, invece, la costituzione, in tempi brevi, di un distretto

³⁰⁰ Il consiglio nazionale dei club italiani svolge un'attività consultiva per il distretto e per i club. Le sue deliberazioni sono valide soltanto se approvate dal governatore. Anche se non previsto dallo Statuto e dal Regolamento del Rotary International, i dirigenti italiani del tempo giustificano la necessità di tale organismo a causa della differenza esistente tra i club americani e quelli italiani, per la diversità di lingua, tradizioni, costumi e per la distanza con la sede americana che rendeva le relazioni più complesse. Non sono da ultime le ragioni politiche per evitare l'accusa di essere troppo legati all'America, da parte delle autorità fasciste. Tale organismo resta in funzione fino allo scioglimento dei club alla vigilia della guerra; sarà proprio il Consiglio Nazionale a sanzionare la decisione nella seduta del 14 novembre 1938. Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 17.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

italiano mantenendo in vita anche il consiglio nazionale, per andare incontro alle esigenze di entrambe le parti, la sede centrale di Chicago e i club italiani. La posizione di Culleton, caldeggiata dal commissario per l'Europa, Fred Teele, si scontra inizialmente con il disappunto di Chesley Perry che non risparmia critiche severe nei confronti dei club italiani, salvo poi comprendere l'opportunità di seguire il suggerimento di Culleton. Nasce quindi il distretto 46, distretto unico italiano, il cui primo governatore³⁰¹ è James Henderson, già primo presidente del club di Milano, mentre segretario generale³⁰² viene nominato l'italiano Achille Bossi, che conserverà tale carica fino allo scioglimento del 1938, data in cui il distretto è temporaneamente sospeso fino al 1946, quando, all'indomani della II guerra mondiale, i club italiani si ricostituiranno.

L'autonomia dimostrata dal distretto italiano nei confronti della sede americana si rivelerà vantaggiosa nel tempo per confutare le accuse di subordinazione agli interessi americani, mosse al Rotary dal regime fascista. D'altra parte i vertici americani, pur avvertendo questa diversità non la contrastano, come si evince dalle parole dell'inglese Stanley Leverton, che dopo la sua partecipazione

³⁰¹ Il governatore all'epoca in Italia viene chiamato 'Presidente' evidenziando un certo distacco dalle norme della dirigenza americana. Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 17.

³⁰² La Segreteria generale, che ha sede a Milano, coordina ogni iniziativa dei club a carattere nazionale, sovrintende alla stampa e affianca il governatore. Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 16.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

come osservatore al congresso di Torino del maggio 1928, afferma che quello era «il solo Rotary possibile in Italia»³⁰³ quasi a sottolineare l'impossibilità di essere altrimenti per i Rotary club italiani considerata la particolare situazione politica con Mussolini al potere³⁰⁴. Il Rotary italiano gode di una buona considerazione da parte dei vertici americani se pensiamo che in occasione del XVII congresso del Rotary International (Denver, Colorado, 14-18 giugno 1926, sotto la presidenza di Donald A. Adams), viene eletto l'italiano Felice Seghezza, già primo presidente del Rotary club di Genova, nel consiglio direttivo del Rotary International, in rappresentanza dell'Europa continentale. Come evidenzia Armando Frumento, il consiglio direttivo

«era molto ristretto, ne facevano parte soltanto undici membri. Chiamare l'Italia – con la pattuglietta dei suoi 14 Clubs, sui 2400 del totale internazionale – nell'organismo massimo del sodalizio, significava attestare i meriti singolari acquisiti nell'Europa continentale dai nostri pionieri rotariani»³⁰⁵.

³⁰³ STANLEY LEVERTON, *Sul Rotary italiano*, in «Il Rotary», agosto 1928, p. 317.

³⁰⁴ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 18.

³⁰⁵ FRUMENTO (a cura di), *Nascita e rinascita del Rotary a Milano*, cit., p. 88.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

La peculiarità del Rotary italiano si evince anche dal principio elitario dei suoi club, in antinomia con le direttive emanate dal Rotary Internazionale. Il freno ad un eccessivo proselitismo, d'altra parte, determina un rallentamento della crescita dei club in Italia rispetto alla prorompente fioritura dei primi anni, anche se alla vigilia della II guerra mondiale, quindi fino al momento dello scioglimento dei club italiani, nel 1938, il Rotary contava ben 34 club³⁰⁶.

Quindi il distretto italiano presenta caratteristiche strutturali e organizzative diverse dall'impostazione stabilita dalla *leadership* di Chicago, la quale, però, non esita a elogiarlo, come si evince dalle parole dello stesso presidente del Rotary International, Donald A. Adams, che in occasione del II congresso nazionale di Milano, nel 1926, afferma:

«Il vostro Distretto è certamente il più ammirevole di tutti quelli esistenti e io posso assicurarvi che il lavoro da voi fatto in Italia ha ammirato tutto il mondo rotariano... Io posso dirvi che sono veramente umiliati quelli che vengono da Paesi dove il Rotary esiste da vent'anni [...] perché essi e noi tutti riconosciamo ciò che voi avete fatto, in un così breve periodo di tempo, per il Rotary»³⁰⁷.

³⁰⁶ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 19.

³⁰⁷ *Ivi*, p. 23.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Mentre il primo club fondato da Paul Harris nel 1905, quello di Chicago, aveva al suo interno non solo professionisti ma anche esponenti della classe media, artigiani, tipografi, impiegati di banca, mobiliери; i suoi stessi fondatori erano un avvocato (Harris), un ingegnere (Loehr), un commerciante (Schiele) ed un sarto (Shorey), il primo club sorto in Italia, nel 1923, quello di Milano, invece, annovera tra i suoi soci l'élite imprenditoriale, industriale, intellettuale e aristocratica³⁰⁸. Fra i suoi membri: Piero Pirelli³⁰⁹, figlio del fondatore del gruppo omonimo; il ginecologo Luigi Mangiagalli, sindaco di Milano; il conte Vitaliano Borromeo; Silvio Crespi del «Corriere della Sera»; Ugo Ojetti, Guglielmo Marconi. Così anche nei Rotary club costituitisi in seguito a quello milanese, quali, ad esempio, il club di Torino, dove compare tra i soci Giovanni Agnelli; a Genova Eugenio Montale e il marchese Giacomo Medici del Vascello; a Venezia il conte Giuseppe Volpi di Misurata³¹⁰; a Vicenza l'industriale Gaetano Marzotto, Presidente del club nel 1934-35; a Firenze il principe Piero Ginori Conti, pioniere dell'industria chimica, futuro governatore

³⁰⁸ Negli Annuari dei primi club italiani sono menzionati gli esponenti più noti del settore industriale, bancario, del commercio, dell'agricoltura, della Pubblica Amministrazione, delle libere professioni, tanto che Antonio Gramsci considera «le pubblicazioni periodiche del Rotary italiano» una fonte da consultare per creare una raccolta «delle personalità del mondo economico nazionale [...] meno conosciute e apprezzate di quanto talvolta avrebbero meritato». ANTONIO GRAMSCI, *Opere*, vol. VII, *Passato e presente*, Einaudi, Torino 1953, pp. 198-199.

³⁰⁹ Piero Pirelli, dal 1906 cogerente della Pirelli e, in seguito alla trasformazione della società in finanziaria, presidente della stessa. Sviluppa, a fianco del fratello Alberto, l'attività aziendale su scala internazionale.

³¹⁰ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 21.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

del Rotary. Quindi un Rotary italiano meno democratico, rigidamente selettivo, che aspira a raggiungere in tempi brevi quel prestigio necessario per svolgere la sua attività in ambito nazionale e internazionale.

Non solo il Rotary italiano si differenzia dal primo club di Chicago, ma anche i successivi club americani tendono ad avere una composizione e struttura diverse da quello originario. Già il secondo club americano, fondato a San Francisco nel 1908, annovera fra i suoi membri esponenti del mondo finanziario e imprenditoriale e così anche per i successivi club americani. Questo orientamento verso l'alto che appare in contrasto con l'impostazione originaria del fondatore, in realtà

«fu [...] visto di buon occhio dalla stesso Paul Harris, che lo caldeggiò, ad esempio, al momento della costituzione del club di Parigi, raccomandando l'appartenenza alla 'high class' dei soci cooptati: un orientamento logico, dato che in quegli anni si stava affermando come scopo primario dell'azione rotariana il fine del 'servizio', inesistente agli inizi del sodalizio»³¹¹.

Come osserva Rita Pizzagalli Serrao «fu certamente questo 'salto di qualità' ad accrescere l'interesse per il sodalizio, dando il via a quella fioritura di club che

³¹¹ PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 26.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

non si sarebbe più fermata, conquistando dopo gli Stati Uniti il mondo intero»³¹².

Un'altra peculiarità del Rotary in Italia è la Commissione nazionale delle nomine³¹³, organismo inesistente nel Rotary International, al quale spetta il compito di dare il 'nulla osta' all'ammissione del candidato al sodalizio, al fine di garantire l'autonomia del club nella scelta dei suoi membri, svincolandolo da eventuali pressioni esterne e assicurando altresì l'uniformità dei criteri di selezione. D'altra parte il fatto che la Commissione nazionale delle nomine sia stata istituita nel 1928, anno in cui cominciano le grandi tensioni tra il Rotary e il governo fascista, fa pensare che alla base di tale decisione ci sia il proposito, da parte del Rotary, di tutelarsi impedendo l'ingresso di persone ostili al regime.

Forti sono, inoltre, le perplessità dei rotariani d'Italia nei confronti del *Codice etico* cui i club di tutto il mondo erano tenuti ad osservare; stilato nel 1913 per iniziativa di Russel F. Greiner, presidente del Rotary International, presentato in bozza alla *convention* di Huston, Texas (22-26 giugno 1914) e approvato in maniera definitiva in occasione della *convention* di San Francisco, California,

³¹² *Ibidem.*

³¹³ *Ivi*, p. 28.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

(18-23 luglio 1915, sotto la presidenza di Allen D. Albert).³¹⁴. Il *Codice etico* mette in difficoltà i dirigenti del Rotary italiano per i problemi causati nei rapporti dell'associazione con la chiesa cattolica ed il regime fascista³¹⁵. Alla fine del 1925 i soci del club di Trieste, presieduto da Antonio Cosulich³¹⁶, elaborano una 'dichiarazione di principi' secondo la quale risulta inopportuno osservare un codice etico. Secondo il club di Trieste questa esigenza poteva essere avvertita

«dai giovani paesi nord-americani, che avevano una più recente tradizione di pensiero filosofico e religioso e che perciò erano continuamente alla ricerca di formule od anche di sole prospettive di carattere etico. Ma tali necessità non erano sentite dalla maggior parte dei paesi europei, i cui popoli avevano indirizzi etici e filosofici già formati da secoli e convincimenti spirituali e religiosi ai quali il Rotary doveva mantenersi assolutamente estraneo per ovvie ragioni di opportunità»³¹⁷.

³¹⁴ Cfr. FORWARD, *A century of service*, cit., pp. 151-153.

³¹⁵ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 29.

³¹⁶ Il Capitano Antonio Cosulich, Presidente del club di Trieste nel 1925-26, manager di rilievo internazionale. Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 21.

³¹⁷ *Ivi*, p. 65.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Segnali di dissenso verso le direttive emanate dalla sede centrale americana emergono anche in altri paesi europei. In occasione del convegno dei governatori e dei presidenti dei club non ancora riuniti in distretti nell'Europa continentale – svoltosi a Zurigo il 9-10 ottobre 1926 con la partecipazione del presidente internazionale Harry H. Rogers – il presidente del club di Bruxelles mette in rilievo alcune differenze fra la mentalità americana e quella europea, affermando che

«non tutte le attività del Rotary americano [potevano] con ugual successo esplicarsi in Europa [...] le minute istruzioni emanate [dal centro riflettevano] pensieri e particolari condizioni locali che non trova[va]no rispondenza nei pensieri e nelle condizioni degli europei»³¹⁸.

Nonostante le differenze sopracitate tra il Rotary americano e quello italiano, quest'ultimo non nega il suo sostegno al Rotary International nel consentirgli di esprimere la sua 'vocazione' internazionale che lo induce ad espandere l'associazione anche in paesi quali la Germania e l'Austria, all'indomani della I

³¹⁸ Cfr. VIALE, *Un itinerario rotariano*, cit., p. 75.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

guerra mondiale, a differenza del Rotary francese che, invece, suggerisce di procrastinare l'apertura dei club in paesi ex nemici³¹⁹.

³¹⁹ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 30.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2.3 I Governatori del Distretto 46

Nome	Anni
James Henderson	1925
Giorgio Mylius	1925-26
Piero Pirelli	1926-27
Felice Seghezza	1927-28
Piero Ginori Conti	1928-29
Biagio Borriello	1929-30; 1930-31
Giuseppe Belluzzo	1931-32; 1932-33
Luigi Piccione	1933-34; 1934-35
Guido Carlo Visconti di Modrone	1935-36; 1936-37
Paolo Ruggeri Laderchi	1937-38
Attilio Pozzo	1938
Achille Bossi	1947 – 1948
Piero Portaluppi	1948 -1949

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2.4. L'atteggiamento del Regime Fascista

Non si può ricostruire la storia del Rotary in Italia prescindendo dalla congiuntura politica in cui l'associazione comincia a muovere i primi passi; la sua nascita coincide con l'avvento del Fascismo che aveva assunto il potere nel 1922, proprio un anno prima della comparsa dell'associazione.

In Italia le decisioni prese dal Rotary sono principalmente improntate ad evitare lo scontro con il neonato regime fascista, come ad esempio quella di chiamare – in maniera arbitraria senza aver ricevuto apposita autorizzazione da Chicago – la sezione italiana del Rotary International con l'appellativo di 'Federazione italiana dei Rotary club' nel tentativo di stornare eventuali attacchi da parte delle fasce più intransigenti dello schieramento fascista³²⁰.

In una prima fase il Rotary, anche se sottoposto ad una discreta vigilanza, non è guardato con ostilità tanto che al suo interno vengono cooptati personaggi che ricoprono importanti cariche statali o posizioni nel Partito fascista. Emblematico il caso del Rotary club di Milano che annovera fra i suoi membri il fratello di Mussolini, Arnaldo, direttore del giornale del partito «Il Popolo d'Italia». La dirigenza rotariana fa leva sulla presenza di tali personalità all'interno dell'associazione per dimostrare l'inconsistenza delle accuse che

³²⁰ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit.; ROMAN H. RAINERO, *Il Rotary italiano. Dall'impossibile dialogo con il fascismo*, cit.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ben presto le verranno mosse dal governo fascista. Indicativa l'affermazione del terzo governatore del distretto 46, Piero Pirelli, del club di Milano, succeduto a Giorgio Mylius³²¹.

Pirelli, in reazione ad una mozione presentata da due soci del club di Palermo che metteva in dubbio il patriottismo dei rotariani e la loro collaborazione al regime fascista, fa pubblicare sui principali quotidiani, il 12 novembre 1926, una dichiarazione³²² dove evidenzia la partecipazione al Rotary di alte personalità del regime:

«Al Rotary Club appartengono industriali, commercianti, agricoltori, finanziari, professionisti di tutte le nazioni civili [...] e ciascuna nazione è organizzata in un distretto autonomo, che sceglie da sé i suoi membri, ed è

³²¹ Giorgio Mylius esportatore di tessuti, esponente di una vecchia famiglia milanese molto nota per iniziative benefiche promosse nell'Ottocento. Il governatore Mylius mantiene la linea del suo predecessore James Henderson nello spingere i club ad usare rigidi criteri di selezione dal punto di vista morale e della posizione sociale, al fine di conferire maggior prestigio all'associazione e perché in tal modo il Rotary avrebbe potuto svolgere un'opera efficace solo a condizione di cooptare gli elementi più rappresentativi delle varie attività economiche e professionali. Successivamente la dirigenza del Rotary italiano rende ancora più severa l'oculatezza delle scelte, per cui, nelle sedute del 15-16 settembre 1928 il Consiglio Nazionale italiano istituisce il Consiglio Nazionale delle nomine il cui compito è esaminare le proposte di nomina avanzate dai singoli club. Solo dopo l'approvazione di tale Commissione le candidature vengono sottoposte alla votazione dei soci per il giudizio definitivo. Questa prassi viene mantenuta fino allo scioglimento dei club nel 1938. Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., pp. 18-19.

³²² Il club di Milano in occasione della conviviale del 16 novembre 1926 commenta positivamente l'esternazione del governatore Pirelli, alla presenza di Arnaldo Mussolini, direttore de «Il Popolo d'Italia», che, in quell'occasione, viene festeggiato per il dodicesimo anniversario della fondazione del giornale. *Ivi*, p. 31.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

perfettamente libero nelle sue discussioni e nei suoi lavori. Le norme comuni, che formano il vincolo internazionale del Rotary, sono altamente rispettabili, perché tendono alla mutua conoscenza e alla reciproca informazione, fattori preziosi di progresso nella vita moderna. Anche se dal Rotary sono bandite le polemiche politiche, i Club italiani che ho l'onore di presiedere, sono tutti guidati dal più puro patriottismo e danno la loro convinta adesione e fervida collaborazione al Regime. Ciò sanno, per conoscenza diretta, i rotariani ministri Belluzzo, Ciano e Volpi, e le altre personalità fasciste che in gran numero fanno parte del Rotary italiano»³²³.

La posizione del Rotary appare potenziata dalle ottime relazioni che l'associazione intrattiene con Casa Savoia, testimoniate dalla presenza dell'*élite* aristocratica all'interno dei club: socio onorario del club di Napoli, nel 1926, è il duca d'Aosta Emanuele Filiberto, a Genova entra a far parte dell'associazione il duca degli Abruzzi Luigi di Savoia, a Torino, il principe di Udine e i duchi di Pistoia, Bergamo e Genova.

³²³ PIERO PIRELLI, *Lettera aperta*, in «Il Popolo d'Italia», Milano 12 novembre 1926. La dichiarazione di Pirelli viene pubblicata anche in altri quotidiani nazionali; d'altra parte i direttori di alcuni dei più importanti quotidiani del paese sono rotariani: Arnaldo Mussolini, fratello del Duce, «Il Popolo d'Italia»; Virginio Gayda «Giornale d'Italia»; Vincenzo Ardizzone «Giornale di Sicilia»; Ugo Ojetti «Corriere della Sera»; Giuseppe Bevione «Secolo XIX». Cfr. Rotary Italiano, *Annuario 1927-28*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Il Rotary club di Roma ha come socio onorario re Vittorio Emanuele III³²⁴, il quale accetta anche la presidenza onoraria del distretto unico 46³²⁵. A questo proposito si riporta il documento con il quale il presidente del Rotary club di Milano, Carlo Tarlarini, comunica ai rotariani l'accettazione da parte del re Vittorio Emanuele III, della presidenza onoraria del Rotary Italiano, in data 10 dicembre 1927:

«Prima di ogni altro, ho l'alto onore e il grandissimo piacere di comunicarvi che S. M. il Re d'Italia, accogliendo il desiderio espresso dal Presidente del Rotary Italiano ha benignamente acconsentito ad accettare la Presidenza onoraria del Rotary Italiano [...]. È inutile che io metta in rilievo l'alto significato di quest'atto che torna di grandissimo onore per la nostra Associazione. Ed io spero che esso varrà a far cessare definitivamente quelle nubi che di tanto in tanto spuntano all'orizzonte circa un supposto carattere tendenzialmente massonico del Rotary. Questo atto vale sopra tutto a dimostrare che nel carattere internazionale della nostra organizzazione rotariana noi abbiamo bensì trovato il modo di stabilire delle relazioni

³²⁴Cfr. VIALE, *Un itinerario rotariano*, cit., p. 89: il Re del Belgio diventa socio onorario nel 1919.

³²⁵ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 46.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

personali e collettive con degli amici dell'oltr'Alpe e oltremare, ma non abbiamo mai trovato nessun intralcio, e mai ne troveremo, per svolgere quella azione che abbiamo sempre svolto fin qui puramente italiana, altamente nazionale e di conseguenza fascista, e che continueremo sulla strada per la quale abbiamo fin qui camminato. Abbiamo creduto nostro dovere mandare all'Augusto Presidente Onorario il più vivo e fervido ringraziamento a nome di voi tutti, e pertanto vi prego di gridare 'Viva il Re!'[...]»³²⁶.

D'altra parte Mussolini, come abbiamo già affermato, in un primo momento ha interesse a mantenere buoni rapporti con i rappresentanti dell'industria e dell'alta finanza che detengono le leve del potere economico in Italia³²⁷, per tenere a freno chi nutre dubbi sull'opportunità di sostenere o meno il suo governo. In una prima fase addirittura si era palesata l'idea, fra i soci del Rotary italiano, di coinvolgere personalmente il Duce nel progetto rotariano³²⁸.

³²⁶ *Re Vittorio Emanuele III accetta la Presidenza Onoraria del Rotary Italiano*, in «Bollettino del Rotary Club di Milano», 10 gennaio 1928.

³²⁷ Renzo De Felice evidenzia come le opposizioni tentino di premere sui gruppi di potere e soprattutto la Confindustria affinché prendessero le distanze da Mussolini. Emblematico è l'articolo di Luigi Einaudi che in un editoriale apparso sul "Corriere della Sera" intende 'scuotere' le coscienze degli industriali. Cfr. DE FELICE, *Mussolini il fascista*, cit.; LUIGI EINAUDI, *Il silenzio degli industriali*, in «Corriere della Sera», 6 agosto 1924; cfr. anche PIERO MELOGRANI, *Gli industriali e Mussolini*, Longanesi, Milano 1972.

³²⁸ In una lettera del 6 luglio 1927 il presidente del Rotary club di Milano, Carlo Tarlarini, invia una lettera ad Alessandro Chiavolini, Segretario personale del Duce, per invitare quest'ultimo ad accettare la nomina a socio onorario, ottenendo però esito negativo. Cfr.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Inoltre l'intesa che intercorre tra Mussolini e gli Stati Uniti³²⁹, incentivata anche dalle relazioni esistenti tra i rotariani americani e italiani, favorisce i rapporti fra il Rotary e il regime. Il Duce ha tutto l'interesse a compiacere gli Stati Uniti in attesa dei prestiti che gli avrebbero consentito di consolidare la sua posizione³³⁰. Ma al contempo Mussolini pur lasciando, inizialmente, ai rotariani un certo margine di libertà d'azione non impedisce alle frange più estremiste del regime di attaccare il Rotary nel tentativo di ridimensionarlo, considerata la rapida espansione sul territorio italiano. Vengono richieste informazioni soprattutto alle ambasciate americane e inglesi. Ad esempio, dopo il congresso internazionale che il Rotary tiene a Denver, nel giugno 1926, l'ambasciatore italiano a Washington, Giacomo De Martino, chiede al console di quella città informazioni, per conto del governo italiano, sullo svolgimento del congresso, sulle finalità dell'associazione e sul comportamento del governatore Giorgio Mylius quale rappresentante del Rotary italiano.

Il rapporto del console rileva che il Rotary International per suo Statuto non si occupa di politica:

Lettera del Presidente del Rotary club di Milano ing. Carlo Tarlarini al Barone Chiavolini, 6 luglio 1927, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Segreteria Particolare del Duce, 1922-43, b. 510, fasc. 197.031.

³²⁹ Cfr. DIGGINS, *L'America, Mussolini e il fascismo*, cit.; GIAN GIACOMO MIGONE, *Gli Stati Uniti e il fascismo. Alle origini dell'egemonia americana in Italia*, Feltrinelli, Milano 1980.

³³⁰ L'attenzione del regime verso il Rotary si fa più forte dopo la costituzione del Distretto italiano. Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 129 e p. 132.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«sembrami poter concludere che il Rotary International non abbia effettivamente alcuna attinenza colla massoneria, sia un'associazione che va sempre più assumendo un carattere commerciale e industriale, la quale, malgrado i supremi fini umanitari e sociali preposti, non esercita alcuna influenza politica immediata, pur rispondendo, volutamente o meno, ai fini espansionistici nordamericani»³³¹.

Dello stesso tenore è anche il rapporto dell'Ambasciata d'Italia a Londra in merito al Rotary inglese:

«il Rotary Club è apolitico e ha come programma il progresso nel campo civico ed economico. I suoi aderenti appartengono in massima parte alle professioni liberali e al mondo commerciale. Non mi è risultato che il Rotary Club inglese sia una diretta filiazione massonica, pur essendo accertato che molti membri appartengono anche alla massoneria anglosassone»³³².

³³¹ *Dispaccio del Regio Consolato d'Italia a Denver a S.E. l'ambasciatore di S.M.*, Washington DC, 21 agosto 1926, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27. Due giorni dopo l'ambasciatore De Martino comunica al ministero degli Esteri che il Rotary pur accogliendo «probabilmente molti membri della massoneria americana, che conta affiliati in ogni ceto di questo paese, non si ispira che a fini di collaborazione commerciale e civica fra i suoi membri». *Dispaccio della Regia Ambasciata d'Italia a Washington al Ministero degli Esteri*, 28 agosto 1926, in *Ibidem*.

³³² *Dispaccio della Regia Ambasciata d'Italia a Londra a S.E. Mussolini*, 8 novembre 1926, in *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Contenuto diverso hanno invece i rapporti della polizia politica. Un rapporto risalente all'agosto 1927, ad esempio, accusa il Rotary di avere «radici ebraico massoniche inglesi e americane» e di avere riunito in Italia «quasi tutti i papaveri più o meno alti delle due massonerie (Giustiniana³³³ e Piazza del Gesù)»³³⁴.

Quindi la polizia fascista sin dai primi tempi coglie un nesso tra massoneria³³⁵ e Rotary³³⁶ e questo porta Mussolini ad avere un atteggiamento ambivalente nei confronti dell'associazione. Dimostra di gradire i numerosi omaggi che gli vengono tributati dai rotariani italiani e stranieri, a cui a sua volta risponde con messaggi di apprezzamento, ma allo stesso tempo mantiene i club italiani in

³³³ Fra gli affiliati alla massoneria di Palazzo Giustiniani fanno parte del Rotary italiano nomi del calibro di Bernardo Barbiellini Amidei, Giuseppe Acutis, Alberto Beneduce, Arturo Castiglioni, Ernesto Gugenheim, Ugo Lenzi, Gino Olivetti, Enrico Presutti, Enrico Rebor. Cfr. *Fondo Massoneria*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, b. 1-7.

³³⁴ *Appunto della Divisione polizia politica per l'On. Divisione Affari Generali e Riservati*, 24 agosto 1927, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

³³⁵ Cfr. GIANNI VANNONI, *Massoneria, fascismo e chiesa cattolica*, Laterza, Roma-Bari 1979.

³³⁶ Interessante il giudizio di Antonio Gramsci secondo il quale il Rotary «non vuole essere confessionale né massonico: nelle sue file possono entrare tutti, massoni, protestanti, cattolici - in qualche posto vi hanno aderito anche degli arcivescovi cattolici; il suo programma essenziale pare sia la diffusione di un nuovo spirito capitalistico, cioè l'idea che l'industria e il commercio, prima di essere un affare, sono un *servizio* sociale, anzi sono e possono essere un affare in quanto sono un 'servizio'. Il Rotary cioè vorrebbe che fosse superato il 'capitalismo di rapina' e che si instaurasse un nuovo costume, più propizio allo sviluppo delle forze economiche [...] il Rotary Club non può essere confuso con la Massoneria tradizionale, specialmente con quella dei paesi latini. È un superamento organico della Massoneria e rappresenta interessi più concreti e precisi. Carattere fondamentale della Massoneria è la democrazia piccolo-borghese, il laicismo, l'anticlericalismo [...]. Il Rotary è organizzazione di classi alte, e non si rivolge al popolo, altro che indirettamente». ANTONIO GRAMSCI, *Americanismo e Fordismo*, Quaderno 22, Einaudi, Torino 1978, pp. 11-12.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

uno stato di incertezza sul loro futuro; rifiuta la carica di socio onorario del Rotary, ma suo fratello, Arnaldo, è membro del club di Milano. Il Rotary, dal canto suo, coopta un significativo numero di esponenti di spicco del regime e orienta la sua azione alle direttive del Duce³³⁷.

Ma se in una prima fase, 1922-1924, il fascismo mantiene un certo rispetto verso le regole della democrazia, intorno alla metà del 1924, in seguito al delitto Matteotti, diventa sempre più fautore di una politica repressiva³³⁸ e mano a mano che l'associazione rotariana si espande sul territorio italiano si fa sempre più evidente la difficoltà di conciliare il suo spirito internazionale con il principio nazionalista espresso dal regime. Un illustre socio del club di Trieste il prof. Alberto Asquini³³⁹, docente universitario, nel 1926, arriva a dimettersi convinto che il Rotary sia

«un'associazione di propaganda pacifista al servizio più o meno diretto degli interessi americani e che anche in Italia alcune delle persone più rappresentative del Rotary tendono a creare nel paese una corrente pacifista all'infuori di ogni controllo dello Stato; mentre a mio modo di vedere solo lo

³³⁷ Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 139.

³³⁸ Cfr. *Rotary e Fascismo*, in «Realtà Nuova», 2002, n.3.

³³⁹ Alberto Asquini, docente di diritto commerciale in varie Università, deputato al Parlamento e componente della commissione parlamentare per la riforma dei codici. Sottosegretario di Stato al ministero delle Corporazioni (luglio 1932-gennaio 1935).

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Stato deve essere arbitro della tutela dei nostri interessi generali nei rapporti internazionali»³⁴⁰.

Il comportamento di Asquini rappresenta una sorta di spartiacque nella storia dei rapporti fra l'associazione rotariana ed il regime, ponendo fine al breve periodo di distensione³⁴¹ dovuta anche alla sopracitata dichiarazione del governatore Pirelli, mentre i suoi successori, Felice Seghezza, del club di Genova e il principe Piero Ginori Conti, del club di Firenze, si trovano ad affrontare una situazione molto gravosa.

Agli inizi del 1928 dalle colonne di uno degli organi di stampa più agguerriti del regime, «La Tribuna», appare un violento articolo che descrive il Rotary come un'organizzazione massonica³⁴²; l'articolo, pochi giorni dopo, viene riprodotto integralmente dal giornale ufficiale del Vaticano «L'Osservatore

³⁴⁰ ALBERTO ASQUINI, *Sulle dimissioni di un socio*, in «Il Rotary», maggio-giugno 1926. La lettera di dimissioni viene letta in occasione del II Congresso nazionale di Milano (20-22 aprile 1926) alla presenza del presidente del Rotary International Donald A. Adams. Cfr. RITA PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, Pernice, Bergamo 2014, p. 47. Cfr. anche CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 28.

³⁴¹ Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 148.

³⁴² Mussolini fin dal febbraio 1923 espelle i massoni dal partito, fino ad arrivare, con la legge del 25 novembre 1923 contro le società segrete, alla soppressione ufficiale delle Logge Massoniche, che peraltro qualche giorno prima avevano già provveduto all'autoscioglimento. Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 47. Le reazioni del Rotary all'articolo della «Tribuna» non tardano ad arrivare, infatti il Presidente del Rotary di Genova, Felice Seghezza ribadisce l'infondatezza delle accuse di massoneria attribuite al Rotary affermando che gli scopi dell'associazione «sono agli antipodi delle attività e degli scopi della 'massoneria' e che mai in Italia il Rotary potrà subire una qualsiasi degenerazione massonica o di altra natura». FELICE SEGHEZZA, *Rotary*, in «La Tribuna », 16 febbraio 1928.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Romano», seguito successivamente dall'autorevole rivista dei Gesuiti «Civiltà Cattolica». In merito alla 'questione Rotary' Mussolini incarica il capo della Pubblica Sicurezza, Arturo Bocchini, di svolgere approfondite indagini; il ministero dell'Interno si rivolge, a sua volta, ai vari prefetti delle città sedi di Rotary club e, dagli accertamenti compiuti, viene redatta una relazione molto dettagliata sulla genesi e sugli obiettivi del Rotary italiano e internazionale, un'analisi dei singoli club allora esistenti in Italia ed un giudizio finale complessivo sul Rotary e sulle decisioni da prendere al riguardo, da parte delle autorità fasciste³⁴³. Di ogni club si elencano i nomi e le professioni dei soci, onorari ed effettivi, se sono simpatizzanti o oppositori del regime, se appartengono o meno alla massoneria. Dalla lettura di questa Relazione-Inchiesta si evince che l'intero apparato rotariano ha un forte legame con il Partito fascista «della cui appartenenza il club di Roma faceva, unico tra i vari clubs, una condizione necessaria per l'associazione»³⁴⁴.

Le osservazioni finali della polizia fascista rilevano in modo particolare che:

³⁴³ Cfr. ROMAN H. RAINERO, *Il Rotary italiano. Dall'impossibile dialogo con il fascismo all'autoscioglimento (1938)*, in *Il Rotary in Italia*, II, Erredi, Genova 2003, p. 79.

³⁴⁴ *Ivi*, p. 80.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«1° - L'associazione in Italia è costituita per la grandissima parte di persone aderenti o simpatizzanti per il Regime Fascista: oltre S.M. il Re e i Principi di Casa Savoia ne fanno parte, quali soci onorari ed effettivi, eminenti personalità del Partito e del Governo. Vi sono anche dei democratici, dei massoni ma, specie nei consigli direttivi, in numero assai limitato, e la loro attività, comunque, non risulta in contrasto aperto con le direttive del Regime.

2° - L'associazione, pure avendo un carattere internazionale e pure non esplicando, secondo lo Statuto, e, manifestamente almeno, attività politica, ha svolto finora in Italia la sua azione nell'orbita del Regime Fascista e, comunque, in modo non contrario ai suoi fini e alle sue direttive. Si ricorda, al riguardo, che il Comm. Piero Pirelli nel 1926, in quel tempo presidente del Consiglio Nazionale, in seguito ad una mozione presentata dal club di Palermo, pubblicò sul Giornale d'Italia del 13 novembre 1926 una dichiarazione nella quale, allo scopo di togliere ogni possibile equivoco, affermava che 'il club italiano è guidato dal più puro patriottismo e dà la sua completa adesione al Regime' rigettando qualunque giudizio, il quale neghi che il Rotary Italiano, quale fu rappresentato, fu strumento di bene per il Paese.

3° - Pur avendo nel suo seno alcuni massoni, non risulta che l'associazione stessa sia emanazione della Massoneria. Come tutte le istituzioni di origine americana il Rotary ha delle forme e delle regole che possono essere paragonate e financo confuse con

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

quelle della Massoneria, ma che invece risentono dell'indole e della mentalità un po' rigida e un po' formalistica della religione protestante o presbiteriana, propria dei paesi in cui l'istituzione ebbe origine.

Non risulta che siano state create sezioni fiancheggiatrici per combattere la sua tendenza fascista. Vuolsi piuttosto che sia emanazione della Banca d'Italia e America ma anche tale affermazione, dato che non si tratta di un ente economico, non risulta controllata.

Questa Direzione Centrale deve peraltro rilevare:

1° Il carattere internazionale del Rotary, pure esplicandosi l'attività dell'associazione stessa, in Italia, in conformità e, comunque, non in opposizione agli interessi del Paese, secondo le finalità del Regime, è indubbiamente in contrasto coi principi etici del Fascismo che non ammette, entro lo Stato, l'esistenza di organizzazioni a base internazionale.

2° - Gli scopi del Rotary, solennemente proclamati nello statuto e nei fogli di propaganda, hanno un contenuto etico: ma anche senza entrare in merito alla loro portata ideale, molte riserve dovrebbero farsi ove si volesse parlare della loro attuazione pratica e degli effettivi benefici che l'associazione consegue nell'interesse generale della Nazione.

3° - Assai rapido è stato lo sviluppo del Rotary in Italia: dal novembre 1923 al maggio 1927 si sono costituiti nel nostro Paese 18 clubs con circa 800 soci:

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

sviluppo pertanto ragguardevole, specie in confronto a quello ottenuto in altri paesi a costituzione democratica.

4° - Del pari intenso è lo studio di procurare all'associazione sempre nuove adesioni e soprattutto quelle di eminenti persone del Governo e del Partito, per dare ad essa sempre maggior credito e garanzia.

5° - Pur non costituendo il Rotary un pericolo per la sicurezza o l'integrità dello Stato o per il mantenimento dell'ordine pubblico, conviene sempre considerare l'opportunità o meno di mantenere in vita un organismo a base internazionale, che riunisce in uno stesso ente individui di diversi Stati e di diversa fede, dando vita ad una volontà e a dei doveri che, per la loro stessa origine, possono eventualmente collidere con le volontà dello Stato fascista italiano e coi doveri dei suoi cittadini.

Ciò premesso, questa Direzione Generale ritiene che, allo stato attuale delle cose, il Rotary non costituisca pericolo per l'ordine Nazionale e che quindi nessun provvedimento di rigore sia necessario adottare, per il momento, nei suoi confronti. Tuttavia sembra opportuno, per le considerazioni pure accennate, che la sua azione debba essere seguita con particolare e vigile

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

attenzione. Mentre si assicura che a ciò sarà provveduto in modo rigoroso, non si mancherà di informare di ogni emergenza al riguardo»³⁴⁵.

Alla fine del 1928 fondamentale si rivela l'operato del governatore del distretto 46, Piero Ginori Conti, che riesce, attraverso un colloquio diretto con il Capo del Governo – cui fa seguire un consistente memoriale³⁴⁶ – a bloccare in tempo il decreto di scioglimento del Rotary già preparato dal sottosegretario alla presidenza, on. Giunta, squadrista della prima ora e accanito accusatore dell'associazione.

Attraverso il sopra citato memoriale, datato 26 dicembre 1928, Ginori Conti ribadisce l'estraneità del Rotary dalla massoneria e la piena devozione dei rotariani nei confronti del regime e del Capo del Governo; descrive la storia delle origini del Rotary e della sua espansione; spiega la composizione, il

³⁴⁵*Inchiesta delle prefetture italiane sul Rotary*, 28 aprile 1928, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati, sez. 2a, b. 27, fasc. 301/1.

³⁴⁶ «Eccellenza, Con riferimento ai colloqui che ho avuto l'onore di avere con Lei al Viminale e al Senato sulla posizione del Rotary in Italia, mi permetto presentare all'equo esame di V.E. il presente promemoria, tenendomi a disposizione dell'Eccellenza Vostra per tutte quelle maggiori informazioni e delucidazioni che Ella potesse desiderare». *Il Presidente del Rotary italiano Piero Ginori Conti illustra a Mussolini la natura del Rotary*, 26 dicembre 1928, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, fasc. 3.2.5, sottofasc. 3322.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

funzionamento e le finalità dei club e il principio di internazionalità dell'associazione:

«Funzionamento e finalità dei Rotary Clubs

[...] caratteristica che ha assicurato ovunque la rigogliosa [...] esistenza del Rotary, è l'assoluta esclusione di qualsiasi discussione od azione nel campo politico o religioso. Alle riunioni del Rotary questi due temi sono assolutamente esclusi [...].

Sugli asseriti rapporti tra Rotary e Massoneria

Più di una volta [...] si è affermato da qualche giornale che il Rotary ha origini massoniche [...] posso solennemente assicurare V.E. che tali accuse sono completamente false, e che il Rotary non ha mai avuto né ha, sia in Italia che all'estero, qualsiasi rapporto di qualsiasi genere con la Massoneria. A questo riguardo mi basta ricordare alcuni fatti, i quali escludono in modo assoluto l'attendibilità delle accuse [...]: a) Non è vero che Paul Harris, fondatore del Rotary fosse massone. Egli non lo era quando fondò il primo Rotary Club e non lo è neppure oggi. Ciò mi risulta per dichiarazione scritta del Segretario Generale del Rotary Internazionale. b) Nell'agosto u.s., a seguito di alcune pubblicazioni apparse nella stampa cattolica, mi sono rivolto a Mr. J.B. Sutton,

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Presidente del Rotary Internazionale, il quale mi ha diretto in risposta il seguente messaggio [...]: ‘Quale Presidente del Rotary Internazionale e quale cattolico, impegno la mia parola d’onore che il Rotary non ha mai avuto alcun rapporto o connessione con la Massoneria in qualsiasi forma. Affermo inoltre che il Rotary non ha mai preso alcun atteggiamento, né ha mai compiuto alcun atto non amichevole verso il cattolicesimo. È significativo che migliaia di laici e di sacerdoti cattolici non hanno mai ritenuto l’appartenenza al Rotary incompatibile con la loro appartenenza alla Chiesa’ [...].

c) In 23 anni di attività pubblica e molteplice, con circa 2.000 Clubs costituiti in America, il Rotary non ha mai provocato negli Stati Uniti la più piccola accusa di massonismo da parte delle Autorità Ecclesiastiche cattoliche. Al contrario, già da molti anni fanno parte dei Rotary Clubs degli Stati Uniti diversi Vescovi della Chiesa Cattolica e parecchie centinaia di preti e frati cattolici. d) Nei Rotary Clubs del Cile si contano fra i soci più attivi cinque Vescovi ed una ventina di Sacerdoti cattolici. In Australia S.E. Duhig, Arcivescovo di Brisbane, è socio attivo ed entusiasta di quel Rotary Club. e) Un’accuratissima inchiesta condotta per incarico di giornalisti cattolici europei dal Rev. Padre C.F. Donovan, non rotariano, direttore del periodico cattolico ‘The New World’ [...] ha concluso escludendo in modo assoluto qualsiasi analogia e interferenza tra la Massoneria e il Rotary e confermando il

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

fatto che centinaia di sacerdoti cattolici appartengono al Rotary e vi rimangono con l'approvazione delle loro superiori gerarchie [...].

Composizione dei Clubs

Esaminando sommariamente 'l'Annuario' V.E potrà rendersi conto della natura e della composizione dei nostri Clubs. In ogni città vi troverà i cittadini più eminenti [...] vi troverà anche esponenti degnissimi del Regime: Podestà, Segretari federali, Prefetti. È stato ed è per noi motivo di sincero compiacimento di poter contare fra i nostri soci tanti dei più eminenti rappresentanti del Governo nelle Province [...]. Se V.E. vorrà interpellare questi suoi collaboratori, potrà avere da essi la conferma [...] dell'alto patriottismo a cui [...] si informa l'attività del Rotary in Italia.

Sulla internazionalità del Rotary

È spiaciuto a qualcuno l'elemento internazionale della nostra associazione. Si è perfino parlato di nostra 'dipendenza da gerarchie residenti all'estero e di conseguente limitazione della nostra assoluta libertà' di cittadini italiani e di fascisti. Sono discorsi assurdi, che rivelano in chi li fa una ignoranza completa della organizzazione del Rotary. Il Rotary Internazionale è una grande federazione di tutti i Rotary Clubs esistenti in 44 Stati del mondo. Ogni Club è completamente autonomo nella nomina dei propri membri e del proprio Consiglio, ed è pure autonomo nella scelta delle proprie attività. Unico limite è

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

un limite negativo, e cioè che l'azione dei Clubs non deve essere in contrasto con lo Statuto del Club e con i principii generali dell'Associazione. Unica autorità da cui dipendono i Clubs è il Presidente del rispettivo Distretto (carica che io attualmente rivesto per l'Italia) il quale viene designato dai rappresentanti dei Clubs nel loro Congresso Nazionale annuale. Il Presidente del Distretto è per ogni effetto il rappresentante del Rotary Internazionale e del suo Consiglio di Amministrazione, il quale non ha funzioni disciplinari o di direzione, ma è semplicemente l'organo amministrativo che collega il funzionamento dei vari Clubs, approva l'ammissione di nuovi Clubs nell'associazione e regola nel complesso i rapporti d'ordine formale e amministrativo intercedenti fra i Distretti e fra questi e il Rotary Internazionale. In questa situazione di cose, nessuna influenza o pressione, o meno che meno alcun ordine può venire dall'estero ai nostri soci ed ai nostri Clubs; cosicché il Rotary Italiano è nella realtà una istituzione nazionale collegata con un rapporto, direi, federativo, alle altre unità nazionali, attraverso l'organismo amministrativo del Rotary Internazionale. Qualunque preoccupazione, dunque, al riguardo è del tutto ingiustificata. Il carattere internazionale del Rotary, invece, [...] rappresenta per i nostri Clubs italiani una preziosissima e magnifica opportunità per servire il nostro Paese, per farlo meglio conoscere e per valorizzare i grandi progressi e le grandi iniziative che caratterizzano il

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

possente risveglio dell'Italia in questi ultimi anni. Non bisogna dimenticare che il Rotary comprende oggi quasi tremila Clubs, ciascuno dei quali si raduna una volta la settimana nella propria città. A queste riunioni, che raccolgono gli esponenti più eminenti e più rispettati della vita economica, tecnica e culturale delle rispettive città, i nostri soci, trovandosi in viaggio all'estero, partecipano e vi ricevono le accoglienze più cordiali. Essi hanno modo così [...] di venire immediatamente in contatto con gli elementi più rappresentativi della città in cui si trovano, di ottenere informazioni e consigli, di visitare con ogni facilità stabilimenti ed impianti, istituti e laboratori [...] di esporre a loro volta quanto si va facendo in Italia nella economia, nella tecnica, nella scienza e nell'arte, facendo così conoscere i magnifici sforzi che il Paese compie in tutti i campi per supplire con la volontà e con il sacrificio alla scarsità delle risorse naturali [...] acquistando nuovi amici e nuovi estimatori alla nostra Patria. Altrettanto utile è il lavoro che compiono i nostri Clubs attraverso le visite che ricevono dai rotariani stranieri [...]. Essi vengono [...] in contatto coi nostri industriali più competenti e più progressivi, coi nostri professionisti più colti, e dalle loro conversazioni e dalla loro partecipazione alle nostre sedute essi riportano una evidente impressione di ammirazione e di rispetto per questa nuova Italia che essi imparano a conoscere per la prima volta [...]. Effettivamente, la intensa attività dei nostri Clubs, e l'alto valore personale degli uomini che li

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

compongono hanno assicurato al Rotary Italiano un posto singolarmente elevato, ed un prestigio di prim'ordine nella grande compagine del Rotary Internazionale. E di questo posto e di questo prestigio noi siamo fieri e lieti, perché sentiamo che anche in questo campo noi serviamo la Patria.

Taluni dei nostri critici, invece, hanno proprio basato le loro censure sul carattere internazionale del Rotary. Nel nostro caso, oserei dire che appunto per la sua internazionalità è opportuno che l'Italia sia [...] fortemente rappresentata, nel Rotary, così come è rappresentata in tutta una serie di organizzazioni internazionali, dalle quali non potremmo tagliarci fuori senza un vero danno. Mi limiterò a ricordare che l'Italia partecipa attivamente con una forte rappresentanza alla *Camera di Commercio Internazionale*, della quale anzi, quest'anno, tiene la Presidenza [...] proprio un Italiano, il rotariano Dott. Alberto Pirelli [...] che l'Italia partecipa al *Comitato Elettrotecnico Internazionale*, presieduto quest'anno dal nostro illustre collega Ing. Guido Semenza, del Rotary Club di Milano [...]. In tutte queste manifestazioni di vita e di attività internazionale l'Italia d'oggi è presente e operante, e tiene alto il proprio nome e il proprio prestigio. Il Rotary italiano, in un piano più vasto e diverso, svolge la stessa funzione. Il Rotary è una realtà che esiste e funziona in 43 Stati oltre l'Italia, e conta 137.000 soci di alta e ragguardevole posizione sociale, distribuiti in 2952 Clubs. Gioverebbe all'Italia essere assente da questa

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

grandiosa e rispettata organizzazione di uomini di industria, di commercio, di finanza, delle libere professioni, e che non si propone che di aumentare le occasioni e le possibilità per la mutua conoscenza e comprensione? Non è un vantaggio per l'Italia nuova, così ricca di iniziative, di riforme, di istituti nuovi, di poter anche attraverso questo canale farsi conoscere ed apprezzare per quello che è e per quello che vale, concorrendo a disperdere errori di buona e di mala fede che ancora circolano all'estero ai danni nostri? [...]. Tutte le ragioni che ho esposto dimostrano il buon diritto che il Rotary Italiano ha di essere, non solo mantenuto in vita, ma oso dire anche difeso dagli attacchi che di quando in quando gli muovono sui giornali coloro che non ne hanno compreso lo spirito e gli scopi. Queste ragioni io affido, con tranquilla coscienza di cittadino e di fascista, all'illuminato giudizio di V.E., a cui guardano con serena fiducia e con profonda devozione i rotariani d'Italia. Con ossequio. – Il Presidente del Rotary Italiano P. Ginori Conti»³⁴⁷.

Dal documento sopra citato si evince, dunque, la grande abilità con la quale il governatore Ginori Conti sfrutta il principio di internazionalità del Rotary a vantaggio dell'associazione, presentandolo come un'opportunità per far

³⁴⁷ *Il Presidente del Rotary Italiano Piero Ginori Conti illustra a Mussolini la natura del Rotary*, 26 dicembre 1928, in *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

conoscere all'estero le iniziative e i progressi dell'Italia fascista. Sottolinea che non sarebbe conveniente per l'Italia autoescludersi da un'organizzazione che al suo interno annovera i maggiori esponenti del mondo finanziario, industriale, intellettuale, facendo così leva sul prestigio internazionale che Mussolini andava inseguendo³⁴⁸.

Mentre l'opposizione della chiesa prosegue incessantemente – come si vedrà in maniera dettagliata nel paragrafo dedicato – a seguito del tempestivo intervento del governatore Ginori Conti, nel 1928 si evita lo scioglimento del Rotary italiano. Comincia però una convivenza che, durata per circa un decennio, è caratterizzata da un progressivo allineamento alla politica autoritaria del regime fascista e da una riduzione sempre maggiore del grado di autonomia da parte del Rotary, che per i primi anni sembra accettabile – i primi anni Trenta sono i più sereni di questa convivenza – ma con il passare del tempo diventa insostenibile fino a determinare, nel 1938, lo scioglimento del Rotary in Italia.

Primo sintomo della ridotta autonomia si avverte in occasione della nomina del successore di Piero Ginori Conti, alla carica di governatore, decisione che fino a quel momento era stata di esclusiva pertinenza del distretto Rotary, ma che in questa occasione 'accoglie' il 'suggerimento' di Mussolini, la cui scelta ricade sull'on. Biagio Borriello, un armatore di livello internazionale, già fondatore

³⁴⁸ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 55.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

del Rotary club di Napoli. Ai vertici del Rotary riuniti nel congresso di Napoli, nel maggio 1929, non resta che adeguarsi a questa nomina.

Il governorato di Borriello (1929-1931), rappresenta un periodo di grande prestigio per il distretto italiano, soprattutto considerando che coincide con la crisi finanziaria del 1929 che mette in ginocchio l'economia mondiale. Il Rotary International nel biennio 1931-1932 perde nel mondo 45 club e 2.000 soci³⁴⁹. Il distretto 46, nonostante le ripercussioni della crisi anche sul territorio italiano, alla fine del 1931 raggiunge il numero di ben 26 club con 1.121 soci³⁵⁰, a testimonianza del dinamismo rotariano in un ambiente che certamente non si presentava favorevole. Il biennio di Biagio Borriello è indirizzato, in particolar modo, verso l'azione internazionale in sintonia con l'aspirazione di Mussolini desideroso di presentare all'estero un'immagine positiva dell'Italia fascista e ricevere quindi il consenso esterno, in particolare dagli Stati Uniti. Il Rotary, dunque, in questo momento per Mussolini rappresenta uno strumento utile per affermare la sua politica estera.

Emblematica risulta l'intensa attività di promozione e valorizzazione dell'immagine dell'Italia nel mondo svolta da Borriello³⁵¹ in occasione della

³⁴⁹ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 105. Cfr. anche PAUL HARRIS, *My road to Rotary*, (1945), Rotary International, Evanston 1981, p. 255.

³⁵⁰ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 72.

³⁵¹ Il governorato di Biagio Borriello anche se vicino al regime non è esente della vigilanza della polizia fascista. Cfr. *Biagio Borriello*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Direzione generale della Pubblica sicurezza, *Affari Generali e Riservati*, p. 185.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

convention di Chicago, Illinois (23-27 giugno 1930, sotto la presidenza di M. Eugene Newsom), che celebra il 25° anniversario del Rotary, dove il governatore del 46° distretto italiano presenta una pregevole pubblicazione in lingua inglese, intitolata *Italy and Rotary*³⁵², 7.000 volumi distribuiti ai partecipanti e molte migliaia inviate a tutti i club d'America³⁵³.

Nella successiva *convention* di Vienna (22-26 giugno 1931, sotto la presidenza di Almon E. Roth), il distretto 46 è ancora protagonista a riprova dell'apprezzamento nei suoi confronti guadagnato in campo internazionale. Infatti Borriello viene nominato secondo vicepresidente internazionale e l'anno successivo primo vicepresidente.

La necessità di non entrare in conflitto con il governo fascista si ripresenta in occasione della nomina del nuovo governatore del distretto 46, successore di Biagio Borriello. Nonostante il distretto avesse nominato l'on. Giuseppe

³⁵² Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Italy and Rotary*, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo 1930. Secondo Ernesto Cianci il volume *Italy and Rotary* rappresenta una manifestazione della «convivenza del Rotary con il regime fascista negli anni del consenso. Per mantenere in Italia un'organizzazione internazionale come il Rotary, che aveva regole proprie alle quali tutti i Clubs del mondo dovevano uniformarsi, era necessario dimostrare del regime, nazionalista ed accentratore, che l'internazionalità dell'Associazione aveva molti risvolti favorevoli per il paese e per lo stesso partito dominante. Ecco quindi la diffusione ad una vasta e qualificata platea mondiale di una bella pubblicazione, in elegante, veste editoriale, adornata nelle prime pagine dalle fotografie [...] del Re Vittorio Emanuele III (Governatore onorario del Distretto italiano del Rotary), del Principe di Piemonte (membro onorario del club di Cuneo), del Duca d'Aosta (membro onorario del club di Napoli) e di Mussolini». CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 98.

³⁵³ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 73. Cfr. anche FRUMENTO (a cura di), *Nascita e rinascita del Rotary a Milano*, cit., p. 154; ROTARY ITALIANO, *Ordinamento e pratica del Rotary. Informazioni, norme, direttive*, Officina Grafica Lombarda, Milano 1934, p. 161.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Belluzzo³⁵⁴, uno dei primi soci del club di Milano – docente del Politecnico di Milano e poi della Scuola di Ingegneria di Roma, due volte ministro, dell'Economia Nazionale e della Pubblica Istruzione, costruttore della prima turbina a vapore in Italia – Borriello per non urtare la suscettibilità di Mussolini, lo informa anticipatamente, per cui anche se non in maniera ufficiale, implicitamente viene richiesto l'assenso del Duce³⁵⁵. Giuseppe Belluzzo ricopre la carica di governatore del distretto 46 nel biennio 1931-1933.

Si tratta, invece, di autorizzazione ufficiale del Duce in occasione della nomina del successore di Belluzzo, ossia il Generale Luigi Piccione, già presidente del club di Trieste, valoroso combattente nella I guerra mondiale. Piccione però non aveva ricoperto incarichi politici anche se da tempo era iscritto al Partito fascista, quindi il governatore uscente Belluzzo chiede direttamente il consenso

³⁵⁴ Giuseppe Belluzzo, Deputato per la XXVII legislatura (1924-1929) e per la XXVIII. Ministro dell'Economia nazionale (1925-1928) e Ministro della Pubblica istruzione (1928-29). Ministro di Stato dl 1929 e Senatore dal 1934. Nel periodo del suo governorato Giuseppe Belluzzo fonda i club di San Remo, Mantova e Bari. Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 104. Cfr. MICHELA MINESO, *Giuseppe Belluzzo. Tecnico e politico nella storia d'Italia 1876-1952*, Franco Angeli, Milano 2012.

³⁵⁵ Biagio Borriello dopo aver riferito verbalmente a Mussolini la designazione di Belluzzo a governatore, gli scrive: «Come ho già avuto l'onore di rassegnare a Vostra Eccellenza, durante la recente udienza che Vostra Eccellenza mi fece onore accordarmi, avendo io già tenuto la carica di governatore del Rotary italiano per due anni eccezionalmente, anziché per un anno solo, ho designato a succedermi l'On. Prof. Giuseppe Belluzzo, la cui nomina è stata convalidata a Vienna, dove anch'egli ha partecipato ai lavori di quel Congresso». *Lettera di Biagio Borriello a Mussolini per la designazione a Governatore di Giuseppe Belluzzo*, 3 luglio 1931, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1931-1933, fasc. 3/2-5/1801.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

a Mussolini, con lettera del 26 aprile 1933³⁵⁶ dove espone al Duce le ragioni della proposta ed esalta i meriti militari di Piccione. Soltanto in seguito all'approvazione di Mussolini, il congresso di Firenze del 7-8 maggio 1933 elegge all'unanimità Luigi Piccione alla carica di governatore per l'esercizio 1933-34, che si estende all'anno successivo.

Ovviamente dopo la richiesta del 'nulla osta' per Piccione, non è più possibile, nelle nomine successive, tornare indietro; da quel momento non solo ogni nomina del governatore è subordinata al preventivo 'nulla osta' di Mussolini, ma questi deve concedere l'autorizzazione anche per la fondazione di nuovi club e l'organizzazione dei congressi³⁵⁷.

Il governatore Luigi Piccione prosegue l'attività internazionale iniziata dal suo predecessore. A lui si deve l'iniziativa di creare anche in Italia dei comitati interpaese per consolidare l'amicizia con i Rotary stranieri, soprattutto con le nazioni confinanti, come si evince dal rapporto del 14 gennaio 1934 che Piccione scrive alla Presidenza del Consiglio³⁵⁸. L'iniziativa, in seguito all'autorizzazione del ministero degli Esteri e della Presidenza del Consiglio,

³⁵⁶ Cfr. *Lettera di Giuseppe Belluzzo a Mussolini con richiesta di nulla osta per la nomina a Governatore di Luigi Piccione*, 26 aprile 1933, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1931-1933, fasc. 14.3, sottofasc. 2259.

³⁵⁷ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 75.

³⁵⁸ Cfr. *Rapporto di Luigi Piccione alla Presidenza del Consiglio sulla creazione dei Comitati interpaese*, 14 gennaio 1934, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza Consiglio dei Ministri, 1934-36, fasc. 14/3, sottofasc. 4899.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

dà vita a quattro comitati interpaese³⁵⁹ (C.I.P.): l'italo-svizzero, con i club di Milano, Como, Novara, Lugano, Montreux-Vevey, Saint Moritz; il comitato italo-francese³⁶⁰ con i club di Torino, Cuneo, Genova, San Remo, Lione, Marsiglia, Nizza, Chambéry-Aix-Les Bains; il comitato italo-austro-tedesco con i club di Venezia, Verona, Trieste, Graz, Klagenfurt, Villach; il comitato italo-jugoslavo, con i club di Venezia, Trieste, Belgrado e Lubiana³⁶¹.

A Luigi Piccione³⁶² succede il governatore Guido Carlo Visconti di Modrone³⁶³ (1935-1937), di nobile famiglia milanese, già presidente del club di Firenze

³⁵⁹ La prima idea nasce nel 1930 al Congresso Regionale Rotariano dell'Aja, da un incontro tra francesi e tedeschi. Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 80.

³⁶⁰ In particolar modo con i club francesi il rapporto si rivela costruttivo; infatti la felice conclusione dell'accordo italo-francese sottoscritto a Roma nel gennaio 1935 da Mussolini e dal Ministro degli Esteri francese Pierre Laval, che faceva sperare in un futuro di pace, è salutato con entusiasmo dai rotariani italo-francesi che si erano molto impegnati per preparare l'avvenimento come riporta il rapporto annuale del Rotary italiano. Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Annuario Rotary 1935-1936*, pp. 59 ss. Una delegazione italiana del Distretto 46 guidata da Luigi Piccione viene accolta entusiasticamente dal Rotary parigino. Il Governo fascista è ancora favorevole ai rapporti internazionali del Rotary tanto che l'Ambasciatore italiano a Parigi, Pignatti Morano di Custoza, gratifica con onorificenze governative quattro rotariani francesi per la loro attività svolta a favore degli accordi tra Italia e Francia, che faceva sperare in un 'fronte comune' contro la Germania. Speranza sfumata in breve tempo mutando anche il corso della storia del Rotary italiano poiché proprio la cordialità del rapporto con i francesi offre lo spunto alla stampa fascista per riprendere la campagna offensiva che determinerà lo scioglimento dell'associazione rotariana in Italia. Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 113. Cfr. LUIGI SALVATORELLI - GIOVANNI MIRA, *Storia d'Italia nel periodo fascista*, Einaudi, Torino 1964, p. 806.

³⁶¹ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 111.

³⁶² Cfr. *Lettera di Luigi Piccione a Mussolini con richiesta di nulla osta per la nomina a Governatore di Guido Carlo Visconti di Modrone*, 14 maggio 1935, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza Consiglio dei Ministri, Rubr. 1937-39, fasc. 3/2-9/1524. Cfr. anche ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero degli Interni, Direzione generale della Pubblica sicurezza, Cat. G1, b. 27: «Col 30 giugno p.v. io scadrò per compiuto biennio dalla carica di Governatore del Rotary Italiano alla quale venni chiamato con l'assenso dell'E.V. il 1° luglio 1933. Devo, pertanto, proporre al prossimo Consiglio Nazionale, indetto a Bologna per il 28 corrente, il nome del mio successore, che dovrà governare il Rotary Italiano nel prossimo

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

nell'anno rotariano 1932-1933. Entrato in carica nel 1935, Visconti di Modrone organizza un evento di portata internazionale di grande prestigio per il distretto 46. Si tratta della terza conferenza internazionale regionale che, dal 16 al 18 settembre 1935, riunisce a Venezia i Rotary club dell'Europa, dell'Asia Minore e dell'Africa del Nord. Vi partecipano 1.514 rotariani in rappresentanza di 29 nazioni, alla presenza del presidente internazionale Ed R. Johnson e di rappresentanti del governo italiano³⁶⁴.

Intanto dal punto di vista politico la situazione italiana e internazionale va degenerando. L'aggressione dell'Etiopia provoca l'immediata reazione della Società delle Nazioni, che in pochi giorni emette la condanna dell'Italia e l'approvazione di sanzioni economiche³⁶⁵. Il mutamento dello scenario politico mette in difficoltà l'associazione rotariana; in particolare il governatore

biennio sociale 1935-37. Dopo matura considerazione avrei pensato al Senatore Conte Guido Carlo Visconti di Modrone [...]. Prima di proporre al Consiglio Nazionale la nomina [...] prego rispettosamente la E.V. di volermi far conoscere se nulla osta da parte Sua alla detta designazione».

³⁶³ Guido Carlo dei Duchi Visconti di Modrone, promotore di importanti iniziative nel campo della musica e dell'arte, ad esempio, lo sviluppo e l'affermazione del Teatro alla Scala di Milano, la promozione di stagioni teatrali in Italia e all'estero. Riporta alla luce vecchie musiche sinfoniche. Vicepresidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista; Senatore dal 2 marzo 1929.

³⁶⁴ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., Milano 1983, pp. 119-120; PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 82.

³⁶⁵ L'Italia invade l'Etiopia il 3 ottobre 1935. «Le ragioni che portarono l'Italia alla conquista dell'Impero non furono soltanto quelle di allentare, attraverso l'impresa militare, le tensioni interne o quelle di acquisire maggior potenza e prestigio internazionale. Accanto a queste [...] vi era anche una esigenza economica di non minore importanza. Mentre la crisi del 1929 si stava attenuando o era addirittura superata nei paesi ricchi di risorse proprie o attinte dai possedimenti di oltre mare, come Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, si protraeva invece all'interno dei paesi poveri quali l'Italia, il Giappone e la Germania». EZIO PALA, *Il movimento rotariano in Italia*, Nistri-Lischi Editore, Pisa 1999, p. 98.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Visconti di Modrone e il segretario Bossi «si rendevano perfettamente conto che la guerra di Etiopia deteriorava i rapporti internazionali non solo dal punto di vista politico ma anche, inevitabilmente, anche da un punto di vista rotariano»³⁶⁶.

Il governatore Visconti di Modrone è dunque impegnato in un'opera costruttiva, all'indomani della guerra di Etiopia e la conseguente imposizione delle sanzioni. In una circolare del 28 ottobre 1935, indirizzata a tutti i presidenti, Visconti di Modrone invita i Rotary club italiani a fare tutto il possibile per limitare le conseguenze provocate all'estero dalla campagna etiopica, attraverso le buone relazioni instaurate dai soci in ambito internazionale e invita altresì i club italiani a studiare modalità valide a fronteggiare l'emergenza dovuta alle conseguenze negative che le sanzioni avrebbero portato nell'economia nazionale³⁶⁷.

Il governatore Visconti di Modrone si spinge anche oltre, chiedendo all'amico Maurice Duperrey, presidente del Comitato di azione internazionale del Rotary – che l'anno prima aveva partecipato in veste di vicepresidente del Rotary International al congresso nazionale di Genova – di organizzare, presso il Rotary club di Parigi, un incontro anglo-franco-italiano allo scopo di esaminare pacificamente la situazione venutasi a creare in seguito al conflitto fra l'Italia e

³⁶⁶ *Ivi*, p. 101.

³⁶⁷ Cfr. «Il Rotary», 1935, pp. 459-466. Cfr. VIALE, *Un itinerario rotariano*, cit., p. 123.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

l’Etiopia e la Società delle Nazioni. Questo incontro, così come molti altri che seguirono, è indicativo della tenace volontà da parte della dirigenza del Rotary italiano di mantenere un buon rapporto con i vertici del Rotary International³⁶⁸. Diversi invece i rapporti con il governo fascista che vanno sempre più deteriorandosi, poiché la condanna della Società delle Nazioni per la guerra all’Etiopia e le conseguenti sanzioni economiche determinano un mutamento della politica estera del Duce, lontana ormai dal rapporto di collaborazione anglo-franco-tedesca, ma orientata verso la Germania dove Hitler nel 1933 aveva assunto i pieni poteri e fra le prime azioni del suo governo aveva effettuato l’uscita dalla Società delle Nazioni³⁶⁹.

Il deterioramento del rapporto con le nazioni democratiche si ripercuote inevitabilmente anche sulla vita del Rotary italiano poiché i suoi principi di amicizia internazionale finiscono per entrare in conflitto con il nuovo orientamento politico di Mussolini. Per la prima volta, nel 1936, il Duce rifiuta di incontrarsi con il presidente del Rotary International – carica ricoperta in quell’anno da Will R. Manier Jr. – in visita in Italia³⁷⁰.

³⁶⁸ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C’era una volta il Distretto 46*, cit., p. 84.

³⁶⁹ Un’intesa che in breve tempo porta alla costituzione dell’Asse Roma-Berlino e successivamente all’Asse Roma-Berlino-Tokio fino a completarsi nel Patto d’Acciaio. *Ivi*, p. 85.

³⁷⁰ Nonostante il rifiuto di Mussolini a ricevere il Presidente del Rotary International, Will R. Manier Jr., il governatore Visconti di Modrone si reca ugualmente a Palazzo Venezia ma il personale di servizio si rifiuta di annunciarlo. Il governatore scrive al Duce «gli uscieri non mi hanno lasciato compiere il mio elementare dovere di educazione: quello di presentare

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Inoltre Mussolini nega l'autorizzazione, presentata nel novembre del 1936 dal Rotary italiano, ad organizzare a Roma la *convention*³⁷¹ del Rotary International prevista per il 1941³⁷². Le ostilità verso il Rotary diplomaticamente arginate, nel 1928, dalla sapiente politica di mediazione dell'allora governatore Ginori Conti, riprendono ufficialmente in occasione della *convention* di Nizza (6-11 giugno 1937, sotto la presidenza di Will R. Manier Jr.), quando – alla presenza del presidente della Repubblica francese Albert Lebrun, del ministro degli Esteri Yvon Delbos e delle maggiori personalità politiche francesi³⁷³ – il governatore Visconti di Modrone proferisce parole di amicizia verso il popolo francese. L'episodio segna l'avvio di una feroce campagna stampa, a cominciare dal giornale del regime «Il Popolo d'Italia», che prede spunto proprio da quei rapporti internazionali che in un primo momento avevano incontrato l'approvazione del Duce.

personalmente a V.E., come Governatore del Rotary Italiano, il Presidente del Rotary International» ricevendo una breve lettera di scuse da parte del Segretario Sebastiani. Cfr. *Lettera del governatore Visconti di Modrone a Mussolini*, 1936, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, 1922-43, fasc. 116.688, b. 339.

³⁷¹ *Richiesta di autorizzazione a Mussolini per organizzare la Convention del Rotary a Roma*, 18 novembre 1936, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza Consiglio dei Ministri, Rubr. 1937-39, fasc. 14/3/5539-1-2-3.

³⁷² Il Rotary italiano deve aspettare circa 40 anni per avere una *convention* Internazionale, che si svolgerà a Roma nel 1979, in occasione del 75° anniversario del *Rotary International*. Si tratta di «una pietra miliare nella storia del sodalizio, che diede vita al Programma 3 H (Hunger, Health, Humanity), il grandioso progetto del P.I. Clem Renouf, nella cui ottica entrano tutte le azioni umanitarie del Rotary e da cui prese spunto [...] Sergio Mulitsch di Palmenberg per il 'colpo d'inizio' nella lotta contro la poliomelite». PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 86. Cfr. anche CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 123.

³⁷³ *Ivi*, p. 124.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Con il successore di Visconti di Modrone, il conte Paolo Ruggeri Laderchi³⁷⁴, fondatore del club di San Remo, fascista sin dal 1922, i vertici rotariani sperano di incontrare le simpatie di Mussolini, ma in realtà il governatorato di Ruggeri Laderchi coincide con un inasprimento dei rapporti con il regime. In quel periodo Hitler aveva sciolto il Rotary in Germania³⁷⁵, al fine di scongiurare questo pericolo, Ruggeri Laderchi – memore del risultato positivo ottenuto nel 1929 dall'incontro fra il governatore Ginori Conti e Mussolini – intende seguire la stessa via suffragata anche dalla prassi, ormai consolidata, della visita d'omaggio a Mussolini da parte del governatore che entrava in

³⁷⁴ Paolo Ruggeri Laderchi, generale di corpo d'armata della riserva. Presidente del Rotary club di San Remo alla fondazione (1933-34 e 1934-35), poi di nuovo nel 1936-37. Addetto militare a Costantinopoli, e poi per oltre otto anni a Pietroburgo. Aiutante di campo onorario di Sua Maestà. Alla fine degli anni Trenta aveva presieduto la Commissione organizzatrice delle esposizioni di pittura e di scultura del premio San Remo. Cfr. *Lettera di Guido Carlo Visconti di Modrone a Mussolini con richiesta di nulla osta per la nomina a Governatore di Paolo Ruggeri Laderchi*, 8 maggio 1937, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza Consiglio dei Ministri, Rubr. 1937-39, fasc. 3/2-9/1524.

³⁷⁵ Il *Rotary International*, sin dall'inizio del regime hitleriano, nel timore di provvedimenti restrittivi o ordini di scioglimento cerca di mantenere rapporti pacati con le autorità tedesche evidenziando il carattere apolitico dell'associazione. In occasione di una visita al Rotary club di Berlino, il 6 settembre 1933, il Presidente del *Rotary International*, John Nelson, dichiara che «il Rotary, nella sua veste collettiva e quale organizzazione non tenta in alcun modo di interferire con le forme di Governo, né coi sistemi e con le scuole politiche. Queste sono questioni che il popolo di ogni paese deve decidere da sé ed i rotariani, quali cittadini, partecipano volentieri a questo dovere e godono di tale privilegio [...] un sano e vigoroso patriottismo non contrasta coi principi rotariani. Esso è anzi la base stessa del sesto obiettivo del Rotary, che è la buona volontà e il buon accordo nei rapporti internazionali». ROBERT BÜRGER, *Il movimento rotariano nel vecchio mondo*, in «Il Rotary», settembre - ottobre 1935, pp. 397-398.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

carica. La sua richiesta³⁷⁶ di essere ricevuto dal Duce gli viene negata. Il Gabinetto della Presidenza del Consiglio riferisce al Duce:

«il Generale Paolo Ruggeri Laderchi, nella qualità di governatore del Rotary italiano, nella preoccupazione che i provvedimenti del partito nazista nei confronti del Rotary Germanico, per quanto siano conseguenze di particolari condizioni locali, possano fuorviare opinioni e giudizi sugli intendimenti e finalità del Rotary italiano, ha chiesto l'onore di essere ricevuto dal Duce per confermarci che il sodalizio ha sempre svolto opera patriottica e fedele al servizio del regime e prendere ordini circa l'attività futura dell'Ente. Per le determinazioni del Duce». Mussolini annota con la matita blu: «No - lo dispenso. M.»³⁷⁷.

Ruggeri Laderchi continua a sperare in un'udienza del Duce e nel marzo 1938, preoccupato dell'atteggiamento di alcune federazioni fasciste e di gerarchi locali contro il Rotary, scrive un'altra lettera³⁷⁸, ma anche questa volta la sua

³⁷⁶ Cfr. *Richiesta di colloquio di Paolo Ruggeri Laderchi a Mussolini*, (agosto) 1937, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza Consiglio dei Ministri, Rubr. 1937-39, fasc. 3/2-9/1524.

³⁷⁷ Cfr. *Gabinetto della Presidenza del Consiglio a Mussolini in merito alla richiesta di colloquio di Paolo Ruggeri Laderchi*, 1937, in *Ibidem*.

³⁷⁸ Cfr. *Richiesta di udienza di Paolo Ruggeri Laderchi a Mussolini*, 30 marzo 1938, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero degli Interni, Direzione generale della Pubblica sicurezza, Cat. G1, b. 27.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

richiesta viene rifiutata. A questo punto il governatore Laderchi decide di ritirarsi alla fine del primo anno dal governorato che, secondo consuetudine dell'epoca, durava, invece, un biennio³⁷⁹.

Il mutato atteggiamento del Duce, il suo disinteresse per le questioni di ordinaria amministrazione³⁸⁰ non è senza conseguenze nella vita del Rotary italiano negli ultimi anni del regime fascista:

«all'atteggiamento ostile di molti settori della periferia contro l'azione internazionale del Rotary, alle intercettazioni telefoniche su qualche considerazione non troppo ortodossa di esponenti rotariani, ai pettegolezzi di varia natura raccolti ed esaltati dalla polizia e dal partito fascista, i responsabili del Distretto non potevano opporre nulla. Il *dossier* contro il Rotary si gonfiava di lettere e di veline»³⁸¹.

³⁷⁹ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 87.

³⁸⁰ Mussolini all'indomani della guerra d'Etiopia, affida la direzione della politica estera a Galeazzo Ciano e la politica coloniale e corporativa rispettivamente a Lessona e Lantini, perde molto dell'interesse che aveva nell'amministrazione quotidiana del potere. Come evidenzia Renzo De Felice «di molte questioni, soprattutto di politica interna, che prima aveva trattato personalmente mantenne solo la supervisione e il coordinamento politico generale, lasciandole per il resto molto più che in passato alla cura dei loro diretti responsabili e della sua segreteria particolare». RENZO DE FELICE, *Mussolini il duce. II. Lo Stato totalitario, 1936-1940*, Einaudi, Torino 1981, pp. 269 ss.

³⁸¹ CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 128.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Nel luglio 1938 a Ruggeri Laderchi succede il senatore Attilio Pozzo, già presidente del club di Genova nell'anno rotariano 1927-1928, ultimo governatore del Rotary italiano d'anteguerra. La campagna stampa antirotariana è sempre più feroce, il nuovo orientamento della politica governativa coinvolge sempre più i membri dell'associazione in quanto rappresentanti di quella 'borghesia'³⁸² invisa dal Duce³⁸³ e per i legami con la centrale americana. La sempre più stretta alleanza con la Germania di Hitler e la promulgazione della 'Carta della razza' nel luglio 1938, mette in ulteriori difficoltà la vita del Rotary italiano.

Come afferma Rita Pizzagalli Serrao:

«all'epoca erano 34 i Club con 1.618 soci, ma già negli ultimi mesi molti di essi, sotto il peso di intimidazioni di vario genere, avevano preferito dimettersi: situazione, dunque, assai diversa dalla crisi del 1928, in cui soltanto 6 erano stati i soci dimissionari [...] alcuni Club, come Trieste, Bologna e Pisa sospesero l'attività senza attendere una decisione a livello di Distretto; alcuni, come Pisa, senza neppure informare il Distretto: il che era sintomo del disorientamento dilagante. Particolarmente doloroso fu lo scioglimento del

³⁸² Cfr. GALEAZZO CIANO, *Diario 1937-1943*, Rizzoli, Milano 1980, p. 156.

³⁸³ Cfr. BENITO MUSSOLINI, *Opera omnia*, 36 voll., La Fenice, Firenze 1951-1963, vol. XXIX, pp. 185 ss.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Club di Trieste, il secondogenito d'Italia, la cui crisi risentiva di una specifica situazione ambientale soprattutto nei confronti delle leggi razziali, perché numerosa era la comunità ebraica nella città giuliana»³⁸⁴.

Il testimone che nel luglio passava nelle mani del governatore Attilio Pozzo³⁸⁵ è dunque molto pesante. Il nuovo governatore per la sua qualità di capo di un'importante industria petrolifera ha frequenti contatti con i ministeri economici e con il Partito fascista, chiede quindi di essere ricevuto dal segretario del Partito, Achille Starace³⁸⁶, che godeva in quel momento di una grande autorità ed autonomia. Nell'udienza Attilio Pozzo si fa accompagnare da un gerarca, l'on. Antonio Larocca, personalità di rilievo del fascismo pugliese, a capo della Fiera del Levante, tra i fondatori del Rotary club di Bari e soprattutto conterraneo di Starace. Nonostante le rassicurazioni del segretario del Partito fascista, la rapida evoluzione della sfavorevole congiuntura

³⁸⁴ PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 88.

³⁸⁵ Giovanni Attilio Pozzo, Senatore del Regno dal 9 dicembre 1933; Cavaliere del Lavoro dal 19 aprile 1937. Dal primo dopoguerra è a capo della Nafta-Società Italiana per il Petrolio ed Affini, una delle maggiori imprese petrolifere italiane. Già Presidente del club di Genova.

³⁸⁶ Antonio Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, presidente del Comitato Olimpico Nazionale, Italiano, commissario straordinario della Lega navale italiana, luogotenente generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Cfr. ANNALISA BARI - TONINO GUARINO, *Legami di sangue. Famiglie e vicende all'ombra di Achille Starace*, Laterza, Roma-Bari 2011; ROBERTO FESTORAZZI, *Starace. Il mastino della rivoluzione fascista*, Mursia, Milano 2002; CARLO GALEOTTI, *Achille Starace e il vademecum dello stile fascista*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2000.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

internazionale e delle situazioni locali, è deleteria per la vita del Rotary. I primi rotariani a cedere sono quelli più vicini al regime e meno permeati dello spirito rotariano, coloro che meno credevano alla sua efficacia³⁸⁷.

³⁸⁷ Cfr. *Il Rotary è risorto in Italia*, in «Il Rotary», luglio-agosto 1947.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2.5. I rapporti tra la Chiesa Cattolica e il Rotary e l'opera di mediazione di Omero Ranelletti

Il Rotary italiano negli anni 1928-'29 si trova a dover fronteggiare gli attacchi congiunti del regime fascista e dei settori più intransigenti della chiesa³⁸⁸. Sia la chiesa cattolica, timorosa del rapido espandersi di un Codice morale utilitaristico e laico, sia il regime fascista, una volta consolidato il suo potere attraverso un complesso di interventi istituzionali³⁸⁹, hanno interesse a sopprimere il Rotary e a diffidare i cattolici a prenderne parte. La 'questione rotariana' esplose nei primi mesi del 1928 in seguito alla pubblicazione di un articolo³⁹⁰ apparso su «L'Osservatore Romano», il 15 febbraio 1928, dal titolo *Che cosa è il 'Rotary'?*, che – come evidenziato nel paragrafo precedente – riprende integralmente un articolo del giornale fascista «La Tribuna»³⁹¹, di una

³⁸⁸ Cfr. Omero RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, in «Realtà nuova», aprile 1972; JOSÈ ANTONIO FERRER BENIMELI - GIOVANNI CAPRILE, *Massoneria e Chiesa cattolica. Ieri, oggi e domani*, Edizioni Paoline, Roma 1979.

³⁸⁹ Cfr. GUIDO MELIS, *Fascismo (ordinamento costituzionale)*, in *Digesto*, VI, Utet, Torino 1991.

³⁹⁰ La stampa occupa un posto centrale nella storia dei rapporti tra il Rotary e la Chiesa cattolica, in quanto oltre ad essere uno strumento informativo, in questo caso ha un ruolo eziologico, alimentando e talvolta radicalizzando la crisi tra le due istituzioni.

³⁹¹ Cfr. *Intorno al 'Rotary'*, in «La Tribuna», 7 febbraio 1928.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

settimana prima, dando, così, inizio ad una spietata campagna di denuncia nei confronti dell'associazione accusata di essere legata alla massoneria³⁹².

Si riporta, di seguito, l'articolo apparso su «L'Osservatore Romano»:

«La 'Tribuna' del 7 corrente mese, pubblicava:

Ci segnalano da Varsavia un articolo della *Gazzetta di Varsavia*, in data 1° febbraio, che denuncia il 'Rotary' come una organizzazione di origine massonica. Crediamo opportuno riprodurre alcuni brani dell'articolo lasciando al giornale polacco la responsabilità delle affermazioni fatte. Il 'Rotary Club' sorto qualche anno or sono negli Stati Uniti e che conta un notevole numero di aderenti, ha portato la sua attività anche in Europa ove si fa affermando con l'organizzazione di 'clubs' o di logge. Di tali organizzazioni se ne contano 155 in Inghilterra e in minor numero nel continente, con centri a Milano, a Parigi, a Zurigo. A Ginevra ne sorgerà una nei prossimi giorni. I rotaristi fingono di

³⁹² Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 52: l'ostilità del fascismo verso la massoneria era dovuta al fatto che «un regime totalitario non poteva accettare la libertà di pensiero che della Massoneria – nata in Inghilterra nel 1717 – era uno dei principi base. L'ostilità della Chiesa aveva radici antiche: si era manifestata poco dopo l'arrivo della Massoneria in Italia nel 1735. Già nel 1738 un'enciclica di Papa Clemente XII scomunicava la Massoneria di Firenze, la prima città italiana dove era nata; nel 1751 Benedetto XIV estendeva la scomunica ai massoni di tutto il mondo fino alla più dura condanna di Leone XIII con l'enciclica 'Humanum genus' del 1884, nella quale definiva la Massoneria 'nemico capitale della Chiesa Cattolica'. Cfr. anche ANNA MARIA ISASTIA, *Massoneria e fascismo: la repressione degli anni Venti*, Libreria Chiari, Firenze 2003.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

voler agire alla luce del giorno e perciò non nascondono i nomi dei presidenti, di tre vicepresidenti e di sei direttori i quali, assieme ai primi, costituiscono il Consiglio d'amministrazione: sono anche noti i nomi del segretario e del tesoriere il quale è, non certo per puro caso, un ebreo di nome *Rufos*. In apparenza tutto è chiaro e nella dichiarazione programmatica non si potrà scorgere nulla più che una parafrasi di una dottrina ingenuamente utilitarista che non può essere racchiusa nella formula: 'Dare prima agli altri e poi a sé stesso; colui che serve nel miglior modo avrà maggiore profitto'. Sebbene il 'Codice morale dei rotaristi' non sia che una ripetizione monotona dei cosiddetti principii [sic] dell'umanitarismo democratico, dell'organizzazione fanno parte uomini d'affari, banchieri e grandi industriali. Il regolamento dei 'rotaristi' vieta l'ammissione di più di un solo rappresentante di una professione, come pure vieta che in una stessa città sorgano altre organizzazioni del genere oltre a quella ufficiale. I primi 'rotaristi' americani provengono tutti dalla massoneria. L'organizzazione fu creata per raccogliere elementi scelti che potessero frequentare i salotti aristocratici e per evitare quel continuo contatto che si verificava in loggia con elementi privi di una situazione sociale importante. Da questi elementi i cosiddetti 'gentlemen' desideravano isolarsi e con ciò si spiega perché il regolamento di ammissione dei soci sia tanto severo. Il 'Rotary Club' si propone di riabilitare la

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

massoneria, specialmente in quelle nazioni ove essa è in decadenza. Per conto nostro, secondo autorevoli informazioni pervenuteci, ci consta che negli Stati Uniti il 'Rotary' è costituito in quasi tutte le città di una certa importanza e vi si trovano anche talvolta i 'Kiwanis Club' ed i 'Lions Club' che hanno lo stesso scopo e carattere del Rotary. Il 'Rotary' ammette tra i suoi membri persone di ogni professione e di ogni fede religiosa, e generalmente viene invitato a farne parte un Ministro protestante ed un prete cattolico. Il Club tiene le sue adunanze una volta alla settimana verso l'ora del mezzogiorno, e tutti i membri sono obbligati a parteciparvi regolarmente: si fa un pranzo pagando ciascuno la sua quota: si cantano canzoni varie, ed uno dei presenti fa un discorso sopra un argomento di comune interesse. Lo scopo di questi Clubs è principalmente quello di promuovere la larghezza di vedute, la tolleranza, la vicendevole amicizia e gli interessi civili. Spesso contribuiscono anche ad opere di carità pubblica come la 'Croce Rossa' e simili. Le adunanze settimanali si svolgono sotto la direzione di un Presidente che ne dirige l'attività. Leggerezza di parole e di azioni è la caratteristica di queste adunanze ed è naturale che talvolta i sacerdoti, se vi partecipano, restino compromessi per il fatto che dovrebbero far buon viso a scherzi procaci. Essi si chiamano l'un l'altro col proprio nome [...] e così chiamano anche i preti, la cui posizione perciò può diventare alquanto imbarazzante. Non comprendiamo quindi come dei sacerdoti cattolici

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

abbiano potuto dare il loro nome a tale società. Comunque non crediamo che a ciò li abbia autorizzati l'autorità ecclesiastica. I laici cattolici membri di questi clubs sono assai pochi negli Stati Uniti: per essi non vi è certo alcun pericolo dal momento che in America i cattolici sono in continue relazioni commerciali e sociali coi protestanti. Questo per quel che riguarda l'America del Nord. Sappiamo che anche la stampa spagnuola [sic] si è recentemente occupata del 'Rotary'. Ricorderemo particolarmente una vivace polemica svoltasi tra l' 'A.B.C.' e il quotidiano cattolico 'El Siglo Futuro' di Madrid. Quest'ultimo, contro il primo ha sostenuto e documentato le origini e la natura prettamente massoniche del 'Rotary', appoggiato in ciò da importanti articoli della rivista dei Gesuiti Spagnuoli 'Razón y Fè'»³⁹³.

Il sopracitato articolo dà inizio alla polemica giornalistica antirotariana. Alle accuse sulla dipendenza del Rotary dalla massoneria³⁹⁴ prontamente risponde,

³⁹³ *Che cos'è il Rotary?*, in «L'Osservatore Romano», 15 febbraio 1928, n. 38, p. 2.

³⁹⁴ Secondo Antonio Gramsci il Rotary «svilupandosi cercherà di dominare tutte le altre organizzazioni e anche la Chiesa cattolica così come in America domina certamente tutte le Chiese protestanti. Certo la Chiesa cattolica non potrà vedere di buon grado 'ufficialmente' il Rotary, ma pare difficile che assuma nei suoi riguardi un atteggiamento come quello contro la Massoneria: dovrebbe allora atteggiarsi contro il capitalismo ecc. [...]. Il problema dell'atteggiamento dei gesuiti verso il Rotary è complicato dalle condizioni italiane: il Rotary è permesso in Italia, mentre la massoneria è illegale; sostenere in forma tassativa che il Rotary è un travestimento della massoneria o un suo strumento, porterebbe a conseguenze di carattere giudiziario. Inoltre i rotariani hanno iniziato la loro vita italiana sotto auspici eminenti: uno dei primi rotariani è stato il principe ereditario, noto per le sue tendenze cattoliche e devote».

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

il giorno successivo, difendendo l'associazione da lui rappresentata, il presidente del Rotary italiano, Felice Seghezza. La sua lettera viene pubblicata sul giornale fascista «La Tribuna» che, però, nel suo commento finale non esita a ribadire i suoi sospetti:

«Dal Signor Felice Seghezza, Presidente del Rotary italiano riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore, ho letto i brani dell'articolo della *Gazzetta di Varsavia* relativi al 'Rotary' citati dalla Tribuna del 7 corrente. Chiedo al Suo spirito di giustizia di dare ospitalità a questa mia breve risposta. Prendo atto con soddisfazione che il Suo pregiato Giornale lascia alla *Gazzetta di Varsavia* la responsabilità delle affermazioni riferite; sarebbe invero strano che un Giornale Italiano, autorevole come il Suo, accusasse di 'massoneria' una Associazione come il Rotary, che in Italia ha dato prove irrecusabili di fervida adesione e di assoluta fedeltà al Regime; che contra fra i suoi Soci, Membri del Governo, Prefetti e personalità eminenti del Fascismo, che non accoglie nelle sue file, scelte con la più attenta cura, un solo avversario, aperto o larvato, del Regime,

ANTONIO GRAMSCI, *Note sul Machiavelli sulla politica e sullo Stato moderno*, Editori Riuniti, Roma 1991, pp. 484-486.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

e vive, e tiene a vivere in continua e perfetta armonia col nuovo spirito nazionale dell'Italia rigenerata. Ciò senza accennare, per doveroso riguardo, ad altre prove che la *Tribuna* non può ignorare, e che basterebbero da sole a dimostrare in quale conto il 'Rotary' è tenuto da chi è in grado di conoscere e di giudicare. Alla *Gazzetta di Varsavia* mi limito di rispondere che le attività del Rotary si svolgono tutte alla luce del giorno, che i suoi scopi sono agli antipodi delle attività e degli scopi della 'massoneria' e che mai in Italia il Rotary potrà subire una qualsiasi degenerazione massonica o di altra natura. Mi auguro che non mi sia più necessario disturbare la pubblica stampa per ridare la conferma di quanto qui ho scritto; ed oso anche sperare che i giornali che non sentono di assumersi la responsabilità di accuse e censure straniere contro il Rotary, si asterranno dal ripubblicarle in Italia, evitando così di fuorviare, sia pure in buona fede, l'opinione pubblica italiana nel giudizio su una Associazione che vuole servire il Paese e che è degna di tutta la fiducia e di tutto il rispetto. Con ringraziamenti e distinti ossequi. Felice Seghezza Presidente del 'Rotary Italiano'».

L'articolo termina, come abbiamo detto, con un commento del giornale che conferma comunque la sua opinione ostile nei confronti del Rotary:

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«Abbiamo lasciato, s'intende, alla Gazzetta di Varsavia, la responsabilità delle singolari affermazioni che essa faceva intorno all'origine massonica del Rotary e a particolari direttive che questo avrebbe assunto specialmente in alcuni paesi europei; pubblichiamo quanto ci ha scritto il Presidente del Rotary italiano; ma non crediamo affatto di dover ignorare, né oggi né in avvenire, quello che si possa scrivere, in Italia e fuori, sulle origini e sulle particolari attività del Rotary. Poiché se non abbiamo motivi di mettere in dubbio quanto scrive il Presidente del Rotary italiano, non possiamo ammettere che l'attività italiana di questa associazione internazionale possa avallare l'attività di tutte le varie sezioni che il Rotary ha organizzato in altri paesi e che potrebbero benissimo avere coincidenze massoniche. Sono questi gli incerti di tutte le organizzazioni internazionali, le quali spesso hanno apparenze perfettamente innocue e legittime, ma possono anche assumere sostanze ben differenti. La sezione italiana del Rotary può sentirsi perfettamente libera di massoneria e in piena regola col Regime; ma questo non significa che il Rotary altrove non sia diverso. E se è, e altri lo afferma, noi non possiamo né dobbiamo ignorarlo. Sono queste le ragioni per le quali noi, fascisticamente, abbiamo pochissima o nessuna simpatia per tutte le organizzazioni che creano particolari solidarietà

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

internazionali, con la solita formula, al disopra delle nazioni e dei partiti. E siamo verso di esse invincibilmente sospettosi. E però continueremo sempre a leggere con molto interesse quello che si può scrivere all'estero intorno all'attività di qualsiasi istituzione internazionale, compreso il Rotary. E anche a riprodurre, quando ci paia necessario»³⁹⁵.

Dello stesso tenore accusatorio appaiono molti altri articoli su vari giornali di stampo fascista, uno dei quali «Il Tevere»:

«Si parla spesso di *Rotary*; di tanto in tanto i giornali cortesemente ci informano che s'è tenuta un'adunanza, che s'è consumato un banchetto, che s'è fondato un nuovo club. Subito dopo qualche altro giornale (per esempio la *Tribuna* o l'*Impero*) si domanda che cosa è mai il *Rotary*, che ci sta a fare nell'Italia fascista, che cosa vuole, a che tende, ecc. Tutt'intorno si avverte uno sgradevole puzzo di massoneria. Ora noi abbiamo potuto attingere a fonte bene informata: cioè a fonte massonica. Ecco una rivista massonica, svizzera, 'Die Drei Ringe', cioè i *tre anelli*, che infatti figurano, insieme con un magnifico

³⁹⁵ FELICE SEGHEZZA, *Il 'Rotary' e la Massoneria*, in «La Tribuna», 16 febbraio 1928.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

compasso e con la squadra, sulla testata. Numero di dicembre 1928, pagina 267, colonna seconda: 'Rotary'. Vi sono elencati gli scopi della bizzarra associazione, primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, con questa nota finale: 'Se riesce ai rotariani la realizzazione dei punti 2 e 6, dovremo convenire che la loro attività in questo senso rappresenta la realizzazione d'un principio massonico'. Il punto 2 rotariano dice: 'Vedere gli affari e la professione in un modo etico' (*uhm!*). Il punto 6 dice: 'Esigere reciproca intelligenza della bontà verso gli uomini e della pace internazionale attraverso una fratellanza universale degli uomini d'affari e dei professionisti i quali sono collegati insieme mediante il pensiero rotariano del reciproco servizio'. Si potrebbe dar torto ai 'Tre Anelli'? Se tutto ciò non è massoneria, vuol dire che non sappiamo più leggere. Resta a domandarsi che ci stanno a fare taluni fascisti nei *clubs* rotariani; ma sarebbe una domanda impertinente»³⁹⁶.

Il grande successo ottenuto dal Rotary International nella sua prima *convention* nel continente europeo, svoltasi a Ostenda (Belgio, giugno 1927)³⁹⁷, provoca forti timori non solo nel governo ma anche in seno al Vaticano, entrambi preoccupati della grande diffusione del Rotary – la cui immagine era legata a

³⁹⁶ *Da fonte bene informata*, in «Il Tevere», Roma, 13-14 dicembre 1928.

³⁹⁷ Cfr. FORWARD, *A century of service*, cit., p. 300.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

quella dei paesi di tradizione protestante – nei paesi di maggioranza cattolica³⁹⁸. Il proposito di assicurare il monopolio religioso al cattolicesimo accomuna chiesa e regime, nell'imminenza della firma del Concordato (11 febbraio 1929).

Si ritiene interessante aprire una parentesi in merito alla diversa opinione degli studiosi che hanno indagato questo aspetto.

Ernesto Cianci ricorda che

«i fiduciari della Presidenza del Consiglio dei Ministri e quelli della Segreteria di Stato della Santa Sede stavano attivamente negoziando il Trattato ed il Concordato firmati poi l'11 febbraio 1929 nel Palazzo Apostolico Lateranense» ma questa comunanza di lavoro non costituisce, secondo lo storico del Rotary, «motivo sufficiente per affermare che tra le pieghe delle grandi discussioni trovasse posto trovasse posto anche un'intesa minore o di sottobanco per sopprimere il Rotary in Italia»³⁹⁹.

Di diversa opinione è Aldo Alessandro Mola secondo il quale «l'inasprimento della polemica da parte dei Padri Gesuiti contro il sodalizio di Paul Harris

³⁹⁸ Cfr. *Rotary e Massoneria*, in «L'Osservatore Romano», 30 giugno-1° luglio 1928.

³⁹⁹ CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 67.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

[rientra] nel gioco di pressioni esercitate dalla Chiesa su Mussolini per rimuovere le ultime resistenze alla siglatura dei Patti Lateranensi»⁴⁰⁰, ipotesi, questa, non ritenuta plausibile da Amelia Belloni Sonzogni⁴⁰¹, che però condivide con Mola, l'idea che l'inasprimento della polemica dei padri gesuiti contro il Rotary rientra «nell'ambito di un più generale programma di riconquista della egemonia spirituale [competitiva con quella fascista] sui quadri dirigenti della borghesia nazionale e di quelle aree latine in cui la Chiesa di Roma poteva contare sull'alleanza del potere politico»⁴⁰².

Per Roman H. Rainero

«gli scontri della fine degli anni Venti, su chiaro impulso del Vaticano, ma affidati soprattutto ai Gesuiti, si possono considerare del tutto strumentali e liquidati con la firma dei Patti Lateranensi del 1929 che le autorità rotariane, all'unisono con quelle fasciste, salutarono con grande fervore, avviando quindi

⁴⁰⁰ ALDO ALESSANDRO MOLA, *Storia della Massoneria italiana dall'Unità alla Repubblica*, Bompiani, Milano 1976, p. 565.

⁴⁰¹ Cfr. BELLONI SONZOGNI, *Rotary di Milano 1923-1993*, cit., p. 59.

⁴⁰² MOLA, *Storia della Massoneria italiana*, cit., p. 565.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

una fase di riconciliazione, che allora iniziava, e che doveva concludersi con solennità nel secondo dopo guerra»⁴⁰³.

Riprendendo il discorso sui timori suscitati, sia in ambito politico che ecclesiastico, dal successo del congresso rotariano di Ostenda, due mesi dopo la *convention*, esattamente il 23 agosto 1927, su iniziativa del direttore capo divisione della polizia politica viene denunciata al ministero dell'Interno, Divisione Affari generali e riservati, la natura massonica del Rotary italiano:

«Viene da buona fonte confidenziale riferito quanto appresso: 'Ci si permetta di ricordare che il rotarismo cioè l'organizzazione dei Rotary Clubs, [sic] è un ramo affarista del massonismo pan-americano ed oggi, è uno dei surrogati alla massoneria ufficiale. Ci si permetta altresì di constatare che non sarà mai abbastanza deplorata la buona fede di vari iscritti ai Rotary Club (di cui S.A.R. il Conte di Torino è nominato membro onor.) dei circoli teosofici e Spiritici ed altri simili che non toglie affatto, anzi aggrava, perché quei valentuomini

⁴⁰³ RAINERO, *Il primo Rotary italiano tra elitismo e servizio*, cit., p. 37.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

sostituiscono sempre più la massoneria, che si chiama massoneria, con un massonismo, che non si chiama massoneria [...]»⁴⁰⁴.

Il problema dei rapporti fra Rotary e chiesa cattolica non è circoscritto alla realtà italiana, come dimostra l'articolo di denuncia apparso su «L'Osservatore Romano» il 3 maggio 1928, contro l'atteggiamento del Rotary messicano, che in apertura della *convention* nazionale invia un messaggio di solidarietà e di disponibilità a collaborare «per il bene del paese» al presidente della Repubblica, Plutarco Elias Calles, fautore di una politica fortemente anticlericale⁴⁰⁵:

«Ci onoriamo dirigerle un cordiale e rispettoso saluto in occasione della nostra Sesta Convenzione Rotariana che si sta svolgendo in questa capitale, nella quale noi ci proponiamo di coadiuvare con la vostra amministrazione per il

⁴⁰⁴ *La polizia fascista conferma la natura massonica del Rotary italiano*, 23 agosto 1927, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati, Sezione 2, b. 27, fasc. 301-1.

⁴⁰⁵ Cfr. MATTHEW BUTLER, *Popular Piety and Political Identity in Mexico's Cristero Rebellion. Michoacán 1927-29*, Oxford University Press, Oxford-New York 2004.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

bene del paese nella misura della nostra capacità. Ernesto J. Aguilar, Presidente del Club della Città di Messico»⁴⁰⁶.

Prontamente la chiesa risponde attraverso «Civiltà Cattolica»:

«Il Rotary trova ragioni per giustificare anche il famoso messaggio di devozione e di plauso che i rotariani messicani hanno inviato al Presidente Calles. Secondo la rivista essi ‘devono, come tutti i rotariani del mondo, essere buoni cittadini e ossequenti alle leggi del proprio paese’. Noi dal canto nostro crediamo che siffatte manifestazioni di approvazione e di plauso non siano punto necessarie per dimostrarsi buoni e ossequenti cittadini. Anzi, quando si tratta di un governo tirannico, come quello del Calles, che ha suscitato lo sdegno e il raccapriccio di tutto il mondo con le inique vessazioni commesse contro la Chiesa cattolica, certe dimostrazioni sono gravemente illecite; e in quanto assumono un carattere politico e antireligioso, sono in contraddizione

⁴⁰⁶ *Il ‘Rotary’ offre a Calles i suoi servigi*, in «L’Osservatore Romano», 3 maggio 1928, p. 1.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

con gli stessi Statuti del Rotary, dove la religione e la politica vengono escluse espressamente»⁴⁰⁷.

Analoga campagna di stampa contro il Rotary si sviluppa anche in Spagna in particolare da parte dell'autorevole rivista «Razón y Fé»⁴⁰⁸ di Madrid, omologa de «La Civiltà Cattolica» romana, ma anche da giornali indipendenti che accusano il Rotary di avere esercitato una certa influenza nelle vicende politiche interne della Spagna e di aver simpatizzato con le forze comuniste⁴⁰⁹. L'autorità cattolica in data 23 gennaio 1929 pubblica un decreto di tutti i Metropoliti di Spagna, in nome e con l'autorizzazione dell'intero Episcopato spagnolo, che vieta ai cattolici, clero e secolari, di far parte del Rotary, essendo una di quelle associazioni, contemplate dal Canone 336, paragrafo 2, del *Codex Iuris Canonici*, dalle quali i cattolici devono stare lontani. Conseguenza di tale provvedimento è la cessazione del Rotary in Spagna e, come evidenzia Omero Ranalletti, «da allora non vi fu mai più ricostituito,

⁴⁰⁷ PIETRO PIRRI, *Ancora 'Rotary Club e Massoneria'*, in «Civiltà Cattolica», 16 febbraio 1929, p. 339.

⁴⁰⁸ Cfr. PEDRO CARDENAL SEGURA Y SÁENZ, *Declaración de ciertas versiones divulgadas sobre la actitud de la Santa sede en orden al Rotarismo*, 12 marzo 1929, in «Razón y Fé», 25 marzo 1929, n. 364, tomo 86, fasc. 6, p. 545.

⁴⁰⁹ Cfr. OMEMO RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Omero Ranalletti - Distretto 2080 Rotary International, Roma 2015, p. 34.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

nonostante le pressioni da varie e autorevoli fonti. Il Rotary venne riconosciuto nel 1983»⁴¹⁰.

Il sopracitato decreto, *Admonición pastoral sobre el Rotarismo, Lyceum, Ligas de Bondad e instituciones análogas de carácter neutro*, a firma dell'Arcivescovo di Toledo, Pietro Segura Y Saenz, viene pubblicato dalla rivista dei Gesuiti «Civiltà Cattolica» il 16 febbraio 1929:

«È già molto tempo che i Vescovi sono impensieriti del propagarsi in Spagna di certe istituzioni di carattere neutro tra i cattolici; e nelle loro conferenze episcopali e riunioni arcivescovili hanno rivolto la loro considerazione ai mezzi opportuni onde ovviare al pericolo. Ora, atteso che i provvedimenti particolari non sono stati sufficienti, e intanto tali istituzioni non solo vanno acquistando la cittadinanza in questa nazione cattolica, ma, con la loro intensa propaganda vanno facendo nuovi adepti nel campo cattolico con gran detrimento dei sacrosanti interessi delle anime; i RR.mi Metropolitani, interpretando l'unanime sentimento di tutto l'Episcopato, hanno creduto giunto il momento di compiere uno dei loro gravissimi obblighi pastorali: quello di ammonire il popolo fedele circa la grave obbligazione di astenersi dal prender parte a tali

⁴¹⁰ *Ibidem.*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

associazioni che non sono conformi allo spirito della nostra Santa Madre, la Chiesa Cattolica. Mentre nella città di Dio, il nostro S. P. Pio XI, Pastore dei Pastori, si adopera con zelo apostolico a portare la pace di Cristo nel Regno di Cristo, programma del suo Pontificato, restaurando in Cristo tutte le cose, programma del Pontificato di Pio X, e riconciliando gli uomini con Dio, programma di Benedetto XV; nella città del mondo sembra più intenso lo sforzo per diffondere certe associazioni che, per essere informate di laicismo, condannato da Sua Santità nell'Enciclica *Quas primas*, si oppongono alla Regalità di Gesù Cristo, proclamata nella medesima Enciclica, e sono di grave impedimento alla restaurazione di tutte le cose in Cristo, alla riconciliazione degli uomini con Dio, e alla pace di Cristo nel suo Regno.

Essendo nostro sacro dovere, secondo il canone 336, paragrafo secondo, di 'vegliare affinché nel Clero e nel popolo si conservi la purità della fede e dei costumi', stimiamo necessario di ricordare a tutti i fedeli l'esatta osservanza del canone 684 del vigente Codice canonico che dice: 'Sono degni di lode i fedeli che danno il loro nome alle associazioni fondate, o almeno riconosciute, dalla Chiesa: ma si debbono guardare di dare il loro nome alle associazioni segrete, condannate, sediziose, sospette, o che cercano di eludere la legittima vigilanza della Chiesa'.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Dichiariamo che l'associazione denominata 'International Rotary Club', conosciuta fra noi col nome di 'Rotarios', condannata recentemente da alcuni nostri venerabili fratelli, e che fa professione di assoluto laicismo, di una indifferenza religiosa universale, presumendo di moralizzare gl'individui e la società, prescindendo interamente dalla nostra Santa Madre la Chiesa Cattolica; l'associazione chiamata 'Lyceum' – Club Femminile Spagnolo – i cui statuti proscrivono *ogni tendenza religiosa*; l'associazione delle 'Leghe di Bontà', che si mostra parimente morale e moralizzatrice, specialmente in riguardo ai fanciulli, mediante la stessa morale neutra e laica, sono di quelle associazioni dalle quali i fedeli si debbono guardare a tenore del citato canone 684.

Sotto un rispetto commerciale, ricreativo, pedagogico, filantropico, internazionale, neutro, ma sempre laico, e sotto il pretesto di fare 'quasi astrazione dalla Religione' o di esserle indifferenti, mentre predicano una morale senza religione per giungere alla pace universale, occultano la negazione della vera morale e della vera Religione, a cui intendono sostituire una morale ed una religione diversa da quella di Gesù Cristo. Questa neutralità religiosa della quale tali associazioni fanno mostra, è quella che i Romani Pontefici hanno condannata non poche volte, e specialmente Leone XIII nella sua Enciclica *Humanum genus*, ove dice: 'Aprendo le porte a qualsivoglia religione ottengono il vantaggio di far penetrare nelle intelligenze il grande

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

errore moderno dell'indifferentismo religioso e della parità di tutti i culti: principio questo che da sé solo basta a far crollare tutte le religioni, e particolarmente la Cattolica, la quale, essendo l'unica vera, non può senza gravissima ingiustizia, esser messa in un fascio con le altre'. Con siffatta neutralità e con simili pretese di prescindere così dalla Religione come dalla politica per raggiungere la pace universale, mediante una morale laica, nel secolo scorso si affacciarono quelle società segrete le quali, forti della politica del loro internazionalismo, suscitarono tante persecuzioni contro l'Altare ed il Trono. I fedeli si guardino dal dare il nome ad associazioni di tal natura, né si dimentichino che il Codice canonico tributa lode a quei fedeli che si ascrivono ad associazioni istituite, o almeno raccomandate dalla Chiesa.

Toledo, 23 gennaio 1929. In nome e con l'autorizzazione espressa dei RR.mi Metropolitani. Pietro Card. Segura y Saenz, Arcivescovo di Toledo»⁴¹¹.

In Olanda nel luglio 1930, poco prima del congresso dell'*European Advisory Committee* (EAC) – il cui compito era quello di individuare le problematiche esistenti nei club di zona ed eventualmente proporre soluzioni, attuate solo previa autorizzazione del *Board of directors* di Chicago – previsto a L'Aja per

⁴¹¹ PIETRO PIRRI, *Ancora 'Rotary Club e Massoneria'*, in «Civiltà Cattolica», 16 febbraio 1929, pp. 344-345.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

il mese di settembre, l'episcopato locale delibera il divieto di adesione al Rotary estendendolo a tutti i cattolici⁴¹².

L'organo dei Gesuiti osserva con sospetto anche la politica espansionistica degli Stati Uniti:

«Sono noti gli sforzi giganteschi degli Stati Uniti per estendere e consolidare la loro espansione politica ed economica in tutto il mondo [...] il capitale americano investito fuori degli Stati Uniti si valuta da 13 a 14 miliardi di dollari, dei quali circa 3 miliardi e mezzo in Europa: e il valore delle esportazioni americane supera, e non di poco, il valore delle importazioni. È facile intendere come in questo stato di cose gli Stati Uniti mirino a consolidare con ingerenze morali questa egemonia economica: al che sono destinate molte di quelle istituzioni in apparenza puramente educative e umanitarie, che essi sostengono con dispendii [sic] ingenti, e soprattutto le missioni protestanti, dietro le quali non di rado si nascondono attivissimi gruppi industriali o finanziari. [sic]. A maggior ragione ciò vale del *Rotary Club*, nel quale molti vedono un larvato strumento dell'espansione anglo-americana. Esso approfitterebbe dello stato di depressione in cui trovasi presentemente la

⁴¹² Cfr. *Divieto per i cattolici di aderire al Rotary*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1928-30, f. 14-3.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Massoneria della maggior parte del continente europeo, per conquistare alla Massoneria anglosassone le posizioni perdute dalla Massoneria latina. Sua mira sarebbe il formare una *élite* dei diversi paesi, la quale, ascesa alle più alte cariche, possa favorire l'industria, la finanza, la politica del suo paese d'origine [...] non può negarsi che nei *clubs* rotariani gli addetti politici e consolari, come anche le ditte e le rappresentanze industriali inglesi e americane occupano un posto privilegiato. L'America, e dopo essa l'Inghilterra, godono sull'associazione un'assoluta preponderanza. Basti pensare che dei 2639 *clubs* sparsi nel mondo, ben 2088 appartengono agli Stati Uniti, 85 al Canada, 254 alla Gran Bretagna; mentre i restanti 212 si trovano divisi tra 38 nazioni. Con analoghe proporzioni questi sono rappresentati nelle cariche direttive del *Rotary* internazionale [...] questo enorme spiegamento e coordinamento di forze, non può non destare gravi timori sotto l'aspetto religioso e morale: sapendosi che ovunque riesce ad assodare le sue posizioni, la sua influenza non tarda ad assumere attitudini ostili o di concorrenza o di opposizione, verso il cattolicesimo»⁴¹³.

⁴¹³ PIETRO PIRRI, *Rotary Club e Massoneria*, in «Civiltà Cattolica», 21 luglio 1928, pp. 107-109. L'articolo presenta l'elenco dettagliato dei 41 Rotary club: Argentina (4); Australia (15); Austria (3); Belgio (8); Bermuda (1); Brasile (3); Canada (85); Cecoslovacchia (8); Cile (6); Cina (3); Colombia (2); Costa Rica (1); Cuba (20); Danimarca (4); Ecuador (2); Finlandia (1); Francia (13); Germania (1); Giappone (5); Gran Bretagna e Irlanda (254); Guatemala (1); India (1); Isole Filippine (1); Italia (18); Messico (19); Norvegia (5); Nuova Zelanda (18); Olanda (7); Panama (1); Perù (2); Portogallo (1); San Salvador (1); Spagna (13); Stati Uniti

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

A preoccupare particolarmente il Vaticano inoltre è l'intenzione del Rotary di creare una 'sezione per i giovani', la cui formazione, soprattutto nei paesi a larga maggioranza cattolica, era sempre stata di competenza della chiesa. Non mancano le reazioni da parte dei vertici rotariani sia in ambito internazionale che nazionale. Infatti il presidente internazionale I. B. Tom Sutton, uomo di dichiarata fede cattolica, elemento, questo, non trascurabile – poco dopo la sua elezione, (*convention* di Minneapolis, 18-22 giugno 1928) – rilascia una dichiarazione pubblica, attraverso la quale esclude qualsiasi legame tra il Rotary e la massoneria e conferma 'l'amicizia' del sodalizio nei confronti della chiesa, testimoniato dalla presenza di numerosi sacerdoti nelle fila del Rotary⁴¹⁴.

In ambito nazionale il segretario del Rotary italiano, Achille Bossi, pubblica un articolo⁴¹⁵ dai toni fortemente polemici difendendo l'associazione dai precedenti attacchi giunti da «Civiltà Cattolica» e «L'Osservatore romano». Ma fra la fine del 1928 ed i primi mesi dell'anno successivo gli attacchi da parte del Vaticano si inaspriscono, fino ad arrivare, alla promulgazione di un

(2088); Svezia (2); Svizzera (10); Terranova (1); Ungheria (1); Un. Sud Africana (8); Uruguay (1); Venezuela (1).

⁴¹⁴ *Rotary, Chiesa e Massoneria. Una dichiarazione pubblica del Presidente I. B. Sutton*, in «Il Rotary», agosto 1928.

⁴¹⁵ Cfr. ACHILLE BOSSI, *Fantasie, fatti e documenti*, in «Il Rotary», agosto 1928.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

primo Decreto del Sant'Uffizio datato 4 febbraio 1929⁴¹⁶. Pochi giorni dopo la conclusione dei Patti Lateranensi, il 15 febbraio 1929, viene diramata la notizia che la Congregazione dell'Indice vieta ai membri del clero di far parte del Rotary⁴¹⁷. Il Vaticano aveva infatti affidato l'esame del 'caso Rotary' alla Sacra Congregazione Concistoriale⁴¹⁸, il cui Decreto del 4 febbraio 1929, rappresenta il primo documento canonico che si occupa del Rotary a livello di governo centrale; mentre molteplici sono i provvedimenti emanati dagli episcopati nazionali, talvolta anche più severi della disposizione pronunciata dalla Congregazione romana⁴¹⁹. Ne rappresenta un esempio l'Ammonizione Pastorale dell'Arcivescovo di Toledo, cardinale Segura y Saenz⁴²⁰, che aveva

⁴¹⁶ Seguirà un secondo Decreto del Sant'Uffizio in data 11 gennaio 1951. Cfr. RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 17.

⁴¹⁷ Cfr. *Divieto per il clero di far parte del Rotary*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

⁴¹⁸ La Congregazione Concistoriale viene istituita da Sisto V con il nome originario di *Congregatio pro erectione ecclesiarum et provisionibus consistorialibus* poi modificato in quello di S. Congregazione Concistoriale. Inizialmente si occupa di predisporre le materie da proporre all'esame del Concistoro; Pio X con la Costituzione *Sapienter Consilio* del 29 giugno 1908 amplia le sue competenze, per cui si andrà ad occupare anche della elezione dei vescovi, l'erezione delle diocesi, la vigilanza sul governo delle diocesi, la disciplina, l'amministrazione e gli studi dei Seminari. Cfr. GIANFREDA, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, cit., pp. 24-25. Cfr. anche CARLO CARDIA, *Il Governo della Chiesa*, Il Mulino, Bologna 2002.

⁴¹⁹ La normativa del diritto canonico particolare in materia di Rotary Club, in realtà, non è univoca, in quanto si rintracciano delle prese di posizioni diverse che non condannano il Rotary e che consentono ai cattolici di frequentarlo. Un esempio è l'atto pubblicato sulla «Quinzaine religieuse de Savoie», novembre 1929. Cfr. *A propos du 'Rotary Club'*, in «La Documentation Catholique», 11 febbraio 1951.

⁴²⁰ Il cardinale Segura y Saenz è oggetto di forti critiche, accusato di oscurantismo e ingerenza nelle competenze dello Stato a causa delle sue condanne ad una serie di associazioni, teatrali, universitarie, filosofiche, giudicate non in linea con la morale cattolica. Cfr. *Sul cardinale Segura y Saenz*, in «Boletín Oficial del Grande Oriente Español», segunda época, Sevilla 10 enero 1928, p. 15, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Affari Ecclesiastici Straordinari*, pos. 406 (P.O.), fasc. 286, ff. 35r-38r.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

come destinatari tutti i fedeli cattolici di Spagna, mentre il *non expedit* della Congregazione Concistoriale era rivolto specificatamente ai chierici⁴²¹. La Francia, riprendendo quasi testualmente l'Ammonizione dei vescovi spagnoli, il 21 giugno 1929, pronuncia il divieto, ad opera dell'Arcivescovo di Bordeaux, per tutti i cattolici francesi di iscriversi al Rotary. Così anche i vescovi olandesi, riuniti nella Conferenza Episcopale di Utrecht, 12 luglio 1930, elaborano un atto che vieta ai cattolici d'Olanda l'ingresso nell'associazione rotariana⁴²². A questo proposito, così scrive la Nunziatura Apostolica dei Paesi Bassi, in data 19 luglio 1930, al Segretario di Stato, Cardinale Eugenio Pacelli:

«Eminenza Reverendissima

Anche in questo Regno dei Paesi Bassi la 'Rotary' [sic] ha fatto una intensa propaganda. Essa ha avuto un felice successo non solo fra i protestanti, ma anche fra i cattolici sia nelle province protestanti del nord, come in quelle cattoliche del Limburgo e del Brabante, perfino nella cattolicissima città di Maastricht [...]. Una viva polemica si è accesa fra la stampa liberale e protestante e quella cattolica in proposito. La prima si è schierata a favore della

⁴²¹ Cfr. ANNA GIANFREDA, *Il Rotary e la Chiesa cattolica: aspetti storici e canonistici*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2008, p. 31.

⁴²² Cfr. *Pays Bas - Utrecht: La Conférence épiscopale demande aux catholiques de ne pas s'affilier au 'Rotary Club'*, in «La Documentation Catholique», 16 agosto 1930.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

‘Rotary’, la nostra contro. Specialmente il ‘Tijd’ di Amsterdam ha richiamato energicamente l’attenzione dei cattolici sul pericolo di associarsi alla ‘Rotary’, ricordando la Dichiarazione della S. Congregazione Concistoriale de 4 febbraio 1929, quella dei vescovi di Orense e Valencia, l’altra di tutto l’Episcopato spagnolo (23 gennaio 1929) e messicano nonché del cardinal Andrieu (giugno 1929). I fogli Rotaristi [sic] hanno risposto che né il Papa né i Vescovi olandesi si erano pronunciati al riguardo. Nuovi ‘clubs’ si sono aperti a Eindoven, a Breda, a Bais-le-Due. Ma ecco che nei giornali cattolici ieri è apparsa la seguente dichiarazione collettiva di tutto l’episcopato olandese, redatta nella Conferenza episcopale tenuta ad Utrecht il 12 corrente.

Tradotta essa dice: vista la propaganda fatta anche fra i cattolici del nostro Paese per indurli ad associarsi alla Rotary, ci sentiamo obbligati di ripetere istantaneamente quanto abbiamo ricordato già ai nostri fedeli e cioè: che è nostro desiderio esplicito che i nostri fedeli cattolici si associno in organizzazioni cattoliche. Queste organizzazioni devono essere non soltanto associazioni di cattolici, ma effettivamente associazioni cattoliche, nelle quali i principi cattolici sono [...] applicati: quale che sia lo scopo immediato di queste associazioni, lo scopo principale e più sublime è il servizio di Dio e sia per l’associazione sia per l’individuo. La Rotary Club è un’associazione neutra con un carattere economico e sociale, che desidera riformare la società ed educarne

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

i membri, per farne degli uomini onesti e disinteressati. Questo scopo è effettivamente lodevolissimo, ma essa lo vuole raggiungere con l'esercizio di principi etici indipendenti da qualunque religione. È perciò che la 'Rotary' fa parte di quelle Associazioni, dalle quali i cattolici devono tenersi lontani. In conseguenza crediamo essere nostro dovere dichiarare espressamente che non è permesso ai cattolici di associarsi alla Rotary»⁴²³.

La Santa Sede sollecita la ricerca di pubblicazioni sul Rotary. Il segretario di stato Pietro Gasparri volendo reperire riviste massoniche che, secondo indiscrezioni, trattavano dell'associazione rotariana, si rivolge al nunzio apostolico a Berna, il 21 dicembre 1928, chiedendogli il numero di aprile-maggio 1923 del «Bulletin» organo ufficiale dell'associazione massonica internazionale di Ginevra e il numero dell'11 gennaio 1928 del «Bollettino del Grande Oriente Spagnolo»⁴²⁴. Al fine di reperire tali documenti, il nunzio apostolico chiede la collaborazione della principessa Cristina Giustiniani Bandini, segretaria privata del sottosegretario generale della Società delle

⁴²³ *Lettera della Nunziatura Apostolica dei Paesi Bassi al Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Eugenio Pacelli, sul Rotary e l'episcopato olandese*, 19 luglio 1930, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Affari Ecclesiastici Straordinari, Stati Ecclesiastici*, pos. 406 (P.O.), fasc. 288, ff. 21rv-23rv.

⁴²⁴ Cfr. *Richiesta del Segretario di Stato Gasparri al Nunzio Apostolico a Berna di materiale a stampa massonico*, 21 dicembre 1928, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Svizzera*, b. 78, fasc. 226, f. 20r.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Nazioni⁴²⁵, la quale avvia un'indagine coinvolgendo anche il Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, Mons. Marius Besson, oltre che persone di fiducia della Società delle Nazioni⁴²⁶. Mentre sul «Bulletin» non compare alcun riferimento al Rotary, invece nel «Bollettino del Grande Oriente Spagnolo»⁴²⁷ del 10 gennaio 1928 vi è pubblicato un articolo che riferisce dei contatti e reciproci inviti tra Reyes Zumeta, ospite di una riunione rotariana a nome della Gran Loggia degli Stati Uniti del Venezuela e Vicente Davila, presidente del Rotary club del Venezuela⁴²⁸ il quale dichiara che

⁴²⁵ Cfr. *Richiesta del Nunzio Apostolico a Berna alla principessa Cristina Giustiniani Bandini di materiale a stampa massonico*, in *Ivi*, f. 24r. La nobildonna, convinta di fare cosa gradita alle gerarchie ecclesiastiche prosegue la sua ricerca reperendo notizie sulla composizione, l'organizzazione interna, i congressi, il numero dei soci del Rotary, rivolgendosi a Louis Favre, fondatore del Rotary Club di Ginevra ed inviandole a Mons. Pietro Di Maria, Nunzio Apostolico a Berna il quale pensa poi a trasferire il materiale alla Segreteria di Stato. Cfr. *Lettera di Mons. Pietro Di Maria, Nunzio Apostolico a Berna al Card. Segr. di Stato, Pietro Gasparri, contenente un allegato su importanti informazioni del Rotary Club in Svizzera*, Berna 27 maggio 1929, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Affari Ecclesiastici Straordinari, Stato Svizzera*, pos. 406 (P.O.), fasc. 286, f. 43r.

⁴²⁶ *Richiesta della principessa Cristina Giustiniani Bandini di materiale a stampa massonico*, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Svizzera*, b. 78, fasc. 226, ff. 27r-28r.

⁴²⁷ L'interessamento da parte della massoneria alle vicende del Rotary e la Chiesa Cattolica, incute, in quest'ultima, maggiori sospetti.

⁴²⁸ Il Nunzio Apostolico in Venezuela, Mons. Fernando Cento, già nel 1927, invia una Circolare agli Ordinari, nella quale invita i Vescovi venezuelani ad impedire la costituzione dei Rotary Club nelle proprie diocesi o almeno ad esortare i cattolici a non iscriversi all'associazione. Cfr. *Circolare agli Ordinari sul Rotary Club del Mons. Fernando Cento, Nunzio Apostolico in Venezuela*, Caracas 7 novembre 1927, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Venezuela*, f. 187rv.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«los masones de ser calificados por el insigne propulsor del importante Club que nos ocupa, como lo Hermanos Mayores de los Rotarios, ya que entre una y otra Institucion hay grandes puntos de contacto»⁴²⁹.

Molteplici sono le lettere giunte dalle nunziature apostoliche locali alla segreteria di stato per sollecitare informazioni sulle direttive da impartire agli ecclesiastici entrati a far parte dell'associazione rotariana. Emblematico il caso del nunzio apostolico in Venezuela, Mons. Fernando Cento, che scrive all'arcivescovo di Chicago, George William Mundelein⁴³⁰, successivamente al delegato apostolico degli Stati Uniti, Pietro Fumasoni Biondi⁴³¹ e al cardinale Pietro Gasparri⁴³². Interessante la risposta di Pietro Fumasoni Biondi, dell'11 febbraio 1927, simile a quella da lui già inviata, in data 17 settembre 1925, al nunzio apostolico in Spagna, Federico Tedeschini, il quale ugualmente aveva chiesto informazioni sulla natura del Rotary:

⁴²⁹ *El Rotary Club y la Gran Logia de Los Estados Unidos de Venezuela*, in «Boletín Oficial del Grande Oriente Español», segunda época, Sevilla 10 enero 1928, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Affari Ecclesiastici Straordinari*, pos. 406 (P.O.), fasc. 286, ff. 35r-38r.

⁴³⁰ Cfr. *Lettera di Fernando Cento, Nunzio Apostolico in Venezuela, a George William Mundelein, Arcivescovo di Chicago*, 5 ottobre 1926, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Venezuela*, fasc. 161, pos. VIII, Rotary Club (n.1-2), ff. 181rv.

⁴³¹ *Lettera di Fernando Cento, Nunzio Apostolico in Venezuela, a Pietro Fumasoni Biondi, Delegato Apostolico negli Stati Uniti*, 25 gennaio 1927, in *Ivi*, f. 182r.

⁴³² *Lettera di Fernando Cento, Nunzio Apostolico in Venezuela, al Segretario di Stato Pietro Gasparri*, in *Ivi*, ff. 180rv.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«può dirsi che ciascuna città Americana d'una certa importanza ha un 'Rotary Club' [...]. Il 'Rotary' ammette tra i suoi membri persone di ogni professione e di fede religiosa [...]. Il club tiene le sue Adunanze una volta alla settimana [...] si fa un pranzo [...] si cantano canzoni [...] leggerezza di parole e di azioni è la caratteristica di queste Adunanze, e talvolta i preti restano compromessi per il fatto che debbono far buon viso a scherzi procaci. Essi si chiamano l'un l'altro col nome proprio [...] e così chiamano anche i preti. Alle volte perciò la posizione del sacerdote [...] è alquanto imbarazzante. I laici cattolici [...] sono [...] pochi, e per essi non vi è [...] alcun pericolo, dal momento che qui in America i cattolici sono in continue relazioni commerciali e sociali coi protestanti»⁴³³.

La condizione nord-americana descritta da Pietro Fumasoni Biondi è diversa da quella delineata, invece, dalla stampa europea e latino-americana, perché diverso è il contesto religioso e politico-sociale. Infatti la cultura multireligiosa

⁴³³ Lettera di Pietro Fumasoni Biondi, Delegato Apostolico negli Stati Uniti, a Monsignor Federico Tedeschini, Nunzio Apostolico in Spagna, 17 settembre 1925, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Madrid*, fasc. 885, ff. 45rv-46r. Gli echi di questa lettera si ritroveranno nell'articolo del 15 febbraio 1928 apparso su «L'Osservatore Romano», dal titolo *Che cosa è il 'Rotary'*, di cui abbiamo già parlato in precedenza.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

e multiculturale nordamericana, culla della libertà di associazione, aveva accettato in maniera del tutto naturale la creazione dei Rotary club, in quanto promotore della solidarietà reciproca e del mutuo aiuto negli affari, in una società dove i cattolici erano abituati a intessere relazioni commerciali con i protestanti. Diversa, invece, si presenta la condizione dei territori dell'Europa continentale, in particolar modo i paesi a maggioranza cattolica, e dei territori dell'area latino-americana, a maggioranza cattolica e sotto l'influenza della Spagna. Qui la chiesa esercita un maggiore controllo sulle iniziative che appaiono poco conformi alle direttive ecclesiastiche e la massoneria viene fortemente osteggiata dalla chiesa e il dialogo fra cattolici e protestanti non è ancora una consuetudine. Per cui un'associazione come il Rotary la cui filosofia è informata al principio di laicità e di uguaglianza dei soci, a prescindere dalla confessione religiosa, desta nel clero forti sospetti. Come si evince dalla sopracitata lettera di Pietro Fumasoni Biondi, nel mondo nordamericano la partecipazione degli ecclesiastici al Rotary è valutata come una questione di 'opportunità' per il modo in cui vengono descritte le 'adunanze rotariane', all'insegna della convivialità, della goliardia, della confidenza che si instaura tra i consoci, che si rivela evidentemente inappropriata per un religioso. In Europa e in America Latina, invece, l'appartenenza dei ministri di culto all'associazione rotariana investe

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

problematiche di carattere dottrinale e politico. A preoccupare le gerarchie vaticane è anche la pubblicità che la stampa⁴³⁴, rotariana e non, fa degli incontri ufficiali organizzati dal Rotary, di cui la Santa Sede viene puntualmente informata e, a sua volta, trasmette per competenza al Sant'Uffizio la documentazione che le arriva. Emblematico il *Rapporto* inviato, il 22 ottobre 1937, dal nunzio apostolico a Lima, Mons. Giacomo Morelli, al segretario di stato, Eugenio Pacelli, in merito alla visita a Lima del presidente del Rotary International, Maurice Duperrey:

«Eminenza Reverendissima, il 28 settembre u.p., continuando il suo giro per l'America Latina, giunse a Lima il Presidente del Rotary Club Internazionale, Signor Maurice Duperrey. Data la vasta organizzazione del Rotarismo in questa Nazione, e in modo speciale nella Capitale, non era da meravigliarsi se detto signore vi fosse ricevuto con tutti gli onori [...], organizzati con grande fasto dal Consiglio Municipale di Lima, e se venisse decorato dal Governo con l'Ordine del Sole. [...]. La stampa tutta fu messa a servizio dell'ospite illustre e

⁴³⁴ In Belgio Padre Deschepper, professore di sociologia, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini scrive alla Segreteria di Stato chiedendo quale posizione doveva assumere la stampa cattolica in relazione alla questione rotariana⁴³⁴. Cfr. *Lettera di Padre Deschepper dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, alla Segreteria di Stato in merito al comportamento della stampa cattolica sul Rotary*, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Affari Ecclesiastici Straordinari, Stati Ecclesiastici*, pos. 406 (P.O.), fasc. 288, f. 7rv.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

tutti i giorni vi si potevano leggere le più ampie relazioni sull'attività da lui svolta il giorno precedente. Credo opportuno riferire a Vostra Eminenza Rev.ma che, appena giunto a Lima, il Signor Duperrey, continuando nella tattica che è propria del Rotary Club, visitò ufficialmente tutte le Autorità, l'Alcalde, il Ministro degli Esteri [...] le diverse sedi giornalistiche, e lo stesso Arcivescovo, il quale, suo malgrado, come mi disse poi, dovette posare insieme con lui e altri rotarii, [sic] per una fotografia, che fu riportata il giorno seguente dalla stampa [...]; di questa visita egli fece poi, nella Radio, nei discorsi e nella stampa, la base per proclamare che il Rotary Club è associazione non contraria alla Chiesa, che il suo Presidente Internazionale è cattolico, che molti Vescovi e i Cardinali dell'America Latina [...] lo avevano accolto con tanta simpatia [...]. Io, per mio conto, avendo non pochi motivi da considerare con molta riserva il rotarismo, credetti bene di non intervenire al solenne ricevimento offerto al Corpo diplomatico dal Ministro di Francia, in onore del Signor Duperrey [...]»⁴³⁵.

⁴³⁵ Lettera / rapporto n. 51/551 di Mons. Giacomo Morelli, Incaricato degli Affari Ecclesiastici della Nunziatura Apostolica in Perù, al Card. Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, Lima 22 ottobre 1937, in *Ivi*, fasc. 289, ff. 49r-51r.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Le informazioni richieste dalla Santa Sede in merito alla presenza di ecclesiastici nel Rotary proseguono anche dopo il provvedimento della Concistoriale, attraverso la Circolare n. 216/27, del 1936, inviata dal Sant'Uffizio⁴³⁶ a vescovi e nunzi apostolici sparsi nel mondo⁴³⁷. Le risposte che giungono non sono univoche; evidentemente c'è una diversa percezione dell'associazione rotariana da parte degli ecclesiastici, a seconda dei territori dove i Rotary club agiscono. Tuttavia pur riscontrandosi un'apprensione minore, rispetto al recente passato, in merito alle attività poste in essere dal Rotary, permane l'idea dell'incompatibilità dei principi enunciati dall'associazione con la dottrina cattolica⁴³⁸.

In ambito nazionale è indicativo che proprio all'inizio del 1928 la questione rotariana diventi oggetto di una vera e propria offensiva da parte della Santa Sede. Fino ad allora il Rotary in Italia

⁴³⁶ Il Sant'Uffizio è il Dicastero competente a ricevere tutte le informazioni relative all'associazioni rotariana, ad esempio la corrispondenza tra la Segreteria di Stato e le Nunziature Apostoliche che riguardano il Rotary, le delibere delle assemblee rotariane, gli opuscoli, la stampa, lettere di rotariani, programmi delle conferenze.

⁴³⁷ Cfr. *Circolare ai Vescovi, n. 216/27, della Suprema Sacra Congregazione del Santo Offizio*, 3 aprile 1936, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Madrid*, 902, Tit. II, Rubrica 2°-3°, Sez. Ult., f. 622r.

⁴³⁸ Cfr. *Risposta di Mons. Federico Tedeschini, Pro-Nunzio Apostolico in Spagna, a Circolare del S. Offizio 216/27*, 11 giugno 1936, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Madrid*, 902, Tit. II, Rubrica 2°-3°, Sez. Ult., ff. 624rv-629rv. Cfr. anche *Risposta di Mons. Marius Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra, Friburgo, a Circolare del S. Offizio 216/27*, 23 maggio 1936, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Affari Ecclesiastici Straordinari, Stati Ecclesiastici*, pos. 406 (P.O), fasc. 289, f. 6r.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«sembrava [...] una partita giocata solamente a due: il sodalizio rotariano e il regime fascista; da una parte vi era un manifesto e ripetuto ossequio alle istituzioni dello Stato e alle autorità centrali fasciste da parte dei rotariani e, dall'altra, vi era da varie parti fasciste, un alternarsi di benevolenza e di sottaciute critiche»⁴³⁹,

che diventeranno pubbliche in seguito all'articolo *Che cosa è il 'Rotary'?* apparso sul giornale fascista «La Tribuna» (7 febbraio 1928) e riprodotto da «L'Osservatore Romano» (15 febbraio 1928), a cui seguono gli articoli di denuncia verso il Rotary apparsi sulla rivista dei Gesuiti «La Civiltà Cattolica», come abbiamo già evidenziato⁴⁴⁰.

La chiesa non accetta il *Codice etico* rotariano che conferisce al principio del 'servizio' un significato utilitaristico evidentemente inammissibile per i cattolici⁴⁴¹. La reazione del Rotary non si fa attendere, infatti, il presidente del Rotary International, I.B. Tom Sutton, garantisce di provvedere – in occasione

⁴³⁹ RAINERO, *Il Rotary italiano. Dall'impossibile dialogo con il fascismo*, cit., p. 77.

⁴⁴⁰ Cfr., in questo lavoro, il paragrafo *L'atteggiamento del Regime Fascista*.

⁴⁴¹ Cfr. RAINERO, *Il Rotary italiano. Dall'impossibile dialogo con il fascismo*, cit., p. 82.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

della *convention* di Dallas (27-31 maggio 1929) – all’eliminazione del famoso *Codice etico*⁴⁴² dallo Statuto rotariano.

La crescente tensione tra il Rotary e la Santa Sede è fonte di grande apprensione fra i vertici rotariani i quali mobilitano tutte le loro energie al fine di scongiurare un’eventuale scomunica.

Determinante si rivela, in questo contesto, l’operato svolto dal rotariano Omero Ranelletti nel favorire un clima di distensione fra l’associazione rotariana e gli ambienti ecclesiastici⁴⁴³, con grande perseveranza e abilità poiché, come osserva Ernesto Cianci

«difendere il Rotary nel negoziare con il Vaticano ed i gesuiti richiedeva in quegli anni difficili non soltanto acume, intelligenza, diplomazia e tutte le altre doti che Ranelletti possedeva, ma anche molto coraggio, per il pericolo di essere considerato dalla stampa fascista a fianco dei massoni e delle democrazie nemiche del regime»⁴⁴⁴.

⁴⁴² Il contenuto del *Codice etico* è stato trascritto, in questo lavoro, nel paragrafo *La filosofia rotariana*.

⁴⁴³ Cfr. OMERO RANELLETTI, *Il Rotary Internazionale e la Chiesa Cattolica*, in «Realtà Nuova», 1972, n. 4.

⁴⁴⁴ CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 62.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Non è possibile dunque ripercorre gli avvenimenti che riguardano i rapporti tra la chiesa cattolica e l'associazione rotariana senza soffermarsi sul sapiente lavoro di mediazione svolto da Ranelletti⁴⁴⁵. Socio, sin dalla sua fondazione, del Rotary club Roma, si preoccupa di cooptare nel club «le più autorevoli personalità affermatesi con l'ingegno e con il lavoro, evitando di lasciarsi influenzare dalla politica [...] che a Roma predomina su ogni altra attività industriale e commerciale»⁴⁴⁶.

Ranelletti presiede l'assemblea del Rotary club di Roma che a fine 1938, conformandosi alla delibera adottata dal consiglio nazionale del 14 novembre, stabilisce lo scioglimento del club; successivamente presiede il convegno di Pallanza (14-15 settembre 1946) che rappresenta il primo punto fermo nella riorganizzazione del Rotary italiano all'indomani della seconda guerra mondiale. Ricopre la carica di presidente per il biennio 1950-1952 del ricostituito club di Roma e al congresso di Rapallo del 1954 viene acclamato governatore per l'anno rotariano 1954-1955. Su sollecitazione del consiglio direttivo del Rotary International si occupa, del non facile compito, della suddivisione del Rotary italiano in quattro distretti e nell'aprile 1955 in occasione del congresso nazionale di Taormina su sua proposta viene deciso

⁴⁴⁵ Cfr. OMERO RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, in «Quaderni di Realtà Nuova», 1991. Cfr. anche PALA, *Il movimento rotariano in Italia*, cit., pp. 37-38.

⁴⁴⁶ CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 62.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

che la stampa rotariana – comprendente le due riviste «Rotary» e «Realtà Nuova» – restasse immutata, in quanto espressione unitaria del pensiero della ‘famiglia rotariana’. Viene rieletto governatore per l’anno rotariano 1955-1956 occupando la carica, per la terza volta, nel 1957-1958.

Omero Ranelletti (Celano, 24 marzo 1885-Roma, 29 agosto 1979), laureatosi in Giurisprudenza entra ben presto nel ministero della Pubblica Istruzione dove, a soli 26 anni, ricopre la carica di Capo di Gabinetto del ministro dal 1911 al 1920. Caduto, nel 1920, l’ultimo governo Nitti, Ranelletti lascia il ministero e insieme con l’on. Andrea Torre, di cui era stato Capo di Gabinetto, fonda il giornale antifascista «Il Mondo» assumendone anche la direzione amministrativa, oltre ad occuparsi di tematiche riguardanti la scuola e la cultura in generale, in grande amicizia con Giovanni Amendola, Alberto Cianca e Meuccio Ruini⁴⁴⁷, fino al 1925, anno in cui il giornale cessa le pubblicazioni⁴⁴⁸. Il 24 gennaio 1929, all’indomani della pubblicazione di un articolo apparso su «L’Osservatore Romano»⁴⁴⁹ dove il Rotary viene accostato alla massoneria e si cita anche il nome di Ranelletti, questi si reca personalmente nell’antica sede dei gesuiti di via di Ripetta presentandosi al direttore di «Civiltà Cattolica», padre Enrico Rosa con queste parole:

⁴⁴⁷ *Ivi*, p.63.

⁴⁴⁸ Cfr. RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 7. La *Fondazione Omero Ranelletti* dell’allora 208° Distretto, attuale 2080, è stata costituita a Roma il 27 novembre 1990.

⁴⁴⁹ *Constatazioni rotariane*, in «L’Osservatore Romano», 23 gennaio 1929.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«Sono quel famigerato Ranelletti, Segretario fondatore del Rotary di Roma, che la stampa cattolica ha definito l'uomo che 'puzza di Massoneria', e se lei Padre, sente davvero questo puzzo, me lo dica: io la lascio subito e me ne vado»⁴⁵⁰.

Padre Rosa, senza dare alcun peso ai riferimenti polemici, lo ascolta benevolmente e Ranelletti affermando la sua estraneità alla massoneria spiega l'idea rotariana in merito ai rapporti con la chiesa, volti a garantire

«il rispetto assoluto dei sentimenti religiosi di ognuno. Il Rotary, dunque, evitando ogni discriminazione che avrebbe potuto dividere, non unire, era animato da uno spirito di tolleranza, direi cristiana, in quanto gli uomini retti, socialmente rappresentativi, sparsi in tutto il mondo erano chiamati ad associarsi, in feconda collaborazione di idee e di azioni, per servire gli interessi della umanità»⁴⁵¹.

⁴⁵⁰ RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 36.

⁴⁵¹ *Ivi*, p. 37.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Padre Rosa precisa che motivo di prevalente preoccupazione per la chiesa è «la norma di Statuto per cui il Rotary ‘si fa banditore nel mondo di una *morale nuova laica e indipendente*’ ben lontana, anzi in aperto contrasto, con la morale cristiana e diffusa nel mondo dal messaggio di Cristo»⁴⁵².

Ranelletti affermando che la norma rispecchia il pensiero «e la mentalità degli originari fondatori del sodalizio, mentre, nella realtà, é inoperante» ne riconosce l’inopportunità in quanto «è in contrasto con la norma statutaria fondamentale che vuole nel Rotary il rispetto assoluto di tutte le religioni» ed aggiunge che «sarebbe offensiva per un cattolico una propaganda intesa ad affermare una morale non conforme alla morale naturale suggellata dall’insegnamento e dal sacrificio di Cristo. E nulla vieta [...] che l’equivoco possa essere chiarito ed eliminato»⁴⁵³.

Proprio l’eliminazione del *Codice etico* dallo Statuto rotariano è l’obiettivo perseguito da Padre Rosa. Successivamente Ranelletti incontra anche il conte Della Torre direttore de «L’Osservatore Romano» che gli presenta le stesse perplessità riguardo il *Codice etico*. Il 13 febbraio 1929 Ranelletti⁴⁵⁴

⁴⁵² *Ibidem*.

⁴⁵³ *Ibidem*.

⁴⁵⁴ Cfr. VIALE, *Un itinerario rotariano*, cit., p. 107.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

accompagna da Padre Rosa il governatore del distretto italiano, Felice Seghezza e il presidente internazionale Sutton, che da buon cattolico testimonia l'assoluta indipendenza del Rotary e dichiara:

«1) Che nulla vieta di apportare negli statuti ogni chiarimento che valga ad eliminare equivoche interpretazioni sugli scopi reali del Rotary. Non è escluso che possa essere anche puramente e semplicemente soppresso nel prossimo Congresso mondiale il cosiddetto 'codice etico e morale'. 2) Che la Presidenza generale del Rotary Internazionale vigilerà su ogni manifestazione o dichiarazione di rotariani o di Club per deplorarli, se, eventualmente, in contrasto con le vere finalità e con i principi fondamentali del sodalizio»⁴⁵⁵.

Grazie all'interessamento di Padre Rosa, Omero Ranelletti, Seghezza e Sutton, vengono ricevuti, il 14 febbraio 1929, da Mons. Caccia Dominioni in Vaticano e successivamente, il 15 febbraio, lo stesso Padre Rosa li accompagna dal Cardinale Pietro Gasparri, Segretario di Stato del Pontefice Pio XI. Il giorno successivo Ranelletti e Sutton (Seghezza si era dovuto recare a Genova)

⁴⁵⁵ RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 46.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

vengono ricevuti dal cardinale Donato Sbarretti e nei giorni seguenti incontrano il cardinale Carlo Perosi, segretario della Congregazione Concistoriale, il Cardinale Bonaventura Cerretti e il cardinale Raffaele Merry del Val, questa volta anche alla presenza del presidente Seghezza.

In seguito ad altri colloqui avuti con Padre Rosa e Padre Pietro Pirri, autore degli articoli sul Rotary apparsi su «Civiltà Cattolica», il 22 febbraio, Ranelletti e Sutton portano a Padre Rosa una dichiarazione sottoscritta dallo stesso Sutton dove vengono illustrati i principi fondamentali del Rotary e i suoi scopi, alla luce delle considerazioni emerse nei vari incontri con i vertici ecclesiastici:

«Il Rotary non intendeva ‘in nessun modo di creare una setta o religione naturale, ancor meno in contrasto o in opposizione ai dogmi e alla morale della fede cristiana e cattolica’. Esso professava ‘il più assoluto rispetto per la fede religiosa dei suoi membri’. Se non si fosse osservata [...] questa norma fondamentale, i rotariani cattolici avrebbero cessato di appartenere al sodalizio. Né il Rotary si attribuiva un ‘proprio codice etico o morale’, né intendeva di ‘bandire una nuova morale’. Esso aveva voluto soltanto sancire il principio che gli affari dovevano essere trattati e le professioni dovevano essere esercitate sulla base della rettitudine ‘conforme ai principi della morale naturale

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

cristiana'»⁴⁵⁶. La lettera concludeva con la promessa del Presidente Sutton di far presente nel prossimo Congresso internazionale, che si sarebbe tenuto a Dallas, i dubbi sollevati dalle autorità vaticane e i suggerimenti in modo da conformare a questi «i principi direttivi delle attività e degli scopi del Rotary a e allontanare anche per l'avvenire ogni pericolo di deviazione»⁴⁵⁷.

Padre Rosa assicura Ranelletti e Sutton che la pubblicazione del decreto del Sant'Uffizio contenente il *non expedit* sarebbe stato pubblicato su «La Civiltà Cattolica» nel mese successivo in modo da farlo uscire insieme alla dichiarazione di Sutton alla quale Padre Rosa «avrebbe fatto seguire un suo commento ufficiale ispirato al [...] desiderio di assicurare alle masse dei rotariani cattolici nel mondo la piena tranquillità»⁴⁵⁸. Il direttore di «Civiltà Cattolica» consegna a Sutton una lettera di presentazione per un incontro chiarificatore con il direttore della rivista «Razon y Fè» di Madrid, l'organo ufficiale dei gesuiti in Spagna, contenente un giudizio positivo per il Rotary, che però Sutton non utilizzerà mai. Una sua dichiarazione, rilasciata ad un corrispondente del «Chicago Tribune», variamente interpretata, provoca

⁴⁵⁶ CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 74.

⁴⁵⁷ *Ivi*, p. 75.

⁴⁵⁸ RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 51.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

l'uscita di una serie di articoli sulla stampa internazionale poco riguardosi verso il Rotary e verso la Chiesa⁴⁵⁹, che alimentano le divergenze fra le due istituzioni. Padre Rosa preoccupato «del dilagare di così aspre polemiche»⁴⁶⁰ e per evitare ulteriori speculazioni giornalistiche, sul delicato rapporto fra chiesa e Rotary, decide di sospendere la pubblicazione dell'articolo promesso su «Civiltà Cattolica». Anche questa volta risulta preziosa la mediazione di Ranelletti che ritorna a parlare con Padre Rosa e, contestualmente, conferma al presidente internazionale Sutton - in dubbio se sottoporre al congresso di Dallas la dichiarazione presentata a Padre Rosa - l'opportunità di «sottoporre al Congresso [...] la approvazione di modifiche o dichiarazioni necessarie per ottenere che [lo statuto rotariano] rispecchiasse anche nella forma esterna dei suoi articoli [...] i principi precisati nei lunghi colloqui romani»⁴⁶¹.

Nel frattempo i Rotary club italiani assumono un'iniziativa diretta a rimuovere l'ostacolo principale rappresentato dal *Codice etico*; infatti il consiglio nazionale del Rotary italiano, svoltosi a Firenze il 19 marzo 1929, approva un

⁴⁵⁹ Uno dei vari articoli porta il titolo *La Chiesa in ginocchio davanti al Rotary*; un altro articolo contiene la frase *Padre Rosa smentisce e mette alla porta il Presidente Sutton*.

⁴⁶⁰ RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, p. 54.

⁴⁶¹ *Ivi*, p. 63.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

appello del presidente del club di Roma, il senatore G. Biscaretti di Ruffia, teso ad eliminare dallo Statuto del Rotary International «parole e affermazioni che, senza avere alcuna rispondenza nella realtà, sono state le ragioni di tanti dubbi e deplorate interpretazioni»⁴⁶².

I rotariani romani fanno poi presente l'urgenza che il congresso di Napoli (fissato per il 9-11 maggio), esprimesse un voto in tal senso da sottoporre all'esame e approvazione del congresso mondiale del Rotary che si sarebbe svolto a Dallas del giugno successivo⁴⁶³. Nel congresso nazionale di Napoli il governatore Ginori Conti dà comunicazione della "dichiarazione di principi" approvata dal consiglio nazionale di Firenze in merito alle ragioni per cui i rotariani italiani sono entrati e permangono nel Rotary.

Come osserva Ernesto Cianci, rispetto al precedente ordinamento del Rotary, le modifiche fondamentali sono due: la prima riguarda il *Codice etico* e la seconda i valori nazionali che dai rotariani dovevano essere considerati preminenti in quanto nell'ordinamento precedente «non se ne faceva alcun

⁴⁶² *Ivi*, p. 66.

⁴⁶³ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 81.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

cenno [...] i richiami erano fatti genericamente alla società: ‘ogni attività ed ogni iniziativa rotariana’ dovevano ‘tendere anche a servire la società»⁴⁶⁴.

Il congresso di Napoli approva all’unanimità la mozione proposta dal consiglio nazionale la quale riceve la piena approvazione anche dal successivo congresso mondiale di Dallas⁴⁶⁵ (27-31 maggio 1929), presieduto da I.B. Tom Sutton. Il distretto italiano diffonde la *Dichiarazione di principi* in tutti i suoi club, pubblicandola come ‘Premessa’ in ogni Annuario, fino allo scioglimento del Rotary italiano.

La suddetta *Dichiarazione* porta il titolo *Che cosa è il Rotary?*:

«Il Rotary Club è un’associazione di cittadini scelti fra gli esponenti più stimati delle singole attività economiche, tecniche, scientifiche e culturali, collegati essenzialmente da un criterio di praticità e di interesse intellettuale: quello di comunicarsi in piena amicizia [...] i risultati della loro esperienza e del loro sapere. [...] Il Rotary non ha alcun carattere politico o religioso, e come tale non ha mai inteso e non intende formare alcun partito o alcuna setta, né

⁴⁶⁴ *Ivi*, p. 82.

⁴⁶⁵ Cfr. RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 68: il voto del Congresso di Dallas viene riaffermato nel Congresso di Saint Louis, Missouri, del 17-20 maggio 1943, sotto la presidenza di Fernando Carbjal, con una deliberazione per la quale «Il Rotary Internazionale si attende che ogni socio sia fedele alla Chiesa e alle comunità religiose di cui fa parte e che ogni suo atto sia improntato al rispetto ed ai dettami della sua religione».

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

attribuirsi uno speciale codice etico. Potendo far parte del Rotary persone di religioni diverse, esso professa il più assoluto rispetto per la fede dei suoi membri. Costituito in 48 Paesi, il Rotary in ciascuno di essi informa la propria azione al più sincero ossequio verso le istituzioni politiche e religiose della Nazione, e intende che i soci, pure auspicando ad un cordiale affiatamento internazionale, ispirino anzitutto la propria attività agli ideali religiosi e morali, e ai superiori particolari interessi del loro Paese. In questo pienissimo rispetto del sentimento religioso e del sentimento nazionale dei suoi membri, il Rotary ha trovato e trova la ragione prima del suo sviluppo nel mondo, e la possibilità di contribuire utilmente alla migliore convivenza fra i popoli»⁴⁶⁶.

Da questo documento si evince che lo scopo principale del Rotary è essenzialmente di ordine ‘pratico’ ossia favorire tra i soci ‘in piena amicizia’ i risultati della propria esperienza lavorativa, escludendo l’intento ‘moralizzatore’ verso la società. Con tale affermazione il sodalizio dichiara apertamente di non voler invadere il campo di competenza della chiesa; ritratta l’originario obiettivo dei fondatori di ‘educare’ la società con la propria morale. Dichiara di non avere carattere religioso o politico e che non intende attribuirsi

⁴⁶⁶ ROTARY ITALIANO, *Premessa*, in *Annuario Rotary, 1929-1930*. Cfr. anche *Una Dichiarazione di principi*, in «Il Rotary», giugno 1929.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

uno speciale codice etico; infine invita tutti i soci a orientare le proprie azioni al rispetto dei particolari interessi del proprio paese⁴⁶⁷. La *Dichiarazione di principi* sembra porre fine ai contrasti e alle diffidenze da parte delle autorità della chiesa, cessano le polemiche sulla stampa cattolica per oltre un ventennio, fino a quando, l'11 gennaio 1951, «L'Osservatore Romano» pubblica un nuovo decreto del S. Ufficio, recante la stessa data, che afferma «non essere lecito ai 'chierici' dare il nome al Rotary Club, né presenziare alle sue riunioni» ed esorta i laici «a seguire le disposizioni dell'art. 684 del Codex Juris Canonici»⁴⁶⁸.

In tutto il mondo rotariano cattolico, che ravvisa nel nuovo decreto una rinnovata dichiarazione di sospetto e di condanna, si riaccendono le inquietudini - spiega Omero Ranelletti - poiché il sopracitato articolo 684 afferma che

«sono degni di lode i fedeli che danno il loro nome alle associazioni promosse dalla Chiesa o almeno dalla Chiesa raccomandate [...] si guardino, però, dalle

⁴⁶⁷ Cfr. GIANFREDA, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, cit.; RAINERO, *Il Rotary italiano. Dall'impossibile dialogo con il fascismo*, cit.

⁴⁶⁸ Cfr. RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 68.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

associazioni segrete, condannate, sediziose, sospette che cercano di sottrarsi alla legittima vigilanza della Chiesa»⁴⁶⁹.

Le motivazioni che determinano il decreto del S. Ufficio dell'11 gennaio 1951⁴⁷⁰ vengono chiarite dalla stessa «Civiltà Cattolica», in un articolo di Padre Giovanni Caprile:

«i motivi da cui il decreto trasse origine furono molteplici: anzitutto, la scarsa o nessuna conoscenza delle chiarificazioni avutesi nel 1929, per cui in molti uomini di Chiesa, al centro e alla periferia, continuarono a sussistere le negative impressioni circa il sostrato dottrinale, morale e filosofico del Rotary, sul suo codice morale, sulla sua presunta derivazione massonica. Sotto questo profilo si rivelò dannoso il non aver pubblicato su *La Civiltà Cattolica* le precisazioni rassicuratrici del Sutton, e il non averle neppure diffuse in altro modo. Dannoso fu pure lo scarso rilievo, da parte dello stesso Rotary, delle

⁴⁶⁹ *Ivi*, pp. 68-69.

⁴⁷⁰ Il decreto del S. Ufficio del 20 dicembre 1950 è pubblicato sugli *Acta Apostolicae Sedis* e su «L'Osservatore Romano» l'11 gennaio 1951. A differenza di quanto è accaduto nel 1929, il decreto degli anni Cinquanta non è preceduto da una massiccia campagna di stampa contro il Rotary tale da far percepire l'imminente provvedimento da parte della gerarchia ecclesiastica. Cfr. GIANFREDA, *Il Rotary e la Chiesa Cattolica*, cit., p. 123.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

altre chiarificazioni avutesi sia nel Congresso di Dallas (1929) in cui fu precisato che il Rotary non era una setta, né intendeva adottare un suo speciale codice morale, ma che anzi intendeva professare assoluto rispetto per la fede religiosa di ciascuno dei suoi membri, sia nel congresso di Saint Louis (1943) dove fu ribadito il rispetto e la fedeltà di ogni socio alla Chiesa e alle comunità religiose di cui fa parte [...] alla mancanza d'informazione e alla scarsa chiarezza d'idee tennero dietro, ovviamente, incertezze e tentennamenti... per cui, sul terreno pratico, in alcuni Paesi azioni e dichiarazioni di membri del Rotary vennero generalizzate e attribuite all'associazione in quanto tale, sempre guardata con un certo sospetto: altrove ciò non avvenne e i rapporti con la Chiesa e col clero furono improntati ad uno spirito del tutto diverso [...] *mentre in un Paese* la gerarchia proibiva al clero e metteva in guardia i fedeli dall'appartenere al Rotary, non molto lontano, magari nella nazione o addirittura nella diocesi vicina, non solo i laici ma perfino alcuni sacerdoti partecipavano tranquillamente alle riunioni rotariane, erano iscritti come soci [...] ma [...] date le opposte tesi delle gerarchie locali [...] si preferì [...] ribadire in modo fermo ed inequivocabile la proibizione per il *clero* di appartenere alla associazione e di partecipare in qualsiasi modo alle adunanze di essa: per i *laici* ci si limitò a rinnovare l'esortazione di attenersi alle

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

disposizioni del can. 684 del Codice, in cui si sconsiglia l'appartenenza ad associazioni anche solo sospette [...]»⁴⁷¹.

Ranelletti, che allora ricopriva la carica di presidente del Rotary club Roma, rilascia, con la naturale diplomazia che lo contraddistingue, un'intervista all'agenzia Reuter, l'11 gennaio 1951, ampiamente riportata nella stampa nazionale ed estera:

«Nessuna sorpresa per quanto il decreto del S. Ufficio dispone. Esso, in sostanza, si richiama ai precedenti, in quanto fin dal 1922 la Chiesa Cattolica si dimostrò contraria alla partecipazione dei prelati, come soci, al Rotary Internazionale. Noi cattolici, italiani in particolare, abbiamo sentito e sentiamo di quale nobiltà e di quanto riserbo si circonda e si alimenti la missione alta e austera che la Chiesa affida ai sacerdoti: e questo riserbo spiega e giustifica pienamente l'indirizzo seguito ieri e confermato oggi dalla suprema gerarchia della Chiesa. Tale divieto non riguarda i laici che, entrando nel Rotary, hanno la certezza di sentire salvaguardati i propri sentimenti e le proprie idealità

⁴⁷¹ *Le ragioni che determinarono il decreto del S. Ufficio 11 gennaio 1951*, in «Civiltà Cattolica», 21 aprile 1973, pp. 189-190.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

religiose [...] nella ammissione dei soci si prescinde da ogni pregiudiziale di fede religiosa, di politica o di razza. Ma l'assenza di tale pregiudiziale religiosa fu ed è considerata non un segno di indifferentismo, e quindi di aiuto alle altrui fedi religiose, ma come un assoluto rispetto, una cristiana tolleranza dei rispettivi sentimenti religiosi [...] professati. [...]. Noi escludiamo che nel nostro Rotary siano interferenze o influenze massoniche o di altre associazioni [...]. Ognuno di noi [...] si sente, prima che rotariano, portatore e difensore del proprio patrimonio religioso che tocca e investe, come la morale, la propria coscienza: ognuno di noi si sente custode e difensore della propria fede di cattolico. Non possiamo escludere [...] che in qualche ambiente, da noi lontano, possano essersi verificate situazioni incerte e dubbie, per cui ben legittimo e giustificato si rivela l'alto appello che il decreto rivolge ai buoni cattolici di 'guardarsi dalle associazioni segrete o sospette che cercano di sottrarsi alla legittima vigilanza della Chiesa'. È un vero ammonimento che noi, rotariani convinti e buoni cattolici, consideriamo come un rinnovato e solenne nostro impegno ad essere vigilanti nella nostra osservanza e nella pratica della nostra vita rotariana: mantenendoci fedeli alla nostra missione, di servire gli interessi della collettività [...]»⁴⁷².

⁴⁷² RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., pp. 69-71.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

In seguito alla pubblicazione di questo nuovo e inaspettato decreto, Omero Ranelletti, in via del tutto personale e riservata – grazie all'intervento del rotariano avvocato Luigi Biamonti, in buone relazioni di amicizia con la famiglia dei gesuiti – incontra il nuovo direttore di «Civiltà Cattolica», Padre Giacomo Martegani⁴⁷³, successore di Padre Rosa.

Successivamente Ranelletti accompagna da Padre Martegani, il governatore del Rotary Italiano, il cattolico Raffaele De Courten, il quale al fine di evitare commenti imprudenti e pericolosi, invia a tutti i presidenti dei Rotary club d'Italia una lettera, in data 15 gennaio 1951, per esortarli a «prospettare ai rotariani del Club l'opportunità di astenersi dal trarre (dal decreto) illazioni affrettate soprattutto di fronte a eventuali interpretazioni locali, prive di obiettività, in attesa di definitive precisazioni»⁴⁷⁴.

Nella riunione del Rotary club di Roma, successiva alla pubblicazione del decreto, Ranelletti, in qualità di presidente del club, rivolge ai consoci – in ottemperanza a quanto disposto dal governatore De Courten – la preghiera di assumere

⁴⁷³ *Ivi*, p. 72.

⁴⁷⁴ *Ivi*, p. 73.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«in una serena comprensione un atteggiamento di attesa: non di sospetto ma di fiducia»; nella stessa sede viene approvata, per acclamazione, la proposta del rotariano Andrea Malcangi nella quale «premesso che una discussione su questo tema potrebbe rispecchiare stati d'animo ed opinioni personali ristretti al nostro orizzonte [...] propone che [...] ogni discussione e ogni manifestazione sia sospesa, lasciando che gli organi supremi del Rotary Internazionale provvedano a chiarire la situazione»⁴⁷⁵.

La preziosa e instancabile opera di mediazione di Omero Ranelletti prosegue incessantemente; grazie all'aiuto di Padre Pietro Pirri, viene ricevuto dal Padre gesuita Francesco Pellegrino, appena appresa la notizia dalla stampa romana (13 gennaio 1951), che Padre Pellegrino avrebbe tenuto presso la chiesa del Gesù a Roma una predica sul decreto del S. Ufficio dell'11 gennaio 1951.

A conclusione del colloquio il Padre gesuita, restando fermo nei suoi convincimenti, si rivolge a Ranelletti con queste parole:

«Io l'ho ascoltato: non so se lei sarà presente domattina alla mia predica: se interverrà, non si meravigli di trovare in me due personalità: come uomo, ho compreso tutto, come sacerdote ho da compiere la missione affidatami. Ma

⁴⁷⁵ *Ivi*, p. 74.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

sarò lieto di rivederla qui, di nuovo, lunedì prossimo per un approfondimento del problema»⁴⁷⁶.

Naturalmente Ranelletti sarà presente, insieme ad altri soci del club di Roma, l'indomani mattina alla chiesa del Gesù, dove il gesuita esorta i rotariani cattolici a dimettersi, poiché è all'interno della chiesa che essi possono «trovare l'ideale» ed il lunedì successivo, dopo un ulteriore colloquio, così riferisce Ranelletti:

«ho motivo di ritenere che egli [Padre Pellegrino] percependo la 'verità' sul Rotary, diede successivamente il suo prezioso contributo di chiarificazione, portando nelle alte sfere vaticane la testimonianza della sua ragionata convinzione»⁴⁷⁷.

Nel frattempo il precedente colloquio avuto da Ranelletti con il direttore di «Civiltà Cattolica», Padre Martegani, dà i suoi frutti; infatti dopo appena sedici giorni dalla pubblicazione del decreto, appare su «L'Osservatore

⁴⁷⁶ *Ivi*, p. 76.

⁴⁷⁷ *Ivi*, p. 79.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Romano», del 27 gennaio 1951, in prima pagina, l'articolo *A proposito del 'Rotary Club'* il quale confermando il *non expedit* per i sacerdoti consente loro, per la prima volta, di partecipare alle riunioni rotariane in determinate circostanze. La proibizione ai sacerdoti non si estende alle riunioni aperte anche agli estranei per fini consoni alle attività sacerdotali, come, ad esempio, promuovere iniziative di beneficenza. Ai laici si riconosce la libera facoltà di iscriversi al Rotary alla sola condizione di restare fedeli all'impegno del più assoluto rispetto della dottrina e dei principi della chiesa.

Così si pronuncia «L'Osservatore Romano» del 27 gennaio 1951:

«Da diverse parti è stato domandato un 'chiarimento' circa la portata del recente Decreto del S. Offizio riguardante il 'Rotary Club' [...] per quanto riguarda i sacerdoti, esisteva già una direttiva della S. Congregazione Concistoriale, la quale, in data 4 febbraio 1929, al dubbio 'se gli Ordinari potessero permettere agli Ecclesiastici d'isciversi al 'Rotary Club' o di intervenire alle sue adunanze' rispose: '*non expedit*'. Il S. Offizio con il suo Decreto recente mette in chiaro che si tratta di 'illiceità'. Naturalmente, la proibizione fatta ai Sacerdoti di appartenere al 'Rotary Club' o di prendere parte alle sue adunanze [...] va inteso in senso limitato alle riunioni dei soli

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

membri del 'Rotary' e in quanto trattano dei loro affari economici e professionali. Non si stende quindi a quelle riunioni che, pur indette dal 'Rotary', siano aperte anche agli estranei per fini consoni alle attività sacerdotali, come, per esempio, promuovere iniziative di beneficenza o assistenza caritatevole. Quanto poi ai laici, il Decreto del S. Offizio non contiene una proibizione, come fa per gli Ecclesiastici; ma si limita ad *esortare* i cattolici a regolarsi secondo il disposto del can. 684 C.I.C., il quale, nella sua parte positiva, loda i fedeli che danno il loro nome e il loro appoggio alle associazioni costituite dalla Chiesa o da essa raccomandate; mentre nella parte negativa mette in guardia dalle associazioni cui possa applicarsi una delle qualifiche elencate nel canone stesso. È un errore credere che, citando tale canone, si voglia attribuire al 'Rotary' tutte e singole le qualifiche ivi elencate, come ha fatto, con evidente imperizia del diritto canonico, qualche giornale. Per sconsigliare i fedeli dall'appartenere ad una associazione, basta che si possa ad essa applicare una di quelle qualifiche, e, particolare, che essa, dal punto di vista cattolico, sia da considerarsi 'sospetta'. Nel nostro caso la direttiva data dal S. Offizio appare giustificata, *in linea generale*, dallo spirito laico e areligioso che caratterizza il 'Rotary' anche relativamente ai problemi per i quali il cattolico non può prescindere dagli insegnamenti della Chiesa Cattolica, come, ad esempio, nel campo morale e in materia di giustizia sociale.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Questo carattere appare evidente dall'art. 3 dello Statuto e dal complesso degli 11 articoli del cosiddetto Codice Etico del 'Rotary', come pure da alcune dichiarazioni fatte in passato da autorevoli dirigenti.

Siffatto spirito laico, e l'indifferentismo religioso che facilmente ne deriva, si prestano a infiltrazioni, nel 'Rotary', di elementi massonici e anticlericali, come di fatto è avvenuto in alcune Nazioni nelle quali, per un prevalente influsso massonico, l'azione dei 'Clubs' si è svolta in contrasto con l'attività e il fine della Chiesa. Bisogna però aggiungere che tali circostanze non si sono verificate in altre Nazioni, dove, per influsso di dirigenti o di membri ben disposti verso la Chiesa, l'atteggiamento del 'Rotary' si è mostrato, in pratica, tollerante e benevolo nei riguardi degli interessi religiosi. Da ciò si spiega come, mentre l'Episcopato spagnuolo, [sic] olandese e di alcune Nazioni dell'America Latina emanarono direttive severe nei riguardi del 'Rotary', in altre Nazioni i Vescovi tollerarono l'appartenenza dei fedeli alla stessa associazione. Spetta alla chiarezza di coloro che hanno l'onere di dirigere spiritualmente i fedeli, cioè ai Vescovi, di stabilire se, nel caso concreto, nella propria diocesi, il 'Rotary' si debba considerare un'associazione 'sospetta'. Ora è chiaro che dove il sospetto esiste, i Vescovi devono esortare i cattolici a non appartenere al 'Rotary'. Dove invece non esiste, sia per prove date nel passato, sia per serie garanzie che intendono dare i dirigenti, i Vescovi

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

possono astenersi dall'esortazione in parola, mancando il motivo impellente. Nel prendere le loro decisioni i Vescovi certamente procederanno non guardando soltanto alla particolare situazione della propria diocesi, ma considerando il 'Rotary' nel complesso degli interessi religiosi di tutta una Nazione. Infatti, fin dal 1943, la Suprema Sacra Congregazione del Sant'Offizio, con circolare mandata ai Rappresentanti Pontifici, suggeriva ai Vescovi delle singole Nazioni di accordarsi per emanare, in materia, uniformi disposizioni e prescrizioni»⁴⁷⁸.

Il suddetto articolo – che per la prima volta riconosce la legittimità del Rotary sul piano cattolico – segna una tappa importante nei rapporti tra la chiesa e l'associazione rotariana. Da parte sua il presidente internazionale, Arthur Lageux, dal Canada, conferma, il 10 maggio 1951, la deliberazione presa dalla *convention* di Dallas nel 1929 in armonia con la proposta del distretto italiano, integrata dalla successiva deliberazione del congresso di St. Louis del 1943, in merito all'abrogazione del *Codice etico* e sul principio che il Rotary

⁴⁷⁸ A proposito del 'Rotary Club', in «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 1951. L'articolo è stato pubblicato anche in «Civiltà Cattolica», 1951, I vol., pp. 347-348.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Internazionale ricorda continuamente ai suoi cub che i soci devono esser «leali membri della Chiesa e delle comunità religiose a cui appartengono»⁴⁷⁹.

La conferma della nuova atmosfera di fiducia verso il sodalizio, viene testimoniata dall'ampia partecipazione alle conviviali del Rotary da parte di alti prelati della chiesa, come, ad esempio, l'Arcivescovo Giovanni Battista Montini – futuro Papa Paolo VI – ospitato dal club di Milano il 13 novembre 1957⁴⁸⁰. La sua visita alla conviviale rotariana assume un particolare significato poiché Montini, quando ricopriva la carica di pro segretario di Stato di Papa Pio XII, era stato al centro della presa di posizione delle autorità vaticane contro il Rotary e del noto decreto del Sant'Uffizio⁴⁸¹.

Due anni dopo, il 20 aprile 1959, il presidente internazionale Clifford A. Randall, cattolico, grazie all'intermediazione di Omero Ranelletti e ai suoi contatti con Mons. Loris Capovilla, viene ammesso a rendere visita ufficiale e omaggio al Pontefice. È un evento eccezionale, per la prima volta dalla fondazione del Rotary, il suo più alto rappresentante viene ricevuto dal capo della chiesa cattolica. L'udienza, diventata poi una consuetudine nel corso degli anni, viene concessa anche ai giorni nostri.

⁴⁷⁹ RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 83. Cfr. anche CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p.175.

⁴⁸⁰ RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 81.

⁴⁸¹ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 175.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Nell'udienza del 1959 sono presenti insieme al presidente internazionale Randall, sua moglie, sig.ra Renata, il past president internazionale Gian Paolo Lang, il past governatore Omero Ranelletti e i governatori in carica Leo Spaur di Valver e Flavon (distretto 186) e Giovanni Di Raimondo (distretto 188)⁴⁸².

Il 20 marzo 1963 Papa Giovanni riceve il governatore del distretto 188° per l'anno rotariano 1962-63, Giovanni Gelati; Papa Paolo VI riceve il 28 settembre 1963 il governatore del 188° distretto per l'a. r. 1963-64, Roberto Colagrande, il quale accompagna dal Pontefice il presidente internazionale Carl P. Miller e signora. Un'altra udienza viene concessa da Paolo VI, il 20 marzo 1965, ad una larga rappresentanza dei rotariani dei quattro distretti d'Italia, e rispettivi governatori: Alfonso Sella (184° distretto), Livio Minguzzi (186° distretto), Luigi Oggioni (188° distretto) e Salvatore Orlando Cascio (190° distretto). L'occasione è il congresso straordinario svoltosi a Roma, organizzato dall'avv. Aldo Ferretti, segretario e poi presidente del club di Roma Est.

Le parole di Paolo VI rappresentano un riconoscimento ufficiale dell'associazione rotariana e delle sue finalità:

⁴⁸² RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., p. 90.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«[...] Non possiamo ignorare lo sviluppo che i Rotary Club hanno preso nel mondo. Da quando l'avvocato Mr. Paul Harris fondava a Chicago, nel 1905 il Rotary, sono trascorsi sessant'anni; e questo tempo è bastato a che questa istituzione si diffondesse dappertutto, e riuscisse ad interessare ceti di persone non facili a lasciarsi avvicinare in forma continua e metodica, quali sono gli uomini d'affari, i liberi professionisti, gli esponenti della scienza e del pensiero. È segno che la formula associativa era buona: amicizia e cultura; e buono il metodo: il periodico incontro conviviale, coronato da un discorso rigorosamente informativo sul qualche questione di attualità. Buoni pertanto anche gli scopi: infondere nelle diverse professioni dei soci una esigenza di serietà e di onestà, e favorire il progresso della cultura e delle relazioni amichevoli fra gli uomini e fra le nazioni. Tutto questo è bello e vi fa onore. La vostra attività contribuisce alla formazione e alla coesione delle classi dirigenti della società; e mentre distingue e qualifica ad un livello superiore al comune i soci del Rotary, non li separa, non li oppone alle altre classi sociali, sì bene li stimola ad assumere con più avveduta coscienza le funzioni loro proprie e li esorta a mettersi con più generosa dedizione a servizio del bene comune. [...] il perimetro molto sobrio e discreto degli statuti del Rotary [...] nell'intento di associare uomini di diverse tendenze ideologiche e religiose, si astiene dall'imporre ai suoi soci qualsiasi professione determinata di pensiero, o di

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

fede. Cotesto aspetto del vostro programma [...] ha riscontrato riserve [...] anche dalla Chiesa cattolica [...] fondate sul timore che la mentalità, nascente dal vostro programma, subisse l'influsso di altre ideologie, ovvero si ponesse come norma sufficiente a guidare la coscienza dell'uomo. Ma fortunatamente voi qui dimostrate che la saggezza del Rotary, proprio perché aperta a varie correnti, conosce i suoi limiti: rispetta perciò il pensiero dei suoi soci, e non rifiuta che talvolta voci autorevoli portino anche nel suo seno le testimonianze della filosofia perenne e del messaggio cristiano. Noi siamo a ciò molto sensibili; e senza pretendere che i Rotary abbiano a cambiare il loro stile ed il loro programma, facciamo voti che sempre in essi, come è seria ed alta l'espressione culturale e scientifica, così sia riguardoso il loro atteggiamento verso i valori spirituali e religiosi, e non vi sia in esso del tutto forestiero il Maestro dell'umanità, Cristo Signore [...]»⁴⁸³.

In seguito, il 14 novembre 1970, Polo VI riceve in udienza una larga rappresentanza dei rotariani d'Europa, del Nord Africa e del Mediterraneo orientale, convenuti a Roma in oltre tremila, in occasione dell'VIII congresso

⁴⁸³ ADRIANO LECCI - GIULIO MATERNINI (a cura di), *Il messaggio di Paolo VI e l'impegno del Rotary*, Studium, Roma 2015, pp. 60-62. Cfr. anche RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., pp. 94-96.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

dell'Enaem, accompagnati dal presidente internazionale William E. Walk Jr. e da altri vertici rotariani⁴⁸⁴. Sentimenti di stima vengono espressi anche da Papa Giovanni Paolo II ai circa 6000 rotariani provenienti da diversi paesi riuniti a Roma per partecipare alla *convention* mondiale, il 10-13 giugno 1979, sotto la presidenza di Clem Renouf⁴⁸⁵.

Così si esprime Giovanni Paolo II:

«Seguendo l'esempio del mio predecessore Paolo VI, sono lieto di dare il mio cordiale benvenuto ai membri del Rotary International [...] voi state offrendo, con sincerità e generosità, i vostri talenti, le vostre risorse e le vostre energie al servizio dell'uomo [...] permettetemi di aggiungere una parola di incoraggiamento per il vostro attuale programma in cui si esprime il vostro impegno per 'la salute, la fame e l'umanità'. Con esso vi proponete di collaborare al progresso spirituale e materiale della società, difendendo la dignità umana, applicando i principi di una retta condotta e praticando l'amore fraterno. Possa, questo programma così concepito, essere un costante contributo all'uomo da parte del Rotary International [...] vi prego di

⁴⁸⁴ *Ivi*, p. 98.

⁴⁸⁵ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 178; GIUSEPPE FURITANO, *Roma 1979. La Convention del Rotary internazionale*, Tipografica Editrice Romana, Roma 1980.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

esprimere a tutti i membri del Rotary International, ai vostri colleghi sparsi in tutto il mondo, i sentimenti della mia stima per gli sforzi che state compiendo a favore dell'umanità. [...]. Voglia il Signore sostenere il Rotary International nella nobile causa di servire l'umanità, l'umanità nel bisogno»⁴⁸⁶.

I tempi dei sospetti sono ormai lontani, la chiesa non muove più obiezioni alla partecipazione dei sacerdoti come soci del Rotary, lo stesso Papa Francesco è socio onorario del Rotary club di Buenos Aires⁴⁸⁷. Centrale nella ridefinizione dei rapporti tra la chiesa cattolica e gli Stati, con le altre religioni e con i propri fedeli, è il Concilio Vaticano II alla luce del quale la chiesa ha modificato il modo di accostarsi alle problematiche sociali.

Come evidenzia Lorenzo Spinelli, l'insegnamento conciliare indica

«un concetto di Chiesa inserita nel mondo di tutti e perciò non circoscritta al mondo della cristianità [...] si riscontra una sostanziale evoluzione, in quanto da una Chiesa autosufficiente, apologetica, estranea al mondo, si passa ad una Chiesa che è nel mondo e per il mondo, la cui vita è l'uomo, soggetto unico

⁴⁸⁶ RANELLETTI, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Ranelletti, cit., pp. 110-112.

⁴⁸⁷ Cfr. LECCI - MATERNINI (a cura di), *Il messaggio di Paolo VI*, cit., p. 63.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

della storia sacra e profana»⁴⁸⁸. Anche il riconoscimento della libertà di associazione ha come presupposto la centralità dell'uomo, della figura del fedele, e il suo impegno «a contribuire alla realizzazione della missione della Chiesa»⁴⁸⁹.

⁴⁸⁸ LORENZO SPINELLI, *Il diritto pubblico ecclesiastico dopo il Concilio Vaticano II. Lezioni di diritto canonico*, Giuffrè, Milano 1985, p. 79.

⁴⁸⁹ GIORGIO FELICIANI, *Il diritto di associazione nella Chiesa: autorità, autonomia dei fedeli e comunione ecclesiale*, in *Le Associazioni nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999, p. 24.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2.6. Verso l'autoscioglimento dei Club

Nel 1935 comincia l'irrimediabile declino del Rotary in Europa: in Spagna la guerra civile segna profondamente la vita del sodalizio dando il via al suo progressivo sgretolamento a livello europeo⁴⁹⁰. Già nel luglio 1936 i club smettono di operare attivamente anche se lo scioglimento ufficiale del Rotary spagnolo viene sancito nel 1940. Emblematico l'articolo a firma del *past president* del Rotary club di Barcellona, il giornalista e romanziere Carlos Soldevila, dove sottolinea la sua delusione per l'atteggiamento 'indifferente' del Rotary nell'ambito della questione spagnola⁴⁹¹. Il distretto spagnolo cessa, dunque, la sua attività a seguito della guerra civile, anche se già dalla fine degli anni Venti era stato oggetto di un forte ostracismo da parte delle gerarchie ecclesiastiche locali. Anche dopo la salita di Francisco Franco al potere i club spagnoli continuano a restare chiusi a testimonianza di una incompatibilità del Rotary verso ogni forma di totalitarismo.

La presenza del Rotary in Germania viene minata dall'ascesa al potere di Hitler, con la conseguente intimazione ai Rotary club tedeschi di assicurarsi le

⁴⁹⁰ Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 254.

⁴⁹¹ Cfr. CARLOS SOLDEVILA, *Rotary as Seen by a Spanish Rotarian*, in «The Rotarian», giugno 1937.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

dimissioni di tutti i soci ebrei – ma ne erano esclusi anche i comunisti⁴⁹² – in evidente contrasto con uno dei principi basilari dell'associazione rotariana che vietava qualunque tipo di discriminazione a carattere razziale, politico o religioso. Nel dicembre del 1937 lo stesso Hitler decreta che la militanza nel Partito nazista è incompatibile con l'adesione al Rotary, di conseguenza tutti i club tedeschi sospendono le riunioni. La medesima decisione viene presa l'anno successivo, subito dopo l'*Anschluss*, dal Rotary austriaco. La chiusura del distretto rotariano in Ungheria avviene nel corso del 1939, anche se già dall'anno precedente la quasi totalità dei club aveva sospeso la propria attività⁴⁹³. In Belgio il Rotary viene ufficialmente vietato da un'ordinanza del comando militare tedesco il 24 gennaio 1941. In Francia con l'instaurazione del Governo di Vichy⁴⁹⁴ nel 1940 lo Stato fa propria la campagna antimassonica, il Rotary viene vietato nell'agosto dello stesso anno per effetto di un'ordinanza militare tedesca che proibisce, nelle zone occupate, non solo la creazione di nuove associazioni ma vieta anche lo svolgimento delle attività alle associazioni già costituite. In Cecoslovacchia alcuni club cessano di esistere già dal 1938 e altri vengono sciolti nel marzo 1939 in seguito all'occupazione della Boemia e della Moravia. Nel gennaio 1940 il *Board of*

⁴⁹² Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 259.

⁴⁹³ *Ivi*, p. 263.

⁴⁹⁴ Cfr. CLAUDE MALBRANKE, *Le Rotary-Club en France sous Vichy*, L'Harmattan, Paris 1996.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

directors del Rotary Internazionale riconosce ufficialmente la chiusura dei 39 club in Cecoslovacchia; nel gennaio 1941 ufficializza lo scioglimento dei 3 club in Estonia, dei 2 club in Lettonia, 2 in Lituania, 10 in Polonia, 1 nel Lussemburgo, 34 in Norvegia e Olanda⁴⁹⁵.

Il Rotary italiano entra in una crisi irreversibile negli anni compresi fra il 1936 e il 1938; la politica fascista diviene sempre più aggressiva e l'avvicinamento alla Germania di Hitler porta il distretto 46 ad una situazione molto critica, provocando un netto deterioramento dei rapporti fra il Rotary e il regime⁴⁹⁶.

Nell'estate del 1938 il Rotary club di Pisa⁴⁹⁷, con una decisione unilaterale, comunica ai soci la cessazione di ogni attività precisando che i fondi residui del club sarebbero stati devoluti all'Opera maternità e infanzia della città. Nello stesso periodo sospende la sua attività anche il club di Trieste, dove la presenza di soci di origine ebraica era da sempre significativa, per il disagio causato dalla campagna antisemita in corso nel capoluogo friulano⁴⁹⁸. Il governatore Pozzo convoca a Milano, per il 10 settembre, il consiglio nazionale per accertare la situazione effettiva dei club. Alla seduta, alla quale partecipano i rappresentanti dei 34 club italiani, viene approvato l'ordine del giorno proposto

⁴⁹⁵ Cfr. GIANFREDA, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, cit., p. 20.

⁴⁹⁶ RAINERO, *Il Rotary italiano. Dall'impossibile dialogo con il fascismo*, cit.

⁴⁹⁷ Socio onorario del Club di Pisa è il gerarca fascista Guido Buffarini-Guidi, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno.

⁴⁹⁸ Cfr. ENZO COLLOTTI, *Il fascismo e gli ebrei. Le leggi razziali in Italia*, Laterza, Roma-Bari 2006; DE FELICE, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, cit.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

dal senatore Mattia Moresco presidente del Rotary club di Genova, che invita i club italiani a proseguire tranquillamente la propria attività attenendosi, però, a due importanti principi: il coordinamento al centro per evitare contrasti locali, ossia il consiglio nazionale riconosce esclusivamente al governatore e alla giunta la facoltà di tutelare i singoli club presso le autorità locali e centrali, e in secondo luogo viene stabilita l'apertura di un dialogo con i governanti nel tentativo di dimostrare che il Rotary non è arroccato su posizioni insensibili all'evoluzione politica del paese, per cui il governatore e la giunta hanno facoltà di realizzare le riforme necessarie per uniformare le attività del Rotary alle direttive indicate dal regime alla vita del popolo italiano⁴⁹⁹. È evidente che le proposte avanzate dalla dirigenza del Rotary italiano mirano a ritrovare l'unità anche con i club che annoverano soci vicini al regime o comunque timorosi di far parte di un'associazione che non gode il favore di Mussolini. La facoltà data al governatore e alla giunta di predisporre riforme per uniformare l'organizzazione del Rotary italiano alle direttive del regime è chiaramente in contrasto con i dettami del Rotary International⁵⁰⁰. L'ordine del giorno Moresco viene approvato all'unanimità⁵⁰¹ ma, nonostante gli entusiasmi iniziali, l'edificio rotariano continua a sgretolarsi. Si ripresenta, infatti, per

⁴⁹⁹ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., pp. 136-138.

⁵⁰⁰ *Ivi*, p. 139.

⁵⁰¹ Mentre il club di Pisa conferma la sua decisione di scioglimento, c'è chi come Achille Bossi che preso dall'entusiasmo del momento, assicura la riapertura dei club di Trieste e Bologna, nel frattempo anch'essi disciolti. *Ivi*, p. 138.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

molti soci, il problema della compatibilità tra la partecipazione al Rotary e l'iscrizione al Partito fascista. Ben presto anche il club di Mantova sospende le riunioni.

Nel contempo si rafforza in Mussolini la convinzione della necessità di una radicale «riforma morale» e che lo «spirito» e la «mentalità» borghese fosse la causa dell'incapacità del popolo italiano di «sentire [la sua] missione»⁵⁰².

Dopo settimane di timori e speranze si giunge alla fatidica riunione romana del 14 novembre 1938 a Palazzo Salviati – dove quattordici anni prima aveva visto la nascita il club Roma – nella quale si ritrovano i rappresentanti di 25 club ed in questa occasione viene deliberato lo scioglimento del Rotary italiano.

Come evidenzia Ernesto Cianci:

«non si poteva pretendere che Pozzo annunciassero pubblicamente che le decisioni del Rotary italiano e la conclusione della riunione di quel giorno erano state concordate con le autorità politiche per evitare lo scioglimento

⁵⁰² DE FELICE, *Mussolini il duce*, cit., pp. 285 ss.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

d'imperio. In quel clima difficile ed anche pericoloso, Pozzo cercò di conciliare propositi, sentimenti e decisioni piuttosto inconciliabili»⁵⁰³.

Emblematica è la testimonianza dell'avvocato Giuseppe Lombardo Indelicato, socio del club di Catania, presente alla riunione, secondo il quale bastano pochi minuti di ritardo nel votare il decreto di scioglimento per provocare «rabbiosi richiami telefonici» da parte del segretario del Fascio Achille Starace⁵⁰⁴.

Adeguandosi alla proposta del governatore Attilio Pozzo il consiglio nazionale decide, con voto unanime, lo scioglimento⁵⁰⁵ dei club del distretto 46⁵⁰⁶ a partire dal 31 dicembre dello stesso anno⁵⁰⁷.

⁵⁰³ CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 142 e p. 144. Cianci sottolinea che nella decisione di scioglimento del Rotary italiano non si può scartare una motivazione razziale, con l'acuirsi, in quei mesi, della campagna antisemita, che colpisce molti rotariani in quanto ebrei.

⁵⁰⁴ Cfr. ROTARY CLUB CATANIA, *50 anni di Rotary a Catania, 1930-1980*, Rotary International, Catania 1980, p. 19.

⁵⁰⁵ Alle critiche mosse al governatore Pozzo e ad altri dirigenti del Rotary italiano per aver preferito l'autoscioglimento al provvedimento imposto dal Partito fascista, questi rispondono, all'indomani della ricostituzione dei club: «Di fronte ad uno sfaldamento, [...] un sempre più giustificato timore, [i responsabili del Distretto 46 ritennero opportuno] ammainare la vela fin che la bella nave teneva ancora superbamente il mare, e rifugiarsi in porto ad attendere vento migliore». *Il Rotary è risorto in Italia*, in «Il Rotary», luglio-agosto 1947. In effetti i dirigenti del Rotary italiano si muovono con estrema difficoltà in un ambiente minato; anche se il compromesso di Monaco del 29-30 settembre 1938, sembrava aprire spiragli di pace, il clima politico internazionale, sotto la pressione delle rivendicazioni di Hitler, torna ad inasprirsi e inevitabilmente tale situazione non consente alcuna illusione sul mantenimento in vita di un movimento come il Rotary di ispirazione pacifista, democratica e liberale.

⁵⁰⁶ «Va riconosciuto che per il regime l'autoscioglimento era la soluzione più comoda. Una soppressione imposta dall'alto avrebbe avuto il sapore di un atto di prevaricazione contro un'Associazione che godeva della massima stima sia in campo nazionale che internazionale e avrebbe danneggiato l'immagine del Governo fascista: l'averlo aiutato, con un

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Lo stesso giorno il governatore Pozzo viene ricevuto da Starace:

«il Segretario del partito ha ricevuto il sen. Attilio Pozzo, governatore del Rotary italiano, che gli ha riferito sull'attività svolta dal sodalizio nei suoi 15 anni di vita e gli ha comunicato la decisione presa dal Consiglio nazionale di procedere allo scioglimento dell'associazione con effetto dal 31 dicembre prossimo. Nel prendere atto di tale decisione, il Segretario del Partito ha espresso il suo apprezzamento per l'opera svolta dal Rotary italiano ed ha pregato il sen. Pozzo di trasmettere ai soci il suo cameratesco saluto»⁵⁰⁸.

autoscioglimento concordato, a 'salvare la faccia' è una delle critiche che in seguito furono mosse a Pozzo e agli altri vertici rotariani dell'epoca». PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 91.

⁵⁰⁷ Ma come sottolinea Giuseppe Viale «se debolezze, opportunismi e interessi possono avere avuto una qualche influenza, nulla autorizza a imputare a quegli uomini una accusa di defezione [...] Rientra nella sfera del giudizio individuale il quesito se la dignità e l'interesse del Rotary italiano fossero meglio salvaguardati dallo scioglimento concordato con il potere politico, ovvero se meglio si addicesse alla coerenza e alla dirittura morale del Sodalizio un provvedimento d'autorità di chiusura dei Club. Non si può comunque dimenticare che la vita rotariana, lungi dal proseguire con serenità e con fede, secondo l'invito di Mattia Moresco, presentava in realtà chiari segni di disfacimento interno». VIALE, *Un itinerario rotariano*, cit., p. 157.

⁵⁰⁸ CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 143.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Ma la speranza di una ricostituzione è viva⁵⁰⁹; in alcune città i rotariani riescono persino a conservare in clandestinità la vita del club, come accade a Milano dove

«molti tra i soci più animosi - raccolti intorno allo ‘zoccolo duro’ formato dal Presidente [Piero] Portaluppi, dal Segretario [Achille] Bossi e dal Notaio [Federico] Guasti - ripresero immediatamente gli incontri del martedì, ritrovandosi al Ristorante Tantalo, al Carminati, al Crispi, sempre spostandosi perché erano, appunto, ‘clandestini’, e si sapeva che l’occhiuta polizia fascista, nonostante lo scioglimento, continuava i suoi controlli»⁵¹⁰.

Il Rotary International anche se preoccupato per l’ulteriore perdita di presenza in Europa, dopo la chiusura dei club in Spagna, Germania e Austria, segue con

⁵⁰⁹ Ad esempio il Presidente del club di Verona, Alberto De Sacco «dopo l’ultima riunione porta a casa la campana in attesa di ‘tempi migliori’». RITA PIZZAGALLI SERRAO, *C’era una volta il Distretto 46*, cit., p. 92.

⁵¹⁰ *Ivi*, pp. 92-93: «Dopo essere stata informata da Pozzo dell’autoscioglimento e delle sue motivazioni, la dirigenza di Chicago pubblicò un articolo dando la notizia a tutto il mondo rotariano senza particolari commenti, ma chiarendo nel contempo la posizione del R.I. verso i Paesi dove si erano affermati Governi con forte impronta nazionalistica e totalitaria. In questi casi non restava al Rotary che accettare questa nuova situazione e ritirarsi [...]. L’articolo concludeva che ‘ogni critica o commento come pure ogni sforzo esterno inteso a intervenire nella questione’ erano fuori luogo e avrebbero solo creato motivo di imbarazzo».

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

un certo distacco le vicende italiane. Il presidente internazionale George C. Hager afferma che la chiusura dei club di uno stesso territorio non lancia «alcuna ombra sul carattere, gli obiettivi, le idealità e il funzionamento dei Rotary Clubs e del Rotary International» e che alla sede centrale americana non restava altro che «accettare cortesemente questa nuova situazione e ritirarsi di buon grado da quei Paesi dove tutto era coordinato nel programma dello Stato»⁵¹¹.

Nel 1939, a distanza di un anno dallo scioglimento dei club italiani, una delle maggiori personalità rotariane dell'epoca, Maurice Duperrey, tenta di riacciare un rapporto con Mussolini per la riapertura del Rotary in Italia. Duperrey, già presidente del club di Parigi e governatore del distretto francese, era asceso, primo fra gli europei, alla prestigiosa carica di presidente internazionale nell'anno rotariano 1937-1938. L'11 novembre 1939 Duperrey scrive una lettera a Filippo Frangialli, un industriale fascista italiano residente a Parigi, già vicepresidente del club della capitale francese, dove esprime il suo rammarico per la chiusura dei club italiani e pensa che tutto ciò sia stato

⁵¹¹ Come nel caso dello Stato italiano. Cfr. GEORGE C. HAGER, *Non lasciamoci impressionare per ciò che accade al Rotary in qualsiasi paese*, in «Rotary», 18 novembre 1938.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«le résultat d'un malentendu, le Rotary ne s'étant jamais immiscé aux questions politiques ou religieuses des nombreuses nations où il étend son action bienfaisante» e cerca di dare un'interpretazione restrittiva dell'internazionalità del Rotary «Rotary International doit être interprété dans le sens de Rotary Universel, car ... les clubs sont autonomes et essentiellement nationaux [...] les rotariens sont avant tout d'excellents citoyens, respectueux des lois de leur pays; ce sont des altruistes et le Rotary est un véritable trait d'union entre les peuples»⁵¹².

Frangialli scrive al Duce per sottoporgli la richiesta di Maurice Duperrey che l'Ambasciatore italiano a Parigi trasmette immediatamente alla Segreteria Particolare di Mussolini, in data 26 novembre 1939. L'appunto del Capo di Gabinetto del ministro degli Esteri, Filippo Anfuso, viene trasmesso il 1° dicembre alla Segreteria Particolare del Duce il quale appone direttamente sulla lettera un vistoso 'No' che esclude ogni ulteriore tentativo⁵¹³.

⁵¹² *Lettera di Maurice Duperrey a Filippo Frangialli*, 11 novembre 1939, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, 1922-43, b. 510, fasc. 197.031.

⁵¹³ Cfr. *Il Duce rifiuta la ricostituzione del Rotary italiano*, in *Ibidem*. Come evidenzia Ernesto Cianci, il gesto di Maurice Duperrey, fiduciario governativo nelle questioni economiche internazionali, è dettato dal particolare clima creatosi in quelle settimane nei rapporti tra Italia e

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Durante gli anni della guerra l'attività rotariana è ridotta anche in quella parte dell'Europa dove il sodalizio non era stato messo al bando⁵¹⁴. In Italia, nonostante lo scioglimento dei club e l'avvento della guerra, l'interesse per il sodalizio da parte della polizia fascista resta vivo; essa continua ad intercettare materiale rotariano. Intercetta, ad esempio, un dispaccio dell'ottobre 1941, proveniente dall'ufficio di Zurigo, sede della segreteria europea del Rotary International, che reca notizie sull'attività del Rotary in Europa. Dal documento⁵¹⁵ si evince che in quel periodo i club sono attivi in Danimarca, Svezia, Finlandia, Islanda, Portogallo, Svizzera, Libano, Egitto, Cipro, Palestina, la Francia non occupata, i possedimenti francesi dell'Africa settentrionale. In Belgio i Rotary club erano stati sciolti da un decreto delle autorità di occupazione; in Romania i club decidono di sospendere le attività nel 1940 dopo l'ascesa al potere del generale Antonescu; cessano ogni attività anche i club in Ungheria. Ai club della parte occupata della Francia era stato

Francia: nell'autunno del 1939 il Governo francese «nel tentativo di consolidare la non belligeranza italiana e di farla evolvere verso la neutralità, aveva passato importanti ordini alle nostre industrie». CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 153.

⁵¹⁴ Tale situazione non riguarda solo l'Europa, infatti, ad esempio, in Giappone, di fronte ai sospetti lanciati dalla stampa nazionale molti soci rassegnano le dimissioni, in risposta a questa situazione la Federazione dei Rotary giapponesi invitano i Club a modificare la propria struttura per liberarsi da quel 'principio di internazionalità' alla base della filosofia rotariana e chiedono che essi cambiano la denominazione in "Circolo di utilità pubblica dell'Asia Centrale" (*Toa Hoko Kurabu*). Cfr. *Telespresso del ministero degli affari esteri per il regio ministero degli interni*, 2 settembre 1940, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

⁵¹⁵ Il dispaccio è indirizzato al rotariano Alex Potter, che dall'ufficio di Zurigo era stato richiamato a Chicago poiché la guerra aveva reso inutile l'esistenza di un ufficio di coordinamento dell'attività dei Club europei.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

vietato di riunirsi. Il Rotary continua a funzionare in Svizzera e Gran Bretagna⁵¹⁶.

⁵¹⁶ Cfr. *Rapporto di Esther P. Achard ad Alex Potter sull'anno 1940-1941*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2.7. I Rotary Club in Italia dalla loro prima costituzione allo scioglimento:

1923 - 1938

	Città	Data di inaugurazione (e di ammissione al R.I.)	Numero Soci
1.	Milano	20/11/1923 (19/12/23)	126
2.	Trieste	28/03/1924 (02/05/24)	56
3.	Genova	15/11/1924 (31/01/25)	103
4.	Torino	04/12/1924 (06/01/25)	164
5.	Roma	06/12/1924 (06/01/25)	130
6.	Napoli	11/12/1924 (06/11/25)	81
7.	Palermo	15/12/1924 (07/01/25)	51
8.	Venezia	16/12/1924 (16/03/25)	39
9.	Firenze	07/03/1925 (07/03/25)	66
10.	Livorno	08/03/1925 (08/03/25)	31
11.	Bergamo	13/06/1925 (13/06/25)	48
12.	Parma	03/10/1925 (03/10/25)	26
13.	Cuneo	18/10/1925 (18/10/25)	29
14.	Cremona	16/05/1926 (16/05/26)	27
15.	Piacenza	14/11/1926 (14/11/26)	30
16.	Bologna	05/03/1927 (05/03/27)	50
17.	Brescia	02/04/1927 (02/04/27)	44

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

18.	Como	21/05/1927 (21/05/27)	30
19.	Messina	03/05/1928 (03/05/28)	37
20.	Varese	16/09/1928 (19/09/28)	32
21.	Verona	08/12/1928 (08/12/28)	36
22.	Novara	09/12/1928 (09/12/28)	29
23.	Catania	13/04/1930 (13/04/30)	32
24.	La Spezia	26/11/1930 (26/11/30)	30
25.	Savona	18/12/1930 (18/12/30)	31
26.	San Remo	06/01/1932 (24/03/32)	30
27.	Mantova	25/05/1933 (25/05/33)	31
28.	Bari	11/09/1933 (11/09/33)	41
29.	Pisa	22/04/1934 (22/04/34)	28
30.	Vicenza	23/09/1934 (23/09/34)	24
31.	Lucca	17/03/1935 (17/03/35)	32
32.	Perugia	27/05/1936 (27/05/36)	20
33.	Biella	09/11/1937 (09/11/37)	19
34.	Alessandria	03/12/1937 (15/12/37)	35

Totale Soci:
1618

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2.8. La rinascita nel dopoguerra: a partire dal Sud

La rifondazione dei Rotary club all'indomani della II guerra mondiale, segue le tappe dell'avanzata delle truppe anglo-americane⁵¹⁷ nella Liberazione dell'Italia⁵¹⁸. Il primo club italiano ad essere ricostituito è quello di Messina, il 18 maggio 1944⁵¹⁹ grazie anche all'interessamento del Rettore dell'Università locale, il rotariano Gaetano Martino, futuro ministro degli Affari Esteri e uno dei padri della Comunità Europea. Martino – ultimo segretario del club di Messina prima dello scioglimento – diviene primo presidente del club ricostituito. Un'altra personalità determinante nella riapertura del club è il tenente colonnello George Robert Gayre, Educational Adviser (Consigliere dell'educazione, sorta di ministro della Pubblica istruzione) dell'Amgot (Amministrazione militare alleata dei territori occupati)⁵²⁰.

Nel 1944 vengono ricostituiti anche i seguenti Rotary club: Palermo (29 luglio) presieduto da Liborio Giuffrè; Catania (29 novembre) presieduto da Giuseppe

⁵¹⁷ Cfr. ESTER CAPUZZO, *Aspetti istituzionali dell'occupazione anglo-americana in Italia*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1994.

⁵¹⁸ Cfr. ALFONSO SCIROCCO, *La rinascita venne dal Sud*, in «Rotary», n. 3, maggio-giugno 1994, pp. 22-23.

⁵¹⁹ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 159; *Rotary di Messina* in «Il Rotary», luglio-agosto 1947, p. 31. Altra fonte riporta il 25 aprile 1944 come data della rifondazione del club di Messina: cfr. GIOVANNI MOLONIA (a cura di), *80 anni di Rotary a Messina 1928-2008*, Rotary Club Messina, Messina 2008, p. 30.

⁵²⁰ Cfr. FRANCESCA M. LO FARO, *Storia del Rotary in Sicilia. La ruota dentata dal Fascismo al Piano Marshall*, in BRUNO, *Storia del Rotary in Sicilia e Malta*, cit., p. 326.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Lombardo Indelicato; Napoli (8 luglio) presieduto da Lorenzo Ricciardi; Firenze (17 ottobre) presieduto dal Conte Giuseppe De Micheli⁵²¹. Nel corso degli anni successivi vengono ricostituiti gli altri club contestualmente all'apertura di nuovi in tutto il territorio italiano.

I club riprendono le loro riunioni ma manca ancora il riconoscimento ufficiale del distretto italiano da parte del Rotary International. La rifondazione dei club in Europa è subordinata a una serie di requisiti imposti dalla sede centrale americana, secondo la quale l'aver militato in precedenza nell'associazione non può rappresentare un privilegio per ottenere la *membership* nel Rotary, inoltre è necessario che i club sistemino tutti i pendenti economici per poter ottenere il riconoscimento ufficiale dal Rotary International. Indispensabile per la ricostituzione dei club è la presenza, sul territorio interessato, di governi stabili e favorevoli alla filosofia rotariana e di un nucleo di ex soci disponibili a farsi promotori della creazione di nuovi club. Il sistema sociale dei territori coinvolti deve poter consentire ai futuri membri lo sviluppo di iniziative individuali e da ultimo il Rotary International esige che ogni azione intesa a ricostituire i club sia preceduta da un sondaggio eseguito da un apposito comitato per verificare l'esistenza delle condizioni sopra esposte.

⁵²¹ Cfr. *Rotary di Palermo, Catania, Napoli, Firenze*, in «Il Rotary», luglio-agosto 1947, pp. 25-29; pp. 32-33.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

A risolvere la difficile situazione italiana e consentire un celere sviluppo è Achille Bossi. Attraverso l'ex socio del club di Milano, Alexander Crump, ritornato in città in qualità di colonnello dell'esercito americano, Bossi, insieme all'ex tesoriere del club di Milano, Alessandro Guasti, riesce ad ottenere un incontro, a Lugano, con il segretario europeo del Rotary International, Lester Struthers, per definire le linee guida finalizzate alla riammissione dell'Italia nel consesso rotariano internazionale⁵²². Lester Struthers espone al *Board of Directors* del Rotary Internazionale le ragioni che sottendono alla rifondazione del sodalizio in Italia, nonostante alcuni pareri contrari che manifestano la volontà di attendere l'esito che la consultazione elettorale del 2 giugno '46 avrebbe determinato, se una monarchia o una repubblica⁵²³.

Lester Struthers, invece, crede sia meglio ristabilire il Rotary in Italia prima delle elezioni, in quanto la maggioranza dei rotariani – rappresentata da uomini d'affari e imprenditori – risponde ad una logica capitalistica contraria, per sua natura, ai partiti di sinistra, per cui costituisce una valida barriera al propagarsi delle idee comuniste. Struthers inoltre suggerisce di non invitare, questa volta, membri di Casa Savoia a patrocinare i club, come invece era accaduto in passato, ed evidenzia al *Board of Directors* che i rotariani d'Italia si sono

⁵²² Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., pp. 285-286.

⁵²³ Gli inglesi, ad esempio, ritengono che l'Italia, dopo tanti anni di oppressioni, non è preparata per operare nell'ambito di una repubblica, e che quindi la monarchia sia una forma di governo più adatta. *Ivi*, p. 287.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

impegnati a sciogliere il consiglio nazionale e sostituire il nome ‘Rotary italiano’ con ‘46° distretto del Rotary International’. Struthers concorda con Bossi e Guasti nel ritenere che la rifondazione del Rotary in Italia rappresenti un importante fattore di stabilità per il paese⁵²⁴.

Incoraggiato dalle parole di Struthers, Achille Bossi si reca a Chicago a perorare la causa italiana con i membri del *Board of Directors*. L’Italia quindi diventa il primo dei paesi ex nemici a rientrare nel Rotary International e Achille Bossi, nominato dalla dirigenza americana⁵²⁵ commissario speciale per la riorganizzazione del Rotary in Italia, diviene il primo governatore del Rotary italiano del dopoguerra⁵²⁶.

Il distretto 46 viene ricostituito ufficialmente in occasione del congresso di Pallanza, del 14-15 settembre 1946, sotto la presidenza di Omero Ranelletti, già socio fondatore del club di Roma e infaticabile negoziatore tra il Rotary e la Santa Sede. La denominazione di ‘Rotary italiano’ adottata in passato – per dimostrare al Governo fascista la propria autonomia nei confronti della sede americana – viene sostituita – in ottemperanza ai dettami dell’associazione

⁵²⁴ *Ibidem*.

⁵²⁵ Il sostegno degli alleati alla rinascita dei club italiani è dettata dal proposito di favorire l’affermazione di una democrazia in un momento in cui era incerto l’indirizzo politico che avrebbe prevalso nell’Italia futura; finalità del Rotary è in effetti l’impegno per la pace e per la difesa della democrazia anche se i primi club ricostituiti svolgono un’attività locale, che verrà riconosciuta solo due anni più tardi dal *Rotary International*. Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C’era una volta il Distretto 46*, cit., pp. 95-96.

⁵²⁶ Cfr. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 161.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

applicati in tutto il mondo – dal numero del distretto, il 46. Contestualmente viene abolito il consiglio nazionale che, come abbiamo già ricordato, rappresentava un *unicum* nella storia del Rotary.

Ovviamente si presenta il problema di accertare il comportamento tenuto dai singoli soci durante il regime fascista, prima di decidere la loro ammissione ai club che si vanno ricostituendo; sostanzialmente vengono riammessi coloro che non «avevano peccati politici»⁵²⁷ o che comunque erano stati assolti durante i processi a loro carico.

Una menzione a parte merita la ricostituzione del club di Roma poiché molti suoi membri avevano ricoperto incarichi governativi a fianco di Mussolini. Questa circostanza ritarda la sua rifondazione provocando l'insofferenza del governatore Achille Bossi che preme su Omero Ranelletti affinché la capitale italiana abbia un 'suo' Rotary club. Dopo una laboriosa analisi viene composta una lista di nominativi di cui soltanto 47 erano vecchi soci rispetto ai 130 membri facenti capo al club di Roma nel 1938. Il club romano vede la luce il 24 febbraio 1948⁵²⁸. La cerimonia di inaugurazione assume un carattere nazionale. Si svolge all'Hotel Excelsior alla presenza dei rappresentanti di tutti i ventisei club già ricostituiti e alla presenza di molte personalità politiche fra le

⁵²⁷ *Ivi*, p. 162.

⁵²⁸ *Ivi*, pp. 164-165. Cfr. anche *Rotary Club di Roma. La cronaca della riunione costitutiva del Club*, in «Rotary», gennaio 1948, pp. 17-20.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

quali il presidente del Consiglio dei ministri Alcide De Gasperi, Giulio Andreotti allora sottosegretario alla presidenza, Giuseppe Brusasca, esponente della Democrazia cristiana e sottosegretario agli Esteri, vari ministri tra i quali due rotariani: Cesare Merzagora, presidente del Senato e Guido Corbellini, ministro del Lavoro; il sindaco di Roma Salvatore Rebecchini; il rotariano Vittorio Emanuele Orlando, i ministri Carlo Sforza, Togni, Facchinetti, Gonella, Tremelloni, Segni, l'on. Spataro, molti rappresentanti diplomatici ed una larga rappresentanza della stampa italiana ed estera⁵²⁹. Giulio Andreotti ricorda che le difficoltà incontrate dal club capitolino, che ne hanno ritardato la rinascita, sono legate anche all'atteggiamento di diffidenza del Vaticano e afferma che lui stesso aveva ricevuto pressioni dal cardinale Alfredo Ottaviani affinché facesse desistere De Gasperi dal partecipare alla serata inaugurale del Rotary club di Roma⁵³⁰. Occorre considerare che il momento storico-politico in cui si svolge tale cerimonia è molto delicato, in quanto si è nel pieno dell'importante campagna elettorale in vista delle elezioni del 18 aprile. Al fine di evitare la vittoria delle sinistre risulta fondamentale mantenere buoni rapporti con l'America e non è da sottovalutare il ruolo svolto dal Rotary

⁵²⁹ Cfr. *La grande giornata di Roma*, in «Rotary», marzo 1948, pp. 57-63.

⁵³⁰ Cfr. GIULIO ANDREOTTI, *Visti da vicino*, Rizzoli, Milano 1982, pp. 212-213; PASQUALE GINEVRINO, *Rinascita del Rotary club di Roma. Il senatore Giulio Andreotti scrive*, in «Realtà Nuova», gennaio-febbraio 2004.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

International nel processo di americanizzazione in Europa⁵³¹. Giulio Andreotti decide di non tener conto dei suggerimenti del cardinale Ottaviani, anche perché il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, James Clement Dunn, aveva chiesto espressamente a De Gasperi di intervenire alla serata inaugurale del club romano. Andreotti e De Gasperi, infatti, portano avanti una linea di pensiero che prevede l'autonomia della politica italiana dalle possibili ingerenze della chiesa⁵³². Come evidenzia Pasquale Ginevrino:

«presenziare alla importante cerimonia rotariana equivaleva non solo a testimoniare il filoccidentalismo degasperiano, ma incontrare gli imprenditori romani e laziali che potevano fare molto nella ricostruzione del paese, nella creazione di posti di lavoro e nella riduzione della disoccupazione. Significava parlare ai vari rappresentanti dei Rotary Club italiani, a quasi tutti i diplomatici accreditati al Quirinale, ai numerosi inviati della stampa estera e nazionale,

⁵³¹ Cfr. VICTORIA DE GRAZIA, *Irresistible Empire. America's Advance Through 20th Century Europe*, Belknap Press of Harvard University, Cambridge 2005.

⁵³² Cfr. tra gli altri, NICO PERRONE, *De Gasperi e l'America*, Sellerio, Palermo 1995; AGOSTINO GIOVAGNOLI, *Il Partito italiano. La Democrazia Cristiana dal 1942 al 1994*, Laterza, Roma-Bari 1996.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

portavoce della politica italiana in campo internazionale. Elementi che – in quella febbrile vigilia elettorale – valevano oro ai fini della vittoria»⁵³³.

Nel già citato congresso di Pallanza – dove ufficialmente viene ricostituito il distretto 46 – si discute per la prima volta di ‘democratizzare’ il Rotary, al fine di favorire l’espansione dei club anche nei centri minori così come già avvenuto negli Stati Uniti e in Francia: «nel momento rifondativo del secondo dopoguerra, il Rotary sembra riscoprire tratti ‘moralì’ della sua matrice americana e protestante»⁵³⁴. L’impegno del governatore Achille Bossi⁵³⁵, così come quello di Omero Ranelletti, presidente del ricostituito club romano, è orientato in questa direzione. Si desiderano abbandonare i criteri rigidamente elitari, che avevano caratterizzato l’associazione dal 1923 al 1938, per aprire le porte non solo a coloro che ancora non avevano raggiunto i vertici nella propria carriera ma anche a nuove categorie sociali. In sostanza, in questa nuova fase storica, l’ammissione nel Rotary, dice Rita Pizzagalli Serrao:

⁵³³ PASQUALE GINEVRINO, *Rinascita del Rotary club di Roma. Il senatore Giulio Andreotti scrive*, in «Realtà Nuova», gennaio-febbraio 2004.

⁵³⁴ MARIUCCIA SALVATI, *Ricostruzione e società civile nel secondo dopoguerra in Italia. Il caso del Rotary*, in «Italia contemporanea», n. 234, marzo 2004.

⁵³⁵ Cfr. ACHILLE BOSSI, *Italy Begins Again*, in «The Rotarian», agosto 1948.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«non doveva tanto rappresentare per il socio la consacrazione finale di un successo già raggiunto quanto segnare per lui l'inizio di un nuovo rapporto con la società, da una parte spingendolo a elevarsi fino ai primissimi piani, dall'altra indirizzandolo ad assumersi nuovi doveri per il servizio alla comunità. Forti tuttavia furono le resistenze, soprattutto nei Club delle grandi città come Milano, cuore industriale del Paese, cui molti guardavano per avere le direttive di marcia. In effetti in Italia i tempi non erano ancora maturi per una democratizzazione 'tout court': la differenza fra le classi sociali, sia pure dopo i rivolgimenti compiuti dalla guerra, rimaneva ben più marcata che negli Stati Uniti»⁵³⁶.

Pur verificandosi in Italia un importante sviluppo del sodalizio – agevolato dalla fondazione di club anche nei territori limitrofi alle grandi città⁵³⁷ – in sintonia con le indicazioni del presidente del Rotary International, Joaquin Serratosa Cibils⁵³⁸, i cambiamenti nelle file del Rotary italiano non sono così

⁵³⁶ PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 98 e p. 100. L'apertura anche alle classi medie solleva il problema economico relativo al pagamento delle quote risolto con la loro riduzione.

⁵³⁷ Mariuccia Salvati sottolinea l'importanza di questo allargamento sociale e geografico del Rotary che va a potenziare anche i piccoli centri. Cfr. MARIUCCIA SALVATI, *La rinascita del Rotary nell'Italia repubblicana*, in *Il Rotary in Italia*, III, Erredi, Genova 2003 p. 111.

⁵³⁸ Joaquin Serratosa Cibils, del Rotary club di Montevideo, Uruguay, è presidente del Rotary International nell'anno rotariano 1953-1954. Cfr. FORWARD, *A century of service*, cit., p. 308.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

immediati e almeno fino alla metà degli anni Cinquanta l'associazione mantiene il suo carattere tradizionalmente elitario⁵³⁹.

Quando Achille Bossi lascia il governatorato – dopo un anno, rompendo la consuetudine anteguerra del biennio – i club sono 29 e, quattro anni più tardi, nel 1952, sotto il governatorato di Cesare Chiodi, past president del club di Milano, i Rotary club italiani raggiungono il numero di 79 con 3.972 soci. La distribuzione però non è omogenea per le differenti condizioni economiche delle varie regioni italiane per cui al fiorente sviluppo nel Nord del paese non corrisponde uno analogo al Centro e al Sud⁵⁴⁰.

Fino al 1938, dei 34 club attivi sul territorio nazionale, al di sotto di Roma vi sono solo cinque: Napoli, Bari, Palermo, Messina e Catania, come si può rilevare dalla tabella del paragrafo precedente. Nel marzo 1949 i club sono 50, di cui 16 fondati nel dopoguerra; i soci complessivi sono 2.323. La distribuzione dei nuovi club nel territorio nazionale vede l'incremento sul confine orientale e lungo la fascia adriatica, con un'espansione più intensa nell'area tosco-emiliana e la nascita di nuovi club nel Sud e nelle isole, ad esempio in Calabria, con Reggio e Cosenza, in Sardegna, con Sassari⁵⁴¹. La storia del Rotary si iscrive nella la storia dei ceti dirigenti del paese, nella

⁵³⁹ Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 293.

⁵⁴⁰ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 101.

⁵⁴¹ Cfr. DISTRETTO ITALIANO, *Annuario Rotary 1948-1949*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

storia politica, sociale ed economica italiana. Emblematico l'incremento dei club avvenuto a metà degli anni Cinquanta e Sessanta: nel luglio 1956 i club sono ben 116 con 5.869 soci; nel 1963 i club sono 192 con 11.053 soci⁵⁴²; questo incremento rappresenta un segnale di ripresa della società civile e dell'imprenditoria privata. Se negli anni Venti il Rotary è un'associazione di *élite*, costituita da una cerchia ristretta di rappresentanti dell'industria, delle professioni e soprattutto delle istituzioni, negli anni Trenta conferma la sua natura elitaria poiché riflette un paese in cui i poteri forti sono rappresentati dalla dirigenza amministrativa pubblica e di partito, dal credito e dalla finanza⁵⁴³, nel dopoguerra si rileva un aumento

«delle Professioni verso le quali si dirigono anche i ceti medi prima inseriti nell'Istruzione, nonché quello che si configura come lo 'zoccolo duro' del Rotary e cioè la Medicina e la cura, un settore che insieme all'istruzione delinea uno stretto intreccio tra società civile e sistema di welfare pubblico»⁵⁴⁴.

⁵⁴² Cfr. *Annuario Rotary 1963-1964*.

⁵⁴³ Cfr. GUIDO MELIS, *Due modelli di amministrazione tra liberalismo e fascismo. Burocrazie tradizionali e nuovi apparati*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1988.

⁵⁴⁴ MARIUCCIA SALVATI, *La rinascita del Rotary nell'Italia repubblicana*, in *Il Rotary in Italia*, III, cit., p. 16.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Come evidenzia Mariuccia Salvati, la rinascita del Rotary nell'Italia del secondo dopoguerra segna anche una cesura nel mondo dell'associazionismo rispecchiando il processo di democratizzazione della società in quanto abbandonando il volto

«elitario e autocratico degli anni del fascismo e assumendo una fisionomia più simile ai club rotariani degli altri paesi esso contribuisce allo stesso tempo a dare impulso a un tessuto culturale, professionale e imprenditoriale comune, che si diffonde e penetra nel territorio nazionale. [...] si può dire che anche la storia del Rotary in Italia cambi volto: all'immagine consueta dell'associazione come di una versione nazionale del prototipo americano, condizionata dal regime fascista [...] si sostituisce quella di una rete associativa che si affianca ad altre nella costruzione di una peculiare *civicness* nazionale»⁵⁴⁵.

L'obiettivo della rinata associazione è soprattutto rivolto alla ripresa economica, sociale, culturale italiana all'indomani della II guerra mondiale. Le

⁵⁴⁵ MARIUCCIA SALVATI, *Ricostruzione e società civile*, in «Italia Contemporanea», cit., pp. 38-39.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

vicende del Rotary italiano vanno di pari passo con quelle della ricostruzione economica della nazione. Fra le prime iniziative del ricostituito distretto 46 vi è la ripresa dei rapporti con l'estero, con quei club stranieri che in passato avevano avuto rapporti di collaborazione con il Rotary italiano. L'intento è superare le barriere innalzate dalla guerra e far rivivere lo spirito di amicizia, fondamento ideale dell'associazione. Riprendono dunque le relazioni con i club francesi e svizzeri, soprattutto da parte dei club liguri e piemontesi, facilitati anche dalla vicinanza territoriale⁵⁴⁶. Nel secondo dopoguerra il sodalizio assume un ruolo fondamentale nella costruzione del nuovo sistema di relazioni europee ed internazionali⁵⁴⁷. In particolar modo nel biennio 1949-1950 il Rotary italiano, attraverso le sue riviste «Rotary» e «Realtà Nuova», svolge un'intensa attività di promozione dell'operato delle Nazioni Unite e delle altre organizzazioni internazionali similari. Importante si rivela l'attività del senatore rotariano Stefano Jacini – socio del club di Milano e una delle figure di maggior prestigio all'interno del sodalizio a livello nazionale – nei rapporti

⁵⁴⁶ Nel 1948 il convegno italo-francese organizzato dal Rotary club di Torino avviene in concomitanza con un evento politicamente rilevante ossia il Congresso delle Camere di commercio italiana e francese in vista dell'unione doganale dei due Paesi, del 2 settembre 1948. In tale occasione il Ministro degli Esteri Sforza, che rappresentava l'Italia, pubblicamente afferma che alla riuscita delle trattative aveva dato un concreto contributo l'azione dei rotariani. Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 113.

⁵⁴⁷ Cfr., in questo lavoro, il paragrafo *Il ruolo del Rotary nelle Nazioni Unite*. Cfr. anche *Il Rotary e l'Unione europea*, in «Rotary», ottobre 1949.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

fra gli organismi internazionali e il Rotary⁵⁴⁸. Il sostegno manifestato dal sodalizio italiano è rivolto sia al perseguimento della pace, sia alla realizzazione di un'unione economica e politica europea; infatti sono numerosi i soci impegnati nella diffusione delle idee europeiste, incoraggiati anche dal Rotary americano in particolar modo dopo l'elezione a presidente di Harry Truman – anche lui rotariano onorario, così come il suo predecessore Roosevelt – convinto della necessità di realizzare un'Europa unita all'interno dello scacchiere geopolitico che si andava delineando⁵⁴⁹. Alcuni rotariani italiani occupano posizioni di primo piano all'interno del Consiglio d'Europa, costituito nel 1949, come Stefano Jacini, vicepresidente, il sen. Enrico Falck e l'on. Tommaso Zerbi⁵⁵⁰. Grandi sostenitori dell'integrazione europea sono, i già citati, rotariani Carlo Sforza e Gaetano Martino, impegnati nell'organizzazione di un importante convegno internazionale del Rotary italiano sul tema *Il Rotary e il destino dell'Europa* che vede la partecipazione dell'allora presidente del Senato Ivanoe Bonomi, del sottosegretario al commercio estero on. Bulloni e di esperti del commercio e della finanza

⁵⁴⁸ Stefano Jacini presiede la riunione del 12 giugno 1950 svoltasi a Firenze in onore dei delegati dell'UNESCO, riuniti in sessione plenaria nella città toscana. Cfr. RAMBALDI, *Rotary International*, cit., p. 300.

⁵⁴⁹ Cfr. PAOLO BERTELLA FARNETTI, *Gli Stati Uniti e l'unità europea, 1940-50. Percorsi di un'idea*, Franco Angeli, Milano 2004. Cfr. anche GIAMPAOLO VALDEVIT, *I volti della potenza. Gli Stati Uniti e la politica internazionale nel Novecento*, Carocci, Roma 2004.

⁵⁵⁰ Cfr. *Rotariani nel Consiglio d'Europa*, in «Rotary», agosto-settembre 1949.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

internazionale, provenienti da Belgio, Olanda, Svizzera, Francia, Portogallo, Inghilterra, Egitto⁵⁵¹.

Tra la fine del 1949 e inizi del 1950, sull'onda dell'entusiasmo per le idee proposte da Jean Monnet e Robert Schuman, si intensifica l'impegno del Rotary italiano in senso europeista, soprattutto in relazione alla liberalizzazione degli scambi – voluta anche dagli Stati Uniti – come si evince dalle numerose relazioni tenute sull'argomento in vari club italiani⁵⁵². Ciò si manifesta in sintonia con lo spirito pragmatico che anima la politica economica degli anni Cinquanta⁵⁵³, quando le classi dirigenti italiane, secondo Roman Rainero, vedono nell'Europa lo strumento più naturale per uscire 'dal ghetto' post-bellico e trovare il sostegno internazionale necessario a risolvere le difficoltà del paese⁵⁵⁴. L'avvento di Gian Paolo Lang alla presidenza del Rotary International (1956-1957) – per la prima volta assunta da un italiano e rinnovata con Carlo Ravizza nel 1999-2000 – fa assumere all'Italia una posizione di grande rilievo nel contesto internazionale⁵⁵⁵.

⁵⁵¹ Cfr. *Il convegno rotariano internazionale*, in «Rotary», agosto-settembre 1949.

⁵⁵² Cfr. *Bari, Treviso, Perugia, Milano*, in «Rotary», febbraio 1950. Cfr. anche *Conferenze, relazioni e conversazioni*, in «Rotary», ottobre 1950.

⁵⁵³ Cfr. FEDERICO ROMERO, *L'Europa come strumento di nation-building: storia e storici dell'Italia repubblicana*, in «Passato e Presente», 1995, XIII, 36.

⁵⁵⁴ ROMAN H. RAINERO, *Italian Public Opinion and European Politics, 1950-1956*, in ENNIO DI NOLFO (a cura di), *Power in Europe? Great Britain, France, Germany and Italy and the Origins of EEC, 1952-1957*, De Gruyter, Berlin- New York 1992.

⁵⁵⁵ Cfr. GIUSEPPE VIALE, *Un itinerario rotariano attraverso ottant'anni di vicende italiane*, in *Il Rotary in Italia*, III, Erredi, Genova 2003, p. 316.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Il dibattito sulla ‘questione europea’ continua ad essere centrale nel contesto rotariano nel corso degli anni; emblematico, ad esempio, è il convegno internazionale organizzato dal Rotary club di Napoli nel 1984 dal titolo *Il Rotary e la CEE*, dove intervengono numerosi politici fra i quali, Pietro Adonnino, Manlio Cecovini e Giovanni Giavazzi, deputati del Partito popolare europeo; del senatore Angelo Bernassola, firmatario per la Democrazia cristiana del manifesto che segna la nascita, il 26 aprile 1976, del PPE; degli onorevoli Mario Segni e Paolo Solimbergo⁵⁵⁶.

⁵⁵⁶ Cfr. GIOVANNI MOTTA, *Il Rotary e la CEE*, ACM, Napoli 1986.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

III. IL DISTRETTO ITALIANO 2080

3.1. La suddivisione del Distretto unico: dal 46 al 188; 3.2 *Fanions* del Distretto 188: Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Toscana, Umbria; 3.3 Dal 188 alla nascita del Distretto 2080: Roma – Lazio –Sardegna; 3.4 *Fanions* del Distretto 2080: Roma – Lazio –Sardegna.

3.1. La suddivisione del Distretto unico: dal 46 al 188

Il considerevole aumento dei club sul territorio nazionale spinge la dirigenza americana a suggerire un frazionamento del distretto unico 46. Già nell'anno rotariano 1949-1950, sotto il governorato di Gian Paolo Lang, il distretto 46 cambia denominazione in distretto 87, mantenendo però la sua espansione su tutto il territorio nazionale. Si comincia a parlare di divisione del distretto con il governatore Raffaele De Courten nel biennio del suo mandato (1950-1952) ma l'opposizione dei rotariani si fa sentire sia nell'assemblea di Sorrento del 1950, sia in quella successiva di Bolzano del 1951. I rotariani auspicano che si

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

arrivi ad una suddivisione del distretto «il più tardi possibile [...] in un'Italia nella quale il travaglio dell'unificazione era ritenuto ancora in corso» ed il Rotary «stava dando un notevole contributo al processo di unificazione del Paese»⁵⁵⁷.

Anche il successivo governatore, Cesare Chiodi, nel 1953 manifesta il suo dissenso: «altra acqua deve passare sotto i ponti prima che si possa esaurientemente trattare il problema della divisione del Distretto e solo i nostri Club sono, di diritto, arbitri di ogni decisione al riguardo»⁵⁵⁸.

Con l'anno rotariano 1954-1955 si conclude la storia del distretto unico. Al governatore Omero Ranelletti, viene affidato l'incarico, dalla sede centrale americana, di organizzare la suddivisione, che diventa operativa nell'anno rotariano 1955-1956 con la nascita dei distretti 87, 88, 92 e 93.

La fase della ripartizione, come osserva Rita Pizzagalli, è stata considerata da tutti i rotariani un successo, in quanto ha evitato la fase intermedia della suddivisione di due o tre distretti, procedura consueta del Rotary International nelle altre nazioni. Una agevolazione singolare, questa, accordata all'Italia per l'intervento di Gian Paolo Lang, in quell'anno vicepresidente del Rotary Internazionale⁵⁵⁹.

⁵⁵⁷ PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit., p. 116.

⁵⁵⁸ *Ibidem*.

⁵⁵⁹ Cfr. PIZZAGALLI SERRAO, *C'era una volta il Distretto 46*, cit. p. 117.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

In quegli anni matura anche una novità che segna una svolta per l'espansione del Rotary, cioè lo sdoppiamento dei club delle grandi città, dove molte persone, pur presentando i requisiti richiesti, non possono far parte del sodalizio perché le categorie sono già ricoperte. Fa da apripista il Rotary club di Milano che, fra il 1955 e il 1960, cede la parte periferica del suo territorio a quattro nuovi club: il Milano Ovest, Milano Est, Milano Sud e Milano Nord⁵⁶⁰. Ranelletti è favorevole alla ripartizione del distretto unico poiché ritiene che possa portare dei vantaggi al sodalizio italiano, primo fra tutti un maggior numero di voti nelle *conventions* e quindi un peso maggiore nella gestione internazionale del Rotary. La ripartizione diviene operativa nell'anno rotariano 1955-1956, con la nascita dei distretti 88, 92 e 93⁵⁶¹. Il distretto 87 comprende l'Italia Nord Occidentale; il distretto 88 l'Italia Nord Orientale (Emilia Romagna e Triveneto); il distretto 92 l'Italia Centrale (Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Sardegna); il distretto 93 comprende l'Italia del Sud e la Sicilia. Nell'anno rotariano 1957-1958 il Rotary International modifica la denominazione dei quattro distretti italiani pur mantenendone invariati i limiti territoriali. Le nuove denominazioni sono: distretto 184 (già 87); distretto 186 (già 88); distretto 188 (già 92) e distretto 190 (già 93). Con

⁵⁶⁰ *Ivi*, p. 118.

⁵⁶¹ Omero Ranelletti è governatore del distretto unico italiano 87, nell'annata 1954-55, successivamente, nel 1955-56, è governatore del distretto 87 e 92 e, nel 1957-58, del distretto 188. Cfr. ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2080, *Annuario 2010-2011*, p. XIII.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

l'ammissione, nel 1960, del club della Repubblica di San Marino il distretto 186 assume una veste internazionale. Nel 1973 il Rotary International decide la costituzione del distretto 187 che comprende l'Emilia Romagna e la Toscana. Nel già esistente distretto 186 rimane solo il Triveneto⁵⁶².

⁵⁶² Cfr. *Annuario Rotary*, Distretto 2080, a.r. 2010-2011. Cfr. anche www.rotary2060.eu.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

3.2 *Fanions* del Distretto 188: Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Toscana, Umbria

Il distretto 188 – prima di acquisire la denominazione di distretto 208 e poi divenire l'attuale 2080 – comprendeva i seguenti territori: Abruzzo, Marche, Molise, Umbria, Toscana, Lazio e Sardegna. Alla fine degli anni Ottanta del Novecento Abruzzo, Marche, Molise e Umbria confluiscono nel neonato distretto 209, poi 2090. La Toscana confluisce nel distretto 2070 nato nel 1991-1992; nei primi anni Novanta il Lazio e la Sardegna confluiscono nell'attuale distretto 2080.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

3.3 Dal 188 alla nascita del Distretto 2080: Roma - Lazio - Sardegna

Nell'anno rotariano 1977-1978 il distretto 188 (già 92, 87, 46), comprendente l'Italia Centrale, diventa distretto 208 fino all'anno rotariano 1991-1992, quando assume la denominazione attuale di distretto 2080.

Nel 1984-1985 nasce il distretto 209 (già 208, 187, 92, 87, 46) al quale vanno le regioni – che prima appartenevano al distretto 208 – Abruzzo, Marche, Molise e Umbria, alle quali si aggiunge, nel 1991-1992, il Rotary club di Tirana (Albania)⁵⁶³.

Il distretto 209 assume, nel 1991-1992, la denominazione attuale di distretto 2090.

Il Lazio e la Sardegna restano al distretto 2080 e il territorio della Toscana confluisce nel distretto 2070 nato nel 1991-1992.

Nel luglio 2013 il distretto 2070 si suddivide dando luogo al distretto 2071 (Toscana) e distretto 2072 (Emilia Romagna e Repubblica di San Marino).

Sempre nel 2013 anche il distretto 2040 si scinde dando origine a due distretti autonomi, il 2041 (che riunisce i club dell'area metropolitana della città di Milano) e 2042 (Lombardia settentrionale).

⁵⁶³ Nel 1991-1992 entra a far parte del distretto 2090 il Rotary club di Tirana, seguito nel 2000-2001 dal club di Durazzo e nel 2002-2003 da quello di Korça. Dal 1° luglio 2011 l'Albania non fa più parte del distretto 2090. Cfr. www.rotary2090.it; cfr. anche CORRADO DIONIGI, *L'Albania entra nel Rotary italiano*, in «Rotary», n. 4, 1992, p. 53.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Nel 2011 già era avvenuto il frazionamento del distretto 2030 che aveva dato origine ai distretti 2031 (Nord Piemonte e Valle D'Aosta) e 2032 (Sud Piemonte e Liguria).

Attualmente (novembre 2017) i distretti italiani del Rotary sono 13: i già menzionati 2031 e 2032; 2041 e 2042; 2071 e 2072. Inoltre i distretti 2050 (Lombardia meridionale, Piacenza e provincia); 2060 (Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia); 2080 (Roma, Lazio, Sardegna); 2090 (Abruzzo, Marche, Molise, Umbria); 2100 (Calabria, Campania e territorio di Lauria); 2110 (Sicilia e Malta) e il distretto 2120 (che comprende la Basilicata e la Puglia)⁵⁶⁴.

In Italia sono presenti 881 club per un totale di 39.660 membri; il distretto 2032 presenta una minore quantità di club (41) mentre il distretto 2100 presenta il maggiore numero di club (104); il distretto che ha più iscritti è il 2060 e quello che presenta un minore numero di soci è il distretto 2042⁵⁶⁵.

Il distretto italiano che ha una maggiore presenza femminile è il 2100 (Calabria, Campania e territorio di Lauria) con 789 donne su 3.324 uomini; segue il distretto 2080 (Roma, Lazio, Sardegna) con 722 donne e 2.700 uomini

⁵⁶⁴ La suddivisione consente una migliore gestione da parte dei vertici rotariani ed un più efficace coordinamento dei club. L'attuale denominazione dei distretti si è resa necessaria a seguito dell'informatizzazione del sistema gestionale, che richiede l'inserimento di numeri a quattro cifre per tutti i distretti del mondo. Cfr. www.rotary2090.it.

⁵⁶⁵ Cfr. ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, *Ufficio per l'Europa*, dati aggiornati al 1° ottobre 2017.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

che, però, in percentuale, rispetto a tutti gli altri distretti, occupa il primo posto con il 21,08% di donne contro il 78,83% degli uomini. Segue il distretto 2110 (Sicilia e Malta) con 637 donne su 3.094 uomini; il distretto 2060 (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia) con 564 donne su 3.883 uomini).

Il distretto 2050 (Lombardia meridionale, Piacenza e provincia) con 540 donne su 2.522 uomini; il distretto 2090 (Abruzzo, Marche, Molise, Umbria) con 531 donne su 2.668 uomini; il distretto 2071 (Toscana) con 530 donne su 2.834 uomini; il distretto 2072 (Emilia Romagna e Repubblica di San Marino) con 425 donne su 2.618 uomini; il distretto 2041 (club dell'area metropolitana della città di Milano) con 402 donne su 1.813 uomini; il distretto 2120 (Basilicata e Puglia) con 382 donne su 1.943 uomini; il distretto 2032 (Sud Piemonte e Liguria) con 352 donne su 2.112 uomini.

Il distretto 2031 (Nord Piemonte e Valle D'Aosta) con 339 donne su 1.968 uomini e il distretto 2042 (Lombardia settentrionale) con 312 donne su 1.849 uomini⁵⁶⁶.

Nel mondo il distretto che presenta un maggiore numero di club è il 3281 (Bangladesh) con 203 club; il distretto costituito da un numero inferiore di Club è il 44 (Antarctica) con 2 club e un totale di 14 membri, di cui 1 sola donna. Il distretto che ha una maggiore presenza femminile è il 3490 (Taiwan),

⁵⁶⁶ *Ibidem.*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

con 2.368 donne su 3.069 uomini per cui la presenza femminile è pari al 43,54%⁵⁶⁷. Il distretto che presenta il maggiore numero di soci è il 3630 (Korea, part of Gyeongsangbug), con 6.678 membri.

Tornando alla situazione italiana, nello specifico al distretto 2080, che comprende i territori di Roma, Lazio e Sardegna, il numero di club appartenenti a tale distretto è pari a 92, con 3.425 membri⁵⁶⁸.

Nel corso degli anni sono stati chiusi 7 club del distretto 2080; di questi 3 si sono fusi con altri club: il Roma Prati (17/06/2004 – 01/07/2016) il Roma Palatino (05/01/1995 – 01/07/2016) e il Roma Monte Mario (16/03/1984 – 19/05/2011). Gli altri 4 club hanno terminato la propria attività: Bono Goceano (27/06/2006 – 23/05/2007); Zagarolo - Palestrina e dei Colli Prenestini (31/05/2005 – 15/12/2016); Senorbì - Trexenta (31/05/2005 – 30/06/2015) e Farfa - Cures (20/06/2003 – 28/07/2010)⁵⁶⁹.

⁵⁶⁷ *Ibidem.*

⁵⁶⁸ *Ibidem.*

⁵⁶⁹ *Ibidem.*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Nel distretto 2080 il club più giovane è l'E-Club of Amatrice⁵⁷⁰, inaugurato il 24 agosto 2017, mentre quello di più antica costituzione è il Roma, fondato il 6 gennaio 1924.

I primi contatti dell'ambiente romano con il Rotary di Chicago risalgono al 1918, grazie all'interessamento di David Costantini, funzionario dell'Ambasciata italiana negli Stati Uniti, che, recatosi a Toledo (Ohio) per parlare con la comunità italo americana ivi residente, viene invitato, dal futuro presidente del Rotary International, Frank Mulholland, ad una conviviale del Rotary club cittadino. Secondo E.R. Kelsey, segretario del club, David Costantini, rimasto colpito dall'ambiente rotariano, chiede a Frank Mulholland di inviargli materiale informativo relativo al Rotary manifestando la volontà di aprirne uno simile anche a Roma⁵⁷¹. Tuttavia questi primi contatti non ottengono un riscontro concreto tanto che solo quattro anni dopo si torna a parlare della possibilità di costituire un Rotary club romano, nel 1922, in seguito all'incontro tra il cavaliere Raoul Tolentino, massone⁵⁷², e uno dei membri del *Board of directors* del Rotary International, massone di New York,

⁵⁷⁰ La particolarità dell'E-Club è che pur appartenendo formalmente ad un distretto, di fatto è composto da soci che possono risiedere in qualunque parte del mondo; le riunioni avvengono on-line. Il primo E-Club italiano è stato fondato il 2 ottobre 2012 nel distretto 2050 (Lombardia meridionale, Piacenza e provincia).

⁵⁷¹ Cfr. *Lettera di E.R. Kelsey a C. Perry*, 15 novembre 1918, in Europe Africa Office, cit., box 269, f. *Rome-Italy*.

⁵⁷² Cfr. *Fondo Massoneria*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, b. 2, f. *Rubriche alfabetiche ed elenchi vari*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

George Kelley Staples. Di questo incontro ne parla il presidente del club di Buffalo (New York), Godfrey Morgan, in una lettera indirizzata alla segreteria internazionale del Rotary. Morgan insiste sul ruolo strategico che avrebbero potuto avere Tolentino, uomo vicino al re, e Staples, nella fondazione di un Rotary club nella capitale italiana e vede come un'opportunità da cogliere al volo l'imminente viaggio di Staples in Europa, per un importante convegno massonico, per entrare in contatto con i migliori elementi della capitale italiana al fine di introdurre il Rotary nella città⁵⁷³. Il Segretario Chelsey Perry contatta personalmente George Staples chiedendogli di procedere cautamente nella sua presa di contatti con i personaggi influenti della capitale⁵⁷⁴, esortandolo, allo stesso tempo, a non organizzare un club in Italia se non prima aver ricevuto l'assenso del *Board of directors*⁵⁷⁵.

Il Rotary club di Roma viene inaugurato il 6 dicembre 1924 nei saloni di Palazzo Salviati, sede dell'Associazione italo-americana, alla presenza del rappresentante del Rotary International per l'Europa, Fred Warren Teele, delle personalità politiche più importanti della capitale, della stampa italiana ed estera, del Regio commissario straordinario, senatore Cremonesi, del direttore

⁵⁷³ Cfr. *Lettera di Godfrey Morgan a Chelsey Perry*, 26 aprile 1922, in Europe Africa Office, Historical Files, box 269, f. *Rome-Italy*; *Lettera di Godfrey Morgan a Chelsey Perry*, 6 maggio 1922, in Europe Africa Office, cit., box 269, f. *Rome-Italy*.

⁵⁷⁴ Cfr. VIALE, *Un itinerario rotariano attraverso ottant'anni di vicende italiane*, in *Il Rotary in Italia*, III, cit.

⁵⁷⁵ *Lettera di Chelsey Perry a George Staples*, 11 maggio 1922, in Europe Africa Office, cit., box 269, f. *Rome-Italy*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

onorario della *Library for american studies in Italy*, H. Nelson Gay, dei ministri d'Italia alle Colonie e all'Economia, e gli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e America. Presidente del club di Roma viene eletto Giovanni Battista Zanardo, proprietario del più importante ufficio brevetti in Italia, vicepresidente é Leonardo Parodi Delfino, importate industriale nel campo della fabbricazione degli esplosivi, la carica di segretario é affidata a Omero Ranalletti⁵⁷⁶. Consigliere è il marchese Luigi Solari, amministratore delegato e direttore generale della società italiana Marconi; tesoriere, il comm. Renzo Rossi, *editor* del quotidiano «La Stampa»⁵⁷⁷. Il club Roma nel 1960 per allargare la rappresentanza delle categorie lavorative all'interno del sodalizio, in considerazione dello sviluppo demografico della capitale, previe intese con il *Board of Directors* del Rotary Internazionale, rinuncia a parte del proprio territorio per favorire la costituzione di altri tre club.

Sorgono quindi, il 9 luglio 1960, i club Roma Sud e Roma Ovest, l'11 agosto dello stesso anno il club Roma Est⁵⁷⁸. Successivamente vengono costituiti i club: Roma Eur (27 dicembre 1967), Roma Sud Ovest-Palatino (18 aprile 1973), Roma Castelli Romani (18 giugno 1973), Roma Capitale (26 agosto

⁵⁷⁶ Del quale si è parlato, in questo lavoro, nel paragrafo *I rapporti tra la Chiesa Cattolica e il Rotary e l'opera di mediazione di Omero Ranalletti*.

⁵⁷⁷ Cfr. *Rotary Club di Roma*, in «Il Rotary», gennaio 1925; ROTARY CLUB ROMA, *Mezzo secolo di Rotary a Roma*, Rotary International, Roma 1974.

⁵⁷⁸ Cfr. ROTARY CLUB ROMA, *Mezzo secolo di Rotary a Roma*, Rotary International, Roma 1974, p. 33.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

1974), Roma Nord (29 luglio 1975), Roma Sud Est (13 luglio 1978), Roma Nord Est (2 novembre 1978), Roma Nord Ovest (9 luglio 1980), Roma Appia Antica (16 marzo 1984), Roma Cassia (14 gennaio 1986), Roma Parioli (9 settembre 1986), Roma Olgiata (23 luglio 1990), Roma Tevere (14 luglio 1994), Roma Leonardo da Vinci (19 febbraio 2002), Roma Mediterraneo (18 aprile 2002), Roma Colosseo (30 giugno 2003), Roma Centenario (9 novembre 2004), Roma Campidoglio (9 novembre 2004), Roma Foro Italico (28 giugno 2005), Ostia (10 febbraio 2009), E-Club of Roma (14 aprile 2011), Roma Trinità dei Monti (1° giugno 2011), Roma Giulio Cesare (3 febbraio 2014), Roma Olympic (27 maggio 2015), Roma Circo Massimo (13 novembre 2015), Rome International (28 gennaio 2016), Roma Cristoforo Colombo (4 aprile 2016), Roma Polis (16 novembre 2016), Roma Ponte Milvio (5 aprile 2017), Roma Quirinale (21 aprile 2017), Roma Barberini (26 giugno 2017), Roma Urbis (12 luglio 2017)⁵⁷⁹.

Il 29 aprile 1956 viene inaugurato, a Frosinone, il primo Rotary club del Lazio meridionale⁵⁸⁰; padrino è il club di Viterbo. Presidente viene eletto Giuseppe La Cava, la maggior parte dei soci fondatori risiede o lavora a Frosinone

⁵⁷⁹ ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, *Ufficio per l'Europa*, dati aggiornati al 1 ottobre 2017.

⁵⁸⁰ Cfr. SILVANA CASMIRRI (a cura di), *Il Lazio meridionale dal 1944 agli anni Settanta: politica, economia e società nelle fonti storiche e nelle testimonianze dei protagonisti*, Franco Angeli, Milano 2006.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

mentre il 14% proviene da Ceccano e Isola del Liri ed il 7% da Alatri e Veroli⁵⁸¹. In merito alla composizione sociale dei membri del club di Frosinone, il divario fra rappresentanti della categoria ‘Industria e costruzioni’ e la categoria ‘Agricoltura’ è molto basso (rispettivamente 22% su 14%). Questo dato, che riflette il tessuto socio-economico del territorio alla fine degli anni Cinquanta⁵⁸², è in controtendenza rispetto alle consuetudini di accesso al Rotary, che fin dalla costituzione del primo club milanese, aveva privilegiato gli esponenti dell’imprenditoria e della grande industria. Si registra invece una buona percentuale per il ceto dei professionisti, notai, avvocati, ingegneri, medici, mentre è scarsa la percentuale di soci che lavorano nel settore del commercio, del credito, dell’editoria, delle amministrazioni pubbliche, nonostante tra i soci fondatori ci sia il prefetto di Frosinone, Antonio Mascolo. Non è rappresentata, invece, la categoria ‘insegnamento e ricerca’⁵⁸³.

Frosinone non ha una tradizione associativa per cui la costituzione del Rotary riveste grande importanza «in quanto elemento coagulante di un’ élite che si riconosceva in valori comuni e che era formata da persone desiderose di

⁵⁸¹ Cfr. LORENZO ARNONE SIPARI, *Spirito rotariano e impegno associativo nel Lazio meridionale*, Nuova Stampa di Caramitti Franco, Frosinone 2005, p. 40.

⁵⁸² Cfr. MARINA NATOLI (a cura di), *L’Archeologia industriale nel Lazio. Storia e recupero*, Palombi, Roma 1999; CAMILLO NUCCI (a cura di), *Economia e territorio nella provincia di Frosinone*, Giuffrè, Milano 1978.

⁵⁸³ Cfr. ARNONE SIPARI, *Spirito rotariano e impegno associativo*, cit., p. 40.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

contribuire alla modernizzazione economica e culturale di una provincia che di moderno aveva ben poco»⁵⁸⁴.

L'inaugurazione del club di Frosinone avviene nella sala Consiliare del Comune alla presenza del Vescovo Di Veroli, come si evince da una pubblicazione apparsa in occasione del ventennale del sodalizio:

«la cerimonia fu improntata ad un'estrema semplicità, e l'acqua lustrale, con la quale venne asperso dall'esimio Prelato il Labaro del Club [...] dette un significato emblematico alla costituzione del nuovo Club ed al Rotary, i cui principi fondamentali, sovente malintesi, non contrastano affatto con quelli religiosi, ma, anzi, nel concetto di universalità ed in quello di umana solidarietà trovano una perfetta concordanza con il messaggio evangelico. Dopo la S. Messa, ascoltata nella Cattedrale di S. Maria, vi fu la prima conviviale, che venne tenuta presso il Ristorante dell'AGIP, il più accogliente locale, in quell'epoca, della città»⁵⁸⁵.

⁵⁸⁴ *Ivi*, p. 46.

⁵⁸⁵ ROTARY CLUB DI FROSINONE, *Venti anni di Rotary a Frosinone, 1959-1979*, Pasquarelli, Sora 1980, p. 13.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

L'attenzione è incentrata sulla benedizione vescovile a testimonianza dei mutati rapporti tra l'associazione rotariana e la chiesa cattolica e riveste un forte significato simbolico agli occhi dell'opinione pubblica locale la quale, con diffidenza, accomuna il sodalizio alla massoneria. Nel comune sentimento popolare è ancora troppo vicina la pubblicazione del Decreto del Sant'Uffizio del 1951, che mutuando il precedente Decreto del 1929, riconferma per i chierici l'illiceità di dare il proprio nome al Rotary e obbliga i laici – secondo il disposto dell'art. 684 del *Codex Juris Canonici* – ad astenersi dall'aderire a quelle associazioni, condannate o soltanto ritenute sospette, che si sottraggono alla vigilanza della chiesa⁵⁸⁶.

La fondazione del club di Frosinone, però, si inserisce nel periodo in cui comincia ad esserci un'apertura da parte della gerarchia ecclesiastica nei confronti del sodalizio; questo induce il Rotary a stringere rapporti sempre più stretti con il clero.

Come evidenzia Ernesto Cianci, i Rotary clubs, con spontaneità, senza alcuna indicazione dall'alto, associano ad ogni manifestazione di una certa importanza

⁵⁸⁶ Cfr., in questo lavoro, il paragrafo *I rapporti tra la Chiesa Cattolica e il Rotary e l'opera di mediazione di Omero Ranalletti*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«la partecipazione dei credenti ai riti religiosi e l'omaggio alle Autorità vaticane o ai Presuli di provincia. Il clero, a tutti i livelli, dal suo canto, [assume] una posizione di compiacimento e di simpatia, in un ambiente disteso e di reciproca fiducia. [...] i rotariani cattolici [possono finalmente] attendere ai loro doveri di credenti ed agli impegni rotariani senza alcuna riserva o inquietudine»⁵⁸⁷.

La presenza ecclesiastica quindi diventa una consuetudine anche nell'inaugurazione degli altri club, come ad esempio, quelli di Cassino e Fiuggi.

Il 14 marzo 1973 il neo costituito club di Cassino inoltra all'ufficio di Zurigo, che si occupa dell'area mediterranea (Cenaem), la richiesta di ammissione al Rotary International. La risposta che segue pone al club una serie di osservazioni ben precise. Il *Board of Directors* del Rotary Internazionale intende avere un quadro esatto dell'articolazione sociale e professionale dei singoli club non solo per esercitare una sorta di 'controllo', ma anche per verificare la possibilità di

⁵⁸⁷ CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 175 e p. 178.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«esprimere un gruppo di pressione – a livello locale come in un contesto più ampio, in unione agli altri sodalizi rotariani – che avesse una solida base, in quanto aggregazione di imprenditori e professionisti di primo piano»⁵⁸⁸.

Chiede quindi al club di Cassino dettagliate informazioni sull'attività professionale svolta dai soci:

«la classification 'Industria Chimica' a été attribuée au membre fondateur Dr. Giuseppe di Lenardo, directeur de la Società Dosa. De quels produits s'agit-il? De quel genre d'assurances s'occupe la 'Compagnia Adriatica Assicurazione' dont le membre fondateur Avv. Carlo Marcantonio Tibaldi est l'agent? Le membre fondateur Dr. Alberto Levi est directeur de la 'Cartiera Relac Cassino'. Sa classification 'Amministrazione' est peu claire. Quelle est l'activité principale et reconnue de 'Cartiera Relac Cassino'? Veuillez nous donner le plus grand nombre de détails possible, s'il vous plaît»⁵⁸⁹.

⁵⁸⁸ ARNONE SIPARI, *Spirito rotariano e impegno associativo*, cit., p. 51.

⁵⁸⁹ Cfr. PIETRO VENTURINI (a cura di), *Storia del Rotary Club di Cassino attraverso i documenti*, s.e., Monteporzio Catone 1993, p. 3.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

L'ufficio del Rotary International chiarisce inoltre che l'ambito territoriale non deve sconfinare quello di pertinenza di un altro distretto, nel caso specifico quello campano, ed evidenzia che all'interno del club una categoria professionale non può essere rappresentata da più di tre soci⁵⁹⁰:

«nous avons comparé la description du territoire du club [...] avec la carte géographique qui accompagnait le dossier. Nous constatons qu'il manque dans cette description certaines communes qui devrait être mentionnées [...]. Toutes ces communes se trouvent dans la Province de Frosinone. Le club [...] a ajouté à ces communes celle de Roccdevandro [sic] qui se trouve dans la Province de Caserta. Or la Province de Caserta se trouve dans un autre district, le 190^e District [...]. Elle ne peut être comprise dans le territoire d'un club du 188^e District [...]. Or, nous constatons que dans votre liste se trouvent 4 membres attachés à la classification droit [...]. Nous devons à nouveau vous prier de veiller à ce que seuls 3 membres achés au droit restent sur la liste [...]. De même, se trouvent sur votre liste 4 membres fondateurs attachés au groupe de

⁵⁹⁰ *Lettera della Segreteria di Zurigo al Rotary Club provvisorio di Cassino*, 4 aprile 1973, in *Ivi*, p. 2.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

classification relevant de la médecine [...]. Là également, l'un de ces membres devrait être biffé»⁵⁹¹.

L'ammissione del club di Cassino al Rotary International si perfeziona il 15 maggio 1973 mentre la relativa 'Carta' – che ogni club riceve dal Rotary International per ufficializzare il suo ingresso nel sodalizio a livello internazionale – viene consegnata il mese successivo, evento in occasione del quale il presidente del club, Vincenzo Golini Petrarcone, pronuncia il discorso ufficiale alla presenza di numerose personalità politiche ed ecclesiastiche, fra le quali, il Procuratore della Repubblica Gerolamo Vinci, il sindaco di Cassino Antonio Ferraro, il rappresentante dell'abate di Montecassino⁵⁹². Nell'occasione Golini Petrarcone segnala il vasto programma di espansione messo a punto dal governatore distrettuale, conte Carlo D'Amelio, che comprende la costituzione, oltre al club di Cassino, anche dei Rotary club di Larino, Assisi, Cagliari Est e Roma Sud Ovest. Golini Petrarcone inoltre ringrazia il Rotary padrino di Frosinone per aver seguito con «amicizia» la nascita del nuovo club di Cassino, dimostrando di comprendere «con autentico

⁵⁹¹ *Ivi*, p. 3.

⁵⁹² ROTARY CLUB DI FROSINONE, *Venti anni di Rotary a Frosinone, 1959-1979*, Pasquarelli, Sora 1980, p. 51.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

e genuino spirito rotariano» l'importanza di un secondo Rotary club nella provincia⁵⁹³.

Nell'anno rotariano 1973-1974 l'allora governatore distrettuale, Raffaele Del Basso Orsini, nell'intento di costituire un terzo club nella provincia di Frosinone, rivolge la sua attenzione al bacino industriale-manifatturiero di Sora-Isola Liri, in linea con la politica distrettuale posta alla base del criterio di selezione per la nascita di un club. La proposta non ha seguito poiché molti soci del club di Frosinone provengono dal territorio suddetto e intendono restare all'interno del club per l'affiatamento ormai consolidato. Vista l'impossibilità di rivolgersi alla più congeniale cittadina della media Valle del Liri, si individua un altro territorio che, pur non essendo un polo industriale, presenta comunque un'economia florida⁵⁹⁴.

La scelta ricade sulla città termale di Fiuggi, luogo di ritrovo di numerosi membri del sodalizio, tanto che i rotariani che ivi trascorrono le proprie vacanze, avevano già espresso in passato il desiderio di non interrompere «la frequenza settimanale alle conviviali per la mancanza di un club»⁵⁹⁵ a Fiuggi, evidenziando che altre località termali, quali Chianciano, Montecatini e Salsomaggiore, avevano il loro Rotary club.

⁵⁹³ VENTURINI (a cura di), *Storia del Rotary Club di Cassino*, cit., p. 10 e p. 8.

⁵⁹⁴ Cfr. ARNONE SIPARI, *Spirito rotariano e impegno associativo*, cit., p. 52.

⁵⁹⁵ *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

D'altra parte Fiuggi con la sua tradizione termale e la solida presenza dell'industria alberghiera, registra, nel 1974, 605.680 presenze, pari al 74,2% dell'intera provincia di Frosinone⁵⁹⁶. Il governatore Del Basso Orsini incarica, dunque, il club padrino di Frosinone di curare la nascita del nuovo Rotary club e a cedere a questo la competenza sul territorio dei comuni di Fiuggi, Anagni, Acuto, Piglio, Serrone, Paliano, Trevi nel Lazio, Filettino, Torre Cajetani, Trivigliano, Guarcino e Sgurgola, ai quali si aggiungono, subito dopo, dietro autorizzazione del governatore, Colferro e altri comuni limitrofi⁵⁹⁷.

A differenza di quanto era accaduto in precedenza nella costituzione del club di Cassino, al quale era stato vietato di inglobare un paese che si trovava in provincia di Caserta, quindi appartenente ad un altro distretto, nella fondazione del club di Fiuggi, invece, questa limitazione non esiste più in quanto l'ufficio legislativo del Rotary International delibera di escludere l'obbligo della residenza per l'ammissione dei soci⁵⁹⁸.

Per ovviare alle obiezioni sollevate dall'ufficio di Zurigo poiché la maggioranza dei soci appartiene alla categoria degli albergatori, il governatore consiglia di suddividere gli albergatori in «appartenenti ad aziende di soggiorno, alberghi, ristoranti, pubblici esercizi, ospitalità [...]», soluzione

⁵⁹⁶ Cfr. NUCCI (a cura di), *Economia e territorio nella provincia di Frosinone*, cit.

⁵⁹⁷ Cfr. BRUNELLO MAGINI (a cura di), *Fiuggi. Vent'anni di Rotary 1974-1994*, Rotary Club di Fiuggi, Fiuggi 1994.

⁵⁹⁸ Cfr. ARNONE SIPARI, *Spirito rotariano e impegno associativo*, cit., p. 53.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

adottata di frequente anche in altri club e per altre categorie⁵⁹⁹. L'inaugurazione del Rotary club di Fiuggi avviene il 26 giugno 1974, alla presenza del presidente del club padrino di Frosinone, Carlo Mancini, del vescovo diocesano mons. Umberto Florenzani che impartisce la consueta benedizione alla campana e al labaro del Rotary.

Fanno parte del Lazio i seguenti club: Rieti (1° ottobre 1952), Viterbo (23 giugno 1954), Civitavecchia (31 dicembre 1956), Frosinone (29 aprile 1959), Tivoli (24 maggio 1961), Latina (8 agosto 1967), Cassino (15 maggio 1973), Sabina Tevere (27 giugno 1973), Fiuggi (7 giugno 1974), Guidonia-Montecelio (3 marzo 1978), Monterotondo-Mentana (17 giugno 1982), Formia-Gaeta (24 maggio 1984), Subiaco (12 ottobre 1984), Pomezia-Lavinium (4 maggio 1985), Golfo d'Anzio-Anzio e Nettuno (4 marzo 1985), Colleferro (18 dicembre 1985), Latina Circeo (15 giugno 1987), Cerveteri-Ladispoli (14 ottobre 1987), Velletri (7 novembre 1989), Aprilia-Cisterna (15 aprile 1994), Flaminia Romana (6 maggio 1997), Terracina Fondi (21 marzo 2002), Albano Laziale Alba Longa (7 maggio 2002), Sutri e Tuscia Ciminia (12 Giugno 2002), Latina Monti Lepini (13 aprile 2004), Bolsena e Ducato di Castro (13 maggio 2004), Latina San Marco (8 maggio 2017), E-Club of Amatrice (24 agosto 2017).

⁵⁹⁹ *Ibidem.*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

In Sardegna il primo club ad essere costituito è quello di Sassari (9 marzo 1949), secondo club del distretto 2080, grazie all'impegno dell'ing. Francesco Sisini – incaricato dal governatore dell'allora distretto unico 46, Piero Portaluppi – e dell'avv. Gavino Alivia⁶⁰⁰, presidente della Banca Popolare di Sassari. Soci fondatori sono: Francesco Sisini, poi primo presidente del club sassarese, Gavino Alivia, Mario Azzena, Ottorino Belloni, Nino Costa, Giacomo Crovetti, Aldo Del Mazza, Peppino Diaz, Michele Falchi, Franco Leoni, Cicito Mastino, Salvatore Muzio, Gianuario Olia, Arnaldo Satta, Ferdinando Serra, Giorgio Sisini, Antonio Zoagli, Domenico Zolezzi⁶⁰¹. Tra i soci fondatori vi sono bancari, commercianti, impresari edili, funzionari, giornalisti, consulenti agrari, agenti di trasporti⁶⁰², con il passare del tempo il club va arricchendosi delle categorie professionali, industriali e dirigenziali in relazione al mutamento della situazione economica e sociale della città.

La cerimonia di inaugurazione, presso il Circolo Sassarese, alla presenza del governatore del distretto italiano Piero Portaluppi e di molte autorità locali, viene riportata sui quotidiani locali, fra i quali «La Nuova Sardegna» di cui era direttore il rotariano Arnaldo Satta:

⁶⁰⁰ Cfr. FRANCO GERMANÀ (a cura di), *I 50 anni del Rotary Club di Sassari 1949-1999*, Carlo Delfino Editore, Sassari 2002, p. 36.

⁶⁰¹ *Ivi*, p. 37.

⁶⁰² *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«Domenica è stato inaugurato il Rotary Club di Sassari, che è il primo costituito in Sardegna, mentre stanno per sorgere quelli di Cagliari e di Nuoro [...]. Per l'inaugurazione del Rotary di Sassari sono giunti fra noi il governatore del distretto italiano architetto Prof. Piero Portaluppi ed il segretario generale Dott. Giacomo Zanussi. La riunione, nella forma conviviale che è prerogativa rotariana, si è tenuta nella sede del Circolo Sassarese, g.c., ed è stata onorata dalla presenza del Prefetto Dott. Corbia, del rappresentante di S. E. l'Arcivescovo, mons. Loriga e del rappresentante del Sindaco. Il Presidente del Club di Sassari Cavaliere del Lavoro Ing. Francesco Sisini ha pronunciato un breve discorso, esprimendo la gioia per il coronamento di un sogno carezzato per troppo lungo tempo, quello del Rotary Sassarese, che si accinge ad allargare le proprie file, a chiamare nuovi elementi degni di entrare a far parte di questa mirabile organizzazione mondiale, che non conosce barriere di sorta, pregiudizi o egoismi di carattere nazionalistico, ma tutti affratella e accomuna nell'intento e nel fine superiore di favorire il progresso, di promuovere e stimolare la conoscenza e lo studio dei più alti problemi, di incoraggiare lo scambio di idee suscitando contatti diretti in un'atmosfera di solidale cordialità tra coloro che sono i più alti esponenti dei vari settori produttivi, economici, scientifici ed intellettuali. L'oratore ha presentato al governatore Portaluppi ed al segretario Zanussi i soci del Club

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

sassarese, che si sono distinti ed imposti per la loro intelligenza, per la loro attività, per la passione e la competenza con cui hanno dato impulso allo studio ed alla soluzione dei grandi problemi sardi, e per gli sforzi che hanno fatto e che continuano a fare per stimolare la rinascita agraria, industriale e commerciale della Sardegna. La loro attività si è svolta e si svolge attraverso difficoltà ed ostacoli spesso insormontabili dovuti non solo a ragioni di carattere ambientale, ma anche al fatto che essi non possono da soli disporre di grandi capitali e degli imponenti mezzi meccanici, scientifici e umani che sono necessari per risolvere problemi così ardui e così complessi. Il Rotary molto validamente potrà contribuire alla rinascita sarda, mettendo a contatto i nostri figli migliori con quelli più illustri e valorosi della Penisola, promuovendo e favorendo una serie di contatti continui, uno scambio di intellettuali e di tecnici, di esponenti dell'alta finanza. Ora che la Sardegna è diventata Regione e ha conquistato una certa autonomia, noi non intendiamo accrescere il nostro isolamento, che tanto danno ci ha recato in passato, e ancor meno ci illudiamo di risolvere da soli le nostre necessità [...]. Il Prof. Portaluppi ha risposto con nobili parole [...] promettendo l'interessamento rotariano per tutti i problemi sardi; esprimendo la speranza che

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

il prossimo congresso del Rotary italiano, che recentemente si è svolto in Sicilia, possa avere per sede la Sardegna»⁶⁰³.

Il club sassarese riceve, fin dai suoi esordi, la stima dei vertici rotariani tanto che il governatore del distretto italiano, Raffaele De Courten, dietro richiesta di Gavino Alivia – secondo presidente del Rotary club Sassari – dà il suo assenso per organizzare in Sardegna il XV congresso nazionale rotariano (7 giugno 1951)⁶⁰⁴. Nell'organizzazione del congresso ad affiancare Alivia c'è il presidente del neo costituito club di Cagliari, il sen. Raffaele Sanna Randaccio. Il club di Cagliari, il secondo della Sardegna, viene inaugurato il 23 novembre 1949, alla presenza di numerose autorità locali, del presidente della Regione Sarda, on. Crespellani e delle autorità rotariane. Quando il club di Cagliari vede la luce la città si sta coraggiosamente riprendendo

«dopo i terribili bombardamenti aerei del 1943: erano ancora evidenti le profonde ferite subite dal patrimonio edilizio, dagli impianti industriali e dai servizi. La volontà di ripresa non difettò, sia in ambito imprenditoriale che

⁶⁰³ *Il Rotary sassarese solennemente inaugurato*, in «La Nuova Sardegna», 7 giugno 1949.

⁶⁰⁴ *Il XV Congresso nazionale del Rotary in Sardegna*, in «Rotary», n. 7, luglio 1951. Cfr. anche FRANCO CABRAS, *La grande vitalità dei Club sardi*, in «Rotary», n. 5-6, maggio-giugno 1996, p. XXI.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

culturale e sociale. La nascita del Rotary ed il radicarsi immediato di questo Sodalizio rappresentò uno dei momenti di indubbia incidenza, poiché indicava la volontà della classe dirigente di riprendere i contatti in ambito nazionale ed internazionale, e di agire in forma congiunta per dare un apporto progettuale e di sviluppo»⁶⁰⁵.

Il governatore Gian Paolo Lang conferisce l'incarico di costituire il club di Cagliari al segretario generale del distretto, Giacomo Zanussi, invitandolo a recarsi in Sardegna. Qui Zanussi incontra, nell'agosto del 1949, Salvatore Marcello, direttore della filiale della Banca Commerciale Italiana a Cagliari, il sen. avv. Raffaele Sanna Rrandaccio, Andrea Borghesan, consulente amministrativo e commerciale e Paolo Tronci. A questo primo incontro segue una riunione allargata a varie personalità cittadine, interessate alla costituzione del club a Cagliari, fra le quali, Stanislao Caboni, rappresentante del Governo presso la Regione Sarda, l'avv. Giuseppe Musio, il conte Raimondo Orrù, Mario Aresu, ordinario di clinica medica, l'ing. Gustavo Carboni Boy. Successivamente vengono chiamati a comporre il nucleo dei soci fondatori altri

⁶⁰⁵ EUGENIO LAZZARI, *Il Rotary in Sardegna dal 1949 al 2000*, Rotary Club Cagliari, Cagliari 2000, p. 14

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

esponenti della cultura, dell'economia e delle professioni della città di Cagliari, raggiungendo un totale di 29 soci fondatori⁶⁰⁶.

A metà degli anni Cinquanta viene costituito il terzo club della Sardegna, quello di Tempio Pausania che ottiene il riconoscimento ufficiale del Rotary International il 7 ottobre 1955. Come padrino ha il club di Sassari che aveva affidato l'organizzazione del club tempiese ad una commissione composta da Giuseppe Chiarini, presidente del club di Sassari, il past president Gavino Alivia, delegato speciale del governatore Omero Ranelletti, il col. Enea Anchise ed il tempiese Giovanni Andrea Cannas⁶⁰⁷. I soci fondatori del club Tempio Pausania sono: Marcello Altea, Giovanni Arcadu, Iosto Azzena, Domenico Gabella, Andrea Cannas, Giovanni Cervo, Flavio Corda, Claudio Demartis, Gavino Gabriel, Giovanni Giua, Franco Lissia, Antonio Maciocco, Eugenio Mainas, Giuseppe Nurra, Sergio Peralda, Carlo Putzu, Mario Satta, Giulio Cossu, Antonio Giagheddu, Emilio Pani, Giovanni Sangaino, Salvatore Russino, Salvatore Sanna, Bernardo Sansan, Antonio Paolo Vincentelli⁶⁰⁸.

La cerimonia inaugurale, alla presenza del governatore Omero Ranelletti e delle personalità locali, viene allietata dall'esibizione del Coro di Aggius. Per

⁶⁰⁶ ROTARY CLUB CAGLIARI, *60 anni al servizio della città, 1949-2009*, Grafiche Ghiani, Monastir (CA) 2009, pp. 25-26. Cfr. anche ROTARY CLUB CAGLIARI, *40 anni al servizio della città. Il Rotary Club di Cagliari 1949-1989*, Rotary Club, Cagliari 1989.

⁶⁰⁷ Cfr. GIULIO COSSU (a cura di), *Club Tempio Pausania. 40 anni di Rotary, 1955-1995*, Rotary Club, Tempio Pausania 1995, p. 16.

⁶⁰⁸ ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA, *1955-2015. 60 anni di storia*, Rotary club, Tempio Pausania 2015, pp. 8-16.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

diversi anni le conviviali si tengono a Tempio e Olbia d'inverno e d'estate in Costa Smeralda, con apertura a numerosi rotariani, italiani e stranieri, che trascorrono le proprie vacanze nel territorio. Negli anni Ottanta il club di Tempio si fa promotore, come club padrino, della fondazione del club di Olbia, ma i due club continuano ad operare congiuntamente in varie occasioni, in particolare per l'organizzazione delle ricorrenze più significative della vita rotariana⁶⁰⁹.

I club della Sardegna: Sassari (9 marzo 1949), Cagliari (23 novembre 1949), Tempio Pausania (7 ottobre 1955), Alghero (7 ottobre 1955), Nuoro (22 aprile 1958), Oristano (4 dicembre 1967), Iglesias (27 maggio 1968), Cagliari Est (12 aprile 1973), Cagliari Nord (28 aprile 1977), Ozieri (5 febbraio 1979), Sassari Nord (30 novembre 1979), Quartu St. Elena (14 maggio 1985), Dorgali (24 maggio 1985), Thiesi-Bonorva (31 maggio 1985), Olbia (17 maggio 1988), Carbonia (17 maggio 1988), Bosa (17 maggio 1988), Macomer (15 giugno 1988), Siniscola (30 giugno 1989), Porto Torres (21 novembre 1989), Ogliastra (7 marzo 1995), Cagliari Sud (25 maggio 1999), La Maddalena Costa Smeralda (15 giugno 2001), Sanluri Medio Campidano (29 marzo 2002), Sassari Silki (26 aprile 2002), Cagliari Anfiteatro (30 giugno 2004), Sedilo

⁶⁰⁹ Cfr. COSSU (a cura di), *Club Tempio Pausania*, cit., pp. 20-21.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Marghine Centro Sardegna (11 marzo 2010), Terralbese (Terralba) (27 maggio 2016).

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

3.4 *Fanions* del Distretto 2080: Roma – Lazio – Sardegna

ROMA



Roma
(6 gennaio 1925)



Roma Sud
(9 luglio 1960)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Ovest
(9 luglio 1960)



Roma Est
(11 agosto 1960)



Roma Eur
(27 dicembre 1967)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Sud Ovest Palatino
(18 aprile 1973)



Roma Castelli Romani
(18 giugno 1973)



Roma Capitale
(26 agosto 1974)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Nord
(29 luglio 1975)



Roma Sud Est
(13 luglio 1978)



Roma Nord Est
(2 novembre 1978)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Nord Ovest
(9 luglio 1980)



Roma Appia Antica
(16 marzo 1984)



Roma Cassia
(14 gennaio 1986)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Parioli
(9 settembre 1986)



Roma Olgiata
(23 luglio 1990)



Roma Tevere
(14 luglio 1994)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Leonardo da Vinci
(19 febbraio 2002)



Roma Mediterraneo
(18 aprile 2002)



Roma Colosseo
(30 giugno 2003)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Centenario
(9 novembre 2004)



Roma Campidoglio
(9 novembre 2004)



Roma Foro Italico
(28 giugno 2005)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Ostia
(10 febbraio 2009)



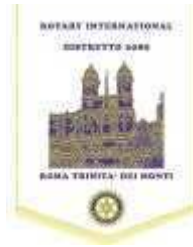
E-Club Roma
(14 aprile 2011)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Trinità dei Monti
(1° giugno 2011)



Roma Giulio Cesare
(3 febbraio 2014)



Roma Olympic
(27 maggio 2015)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Circo Massimo

(13 novembre 2015)



Rome International

(28 gennaio 2016)



Roma Cristoforo Colombo

(4 aprile 2016)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

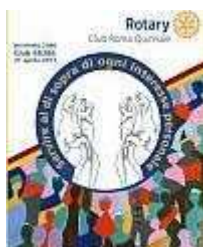
Università degli Studi di Sassari



Roma Polis
(16 novembre 2016)



Roma Ponte Milvio
(5 aprile 2017)



Roma Quirinale
(21 aprile 2017)

Maria Teresa Antonia Morelli

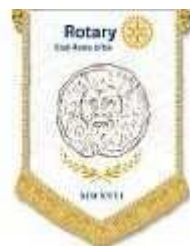
Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Roma Barberini
(26 giugno 2017)



Roma Urbis
(12 luglio 2017)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

LAZIO



Rieti

(1° ottobre 1952)



Viterbo

(23 giugno 1954)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Civitavecchia
(31 dicembre 1956)



Frosinone
(29 aprile 1959)



Tivoli
(24 maggio 1961)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Latina
(8 agosto 1967)



Cassino
(15 maggio 1973)



Sabina Tevere
(27 giugno 1973)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Fiuggi
(7 giugno 1974)



Guidonia Montecelio
(3 marzo 1978)



Monterotondo Mentana
(17 giugno 1982)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Formia Gaeta
(24 maggio 1984)



Subiaco
(12 ottobre 1984)



Pomezia Lavinium
(4 marzo 1985)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Golfo d'Anzio Anzio e Nettuno
(4 marzo 1985)



Collevero
(18 dicembre 1985)



Latina Circeo
(15 giugno 1987)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Cerveteri Ladispoli
(14 ottobre 1987)



Velletri
(7 novembre 1989)



Aprilia Cisterna
(15 aprile 1994)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Flaminia Romana
(6 maggio 1997)



Terracina Fondi
(21 marzo 2002)



Albano Laziale Alba Longa
(7 maggio 2002)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Sutri e Tuscia Ciminia
(12 giugno 2002)



Latina Monti Lepini
(13 aprile 2004)



Bolsena e Ducato di Castro
(13 maggio 2004)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Latina San Marco
(8 maggio 2017)



E-Club Amatrice
(24 agosto 2017)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

SARDEGNA



Sassari
(9 marzo 1949)



Cagliari
(23 novembre 1949)



Tempio Pausania
(7 ottobre 1955)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Alghero
(7 ottobre 1955)



Nuoro
(22 aprile 1958)



Oristano
(4 dicembre 1967)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Iglesias
(27 maggio 1968)



Cagliari Est
(12 aprile 1973)



Cagliari Nord
(28 aprile 1977)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Ozieri
(5 febbraio 1979)



Sassari Nord
(30 novembre 1979)



Quartu St. Elena
(14 maggio 1985)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Dorgali
(24 maggio 1985)



Thiesi Bonorva
(31 maggio 1985)



Olbia
(17 maggio 1988)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Carbonia
(17 maggio 1988)



Bosa
(17 maggio 1988)



Macomer
(15 giugno 1988)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Siniscola
(30 giugno 1989)



Porto Torres
(21 novembre 1989)



Ogliastra
(7 marzo 1995)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Cagliari Sud
(25 maggio 1999)



La Maddalena Costa Smeralda
(15 giugno 2001)



Sanluri Medio Campidano
(29 marzo 2002)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

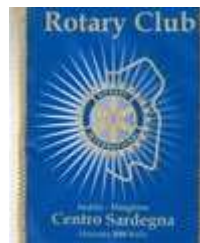
Università degli Studi di Sassari



Sassari Silki
(26 aprile 2002)



Cagliari Anfiteatro
(30 giugno 2004)



Sedilo Marghine Centro Sardegna
(11 marzo 2010)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari



Terralbesè (Terralba)

(27 maggio 2016)

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

IV. ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL ROTARY

4.1. Scopo del Rotary e composizione dei Club; 4.2 Il Cerimoniale rotariano: le Conviviali, il Prefetto, gli Inni; 4.3 Rotaract e Interact.

4.1. Scopo del Rotary e composizione dei Club

La struttura che tiene uniti tutti i rotariani del mondo si basa sulle regole che il Rotary si è dato sin dal 1915 con l'introduzione del Manuale di Procedura dove si precisa che il Rotary International è un'associazione i cui soci sono i club che agiscono secondo una propria autonomia nel rispetto però degli Statuti e dei Regolamenti della sede centrale. I club sono riuniti in distretti, con a capo un proprio governatore; i distretti rappresentano una suddivisione territoriale che raggruppa un certo numero di club per i fini amministrativi del Rotary International, che ha sede a Evanston. Il dirigente superiore è il presidente internazionale, che dura in carica, come tutti i dirigenti a qualsiasi livello, un anno. Il distretto è indicato dal *Board of director* con un numero a quattro cifre

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

e determinato da ragioni relative al numero dei club esistenti nel territorio, dalla lingua in esso parlata, dalle tradizioni, dai costumi e da ogni altra situazione che sia di interesse per il Rotary International.

L'embrione di questo ordinamento risale al 1911 quando i club esistenti erano riuniti nell'Associazione Internazionale dei Rotary club. L'effettivo del Rotary comprendeva allora otto 'divisioni': cinque negli USA, due in Canada, una in Gran Bretagna e Irlanda. Con la diffusione dei club nel mondo, aumentano le 'divisioni' successivamente denominate 'distretti' – attualmente 557⁶¹⁰ – coordinati da una speciale commissione del consiglio centrale del Rotary International.

Il Manuale di Procedura viene pubblicato ogni tre anni e distribuito a tutti i club e ai dirigenti rotariani. Il Manuale include anche lo Statuto ed il Regolamento del Rotary International, il Regolamento tipo dei Rotary club ed il Regolamento della Fondazione Rotary.

Secondo l'art. 5 dello Statuto del Rotary club scopo dell'associazione rotariana è:

«diffondere il valore del servire, motore propulsore di ogni attività e, in particolare esso si propone di:

⁶¹⁰ Cfr. ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, *Ufficio per l'Europa*, dati aggiornati al 1° ottobre 2017.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Primo. Sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per servire l'interesse generale;

Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività imprenditoriale e professionale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile, e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;

Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni singolo socio del club secondo l'ideale del servire;

Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire»⁶¹¹.

Il Rotary dunque deve realizzare l'azione di 'pubblico interesse', la quale promuove «l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni Rotariano»⁶¹².

⁶¹¹ ROTARY INTERNATIONAL, *Statuto del Rotary Club*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., pp. 87-88.

⁶¹² ROTARY INTERNATIONAL, *I Principi Guida*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 3.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Si richiede ad ogni club che annualmente si faccia promotore di un'attività di pubblico interesse, variandola, possibilmente, da un anno all'altro, da portare a termine entro l'anno sociale. Ad ogni singolo club è lasciata la facoltà di scegliere le attività che ritiene più idonee al fabbisogno della comunità; al Rotary International compete esaminare e sviluppare tali attività, senza però interferire nella scelta⁶¹³, ma allo stesso tempo, può suggerire ulteriori progetti. I singoli club non devono intraprendere iniziative già condotte da altri club o da altre istituzioni e preferibilmente devono collaborare con le istituzioni già esistenti piuttosto che crearne di nuove.

Il Manuale dichiara che l'azione di pubblico interesse diventa più produttiva se il club si avvale anche della cooperazione di non rotariani ed invita i membri del Rotary a coordinare le attività di volontariato insieme ai club Rotaract e Interact. L'azione di pubblico interesse offre la possibilità ad ogni singolo rotariano di mettere in atto la filosofia del *Service al di sopra di ogni interesse personale (Service Above Self)* – che è il motto principale del Rotary – al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità, in attuazione alla *mission* del Rotary Internazionale che si traduce nel «servire gli altri, promuovere l'integrità e avanzare la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo

⁶¹³ *Ivi*, p. 4.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personalità di spicco della comunità»⁶¹⁴.

Ogni club è costituito da «titolari, soci, amministratori o funzionari di un'impresa, o che esercitino un'attività o una professione stimata e che siano interessati a servire le comunità nel mondo»⁶¹⁵, al suo interno non ci sono settori o professioni predominanti, il club, infatti, non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria professionale già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non sia costituito da oltre 50 soci⁶¹⁶. Il numero minimo di soci fondatori necessari alla costituzione di un club è di 20; i soci si distinguono in attivi e onorari⁶¹⁷. Questi ultimi anche se sono ammessi a partecipare alle riunioni del club di cui sono soci, non hanno diritto di voto e non possono ricoprire cariche all'interno del club⁶¹⁸.

L'attività e i fondi del Rotary International sono subordinati alla supervisione del consiglio centrale, composto da 19 membri: presidente internazionale, che ricopre anche la carica di presidente del consiglio stesso, il presidente

⁶¹⁴ *Ivi*, p. 7.

⁶¹⁵ ROTARY INTERNATIONAL, *Statuto del Rotary International*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 12.

⁶¹⁶ Cfr. *Ibidem*.

⁶¹⁷ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Statuto del Rotary Club*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 90: «possono essere ammesse, come soci onorari del club, persone che si siano distinte per servizio meritorio e chi è considerato amico del Rotary per il suo supporto alla causa dell'associazione. La durata di tale affiliazione è fissata dal consiglio direttivo. Si può essere soci onorari di più di un club».

⁶¹⁸ ROTARY INTERNATIONAL, *Regolamento del Rotary International*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 21.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

internazionale entrante, 17 consiglieri. La carica di segretario del consiglio centrale è ricoperta dal segretario generale del Rotary International⁶¹⁹.

Compito del consiglio centrale è la

«promozione delle finalità del Rotary International, la realizzazione degli obiettivi rotariani, lo studio e l'insegnamento dei suoi principi fondamentali, la salvaguardia dei suoi ideali e valori morali e delle caratteristiche specifiche della sua organizzazione, e per la crescita del Rotary in tutto il mondo»⁶²⁰.

Il consiglio centrale amministra e controlla gli affari del Rotary International ed esercita una funzione di controllo dei dirigenti rotariani – entranti e nominati – e di tutte le commissioni del Rotary International⁶²¹. I membri del consiglio centrale vengono eletti al congresso annuale del Rotary International. Un candidato alla carica di presidente internazionale deve essere stato membro del consiglio centrale per un intero mandato, o per un periodo inferiore determinato dal consiglio stesso. Il consiglio centrale istituisce delle

⁶¹⁹ ROTARY INTERNATIONAL, *Statuto del Rotary International*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 13.

⁶²⁰ ROTARY INTERNATIONAL, *Regolamento del Rotary International*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 22.

⁶²¹ *Ivi*, p. 23.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

commissioni permanenti per le comunicazioni, lo statuto e il regolamento, i congressi, la delimitazione dei distretti, lo spoglio elettorale, le finanze, il Rotarcat e l'Interact, nonché altre commissioni che ritiene utili al Rotary International. Inoltre il consiglio deve istituire una commissione per il controllo delle operazioni finanziarie, una commissione per la revisione contabile che esamina i bilanci del Rotary International e della Fondazione Rotary e, insieme agli Amministratori della Fondazione Rotary, il consiglio centrale nomina una commissione per la pianificazione strategica. Il segretario generale è il segretario di tutte le commissioni, se non disposto diversamente dal Regolamento o dal consiglio centrale all'atto di costituzione di una commissione. Il segretario generale può anche scegliere di affidare ad altra persona l'incarico di segretario della commissione. Annualmente, al 1° luglio e al 1° gennaio, ogni club deve comunicare al consiglio centrale il numero dei propri soci⁶²². Il consiglio centrale, inoltre, ha il compito di tutelare l'emblema e gli altri segni distintivi del Rotary International a uso e beneficio esclusivo di tutti i rotariani; infatti è proibito ai club ed ai singoli soci

⁶²² *Ivi*, pp. 73-76.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

«utilizzare il nome, il distintivo o qualsiasi altro emblema del RI o di un Rotary club come proprio marchio di fabbrica o di prodotti o comunque a scopi commerciali. Non è approvato dal RI l'uso del suo nome, emblema o distintivo in combinazione con un altro nome o emblema»⁶²³.

Al consiglio centrale spetta anche provvedere alla pubblicazione della rivista ufficiale del Rotary International, pubblicata in diverse lingue; l'edizione originale è in lingua inglese e porta il titolo «The Rotarian»⁶²⁴.

L'organo legislativo del Rotary International è rappresentato dal consiglio di legislazione; esso si riunisce ogni 3 anni ed ha il compito di prendere in esame due tipi di proposte legislative: proposte di emendamento – che possono provenire dal consiglio centrale, da un congresso distrettuale, dal congresso del RIBI (*Rotary International in Gran Bretagna e in Irlanda*), dal consiglio di legislazione – e dichiarazioni di posizioni, che possono essere avanzate soltanto dal consiglio centrale⁶²⁵. Ogni anno il consiglio centrale deve redigere

⁶²³ *Ivi*, p. 79.

⁶²⁴ *Ivi*, p. 81.

⁶²⁵ *Ivi*, p. 28.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

un piano di previsione finanziario per i cinque anni successivi da presentare al consiglio di legislazione⁶²⁶.

Esiste anche un consiglio delle risoluzioni, che si riunisce una volta l'anno mediante mezzi telematici. Vengono chiamate risoluzioni le proposte che esprimono un'opinione del consiglio; le risoluzioni possono essere proposte da un club, da un congresso distrettuale, dal consiglio centrale del Rotary International, dal congresso del RIBI (*Rotary International of British Islands*)⁶²⁷.

Il presidente internazionale è il più alto dirigente del Rotary International di cui rappresenta il principale portavoce; presiede a tutti i congressi e alle riunioni internazionali, è contestualmente presidente del consiglio centrale, è consigliere del segretario generale; è «una figura di leadership positiva e motivazionale per i rotariani di tutto il mondo»⁶²⁸.

Il segretario generale è il responsabile amministrativo del Rotary International e opera sotto la supervisione del consiglio centrale; egli ha il compito di informare dell'andamento finanziario del Rotary International il tesoriere con il

⁶²⁶ *Ivi*, p. 78.

⁶²⁷ *Ivi*, p. 32.

⁶²⁸ *Ivi*, p. 27.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

quale deve consultarsi in merito alla gestione finanziaria dell'associazione ed è responsabile della pubblicazione del suo bilancio annuale revisionato⁶²⁹.

Annualmente si svolge un'assemblea internazionale allo scopo di fornire

«attività di formazione rotariana ai governatori entranti, nonché istruirli riguardo ai compiti amministrativi, fornire motivazioni e idee e offrire a tutti i partecipanti la possibilità di discutere i propri piani di lavoro e il modo in cui intendono svolgere i programmi e le attività del Rotary durante l'anno successivo»⁶³⁰.

Organo direttivo di un Rotary club è il consiglio direttivo, la cui autorità si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni. Sono dirigenti di un club il presidente, il presidente uscente, il presidente eletto, il segretario, il tesoriere, ed eventualmente uno o più vicepresidenti. Fra i dirigenti è incluso anche il prefetto che può far parte anche del consiglio direttivo, se previsto dal Regolamento. Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore

⁶²⁹ *Ivi*, p. 28 e p. 79.

⁶³⁰ *Ivi*, p. 80.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

non ritenga giustificato un periodo inferiore. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale, oppure può inviare in sua vece un socio del suo stesso club, se dispensato dal governatore entrante. Se il presidente eletto non partecipa alle previste attività di formazione, né invia un delegato, non può assumere l'incarico⁶³¹.

Ogni club deve avere le commissioni elencate all'art. 13, Sezione 7, dello Statuto tipo del Rotary club: Amministrazione del Club; Effettivo; Immagine pubblica; Fondazione Rotary e Progetti di servizio. Se necessario, possono essere costituite ulteriori commissioni⁶³². Il presidente del club è membro di diritto di tutte le commissioni. Il Regolamento del Rotary stabilisce che nessun club può porre restrizioni all'ammissione a socio «in base al sesso, razza, colore, credo, paese d'origine od orientamento sessuale»⁶³³.

I Rotary club di tutto il mondo organizzano le proprie attività in base ad un 'Calendario rotariano' stabilito dal Rotary International, che parte il 1° luglio, con l'inizio del nuovo anno d'incarico dei dirigenti Rotary, segue agosto, mese dedicato all'effettivo e allo sviluppo di nuovi club; settembre è il mese dell'alfabetizzazione e dell'educazione di base; ottobre è dedicato allo sviluppo

⁶³¹ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Statuto del Rotary Club*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., pp. 92-93.

⁶³² *Ivi*, p. 94.

⁶³³ ROTARY INTERNATIONAL, *Regolamento del Rotary International*, in *Manuale di Procedura 2016*, cit., p. 21.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

economico e comunitario; novembre è il mese della Fondazione Rotary; dicembre è dedicato alla prevenzione e cura delle malattie; gennaio, all'azione professionale; febbraio, alla pace e prevenzione-risoluzione dei conflitti; marzo è legato a problematiche inerenti l'acqua e le strutture igienico-sanitarie; aprile è dedicato alla salute materna e infantile; maggio all'azione dei giovani e giugno è il mese dei Circoli Rotary⁶³⁴.

L'emblema rotariano è rappresentato da una ruota a ventiquattro denti e sei raggi, di colore giallo-oro su fondo blu⁶³⁵. Come rileva Claudio Widmann, la ruota, simbolo antichissimo, partecipa alla

«perfezione suggerita dal cerchio sia pure [...] con una valenza di imperfezione», poiché essa si riferisce al mondo del movimento, del divenire, quindi della contingenza, del transitorio. Ciò esprime una «tensione verso elevati standard (professionali, etici, personali in genere), anche se calati nell'imperfezione della finitezza umana e tradotti nella realtà di una concretezza operativa»⁶³⁶.

⁶³⁴ Cfr. www.my.rotary.org/it/news-media/calendar.

⁶³⁵ Il colore blu simboleggia il cielo e quindi l'universalità del Rotary, l'oro per indicare la purezza e la ricchezza delle azioni.

⁶³⁶ CLAUDIO WIDMANN (a cura di), *Il Rotary. Un'idea, una storia*, cit., p. 10.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Il Rotary è azione ed il carattere tecnologico della ruota dentata sottolinea la sua valenza operativa e quindi l'importanza attribuita all'agire. Ma la ruota è anche simbolo del mondo, che accoglie l'universo entro la sua circonferenza, possiede dunque un valore di universalità che è uno degli elementi caratterizzanti l'associazione rotariana. I ventiquattro denti dell'ingranaggio rotariano simboleggiano la volontà di realizzare «addentellati in tutte le nazioni della terra». Il numero ventiquattro

«multiplo che raddoppia ed accentua il valore universale del dodici, il quale ha significato di totalità e di globalità, come stanno a testimoniare i dodici mesi dell'anno, le dodici costellazioni [...] sottolinea l'estensione mondiale del Rotary»⁶³⁷.

Un articolo pubblicato dalla rivista ufficiale del Rotary afferma che la Ruota

«è destinata al servizio della comunità [...] i denti, che raffigurano i soci, lavorano concomitantemente. Se se ne spezza uno, il funzionamento dell'intero ingranaggio viene ad essere ostacolato [...]. I raggi rappresentano le riunioni, che si ripetono ad intervalli regolari per trasmettere ai Soci, attraverso il Club,

⁶³⁷ *Ivi*, p. 11.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

l'impulso irresistibile originato dall'asse centrale: lo spirito rotariano: lo spirito del 'servire' [...] che si irradia dal centro del Rotary Internazionale ad ogni Club in tutto il mondo»⁶³⁸.

⁶³⁸ *Ancora della ruota ruotariana*,[sic] in «Rotary», n. 12, dicembre 1950, p. 346.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

4.2. Il Cerimoniale rotariano: le Conviviali, il Prefetto, gli Inni

Il cerimoniale è l'insieme delle regole che disciplinano la rappresentanza formale degli enti, delle organizzazioni pubbliche⁶³⁹ e private, dunque anche il Rotary ha un suo preciso cerimoniale che consente lo svolgimento di ogni manifestazione in modo ordinato e armonioso. In ambito rotariano maestro di cerimonia è il prefetto che, responsabile dell'applicazione delle norme, non deve lasciare nulla all'improvvisazione.

La funzione di prefetto è una tra le più importanti per l'immagine di un Rotary club; egli ha il compito di coordinare le persone e gestire le attività in determinate occasioni, secondo regole generali e consuetudini locali⁶⁴⁰. Cura, inoltre, le relazioni interpersonali e i rapporti sociali con l'obiettivo di creare, all'interno del club, un'atmosfera di serenità e amicizia.

Il prefetto deve operare come un esemplare padrone di casa: deve porgere il primo benvenuto agli ospiti, provvedere alla loro iniziale accoglienza e alla segnalazione dei loro nomi al presidente; assicurarsi che i soci e gli ospiti del club si trovino a loro agio e siano sistemati in modo da garantire ad

⁶³⁹ Cfr. MASSIMO SGRELLI, *Il cerimoniale: il cerimoniale moderno e il protocollo di Stato. Regole scritte e non scritte*, Di Felice, Capitignano 2010. Cfr. anche ITALIA CERIMONIALE DIPLOMATICO DELLA REPUBBLICA, *Cerimoniale diplomatico 2.0. Tradizione e innovazione al servizio della politica estera*, Maeci, Roma 2014.

⁶⁴⁰ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2080, *Il Cerimoniale. Anno sociale 2017-2018*, Distretto 2080, Rotary International 2017, p. 4.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ogni tavolo una presenza mista e variegata che possa favorire nuove conoscenze. In presenza di ospiti stranieri deve assicurarsi che questi siedano accanto a soci che conoscono la loro lingua o comunque una lingua conosciuta da entrambe le parti. Deve far apporre la firma delle presenze sulla cosiddetta 'ruota rotariana'.

Al prefetto è richiesto uno spiccato senso dell'organizzazione, spirito d'iniziativa e buone capacità di *problem solving*. In occasioni importanti il prefetto ha il compito di predisporre un servizio fotografico e la registrazione degli interventi, anche ai fini della preparazione di un eventuale comunicato stampa, oltre che della documentazione destinata all'archivio del club.

Tra le varie mansioni il prefetto ha il compito di stabilire, insieme al presidente, il programma della riunione; curare la scelta del luogo e del menù, assegnare i posti in base alle regole di precedenza⁶⁴¹ per cui il relatore siede sempre alla destra del presidente del club e, ad eccezione del governatore cui spetta il primo posto, le autorità pubbliche vanno sempre anteposte agli ospiti rotariani (ma non alle autorità rotariane).

Compito del prefetto è anche quello di accertarsi della presenza, nella sala dove si svolge la riunione, di tutti gli oggetti che fanno parte del cerimoniale del

⁶⁴¹ In ambito rotariano la posizione attuale, quella cioè di chi è in carica, ha la precedenza sulla posizione passata, cioè su chi è *Past*. La posizione passata ha la precedenza su quella successiva, cioè su chi è *Incoming* mentre la posizione successiva, cioè *Incoming*, ha la precedenza su quella futura, cioè su chi è *Designato*, ovvero entrerà in carica l'anno successivo a chi è "*Incoming*". Le mogli e i mariti occupano lo stesso rango del compagno. *Ivi*, p. 19.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

club, cioè il distintivo del Rotary, le bandiere, il labaro, gli inni, la ruota, la campana, il guidoncino e gli omaggi per gli ospiti.

I rotariani devono sempre indossare il distintivo del Rotary, cioè la ruota dentata con la scritta Rotary International, ed eventualmente i distintivi di particolari riconoscimenti. Il presidente del club in occasioni di particolare rilievo deve indossare anche il collare «simbolo di autorità e responsabilità»⁶⁴² e la pin che riproduce il motto che il presidente del Rotary International ha pensato per il suo anno sociale.

Ogni club deve disporre della bandiera italiana, di quella europea e di quella del Rotary International, le quali, in un luogo interno, devono essere poste alla destra del tavolo della presidenza. Oltre le bandiere deve essere esposto il labaro⁶⁴³ ed il guidoncino⁶⁴⁴ del locale club. La campana con il martelletto sono posti sempre davanti al presidente, il tocco della campana serve ad annunciare l'inizio e la fine della riunione⁶⁴⁵; immediatamente alla destra della

⁶⁴² *Ivi*, p. 6.

⁶⁴³ Il labaro è un'insegna costituita da un drappo rettangolare attaccato, per tutta la sua larghezza, ad un pennone.

⁶⁴⁴ In occasioni di manifestazioni distrettuali, devono essere presenti anche il labaro del distretto e il guidoncino recante il tema dell'anno rotariano. Solitamente il guidoncino del club viene donato dal presidente al governatore in visita ufficiale e al relatore della serata in occasione di una conviviale. Cfr. DISTRETTO 2080, *Il Cerimoniale. Anno sociale 2017-2018*, cit., p. 10.

⁶⁴⁵ Un momento significativo nella vita di un Club è il 'Passaggio della Campana' o 'Passaggio del Collare', occasione in cui il presidente in carica passa le consegne nelle mani del suo successore. Rappresenta l'ultima conviviale dell'anno sociale rotariano, che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo. Per sottolineare la continuità nel Rotary il tocco della

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

campana è posto il guidoncino del club. Come già detto, è compito del prefetto far partire e seguire il percorso della ‘ruota’ delle presenze, che deve circolare in senso orario iniziando da chi siede alla sinistra del presidente, che è il primo ad apporre la sua firma, mentre il segretario del club firma per ultimo. In occasione della visita ufficiale del governatore è questi, invece, che firma per ultimo e riceve in dono una copia della ‘ruota firmata’⁶⁴⁶.

Un posto molto importante nel cerimoniale rotariano occupa l’esecuzione degli inni, dopo il loro ascolto il presidente del club può prendere la parola. Gli inni non devono essere mai cantati, ma si ascoltano in silenzio, in piedi sull’attenti rivolti verso le bandiere «con il massimo rigore e assoluta compostezza»⁶⁴⁷. Per l’esecuzione degli inni è prevista la medesima precedenza data alle bandiere che entrano nei luoghi in cui si effettuano delle manifestazioni, quindi vengono eseguiti nell’ordine: inno italiano, inno europeo e inno del Rotary International. Nel caso di rappresentanza straniera, non di singolo ospite, l’inno del paese rappresentato viene eseguito prima di tutti gli altri⁶⁴⁸.

In occasione del 150^{mo} dell’Inno di Mameli, il Rotary, la sera del 6 novembre 1997, ha festeggiato l’avvenimento presso il Teatro Brancaccio di Roma. Alla

campana del presidente uscente apre la serata, mentre il tocco della campana del presidente entrante – o di entrambi a due mani – chiude l’evento. *Ivi*, p. 28.

⁶⁴⁶ *Ivi*, p. 9.

⁶⁴⁷ *Ivi*, p. 8.

⁶⁴⁸ ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2100, *Manuale del Prefetto di un Rotary Club*, Distretto 2100, Rotary International 2012, p. 19.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

serata, organizzata dal Rotary club Roma Nord-Est, ha partecipato la Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri che, sotto la direzione del Maestro Vincenzo Borgia, ha eseguito l'Inno di Mameli, cui ha fatto seguito un concerto di musica lirica e patriottica⁶⁴⁹.

Come evidenzia il rotariano Mauro Stramacci:

«'Una e indivisibile!' Queste parole esaltano comuni origini di tradizioni, di lingua, di eventi, ricordano il perenne svolgersi delle generazioni, dei loro sacrifici e delle loro aspirazioni, vivificano la memoria di coloro che fecero dell'Unità lo scopo della loro esistenza, spesso con il sacrificio supremo della vita. Questi sentimenti noi proviamo quando ascoltiamo, in piedi, le note dell'Inno di Mameli»⁶⁵⁰.

Il *Canto degli italiani* più conosciuto come *Inno di Mameli*, o *Fratelli d'Italia*, viene scritto nell'autunno del 1847 da Goffredo Mameli (5 settembre 1827-6 luglio 1849)⁶⁵¹ e musicato dal genovese Michele Novaro (23 dicembre 1822-21

⁶⁴⁹ Cfr. MAURO STRAMACCI, *1861-2011. 150° anniversario Unità d'Italia*, Distretto 2080, Rotary Club Roma Nord Est 2011, p. 39.

⁶⁵⁰ *Ivi*, p. 42.

⁶⁵¹ Cfr. MASSIMO SCIASCIOLO, *Goffredo Mameli una vita per l'Italia*, Editori Riuniti, Roma 2011; MAURO STRAMACCI, *Goffredo Mameli tra un inno e una battaglia*, Edizioni Mediterranee, Roma 1991.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ottobre 1885)⁶⁵². Questo inno è mazziniano per eccellenza, afferma Emilio Costa, Mameli è affascinato

«non dal re riformatore ma dalla virtù dell'antica Roma repubblicana. Non loda Carlo Alberto, non esalta Pio IX, non vede l'Italia attraverso un Piemonte ingrandito, ma presagisce l'unità politica della Penisola [Mameli crede] nella volontà di fusione degli Italiani, nella forza del popolo [...]. Il suo è il canto della riscossa, il grido di guerra all'Austria [...]. È stato il suo un inno destinato a restare vivo nella tradizione italiana, perché non è legato a fattori contingenti, a episodi locali [...] ma i suoi motivi di canto sono sempre attuali si adattano a qualsiasi momento»⁶⁵³.

L'inno rimanda ad un'immagine dell'Italia che deve tornare all'antica grandezza come al tempo di Scipione; auspica non solo l'unione degli italiani ma una vera e propria 'fusione' poiché «di fonderci insieme già l'ora suonò»⁶⁵⁴.

⁶⁵² Cfr. ROBERTO IOVINO, *Michele Novaro e l'Inno di Mameli*, in EMILIO COSTA - GIULIO FIASCHINI - LEO MORABITO (a cura di), *Fratelli d'Italia. Goffredo Mameli e Genova nel 1847*, Marco Sabatelli Editore, Savona 1998.

⁶⁵³ EMILIO COSTA, *L'Inno Nazionale*, in *Ivi*, p. 216.

⁶⁵⁴ *Ivi*, p. 221: «Quest'inno, che Lorenzo Valerio, prefetto nelle Marche nel 1865, aveva dichiarato nazionale è sempre stato presente nella tradizione italiana. Mameli [...] caduto difendendo la Repubblica Romana, è sempre stato utilizzato da democratici e da illiberali. Il fascismo, da Gentile a Bottai lo ha esaltato, trovando in lui un forte carisma. Anche la

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

La diffusione del *Canto degli italiani*, nell'Italia settentrionale è capillare se le autorità sabaude tentano, anche se senza successo, di vietarlo, per le

«idee repubblicane e anti-monarchiche espresse dal poeta. In seguito cercarono di censurare l'ultima strofa, quella dove il riferimento alla caduta dell'Austria è più evidente. Anche in questo caso l'intento fallì e dopo la dichiarazione del 1848, visto che l'Inno era ormai cantato con sempre più frequenza ed era costante anche nei repertori bandistici, i Savoia rinunciarono a qualsiasi tipo di intervento per impedirne la divulgazione»⁶⁵⁵.

All'epoca in cui Michele Novaro compone l'Inno era in vigore la *Marcia reale d'ordinanza* che nel 1831 Carlo Felice aveva commissionato al direttore di banda Giuseppe Gabetti. Questa marcia rimane in uso fino alla caduta di

Repubblica Sociale lo ha fatto oggetto di propaganda». Come evidenzia GIANLUCA TARQUINIO, *Il canto degli Italiani. Storia e discologia dell'Inno nazionale italiano (1901-2011)*, Edizioni Kirke, Cerchio-Avezzano 2015, p. 18: durante il Ventennio l'Inno diviene il «simbolo della resistenza antifascista per quei gruppi di oppositori che avevano trovato rifugio all'estero, per 'rientrare' in Italia dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Gli italiani tornarono a sentirlo attraverso i microfoni di Radio Londra e da quelli di Voce dell'America, e dalla prima emittente dell'Italia liberata, Radio Bari, con evidenti significati di libertà e democrazia».

⁶⁵⁵ GIANLUCA TARQUINIO, *Il canto degli Italiani. Storia e discologia dell'inno nazionale italiano (1901-2011)*, Edizioni Kirke, Cerchio-Avezzano 2015, p. 8.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Mussolini, quando si comincia ad utilizzare alternativamente l'*Inno del Piave* di E.A. Mario – pseudonimo di Giovanni Gaeta – e l'*Inno di Mameli*.

Con l'Unità d'Italia, nel 1861, la Marcia reale era stata affiancata dall'inno sardo (*S'hymnu sardu nazionale*) nel ruolo di inno ufficiale del Regno d'Italia, fino al 1946. *S'hymnu* – scritto in sardo logudorese da Vittorio Angius e musicato dal sassarese Giovanni Gonella – viene eseguito per la prima volta il 20 febbraio 1844 al Teatro Civico di Cagliari in onore di Carlo Alberto, recatosi in visita nella città⁶⁵⁶.

⁶⁵⁶ Per la partitura, cfr. *Himnu Sardu Nationali Compostu et dedicadu ad S'Ill. Consiliu de Kalari dae Johanne Gonella (...)* / *Inno Sardo Nazionale Composto e dedicato all'Ill. Consiglio Civico di Cagliari da Gio.^{mi} Gonella (...)*, Torino Dalla Calcografia Magrini, s.d. Tre anni più tardi fu declamato per la prima volta in pubblico, il 9 novembre 1847, l'inno *Fratelli d'Italia* (originariamente intitolato *Canto degli Italiani*), su testo di Goffredo Mameli dei Mannelli (1827-1849), musica di Michele Novaro (1818-1885). Notoriamente, il Mameli, era di origini sarde, da parte del padre, Giorgio, tenente di vascello della Marina militare sarda, che proveniva dalla «piccola nobiltà sarda». Cfr. GIUSEPPE MONSAGRATI, *Mameli (dei Mannelli), Goffredo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* - Volume 68 (2007) *ad vocem*, su [http://www.treccani.it/enciclopedia/goffredo-mameli_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/goffredo-mameli_(Dizionario-Biografico)/) (accesso: 15 ottobre 2017). In un contesto di intrecci tra Sardegna, inni patriottici anche per la regina-giudicessa Eleonora d'Arborea, nell'Italia risorgimentale, va ricordato che un fratello del padre di Goffredo, Giovanni Maria, pubblicò una celebre e discussa edizione della Carta de Logu, promulgata dalla regina-giudicessa Eleonora d'Arborea, forse nel 1392. Cfr. GIOVANNI MARIA MAMELI DE' MANNELLI, *Le Costituzioni di Eleonora Giudicessa d'Arborèa intitolate Carta de Logu. Colla Traduzione Letterale dalla Sarda nell'Italiana Favella e con copiose Note del Consigliere di Stato, e Riferendario Cavaliere Don Giovanni Maria Mameli de' Mannelli Patrizio di Cagliari, e di Rocca-Contrada Giudice del Consolato di Cagliari della Società Georgica di Treja. - La nota CCXXXV contiene un Saggio Storico-Geneologico della Nobilissima Casa d'Arborèa*. In Roma, MDCCCV, presso Antonio Fulgoni. Debbo tutte le notizie e i riferimenti bibliografici di questa nota al Prof. Giampaolo Mele, che ringrazio. Lo stesso Mele, approfondisce la questione dell'innodia patriottica in Sardegna, nello scorcio dell'Italia risorgimentale tardo ottocentesca, in GIAMPAOLO MELE, "Vox viva". *Suoni e parole del mondo di Eleonora d'Arborea. Dal Medioevo a Franco Oppo (saggio introduttivo)*, in corso di stampa, ISTAR (Istituto Storico Arborense), in corso di stampa.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Dopo la proclamazione della Repubblica, su proposta dell'allora ministro della Difesa Cipriano, viene adottato come Inno nazionale L'*Inno di Mameli*⁶⁵⁷, che sottolinea il definitivo passaggio dal regime monarchico a quello repubblicano sancito dal referendum costituzionale del 2 giugno 1946⁶⁵⁸.

L'*Inno alla gioia*, è la celebre ode, *An die Freude*⁶⁵⁹, composta, nell'estate del 1785, dal poeta e drammaturgo tedesco Johann Christoph Friedrich Schiller (10 novembre 1759- 9 maggio 1805)⁶⁶⁰, uno dei più importanti esponenti del romanticismo tedesco. Resa immortale da Ludwig van Beethoven (17 dicembre 1770-26 marzo 1827), il quale ne seleziona alcuni versi per inserirli nel coro

⁶⁵⁷ Cfr. ROBERTO IOVINO, *Michele Novaro e l'Inno di Mameli*, in COSTA - FIASCHINI - MORABITO (a cura di), *Fratelli d'Italia*, cit., p. 91. L'autore ricorda che nel 1862 quando Verdi compone l'*Inno delle Nazioni* per l'Esposizione di Londra, su testo di Arrigo Boito, vi inserisce tre canti: per l'Inghilterra *God save the Queen*, per la Francia *La Marsigliese* e per l'Italia sceglie l'*Inno di Mameli*.

⁶⁵⁸ Cfr. STEFANO PIVATO, *Il canto degli italiani: l'inno di Mameli, gli inni politici e la canzone popolare*, in MAURIZIO RIDOLFI (a cura di), *Almanacco della Repubblica. Storia d'Italia attraverso le tradizioni, le istituzioni e le simbologie repubblicane*, Bruno Mondadori, Milano 2003, p. 148. Sulla storia della Repubblica italiana cfr. FRANCESCO BONINI, *Storia costituzionale della Repubblica*, Carocci, Roma 2007.

⁶⁵⁹ Quella che oggi è *An die Freude* doveva essere originariamente «nel disegno del poeta, una *An die Freiheit*, un inno alla e per la libertà. Tanto più sottinteso sembra essere questo secondo significato se si calcola il tempo intercorso fra la creazione dell'ode, 1785, e quella della sinfonia beethoveniana: quasi quarant'anni all'interno dei quali si collocano eventi memorabili quali la Rivoluzione francese, l'illusione imperiale napoleonica, il Congresso di Vienna, l'avvio allo stalinismo moderno. Ma Beethoven recupera il significato illuminista, razionale, utopistico di quel patto politico, di quel contratto sociale che Schiller identificava, per dirla con Ladislao Mittner, in un 'patto d'amore nella comune, irresistibile aspirazione di tutti gli uomini verso la libertà'». ALBERTO BASSO, *Nascita di un'opera. La Nona Sinfonia di Beethoven e la Philharmonic Society di Londra*, F.lli Scaravaglio & C., Torino 1981, p. 20.

⁶⁶⁰ Cfr. ALBERTO BASSO, *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti*, vol. VI, *Le biografie*, Utet, Torino 1985, pp. 687-689. L'*Inno alla gioia* esprime la visione idealistica di Schiller sullo sviluppo di un legame di fratellanza fra gli uomini, visione condivisa da Beethoven.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

finale del quarto e ultimo movimento della sua Nona Sinfonia⁶⁶¹ – considerata uno dei più grandi capolavori di Beethoven⁶⁶² – *l'Inno alla gioia* è una lirica nella quale la gioia è intesa non come semplice spensieratezza e allegria, ma come risultato a cui l'uomo giunge seguendo un percorso graduale, liberandosi dal male, dall'odio e dalla cattiveria⁶⁶³.

Beethoven celebra nel *Finale* della *Nona Sinfonia*⁶⁶⁴ il regno della fraternità umana, la vittoria dell'uomo su ciò che fisicamente e moralmente l'opprime, la sua vittoria sulla tirannide politica e su quella delle passioni, la sua libertà⁶⁶⁵.

⁶⁶¹ Beethoven dedica la Nona Sinfonia a Federico Guglielmo III di Prussia. Cfr. BASSO, *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti*, vol. I, *Le biografie*, cit., pp. 375- 417. La Sinfonia n. 9, Op. 125, nota anche come *Nona sinfonia* o *Sinfonia corale*, è l'ultima sinfonia compiuta da Ludwig van Beethoven. Cfr. ESTEBAN BUCH, *Beethoven's Ninth: A Political History*, University Of Chicago Press, Chicago 2004; ANTONY HOPKINS, *The Nine Symphonies of Beethoven*, Heinemann, London 1981; MARIACARLA DE GIORGI, *Traslitterazione e simbologia del linguaggio tonale nel finale della 'Nona Sinfonia': l'ultimo Beethoven regista di se stesso*, in «Rivista italiana di musicologia» organo della Società italiana di musicologia, vol. 39, n. 2, (2004), pp. 299- 328.

⁶⁶² Cfr. MASSIMO MILA, *La Nona Sinfonia di Beethoven*, Giappichelli, Torino 1975. Cfr. anche MARK EVAN, *Symphony, II. The 19th century*, *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, vol. 29, 2^a ed., Macmillan Publishers, Londra 2001; SOLOMON MAYNARD, *Beethoven*, Schirmer Books, New York 1997; DAVID BENJAMIN LEVY, *Beethoven: The Ninth Symphony*, Yale University Press, Yale 2003; CORRADO SETTI - GABRIELLA GOGGIO, *Le nove sinfonie di Beethoven: un'esemplare autobiografia musicale*, Lampi di stampa, Milano 2012; GIORGIO PESTELLI, *Il genio di Beethoven: viaggio attraverso le nove sinfonie*, Donzelli, Roma 2016.

⁶⁶³ Cfr. GIANFRANCO BELARDINI, *La Nona Sinfonia di Beethoven. Una storia universale*, Il Candelaio, Firenze 2004; ALDO SPRANZI, *La Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven*, Università degli Studi di Milano, Milano 2002; GILBERTO TÒDARO, *Il segreto ed il messaggio della Nona Sinfonia di Beethoven*, Tip. Sallustiana, Roma 1971.

⁶⁶⁴ Cfr. STEPHAN KUNZE, *Über Sternen muß er wohnen! Töne der Jenseitigkeit in Beethovens Neunter Symphonisch*, in NORBERT DUBOWY - SÖREN MEYER ELLER (a cura di), *Festschrift Rudolf Bockholdt*, Pfaffenhofen 1990, pp. 283-297; MAYNARD SOLOMON, *Beethoven's Ninth Symphony: A Search for Order*, in «19th Century Music», 10, (1986), pp. 3-23. LEO TREITLER, *History, Criticism, and Beethoven's 'Ninth Symphony'*, in «19th Century Music», 3, (1980), pp. 193-210; ERNEST SANDERS, *Form and Content in the Finale of Beethoven's Ninth Symphony*,

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Come evidenzia Luigi Magnani

«con la Nona Sinfonia è come se [...] la musica, uscisse [...] dall'ambito della esperienza personale dei sentimenti privati per abbracciare una visione più ampia in cui gli ideali [...] vengano affermati e riconosciuti come oggettivamente validi. [...]. Sarà ora il cuore a dare norma alla ragione, a guidare l'uomo senza incertezza, mediante le leggi morali insite in lui, verso i suoi veri fini. La legge dell'amore stringerà tra loro gli uomini come la legge della gravitazione stringe insieme gli esseri nell'universo fisico, ma secondo un ordine anche più alto e mirabile perché non determinato da cieca necessità bensì da libera elezione»⁶⁶⁶.

in «Musical Quarterly», 50, (1964), vol. 1, pp. 59-76; HEINRICH SCHENKER, *Beethovens Neunte Symphonisch Eine Darstellung des musikalisch Inhaltes unter fortlaufender Berücksichtigung auch des Vortrages und der Literarisch*, Wien-Leipzig 1912, Wien 1969².

⁶⁶⁵ *L'Inno alla gioia* è stato l'inno per la Squadra Unificata Tedesca durante i Giochi Olimpici svoltisi tra il 1956 e il 1968. Cfr. ESTEBAN BUCH, *La Neuvième de Beethoven. Une histoire politique*, Gallimard, Paris 1999, p. 256.

⁶⁶⁶ LUIGI MAGNANI, *Beethoven nei suoi quaderni di conversazione*, Laterza, Roma-Bari 1970, pp. 137-138. Cfr. anche ROMAIN ROLLAND, *Beethoven. Les grandes époques créatrices*, Albin Michel, Paris 1980.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

La Società Filarmonica⁶⁶⁷ di Londra commissiona la sinfonia nel 1817. Viene eseguita per la prima volta il 7 maggio 1824 al Theater am Kärntnertor⁶⁶⁸ di Vienna, riscuotendo un enorme successo⁶⁶⁹. Tenore Anton Haizinger, soprano e alto rispettivamente interpretate da Henriette Sontag e Caroline Unger⁶⁷⁰.

Come ricorda Esteban Buch:

«La Neuvième Symphonie en ré mineur Op. 125, créée à Vienne en 1824 [...] évoque tantôt l'univers militaire, tantôt l'univers religieux, enfin le rituel de l'hymne, sacré ou profane, par lequel les hommes célèbrent en chœur le fait d'être ensemble: 'Tous les hommes deviennent frères', dit le vers le plus

⁶⁶⁷ Come evidenzia Alberto Basso «complesse sono le vicende che portarono la Philharmoni Society a commissionare l'opera a Beethoven e a presentarla poi in pubblico. La catena dei rapporti intercorsi fra la Società e Beethoven vede coinvolti quattro esponenti dell'istituzione londinese, liberi muratori tutti legati in qualche modo a Beethoven: Johann Peter Salomon, George Smart, Charles Neate e Ferdinand Ries». ALBERTO BASSO, *Nascita di un'opera. La Nona Sinfonia di Beethoven e la Philharmonic Society di Londra*, F.lli Scaravaglio & C., Torino 1981, p. 6.

⁶⁶⁸ Seguita da tre parti della *Missa Solemnis* Op. 123 (il *Kyrie*, il *Credo*, e l'*Agnus Dei*) e dall'Ouverture *La consacrazione della casa*. Cfr. NICHOLAS COOK, *Beethoven: Symphony No. 9*, Cambridge Music Handbooks, Cambridge 1993.

⁶⁶⁹ Cfr. KELLY THOMAS FORREST, *First Nights: Five Musical Premiers*, Yale University Press, Yale 2001; MAGNANI, *Beethoven nei suoi quaderni di conversazione*, cit. Celebre resta l'esecuzione dell'Inno alla Gioia al Metropolitan Opera House di New York, eseguita nel 1913, diretta da Arturo Toscanini con Louise Homer.

⁶⁷⁰ Cfr. AA.VV., *Life of Henriette Sontag, Countess de Rossi*, Stringer & Townsend, New York 1852.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

célèbre de cette oeuvre où, pour la première fois, la voix humaine fait irruption au sein de la musique instrumentale»⁶⁷¹.

Il tema del finale, riadattato da Herbert von Karajan⁶⁷², è stato adottato nel 1972 dal Consiglio d'Europa come proprio inno. Nel linguaggio universale della musica l'inno esprime gli ideali di libertà⁶⁷³, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa. Nel 1985 viene adottato dai capi di Stato e di governo dei Paesi membri come inno ufficiale dell'Unione europea, privo di testo, costituito solo dalla musica:

«Si la résolution 492 de l'Assemblée consultative du Conseil de l'Europe est le pas décisif dans l'adoption de l'hymne européen, c'est du Comité des ministres qu'émanera l'officialisation définitive, annoncée à Strasbourg le 19 janvier 1972 [...]. Le communiqué officiel s'achève sur cette phrase: 'La réalisation

⁶⁷¹ BUCH, *La Neuvième de Beethoven*, cit., p. 9. Cfr. anche DAVID BENJAMIN LEVY, *Beethoven, the Ninth Symphony*, Schirmer Books, New York 1995; KLÄRCHENS LIED - HELGA LÜHNING, *Freudvoll oder leidvoll?: Beethovens Weg zur endgültigen Fassung*, in VON FRIEDHELM BRUSNIAK (a cura di), *Quaestiones in musica: Festschrift für Franz Krautwurst zum 65. Geburtstag*, Schneider, Tutzing 1989, pp. 351-386; HANS HEINRICH SCHMITZ, *Sinfoniekonzert des Städtischen Orchesters: Stadttheater Zwickau*, Donnerstag, 20 marzo 1952, in «Zwickau ehrt Beethoven», 16-30 marzo 1952, Förster & Börries, Zwickau 1952, pp. 12-15; EUSEBIUS MANDYCZEWSKI (a cura di), GUSTAV NOTTEBOHM, *Zweite Beethoveniana: nachgelassene Aufsätze*, J. Rieter-Biedermann, Leipzig 1887.

⁶⁷² Cfr. ARCHIVES DU CONSEIL DE L'EUROPE, «Hymne Européen», communiqué de presse du Conseil de l'Europe, 19 janvier 1972, C (72) 1.

⁶⁷³ Cfr. LUIGI MAGNANI, *La Nona Sinfonia della libertà*, s.n., s.l. 1975.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

musicale de l'hymne a été confiée à M. Herbert von Karajan'. [...] pendant la réunion de Strasbourg les délégués apprennent que le secrétaire général a demandé à Karajan de 'préparer la partition officielle et de diriger l'enregistrement du disque' [...]. Entre février et mars 1972, Karajan enregistre avec l'Orchestre philharmonique de Berlin son arrangement de la mélodie de Beethoven, édité par Deutsche Grammophon avec les hymnes des pays membres du Conseil de L'Europe et l'ensemble du mouvement final de la Neuvième [...]. Le 5 Mai 1972, journée de l'Europe, Eurovision présente l'hymne européen accompagné d'un message en treize langues, sur les images de Karajan et de son orchestre fondues avec le drapeau de l'Europe; ce même jour, l'hymne est diffusé sur les ondes de cinquante stations de radio»⁶⁷⁴.

Nella terza riunione del *Board of Directors* del Rotary Internazionale, svoltasi a Evanston, Illinois, nel novembre 1999, è stato scelto come inno ufficiale del Rotary International un arrangiamento della marcia *dell'Ouverture dell'Egmont*

⁶⁷⁴ BUCH, *La Neuvième de Beethoven*, cit., pp. 275-276. Nel 2001 spartito e testo sono stati dichiarati dall'Unesco Memoria del mondo.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

di Ludwig van Beethoven⁶⁷⁵, all'incirca gli ultimi novanta secondi dell'intero brano.

L'*Egmont* nasce dalla penna di Johann Wolfgang von Goethe (28 agosto 1749-22 marzo 1832)⁶⁷⁶ fra il 1775 e il 1786. Sullo sfondo di quel quadro storico, Egmont assume i tratti di un puro eroe *Sturm und Drang*: nobiltà d'animo più che di sangue, in cui le passioni si mescolano sovrapponendo tolleranza e libertà come parti necessarie di un amore universale per l'umanità tutta, un'ideale e inevitabile aspirazione alla giustizia. Un Egmont che nel 1809

«solletica l'ardore compositivo del quarantenne Beethoven, nutrito di letture classiche, spiritualmente partecipe delle vicende storico-politiche del suo tempo per le quali nutriva un amore immenso e idealistico. La tragedia si chiude con la morte del protagonista: una morte che sa di libertà e trionfo, sigillati dalla Siegessinfonie (sinfonia della vittoria), una fanfara trionfale a piena orchestra che celebra l'eroe caduto per la libertà. E proprio quest'ultimo brano che corona l'ouverture, è utilizzato come Inno del Rotary»⁶⁷⁷.

⁶⁷⁵ Cfr. BARRY COOPER, *Beethoven*, Oxford University Press, Oxford 2000; *L'Inno del Rotary International*, in «Rotary», Distretto 2090, agosto-settembre 2008, n. 111, anno XIV, p. 9.

⁶⁷⁶ Cfr. ALBERTO BASSO, *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti*, vol. III, *Le biografie*, Utet, Torino 1985, pp. 248-253.

⁶⁷⁷ *A proposito di inni nazionali*, in «Rotary», Distretto 2090, agosto-settembre 2008, n. 111, anno XIV, pp. 9-10.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Beethoven esprime attraverso la sua opera quegli ideali morali – di derivazione kantiana, che riconosce nel dramma di Goethe – di sacrificio, eroismo, libertà, volti al bene comune, viene celebrato l’amor di patria e la lotta universale per la libertà contro l’oppressore⁶⁷⁸.

La scelta del Rotary International è dettata dal fatto che Egmont è l’eroe della libertà, della tolleranza religiosa, della coerenza, della lotta alla dittatura, della sottomissione alle leggi del suo paese e del rispetto del suo popolo: ideali pienamente condivisi dall’associazione rotariana e che sono alla base delle ‘Azioni’ del Rotary⁶⁷⁹.

La fine dell'*Ouverture*⁶⁸⁰ trasfigura la morte in simbolo di vittoria ed è possibile vedere nella scelta di questa coda conclusiva un'assonanza con la filosofia rotariana, ossia la trasformazione delle calamità in vittorie, come nel caso, ad esempio, della battaglia intrapresa dal Rotary, da diversi anni, contro la poliomielite, contro la fame, l'analfabetismo, la carenza di acqua, la mortalità infantile, battaglie combattute a livello mondiale.

⁶⁷⁸ Cfr. UGO MORALE, *Introduzione a Beethoven*, Bruno Mondadori, Milano 1999.

⁶⁷⁹ Cfr. *L'Inno del Rotary International*, in «La Ruota», Distretto 2072 Rotary International, dicembre 1913, n. 1, p. 2.

⁶⁸⁰ JAMES WEBSTER, *The Form of the Finale of Beethoven's Ninth Symphony*, in «Beethoven Forum», 1, (1992), pp. 25-62; ERNST OSTER, *The Dramatic Character of the Egmont Overture*, in «Musicology», 2, (1948), pp. 269-285.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

L'*Egmont* Op. 84⁶⁸¹, composta fra l'ottobre 1809 e giugno 1810, viene eseguita per la prima volta il 15 giugno 1810 all'Hofburg Theater di Vienna.

Protagonista dell'opera è l'eroica storia del Conte di Egmont (1522-1568)⁶⁸², che rifiuta di fuggire davanti al pericolo, non rinuncia al suo ideale di libertà, sacrifica la propria vita per manifestare il suo attaccamento alla patria olandese in occasione della repressione spagnola attuata dal duca d'Alba nel XVI secolo. Interpreta la propria morte come una vittoria contro l'oppressore. Arrestato e giustiziato sulla Grand Place di Bruxelles il 5 giugno 1568, il Conte di Egmont è ricordato da una statua nei giardini di Palazzo d'Agamonte, al Petit Sablon di Bruxelles, entrato nella storia come eroe e precursore dell'indipendenza belga.

⁶⁸¹ Cfr. ADOLF FECKER, *Die Entstehung von Beethovens Musik zu Goethes Trauerspiel Egmont. Eine Abhandlung über die Skizzen*. Ph.D., Musicology, Hamburg 1978. Research director: A. Holschneider. Publication: Karl Dieter Wagner, Hamburg 1978; ERNST THEODOR AMADEUS HOFFMAN, *Rezension der Ouverture d'Egmont*, in «Allgemeine musikalische zeitung», 15, (1813), colonne 473-481; ripubblicato in VON FRIEDRICH SCHNAPP (a cura di), *Schriften zur Musik. Nachlese. Aufsätze und Rezensionen*, München 1963, pp. 170-178, e quindi anche in STEPHAN KUNZE (a cura di), *Ludwig van Beethoven. Die Werke im Spiegel seiner Zeit*, Laaber 1987, pp. 221-227; VICTOR KREINER, *Ludwig van Beethoven. Ouvertüre zu Goethes 'Egmont' Op. 84*, in «Neue Zeitschrift für Musik», 148, (1987), vol. 3, pp. 30-34; KARL KONRAD POHLHEIM (a cura di), *Zwischen Goethe und Beethoven. Verbindende Texte zu Beethovens Egmont-Musik*, Bonn 1982.

⁶⁸² Il Conte di Egmont ha servito negli eserciti di Carlo V, per i suoi meriti viene nominato governatore e comandante generale delle Fiandre e dell'Arlois. Cerca un accordo fra protestanti e cattolici e ben presto diventa un punto di riferimento per la resistenza fiamminga contro il governo spagnolo del dispotico Duca d'Alba. Goethe ne fa il protagonista di una sua tragedia in cinque atti del 1787.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

4.3. Rotaract e Interact

Il Rotaract club è un'associazione giovanile costituita da giovani di entrambi i sessi di età compresa tra i 18 e i 30 anni, dediti all'azione di pubblico interesse e all'azione internazionale⁶⁸³. Essi sono autogovernati e autofinanziati e possono avere sede presso un ateneo universitario oppure nell'ambito della comunità. I Rotaract sono patrocinati da uno o più Rotary club, che offrono loro guida e supporto, facendo dei Rotaract club dei veri e propri “partner nel servire” e membri chiave della famiglia del Rotary⁶⁸⁴.

Il Rotaract segue le regole del cerimoniale sia nello svolgimento delle riunioni conviviali ordinarie, sia in occasione della visita ufficiale del rappresentante distrettuale, nelle riunioni interclub e nelle manifestazioni distrettuali. Esso ha suoi simboli specifici, come, ad esempio, il distintivo, il gagliardetto, lo stendardo del club⁶⁸⁵. In ogni riunione ufficiale del Rotaract devono essere esposte la bandiera nazionale, la bandiera europea e quella del Rotary International; esse devono essere posizionate in buona evidenza, dietro al tavolo presidenziale alla destra del presidente.

⁶⁸³ Cfr. EUGENIO LA FIANZA, *Il Rotaract, un limbo dorato*, in «il Roma», periodico del Rotary club Roma, n. 2, settembre-ottobre 2006, p. 8.

⁶⁸⁴ Cfr. ROTARACT DISTRETTO 2090, *Il Cerimoniale Rotaractiano. Anno sociale 2016-2017*, Distretto 2090, Rotaract 2016.

⁶⁸⁵ *Ibidem*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

In occasione di tutti gli eventi ufficiali subito dopo il suono della campana, che ne segna l'inizio, è consuetudine tributare un 'saluto' alle bandiere con l'esecuzione degli inni, che al pari delle conviviali rotariane, deve seguire il seguente ordine: inno italiano, inno europeo e inno del Rotary International. Qualora sia esposta anche la bandiera di uno stato estero, l'inno di tale stato deve essere ascoltato per primo, per dove di ospitalità, seguono poi gli altri inni secondo l'ordine sopra elencato. Anche per il Rotaract tradizione vuole che la presenza di ogni socio e ospite alle attività, sia testimoniata dall'apposizione di una firma sulla 'Ruota' o sul 'Libro delle Firme'; l'ultima firma è quella del prefetto del club ospitante

«ruotando il libro (o la ruota) di 180° e ponendola in senso rovescio rispetto tutte le altre, a chiusura della raccolta. Nel caso particolare delle visita ufficiale del Rappresentante Distrettuale, questi firmerà per ultimo, senza obbligo di dover girare il libro (o la ruota)»⁶⁸⁶.

⁶⁸⁶ ROTARACT DISTRETTO 2080, *Il Cerimoniale. Manuale per i Prefetti. Anno sociale 2016-2017*, Distretto 2080, Rotaract 2016, p. 6.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Il distretto Rotaract 2080 – che corrisponde per territorio a quello del distretto Rotary 2080: Roma, Lazio e Sardegna – al 2016 risulta essere composto da 54 Rotaract Club: Romano (fondato il 16/06/1968), Cagliari (25/06/1968), Roma (22/07/1968), Tivoli (21/11/1968), Viterbo (31/01/1969), Civitavecchia (10/04/1969), Latina (23/05/1970), Rieti (24/01/1976), Roma Nord (18/05/1977), Roma Est (15/06/1977), Roma Eur (31/05/1978), Roma Tirreno Monte Mario (01/12/1978), Roma Castelli Romani (06/05/1979), Sassari (12/04/1980), Viterbo (09/08/1980), Cagliari G. degli Angeli (30/09/1981), Fiuggi (27/03/1984), Formia Gaeta (15/10/1984), Roma Nord Ovest (04/02/1985), Monterotondo Mentana (07/05/1985), Colferro (06/02/1986), Roma Palatino (10/10/1986), Roma Cassia (16/01/1987), Quartu S. Elena Margine Rosso (03/03/1987), Roma Ovest (27/06/1988), Roma Parioli (30/05/1989), Roma Monte Mario (15/05/1990), Sassari Nord (15/02/1991), Guidonia Montecelio (15/10/1992), Roma Olgiata Tevere (17/12/1992), Latina Circeo (23/06/1994), Roma Appia Antica (21/05/1996), Velletri (27/11/1998), Porto Torres (23/02/2000), Cerveteri Ladispoli (14/06/2001), Alghero (01/12/2001), Roma Leonardo da Vinci (08/05/2005), Roma Capitolino (02/05/2006), Terracina Fondi (18/04/2006), Roma Foro Italico (08/03/2007), Roma Mediterraneo (24/05/2007), Pomezia Lavinium (10/03/2010), Roma Marco Aurelio (19/04/2010), Albano Laziale-Albalonga (16/06/2010), Roma

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Capitale (14/02/2011), Flaminia Romana (12/05/2011), Frosinone (21/06/2011), Viterbo Ciminia (10/05/2012), Oristano (07/06/2013), Universitario Luiss Guido Carli (29/04/2014), Roma Centenario (16/10/2014), Cassino (15/11/2014), Cagliari Est (27/01/2015), Bolsena Ducato di Castro (22/05/2015)⁶⁸⁷.

Il primo Rotaract club nel mondo viene fondato il 13 marzo 1968 a North Charlotte, nel North Carolina, USA. Cinque giorni dopo, il 18 marzo, vede la luce il Rotaract di Firenze, primo club in Italia.

Il club Interact – patrocinato e supervisionato da uno o più Rotary Club – è un’associazione costituita da giovani dai 12 ai 18 anni, che offre loro l’opportunità di collaborare, in amicizia, dedicandosi al *service*, alla comprensione internazionale e allo sviluppo di doti di *leadership*.

La sua costituzione avviene previa autorizzazione del governatore distrettuale ed in seguito alla certificazione e al riconoscimento del Rotary International.

Il Rotary club ‘padrino’ è responsabile dell’organizzazione e della guida dell’Interact club, di cui controlla l’amministrazione, le attività e i programmi.

Se l’Interact ha base scolastica la sua supervisione da parte del Rotary club deve avvenire in sinergia con le autorità della scuola; in ogni caso, tutte le attività, i progetti e i programmi dell’Interact devono avvenire nel rispetto dei

⁶⁸⁷ *Ivi*, p. 18.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

principi e delle norme stabilite dal Rotary International. I governatori nominano delle commissioni distrettuali Interact composte da rotariani provenienti da varie parti del distretto, tali commissioni hanno il compito di assistere il governatore nella promozione e nell'amministrazione del programma all'interno del distretto, preferibilmente avvalendosi del contributo diretto degli interactiani interessati⁶⁸⁸.

Annualmente i club Interact organizzano due progetti di servizio, di cui uno a beneficio della loro scuola o comunità locale e il secondo per promuovere la comprensione internazionale. Nello svolgimento dei progetti e nello sviluppo delle capacità di leadership i giovani sono coadiuvati dai rotariani dei club patrocinatori.

Nel 1960 il presidente del Rotary International, Harold T. Thomas, invita i Rotary club sparsi per il mondo a trovare dei modi nuovi per promuovere il *service* fra i giovani. Due anni più tardi 23 studenti della Melbourne High School, nell'omonima cittadina della Florida, si riuniscono per fondare il primo club Interact. Il nome Interact nasce dall'accostamento delle parole *international* e *action*. Nell'ambito del Distretto 2080 – che comprende Roma, Lazio e Sardegna – con riferimento all'anno rotariano 2015-2016, l'Annuario rende noto che sono attivi 20 Interact Club: Appia Antica, Cagliari Est,

⁶⁸⁸ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Principi e norme regolanti il programma Interact formulati dal Consiglio centrale del Rotary International*, Rotary International 2015.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Cagliari Sella del Diavolo, Cassia, Cassino, Iglesias, Latina ‘The Ohm’s’,
Latina Circeo, Rieti, Roma, Roma Capitale, Roma Est, Roma Nord Ovest,
Roma Olgiata De Sanctis (scolastico), Roma Olgiata Rossellini (scolastico),
Roma Tevere Olgiata, Sassari Silki, Sud, Tivoli, Viterbo⁶⁸⁹.

⁶⁸⁹ Cfr. ROTARY INTERNATIONAL, *Annuario Distretto 2080, a.r. 2015-2016*, Balzanelli, Monterotondo (Roma) 2016, p. 17.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

APPENDICE

IL ROTARY E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA MUSICALE

Un caso particolarmente significativo di intervento e di iniziativa del Rotary per la promozione della cultura è rappresentato dalle manifestazioni musicali che l'associazione sostiene. Ne presentiamo, in queste pagine, una prima ricognizione, dal 2009 al 2017, così da mettere in evidenza le linee più significative di sostegno alla produzione musicale attraverso i concerti, i concorsi, premi e borse di studio e le orchestre composte da rotariani, in ambito nazionale e internazionale.

Si tratta di un materiale che suggerisce ulteriori piste di ricerca per misurare l'impatto del Rotary nella vita culturale e sociale dei vari territori.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

CONCERTI

2017 – *Cento*, Roma 21 febbraio 2017, concerto organizzato dal distretto Rotary 2080 e dal distretto Rotaract 2080 – che comprendono Roma, Lazio e Sardegna – nell’ambito delle celebrazioni per il centenario della Fondazione Rotary. Si esibisce l’Orchestra Filarmonica di Benevento diretta dal Maestro Jacopo Sipari di Pescasseroli, già presidente del Rotaract club Roma Nord. Il ricavato della serata è devoluto in beneficenza a sostegno delle zone del Centro Italia colpite dal terremoto.

2017 – *Rotary, Rotaract e la Musica per dire no alla violenza sulle donne*, Chiavari 7 marzo 2017, concerto di Alfredo Zanazzo (basso), Carlo Bernini (pianoforte) e Stefanna Kibalova (soprano) al Teatro Cantero di Chiavari, il cui ricavato è interamente devoluto all’associazione ‘Doppia Difesa Onlus’.

2017 – *Musica a Palazzo*, Molfetta 20 marzo 2017. Il Rotary club Molfetta e l’Accademia musicale Wagner organizza la stagione concertistica marzo-

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

giugno 2017 'Musica a Palazzo'. La rassegna prevede cinque concerti con la partecipazione di musicisti a livello internazionale.

2017 – XVII Edizione *Rotary all'Opera*, Macerata 22 luglio 2017, evento organizzato dal Rotary club di Macerata e Macerata Opera Festival.

2017 – *Atri e il Rinascimento tra immagini e sonorità*, Atri 22 luglio 2017, concerto promosso dall'Interclub Rotary della Provincia di Teramo.

2017 – *Rotary all'Opera*, XVI edizione, Macerata 22 luglio 2017. Il Rotary club di Macerata per il 17° anno consecutivo centra l'obiettivo di far conoscere lo Sferisterio e il Macerata Opera Festival e, attraverso la stagione lirica, promuovere la città.

2017 – *Sardinia International Music Festival*, Sassari 28 agosto-6 settembre 2017, festival organizzato dall'Associazione culturale Aristosseno in collaborazione con il Conservatorio di Musica 'L. Canepa' di Sassari, con il patrocinio del Rotary club di Sassari. Il festival, che si svolge presso il Conservatorio di Musica 'L. Canepa', è strutturato in due parti: Master e

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Concerti, ed è rivolto a tutti gli studenti di musica sia italiani sia stranieri senza limiti di età.

2016 – *Coralmente*, Siena 30 gennaio 2016. Il debutto di *Coralmente*, l’iniziativa promossa dal distretto 2071 per celebrare il 111° anniversario della Rotary Foundation, avviene il 30 gennaio 2016. Il primo evento di questo programma è promosso dal Rotary club di Chianciano - Chiusi - Montepulciano, con un concerto del Coro dell’Accademia degli Oscuri di Torrita di Siena, che dedica al Rotary l’esecuzione della ‘Canzone del Piave’. Il Coro è diretto da Marco Mosconi, Presidente del Rotary club Chianciano - Chiusi – Montepulciano; tra i suoi membri vi sono molti rotariani.

2016 – Concerto *Mozart Galante*, Abbiategrasso 27 febbraio 2016. Il Rotary club di Abbiategrasso in occasione della ricorrenza della fondazione del Rotary (23 febbraio 1905), organizza presso la Basilica di Santa Maria Nuova il concerto intitolato *Mozart Galante*, con brani interpretati dall’Orchestra città di Vigevano. I proventi del concerto vengono devoluti all’Associazione cittadina ‘Il Gruppo Andy’ in favore dei disabili.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2016 – *Coralmente Rotary*, Perugia 20 febbraio 2016, concerto organizzato congiuntamente dai Rotary club di Perugia, Perugia Est e Perugia Trasimeno per celebrare i centoundici anni della nascita della Fondazione Rotary. In tale occasione si esibiscono i cori dell'Università cittadina e del Liceo Classico 'Annibale Mariotti'; i proventi della serata sono destinati al progetto *End Polio Now* per l'eradicazione della poliomelite nel mondo.

2016 – *Noi ci... Sanremo*, Empoli 20 febbraio 2016, concerto dell'*Orchestra Rotary Sband*, promosso dal Rotary club di Empoli con la collaborazione dei due club giovanili Rotaract ed Interact, patrocinato dal Comune di Empoli. Scopo della manifestazione è contribuire al progetto Dynamo Camp promosso dal distretto Rotary 2071.

2016 – *Coralmente Rotary*, Scandicci 22 febbraio 2016, concerto organizzato dal Rotary club di Scandicci per celebrare i centoundici anni della Fondazione Rotary. Nell'occasione si esibisce il coro 'Light Gospel Choir', diretto da Letizia Dei, una delle realtà più interessanti del gospel fiorentino.

2016 – *Coralmente*, Empoli 27 febbraio 2016. Manifestazione organizzata dal Rotary club Empoli su progetto del distretto 2071, nello scenario mistico della

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

chiesa intitolata ai SS. Michele e Leopoldo. I cantori sono accompagnati dalla musica di un organo, tipica opera settecentesca della bottega degli organisti Benedetto e Luigi Tronci di Pistoia. L'organo è stato restaurato con un finanziamento del Rotary club Empoli nell'anno rotariano 2013-2014.

2016 – *Accademia Musicale Chigiana*, Siena 27 febbraio 2016. L'evento, sollecitato dal distretto 2071 in occasione del 111° anniversario della nascita della Fondazione Rotary, prende corpo sulla spinta dei due Rotary club Siena e Siena Est. Presso l'Accademia Musicale Chigiana, prestigiosa istituzione musicale cittadina nota a livello internazionale, si esibiscono due tra le più rinomate formazioni coristiche locali oltre al 'Children's Choir', un coro di voci bianche istituito dall'Accademia musicale anche con il contributo del Rotary club Siena Est. Tutte e tre le compagini eseguono congiuntamente, al termine dello spettacolo, un canto del Seicento dedicato al Rotary, 'Carmen dell'amicizia', che nei suoi contenuti esprime uno degli aspetti essenziali dell'associazione. L'incasso dell'evento, curato in sala da membri del Rotaract e Interact, viene devoluto alla Fondazione Rotary.

2016 – *Concerto della Corale Pietro Mascagni*, 28 febbraio 2016. Nella cornice settecentesca della Cattedrale di Sant'Antimo si svolge il concerto

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

organizzato dal Rotary Club di Piombino. Il concerto si colloca nell'ambito dell'iniziativa distrettuale *Coralmente*, per celebrare il *Rotary Day 2016*, e raccogliere risorse per il fondo *Polio Plus*.

2016 – *Musicalmente Rotary*, Foligno febbraio 2016, manifestazione svoltasi contemporaneamente in quasi tutti i club del distretto rotariano 2090 – che raccoglie le regioni di Abruzzo, Marche, Molise e Umbria – in occasione dei festeggiamenti, svoltisi in tutto il mondo, per i centoundici anni della nascita della Rotary Foundation. I proventi di questo evento sono devoluti alla campagna *Polio Plus* promossa dalla Fondazione Rotary per l'eradicazione della poliomelite.

2016 – *Coralmente Rotary - Terra di mare*, Cascina febbraio 2016. Il Rotary club di Cascina, in collaborazione con l'associazione PisAmia ed il gruppo musicale H.E.R.P.E.S. di Pisa, organizzano, in occasione del 111° anniversario della Rotary Foundation, *Coralmente Rotary - Terra di mare*, opera musicale moderna. Oltre al repertorio di brani che narrano le gesta di uomini e donne protagonisti della storia pisana, dalle Crociate ai giorni nostri, il gruppo musicale esegue un brano composto espressamente per il Rotary, dal titolo 'Rotary è...', accompagnato da coreografie della Mudra Danza di Cascina. Il

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ricavato della serata è destinato alla campagna *End Polio Now* e all'iniziativa Dynamo camp.

2016 – *Insieme 2016*, Roma 20 marzo 2016. Quarta edizione della manifestazione *charity* che sostiene, ancora una volta, l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù ed i suoi progetti per i bambini in Italia e nel mondo. Nell'occasione Luis Bacalov si esibisce in concerto insieme all'Orchestra dei Filarmonici di Roma. L'evento è sostenuto dai Rotary club Roma, Roma Campidoglio, Roma Cassia, Roma Foro Italico, Roma Giulio Cesare, Roma Nord, Roma Nord Est, Roma Olgiata e dai Rotaract club Frosinone, Pomezia Lavinium, Roma Capitale, Roma Est, Roma Foro Italico, Roma Mediterraneo, Roma Nord Ovest, Roma Tirreno Monte Mario, Rotaract club Romano e club Terracina Fondi, appartenenti tutti al distretto 2080.

2016 – *Corale 'Vox Cordis'*, 6 marzo 2016. I Rotary club dell'Area Etruria festeggiano il *Rotary Day 2016*, con un concerto vocale della *Corale Vox Cordis*, nella chiesa di Santa Maria della Pieve. Il prestigioso coro, noto in campo nazionale e internazionale, si esibisce in brani che richiamano le vie d'azione del Rotary in concomitanza alla presentazione di video e foto sulle attività svolte negli anni dai Rotary club dell'Area Etruria.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2016 – *Giovani in Concerto*, Piombino maggio 2016. Manifestazione annuale che il Rotary club di Piombino organizza in primavera, sin dal 1994. L'edizione del 2016 rappresenta uno dei momenti più significativi tra quelli in programma per la celebrazione del 60° anniversario della fondazione del Rotary club di Piombino.

2016 – *Per i 70 anni dell'Inno di Mameli*, Roma 11 ottobre 2016. Concerto celebrativo dell'Orchestra di Fiati 'Città di Ferentino', organizzato dal Rotary club Roma Nord Est con i Rotary club Roma, Roma Nord, Roma Foro Italico, Roma Leonardo da Vinci, Roma Tevere, per i 70 anni dell'Inno di Mameli.

2016 – *Concerto per la vita*, Rimini 12 novembre 2016. Quinta edizione del Concerto per la vita organizzato dai Rotary club della provincia di Rimini e di San Marino per raccogliere fondi da destinare alla ricerca sulle malattie genetiche.

2016 – *Concerto della Corale Polifonica 'Virgo Fidelis'*, Roma 20 novembre 2016. Concerto organizzato dai Rotary club Roma Foro Italico, Roma Ovest e Roma Centenario, dedicato alla raccolta fondi per la Rotary Foundation.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2016 – *Concerto di Natale*, Forlì 9 dicembre 2016. Concerto della Young Musicians European Orchestra, diretta dal Maestro Paolo Olmi, organizzato dal Rotary club Forlì, dall’Istituto Musicale Masini, dalla cooperativa Romagna Musica e la Caritas di Forlì-Bertinoro. I proventi sono devoluti a sostegno della campagna rotariana internazionale ‘End Polio Now’ per l’eradicazione della poliomelite nel mondo attraverso il programma ‘Polio Plus’.

2016 – *Messa in Re minore per Soli, Coro e Orchestra*, Sassari 15 dicembre 2016. Concerto sinfonico corale Messa n. 1 in Re minore, di Anton Bruckner, con la Corale Luigi Canepa e la Polifonica Santa Cecilia, due storiche formazioni musicali sassaresi. Il concerto è promosso dal Rotary club Sassari Nord, del distretto 2080, a sostegno del progetto rotariano ‘End Polio Now’.

2016 – *Concerto di Natale*, Roma 20 dicembre 2016. Concerto dell’Orchestra ‘I Solisti Aquilani’ in onore dei 100 anni della Rotary Foundation e della consegna della Carta Costitutiva del Rotary club Roma Polis, appartenente al distretto 2080.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2015 – *Concerto Grosso*, 23 febbraio 2015. Concerto promosso dal distretto Rotary 2042 in occasione dei 110 anni dalla fondazione del sodalizio. In occasione dell'evento, il 23 febbraio, in 17 piazze si tiene un concerto nella volontà di riunire tutte le comunità di un unico distretto all'interno del territorio lombardo con l'intento di celebrare il Rotary, celebrare le comunità di appartenenza e sostenere il progetto rotariano 'End Polio Now', per l'eradicazione della poliomelite dal mondo.

2014 – *Concerto del Duo Raimondi - Mazzocante*, Subiaco 30 ottobre 2014. Concerto di musica classica organizzato dal Rotary club di Subiaco con il Maestro Grazia Raimondi al violino ed il Maestro Giuliano Mazzocante al pianoforte. Il Maestro Mazzocante è socio onorario del Rotary club di Subiaco; nel 2014 è stato insignito, dal Rotary club di Pescara Ovest, della 'Paul Harris Fellow' per l'impegno profuso nella diffusione della musica e della cultura. Questa iniziativa è emblematica dell'impegno e della sensibilità del Rotary verso la cultura musicale.

2013 – *Concerto di Solidarietà*, Roma 20 aprile 2013. Il Rotaract club distretto 2080 e la Rotary Foundation insieme a Unicef Italia organizzano il *Concerto di*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Solidarietà, affidato all'Orchestra Sinfonica Marco dall'Aquila, dedicato ai bambini e alle donne dell'Afghanistan.

2013 – *Racconto di Suoni*, Cagliari 30 giugno 2013. Il Rotary club Cagliari Nord, appartenente al distretto 2080, nell'ambito delle sue attività di servizio, organizza il Concerto benefico di Piano Solo con musica classica e jazz del pianista cagliaritano Giuseppe Maggiolo Novella. Scopo del concerto è la raccolta fondi per la campagna di vaccinazione antipolio.

2012 – *Note d'amore Notte d'amore. Oltre l'Infinito*, Civita Castellana 13 giugno 2012. Concerto, patrocinato dal distretto Rotary 2080, organizzato dal Rotary club Flaminia Romana. Il ricavato viene devoluto a tre progetti umanitari: 'progetto malaria', per debellare la malattia in Guinea Bissau, un impegno Unicef sposato dal distretto 2080; progetto Congo per allargare una casa famiglia a Kenge che raccoglie i bambini mutilati dalle mine anti uomo; progetto 'Dopo di noi', dedicato all'associazione 'I ragazzi del Girasole', che dopo aver ottenuto dal Comune di Civita Castellana i locali del centro diurno possono provvedere ad arredarlo per trasformarlo in casa famiglia.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2011 – *Caracas Cafè*, Alghero 19 marzo 2011, spettacolo musicale patrocinato dal Comune di Alghero e dal Governatore del distretto 2080, Roberto Scambelluri, con la partecipazione degli artisti di fama internazionale Enzo Favata (sassofono) Daniele di Bonaventura (bandoneon) e Marcello Peghin (chitarre). I proventi del concerto sono devoluti in favore della Rotary Foundation a sostegno del progetto *End Polio Now*.

2010 – *Rotary in festa, Rotary in fiera*, Abbazia di Chiaravalle di Fiastra 11-12 settembre 2010. Manifestazione promossa dal distretto rotariano 2090, nell'ambito della quale si svolgono due concerti. *Mozart il genio bambino* con l'orchestra del '700 italiano diretta dal Maestro Alfredo Sorichetti, presidente del Rotary club Civitanova Marche ed il concerto del *Coro Verba Manent*, diretto dal Maestro Franco Radicchia. Il *Coro Verba Manent* è stato costituito nell'ambito della *Schola Cantorum* nata da un progetto elaborato dalla Commissione rotariana per la creazione del distretto culturale dell'Appennino umbro-marchigiano, composto dai Rotary club di Fabriano, Gubbio, Cagli Terra Catria Nerone, Gualdo Tadino e Alta Vallesina Grottefrassassi.

2009 – *Concerto di beneficenza*, Barletta 27 gennaio 2009. Concerto promosso dal Rotary club Andria Castelli Svevi, dal Rotary club Trani, eseguito

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

dall'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari diretta dal Maestro Peter Tiboris, a favore dei progetti rotariani 'Polio Plus' e 'Acqua sana per il Benin'.

2009 – *Concerto di beneficenza*, Acquaviva delle Fonti – Gioia del Colle 24 gennaio 2009. Concerto operistico eseguito dall'Orchestra Sinfonica Giovanile del Conservatorio 'Niccolò Piccinni' di Bari, organizzato dal Rotary club Acquaviva delle Fonti – Gioia del Colle.

2009 – *Concerto per il 60° del Rotary Club di Trento*, Trento 27 novembre 2009. Il Rotary Club di Trento nel suo 60° anniversario dedica alla cittadinanza un concerto con musiche di Rossini, Mozart, Schubert, Mendelssohn con l'Orchestra J. Futura.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

CONCORSI, PREMI E BORSE DI STUDIO ROTARY

Borse di studio del Rotary Club di Iglesias al Concorso musicale 'Gian Piero Cartocci'. Il Festival Nazionale della Musica è un concorso di esecuzione rivolto agli alunni delle scuole medie ad indirizzo musicale e agli alunni delle scuole medie dei Conservatori di musica. Unico nel suo genere in Sardegna, si svolge annualmente nell'ultima settimana di maggio. Il Rotary club di Iglesias sostiene l'iniziativa assegnando quattro Borse di studio.

2017 – *Concerti del Rotary*, gennaio 2017. I *Concerti del Rotary* sono patrocinati dalla Regione Sardegna, dai Comuni di Marrubiu Terralba e Mogoro con gli allievi della Scuola civica di Musica 'Alessandra Saba'. Il ricavato dei concerti è utilizzato per costituire Borse di studio per gli allievi più meritevoli della stessa Scuola, da assegnare attraverso un concorso musicale. I *Concerti del Rotary* sono un'iniziativa del Rotary club del Terralbese – che comprende i comuni di Terralba, Marrubiu, Mogoro, Arborea, Ursa, Arcidano – in collaborazione con la Scuola civica di Musica Saba.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2017 – *Rotary in Musica*, Altamura 17 febbraio 2017. Concerto organizzato, in occasione del centenario della Rotary Foundation, dai Rotary club di Altamura-Gravina, Bari Castello, Bari Sud, Martina Franca, Matera, Rutigliano e Putignano. Il ricavato della serata è interamente devoluto a favore della Fondazione Rotary per l'eradicazione della poliomelite nel mondo. Il concerto, nato dal progetto 'Eclectic Inside' del Maestro Vincenzo Cipriani, è diretto dal Maestro Ettore Papadia, entrambi rotariani. Le composizioni sono eseguite dalla 'String Orchestra Eclectic Inside Project' con la partecipazione dei migliori talenti musicali presenti sul territorio.

2017 – *Il Rotary di Ravenna premia giovani talenti musicali della città*, Ravenna 22 marzo 2017. Concerto in occasione della consegna delle Borse di studio messe a disposizione dal Rotary club di Ravenna a favore dei due migliori diplomati dell'anno accademico 2015-2016 presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali 'Giuseppe Verdi'. L'iniziativa rotariana è giunta alla ventisettesima edizione, nata nel 1989, per volere dell'allora presidente del Rotary club di Ravenna, Arturo Rafanelli e del Maestro Eudoro Maramotti, allora Direttore dell'Istituto G. Verdi. Scopo dell'evento è la valorizzazione di giovani musicisti di talento che concludono il loro corso di studi presso l'Istituto musicale ravennate ed offre la possibilità ai premiati di frequentare un

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

corso di perfezionamento in Italia o all'estero. Tale iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività promosse dal Rotary International per la valorizzazione dello studio e l'accesso alla professione dei giovani di talento di tutto il mondo.

2017 – *Rotary Symphony: La Musica per la Pace*, Castel Gandolfo 3-8 aprile 2017. Il Rotary club Roma Castelli Romani, in collaborazione con il Comune di Castel Gandolfo, istituisce il V Concorso Internazionale di musica da Camera per giovani musicisti e cantanti lirici, allo scopo di sviluppare la cultura musicale, promuovere il territorio dei Castelli Romani e incoraggiare i giovani allo studio della musica. Il concorso è costituito da una sezione Strumentale – rivolta a concorrenti di età non superiore ai 30 anni – e da una sezione Canto lirico per concorrenti di età compresa fra i 18 e i 35 anni.

2017 – *Borse di studio Rotary per gli studenti dei Conservatori toscani*, Arezzo 22 aprile 2017. Il distretto Rotary 2071, nell'ambito dei progetti rivolti ai giovani, istituisce quattro Borse di studio intitolate al musicista Guido d'Arezzo e offerte dai Rotary club di Firenze Sud, Firenze Brunelleschi, Lucca, Livorno e Siena, agli studenti diplomati nelle seguenti discipline: pianoforte, strumenti ad arco, strumenti a fiato e chitarra.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2017 – *Premio musicale ‘Armonie Cocleari’*, Sorrento 26 maggio 2017. In occasione del 104° Congresso Nazionale della Società italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia cervico-facciale, si svolge la prima edizione del Premio Musicale ‘Armonie Cocleari’, riservato a giovani con gravi problemi di udito ad insorgenza pre-verbale che, grazie agli avanzamenti delle cure, hanno potuto sviluppare la propria passione per la musica. Il Premio è indetto dai Rotary club di Sorrento e di Napoli Ovest, dalla sezione di Audiologia del dipartimento di Neuroscienze dell’Università Federico II di Napoli e dal Conservatorio S. Pietro alla Maiella di Napoli, con i Centri regionali di riferimento per gli impianti cocleari.

2017 – XXII Concorso di esecuzione musicale ‘Rotary Club Teramo Est’, Atri 26-28 maggio 2017. Il Rotary Club Teramo Est, con il patrocinio dell’Amministrazione Provinciale di Teramo e dell’Amministrazione Comunale di Atri, indice la XXII edizione del concorso di esecuzione musicale ‘Rotary Club Teramo Est’, aperto a tutti i giovani musicisti per le sezioni: solisti pianoforte, solisti archi, solisti chitarra, solisti fiati, solisti fisarmonica, solisti canto lirico, musica da camera e scuole medie ad indirizzo musicale.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2017 – *Borsa di studio, Atri* 26-28 maggio 2017. Il Rotary Club Teramo Est eroga una borsa di studio al miglior elemento partecipante al Concorso di esecuzione musicale ‘Rotary Club Teramo Est’, indipendentemente dalla categoria. La borsa di studio è finalizzata alla frequenza di una masterclass presso il Mozarteum di Salisburgo o Accademia consimile.

2017 – *Vittoria Rotary Jazz Award, Vittoria* 10-25 giugno 2017. È un prestigioso concorso internazionale promosso dal Rotary club di Vittoria per valorizzare e dare visibilità ai giovani talenti della musica jazz.

2017 – *37^a edizione del Premio annuale per tre giovani studenti di musica, Bressanone* 18 giugno 2017. Il Rotary club di Bressanone premia, con una borsa di studio, tre giovani talenti musicali appartenenti ai tre gruppi linguistici della zona di competenza del club: gruppo linguistico italiano, tedesco e ladino.

2017 – *Borse di studio al Sardinia International Music Festival, Sassari* 28 agosto-6 settembre 2017. Il Rotary club di Sassari eroga, sin dal 2014, quattro borse di studio per i migliori studenti di musica, in occasione del *Sardinia International Music Festival*, di cui il Rotary club è sponsor ufficiale.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2017 – *Premio Rotary Club Roma Ovest al Concorso pianistico internazionale 'Roma'*. Il Rotary club Roma Ovest eroga un premio per il vincitore del XVII Concorso pianistico internazionale 'Roma'. Il Concorso è organizzato dall'Associazione Fryderyk Chopin di Roma, fondata e presieduta dalla rotariana Marcella Crudeli, Maestro concertista, ed è rivolto a pianisti di cittadinanza sia italiana che straniera.

2016 – *Concorso internazionale di Clavicembalo, XV edizione, intitolata al musicista Gianni Gambi*. L'iniziativa è sostenuta dal Rotary club Pesaro Rossini e organizzata a Pesaro dal Conservatorio statale Rossini. I due vincitori sono stati premiati dal Presidente del Rotary club Pesaro Rossini.

2016 – *Premio Ideale Rotariano 2016, Assisi 2016*. Il Rotary club di Assisi, nell'intento di valorizzare le eccellenze presenti nel proprio territorio, conferisce il premio al Maestro liutaio Vincenzo Cipriani, il quale offre un saggio della sonorità di alcuni suoi strumenti tra i quali una copia della famosa 'Arpa di Brian Boru' in uso nei secoli XIV e XV e conservata nella Library del Trinity College di Dublino.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2016 – *Giovani Musicisti Sardi*, Cagliari 9 luglio 2016. Il Rotary club Cagliari Est istituisce il Concorso regionale *Giovani Musicisti Sardi*, svoltosi presso il Conservatorio Statale di Musica ‘Giovanni Pierluigi da Palestrina’. Per la categoria *junior* vincitrici *ex aequo* sono state Jenia Olivo (pianoforte), preparata dal prof. Sandro Silanus, e Gaia Serra (violino).

2015 – *Premio Internazionale Rotary Club di Parma ‘Giuseppe Verdi’*. Il Rotary Club di Parma d’intesa con la Fondazione Istituto nazionale di studi verdiani, bandisce il Premio Internazionale Rotary Club di Parma ‘Giuseppe Verdi’. Il premio, istituito nel 1983, viene assegnato ad uno studioso, italiano o straniero, per lo svolgimento di un progetto di ricerca scientifica, a carattere eminentemente musicologico, riguardante la figura e l’opera di Giuseppe Verdi nel loro contesto storico e culturale.

2015 – *Borsa di studio annuale per giovani musicisti*, assegnata al miglior diplomato in organo o pianoforte dei Conservatori di Pesaro e di Firenze, per perfezionare la preparazione musicale. Nel 1990 Lina Taddei costituisce una Fondazione allo scopo di erogare annualmente una borsa di studio per onorare la memoria del padre, Silvio Taddei, insigne musicista diplomato al Conservatorio Rossini di Pesaro sotto la direzione del Maestro Pietro

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Mascagni. La Taddei individua nel Rotary club Livorno il soggetto che possa amministrare la Fondazione con un Consiglio di Amministrazione composto da soci eletti in Assemblea che durano in carica tre anni. Il Presidente della Fondazione è sempre il Presidente in carica del Rotary club. A seguito di questa iniziativa la Fondazione ha assunto il nome di 'Fondazione Silvio Taddei – Rotary Club Livorno'.

2015 – *Il Rotary regala 12 strumenti all'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli di Napoli*. Il 28 settembre 2015, nel corso di una serata rotariana a Palazzo Caracciolo, l'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli di Napoli dopo essersi esibita riceve in dono, dal Rotary club Napoli Posillipo, dodici strumenti musicali. Il progetto è cofinanziato dalla Fondazione Rotary.

2015 – *Scuola di musica in dono a Gaza*, dicembre 2015. Il distretto Rotary 2032 in collaborazione con la Caritas di Gerusalemme, porta in dono una serie di strumenti musicali alla parrocchia della Sacra Famiglia, struttura a cui fa capo la comunità cristiana della striscia di Gaza e una buona parte della popolazione musulmana. Il progetto, finalizzato all'apertura di una scuola di musica, prevede anche la retribuzione per un intero anno ad un maestro di musica.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

2013 – *Premio del Rotary in ricordo del giornalista Aldo Cesaraccio*, Sassari maggio 2013. Due giovani studenti coronano il conseguimento del diploma del Conservatorio grazie alla vincita di una Borsa di studio istituita dal Rotary club di Sassari, in ricordo del giornalista Aldo Cesaraccio, già Direttore della Nuova Sardegna e socio del sodalizio rotariano. Il concorso rientra nel quadro delle iniziative previste per la creazione del ‘Premio europeo di critica musicale’ istituito dal Rotary di Sassari, del distretto 2080.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ORCHESTRE

Orchestra Rotary Sband, costituita dai soci dei Rotary club di Fucecchio, Prato e Castelfranco appartenenti al distretto 2090. L'Orchestra si forma inizialmente all'interno del Rotary club Fucecchio S. Croce sull'Arno alla fine del 2007, nel corso del tempo si è completata ed arricchita con l'inserimento di nuovi musicisti provenienti anche da altri Rotary club. L'orchestra si esibisce non solo in Italia ma anche all'estero.

Orchestra Giovanile Paul Harris, orchestra da camera composta da membri di età compresa dai 18 ai 28 anni, promossa dal Rotary club di Milano Ovest in collaborazione con la Fondazione Gioventù Musicale d'Italia. Il progetto, dedicato a giovani diplomandi o neo diplomati di Conservatorio, è finalizzato all'assegnazione di borse di studio per l'acquisizione di competenze professionali e per l'avviamento al lavoro.

La *International Fellowship of Rotarian Musicians* (Fellowship Internazionale dei Musicisti Rotariani) nasce nel 1972 allo scopo di promuovere e incoraggiare l'uso della musica nei Rotary club e quindi incoraggiare la

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

‘comprensione’ nel mondo. Nel 1977 Jim Whited costituisce un fondo, integrato successivamente dalla vendita di dischi e attraverso donazioni individuali. Viene registrata nel Nuovo Messico come società senza scopo di lucro nel luglio 1985, e viene incorporata in California (Usa) nel 2004. L’IFRM nel 2007 è stata costituita come Fondazione, finanzia progetti e promuove l’alfabetizzazione musicale in tutto il mondo. In particolare l’*International Fellowship of Rotarian Musicians* è conosciuta per l’istituzione del Coro Mondiale del Rotary.

Rotary Burlington Music Festival (RBMF) è partner dell’Associazione degli insegnanti di musica registrata di Ontario, il cui obiettivo è lo sviluppo e l’incoraggiamento di giovani talenti dell’Ontario nella *performance* e nella conoscenza della musica classica e del teatro musicale.

La *Rotary Youth Chamber Orchestra*, è un’orchestra formata dai migliori allievi del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. Ideata da Maria Sbeglia, presidente del Rotary club Napoli Ovest, nell’anno rotariano 2013-2014, nasce come progetto di punta per l’anno rotariano in corso di alcuni dei Rotary club partenopei: Napoli, Napoli Ovest, Napoli Est, Napoli Sud Ovest e distretto Rotary 2100. Suo scopo è offrire a giovani e talentuosi musicisti

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un’Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell’età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

campani l'opportunità di creare un organico stabile che possa crescere e diventare un punto di riferimento nel panorama musicale regionale. Attraverso lo slogan 'adotta un orchestrale', altri club Rotary, Rotaract, Interact hanno aderito al progetto per offrire borse di studio ai giovani orchestrali. L'orchestra ha debuttato nel luglio 2013 ad Anacapri, nell'ambito dell'undicesima edizione del Festival "Dal Barocco al Jazz".

La *Rotary Orchester Deutschland*, costituita da 85 soci rotariani, diretta da Rasmus Baumann, l'Orchestra esegue soprattutto le grandi sinfonie classiche da Mozart a Brahms, da Beethoven a Dvořák. I suoi componenti, dilettanti di buon livello che suonano anche nella loro città d'origine in diverse orchestre e gruppi da camera, si incontrano due volte l'anno. Il loro impegno ha consentito di raccogliere quasi un milione di euro da destinare ad opere di beneficenza. L'idea dei soci fondatori è stata quella di accettare, in patria o all'estero, gli inviti dei vari Rotary club, ad eseguire il programma in ambito conviviale. I componenti dell'orchestra sostengono personalmente le spese di trasferta per garantire che il ricavato sia totalmente a disposizione del progetto di beneficenza. L'orchestra è composta da soci rotariani e loro congiunti, ma è anche aperta al Rotaract e Interact.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Orchestra da Camera del Rotary Orchester Deutschland, nasce nel 2001 dal grande successo ottenuto negli anni dal *Rotary Orchester Deutschland*, ed è diretta, dal 2008, da Rasmus Baumann. Anche questa Orchestra da Camera contribuisce con i suoi concerti sia all'estero che in Germania, alla diffusione nel mondo dell'idea rotariana.

Orchestra Musica insieme a Librino, orchestra di bambini e ragazzi ideata e sostenuta economicamente dal Rotary club Catania.

Mediterranean Symphony Orchestra, iniziativa realizzata da gennaio a maggio 2017, che ha visto la costituzione della *Mediterranean Symphony Orchestra* di concerto con i distretti Rotary di Turchia, Grecia, Spagna e Italia (2110 e 2100). Venti giovani musicisti provenienti dai Conservatori dell'area mediterranea tengono concerti in ciascun paese e promuovono attività con le scuole per educare con la musica le giovani generazioni alla pace.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Life of Henriette Sontag, Countess de Rossi*, Stringer & Townsend, New York 1852.

ANDREOTTI, GIULIO, *Visti da vicino*, Rizzoli, Milano 1982.

ARCHIVES DU CONSEIL DE L'EUROPE, «Hymne Européen», communiqué de presse du Conseil de l'Europe, 19 janvier 1972, C (72) 1.

BANTI, ALBERTO MARIO - MERIGGI, MARCO, *Élites e associazioni nell'Italia dell'Ottocento*, in «Quaderni storici», 2, agosto 1991.

BANTI, ALBERTO MARIO, *Storia della borghesia italiana*, Donzelli, Roma 1996.

BARI, ANNALISA - GUARINO, TONINO, *Legami di sangue. Famiglie e vicende all'ombra di Achille Starace*, Laterza, Roma-Bari 2011.

BARIÉ, OTTAVIO, (a cura di), *Il pensiero politico nell'età di Wilson*, Il Mulino, Bologna 1961.

BASSO, ALBERTO, *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti*, vol. VI, *Le biografie*, Utet, Torino 1985.

BASSO, ALBERTO, *Nascita di un'opera. La Nona Sinfonia di Beethoven e la Philharmonic Society di Londra*, F.lli Scaravaglio & C., Torino 1981.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

BELARDINI, GIANFRANCO, *La Nona Sinfonia di Beethoven. Una storia universale*, Il Candelaio, Firenze 2004.

BERTELLA FARNETTI, PAOLO, *Gli Stati Uniti e l'unità europea, 1940-50. Percorsi di un'idea*, Franco Angeli, Milano 2004.

BONINI, FRANCESCO, *Storia costituzionale della Repubblica*, Carocci, Roma 2007.

BUCH, ESTEBAN, *Beethoven's Ninth: A Political History*, University Of Chicago Press, Chicago 2004.

BUCH, ESTEBAN, *La Neuvième de Beethoven. Une histoire politique*, Gallimard, Paris 1999.

BUTLER, MATTHEW, *Popular Piety and Political Identity in Mexico's Cristero Rebellion. Michoacán 1927-29*, Oxford University Press, Oxford-New York 2004.

CAGLIOTI, DANIELA LUIGIA, *Associazionismo e sociabilità d'élite a Napoli nel XIX secolo*, Liguori, Napoli 1996.

CALCATERRA, ROSA M., *Introduzione al pragmatismo americano*, Laterza, Roma-Bari 1997.

CAPUZZO, ESTER, *Aspetti istituzionali dell'occupazione anglo-americana in Italia*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1994.

CARDIA, CARLO, *Il Governo della Chiesa*, Il Mulino, Bologna 2002.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

CASMIRRI, SILVANA, (a cura di), *Il Lazio meridionale dal 1944 agli anni Settanta: politica, economia e società nelle fonti storiche e nelle testimonianze dei protagonisti*, Franco Angeli, Milano 2006.

CASTRONOVO, VALERIO, *Giovanni Agnelli. La biografia del fondatore della Fiat*, TEA, Milano 1994.

CERRI, AUGUSTO, *Istituzioni del diritto pubblico nel contesto europeo*, Giuffrè, Milano 2015.

CIANO, GALEAZZO, *Diario 1937-1943*, Rizzoli, Milano 1980.

CIRCOLO DELL'UNIONE MILANO, *I soci del Circolo dell'Unione durante i suoi primi cento anni di vita 1841-1953*, s.e., Milano 1953.

COLLOTTI, ENZO, *Il fascismo e gli ebrei. Le leggi razziali in Italia*, Laterza, Roma-Bari 2006.

COOK, NICHOLAS, *Beethoven: Symphony No. 9*, Cambridge Music Handbooks, Cambridge 1993.

COOPER, BARRY, *Beethoven*, Oxford University Press, Oxford 2000.

COSTA, EMILIO, *L'Inno Nazionale*, in EMILIO COSTA - GIULIO FIASCHINI - LEO MORABITO (a cura di), *Fratelli d'Italia. Goffredo Mameli e Genova nel 1847*, Marco Sabatelli Editore, Savona 1998.

CREEL, GEORGE, *How We Advertised America. The First Telling of the Amazing Story of the Committee on Public Information that Carried the*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Gospel of Americanization to Every Corner of the Globe, Harper & brothers,
New York-London 1920.

DE FELICE, RENZO, *Mussolini il duce. II. Lo Stato totalitario, 1936-1940*,
Einaudi, Torino 1981.

DE FELICE, RENZO, *Mussolini il fascista. La conquista del potere 1921-1925*,
Einaudi, Torino 1966.

DE FELICE, RENZO, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Il giornale,
Milano 2015.

DE FELICE, RENZO, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Einaudi, Torino
1993.

DE GIORGI, MARIACARLA, *Traslitterazione e simbologia del linguaggio tonale
nel finale della 'Nona Sinfonia': l'ultimo Beethoven regista di se stesso*, in
«Rivista italiana di musicologia» organo della Società italiana di musicologia,
vol. 39, n. 2, (2004).

DE GRAZIA, VICTORIA, *La rappresentazione dei beni. Alle origini dell'ascesa
del linguaggio pubblicitario americano in Europa*, in PIER PAOLO D'ATTORRE
(a cura di), *Nemici per la pelle*, Franco Angeli, Milano 1991.

DE GRAZIA, VICTORIA, *Irresistible Empire. America's Advance Through 20th
Century Europe*, Belknap Press of Harvard University, Cambridge 2005.

Maria Teresa Antonia Morelli

*Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con
un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale*

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e
contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

DE GUTTRY, ANDREA - PAGANI, FABRIZIO, *Le Nazioni Unite. Sviluppo e riforma del sistema di sicurezza collettiva*, Il Mulino, Bologna 2005.

DE TOCQUEVILLE, ALEXIS, *La democrazia in America*, Utet, Torino 1968.

DI GIORGI, PIETRO L., (a cura di), *Max Weber da Heidelberg al Midwest*, Franco Angeli, Milano 1991.

DIGGINS, JOHN PAUL, *L'America, Mussolini e il fascismo*, Laterza, Roma-Bari 1982.

DIREZIONE GENERALE DELL'YMCA (a cura di), *L'opera dell'YMCA presso l'esercito italiano*, Ymca, Roma 1919.

EINAUDI, LUIGI, *Il silenzio degli industriali*, in «Corriere della Sera», 6 agosto 1924.

ELLWOOD, DAVID, *Il Cinema e la proiezione dell'America*, in PIER PAOLO D'ATTORRE (a cura di), *Nemici per la pelle*, Franco Angeli, Milano 1991.

ELLWOOD, DAVID, *L'Europa ricostruita*, Il Mulino, Bologna 1994.

EVAN, MARK, *Symphony, II. The 19th century*, *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, vol. 29, 2^a ed., Macmillan Publishers, Londra 2001.

FASULO, LINDA, *An insiders's guide to the U.N.*, Yale University Press, New Haven 2003.

FECKER, ADOLF, *Die Entstehung von Beethovens Musik zu Goethes Trauerspiel Egmont. Eine Abhandlung über die Skizzen*. Ph.D., Musicology,

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Hamburg 1978. Research director: A. Holschneider. Publication: Karl Dieter Wagner, Hamburg 1978.

FELICIANI, GIORGIO, *Il diritto di associazione nella Chiesa: autorità, autonomia dei fedeli e comunione ecclesiale*, in *Le Associazioni nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999.

FERRER BENIMELI, JOSÈ ANTONIO - CAPRILE, GIOVANNI, *Massoneria e Chiesa cattolica. Ieri, oggi e domani*, Edizioni Paoline, Roma 1979.

FESTORAZZI, ROBERTO, *Starace. Il mastino della rivoluzione fascista*, Mursia, Milano 2002.

FORREST, KELLY THOMAS, *First Nights: Five Musical Premiers*, Yale University Press, Yale 2001.

FURIOZZI, GIAN BIAGIO, *Dal Risorgimento all'Italia liberale*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1997.

GALEOTTI, CARLO, *Achille Starace e il vademecum dello stile fascista*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2000.

GERRATANA, VALENTINO, (a cura di), ANTONIO GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, Quaderno 5, (IX), 1930-1932, Einaudi, Torino 2001.

GHISALBERTI, CARLO, *Il sistema politico italiano e la prima guerra mondiale*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, s.d.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

GIOVAGNOLI, AGOSTINO, *Il Partito italiano. La Democrazia Cristiana dal 1942 al 1994*, Laterza, Roma-Bari 1996.

GOULD, LEWIS L., *America in the progressive era 1890-1914*, Longman Publishing Group, New York 2001.

GRAMSCI, ANTONIO, *Americanismo e Fordismo*, Quaderno 22, Einaudi, Torino 1978.

GRAMSCI, ANTONIO, *Note sul Machiavelli sulla politica e sullo Stato moderno*, Editori Riuniti, Roma 1991.

GRAMSCI, ANTONIO, *Opere*, vol. VII, *Passato e presente*, Einaudi, Torino 1953.

Himnu Sardu Nationali Compostu et dedicadu ad S'Ill. Consiliu de Kalari dae Johanne Gonella (...) / Inno Sardo Nazionale Composto e dedicato all'Ill. Consiglio Civico di Cagliari da Gio.ⁿⁱ Gonella (...), Dalla Calcografia Magrini, Torino s.d.

HOFFMAN, ERNST THEODOR AMADEUS, *Rezension der Ouverture d'Egmont*, in «Allgemeine musikalische zeitung», 15, (1813), colonne 473-481.

HOPKINS, ANTONY, *The Nine Symphonies of Beethoven*, Heinemann, London 1981.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

IOVINO, ROBERTO, *Michele Novaro e l'Inno di Mameli*, in EMILIO COSTA - GIULIO FIASCHINI - LEO MORABITO (a cura di), *Fratelli d'Italia. Goffredo Mameli e Genova nel 1847*, Marco Sabatelli Editore, Savona 1998.

ISASTIA, ANNA MARIA, *Massoneria e fascismo: la repressione degli anni Venti*, Libreria Chiari, Firenze 2003.

ISNENGI, MARIO - ROCHAT, GIORGIO, *La Grande Guerra 1914-1918*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo*, II, La Nuova Italia, Firenze 2000.

ITALIA CERIMONIALE DIPLOMATICO DELLA REPUBBLICA, *Cerimoniale diplomatico 2.0. Tradizione e innovazione al servizio della politica estera*, Maeci, Roma 2014.

JUDT, TONY, *Dopoguerra. Come è cambiata l'Europa dal 1945 a oggi*, Mondadori, Milano 2007.

KREINER, VICTOR, *Ludwig van Beethoven. Ouvertüre zu Goethes 'Egmont' Op. 84*, in «Neue Zeitschrift für Musik», 148, (1987), vol. 3.

KUNZE, STEPHAN, (a cura di), *Ludwig van Beethoven. Die Werke im Spiegel seiner Zeit*, Laaber 1987.

KUNZE, STEPHAN, *Über Sternen muß er wohnen! Töne der Jenseitigkeit in Beethovens Neunter Symphonisch*, in NORBERT DUBOWY - SÖREN MEYER ELLER (a cura di), *Festschrift Rudolf Bockholdt*, Pfaffenhofen 1990.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Le ragioni che determinarono il decreto del S. Ufficio 11 gennaio 1951, in «Civiltà Cattolica», 21 aprile 1973.

LEVY, DAVID BENJAMIN, *Beethoven, the Ninth Symphony*, Schirmer Books, New York 1995.

LEVY, DAVID BENJAMIN, *Beethoven: The Ninth Symphony*, Yale University Press, Yale 2003.

LIED, KLÄRCHENS - LÜHNING, HELGA, *Freudvoll oder leidvoll?: Beethovens Weg zur endgültigen Fassung*, in VON FRIEDHELM BRUSNIAK (a cura di), *Quaestiones in musica: Festschrift für Franz Krautwurst zum 65. Geburtstag*, Schneider, Tutzing 1989.

MAGNANI, LUIGI, *Beethoven nei suoi quaderni di conversazione*, Laterza, Roma-Bari 1970.

MAGNANI, LUIGI, *La Nona Sinfonia della libertà*, s.n., s.l. 1975.

MAIER, CHARLES, *Alla ricerca della stabilità*, Il Mulino, Bologna 2003.

MAIER, CHARLES, *La rifondazione dell'Europa borghese*, Il Mulino, Bologna 1999.

MALDWYN, ALLEN JONES, *Storia degli Stati Uniti*, Bompiani, Milano 1992.

MAMELI DE' MANNELLI, GIOVANNI MARIA, *Le Costituzioni di Eleonora Giudicessa d'Arborèa intitolate Carta de Logu. Colla Traduzione Letterale dalla Sarda nell'Italiana Favella e con copiose Note del Consigliere di Stato, e*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Riferendario Cavaliere Don Giovanni Maria Mameli de' Mannelli Patrizio di Cagliari, e di Rocca-Contrada Giudice del Consolato di Cagliari della Società Georgica di Treja. - La nota CCXXXV contiene un Saggio Storico-Geneologico della Nobilissima Casa d'Arborèa. In Roma, presso Antonio Fulgoni, MDCCCXV.

MAMMARELLA, GIUSEPPE, *Storia d'Europa dal 1945 a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2000.

MANDYCZEWSKI, EUSEBIUS, (a cura di), GUSTAV NOTTEBOHM, *Zweite Beethoveniana : nachgelassene Aufsätze*, J. Rieter-Biedermann, Leipzig 1887.

MANN, THOMAS, *Considerazioni di un impolitico*, (1918), Adelphi, Milano 1997.

MARCELLO, FABIO, *Quel febbraio di 169 anni fa in città quando l'inno si cantava in sardo*, in «Sardegna Quotidiano», 21 febbraio 2013.

MARCHISIO, SERGIO, *L'ONU. Il diritto delle Nazioni Unite*, Il Mulino, Bologna 2000.

MAYNARD, SOLOMON, *Beethoven*, Schirmer Books, New York 1997.

MAYNARD, SOLOMON, *Beethoven's Ninth Symphonie: A Search for Order*, in «19th Century Music», 10, (1986).

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

MELE, GIAMPAOLO, "Vox viva". *Suoni e parole del mondo di Eleonora d'Arborea. Dal Medioevo a Franco Oppo (saggio introduttivo)*, ISTAR (Istituto Storico Arborese), in corso di stampa.

MELIS, GUIDO, *Due modelli di amministrazione tra liberalismo e fascismo. Burocrazie tradizionali e nuovi apparati*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1988.

MELIS, GUIDO, *Fascismo (ordinamento costituzionale)*, in *Digesto*, VI, Utet, Torino 1991.

MELOGRANI, PIERO, *Giuseppe Belluzzo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, VIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1966.

MELOGRANI, PIERO, *Gli industriali e Mussolini*, Longanesi, Milano 1972.

MERIGGI, MARCO, *Milano borghese. Circoli ed élite nell'Ottocento*, Marsilio, Milano 1992.

MIGONE, GIAN GIACOMO, *Gli Stati Uniti e il fascismo. Alle origini dell'egemonia americana in Italia*, Feltrinelli, Milano 1980.

MILA, MASSIMO, *La Nona Sinfonia di Beethoven*, Giappichelli, Torino 1975.

MILLO, ANNA, *L'élite del potere a Trieste. Una biografia collettiva*, Franco Angeli, Milano 1989.

MINESO, MICHELA, *Giuseppe Belluzzo. Tecnico e politico nella storia d'Italia 1876-1952*, Franco Angeli, Milano 2012.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

MOLA, ALDO ALESSANDRO, *Storia della Massoneria italiana dall'Unità alla Repubblica*, Bompiani, Milano 1976.

MONSAGRATI, GIUSEPPE, *Mameli (dei Mannelli), Goffredo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 68 (2007) ad vocem*.

MONTAGUE BAKEWELL, CHARLES, *The Story of the American Red Cross in Italy*, The Macmillan company, New York 1920.

MORALE, UGO, *Introduzione a Beethoven*, Bruno Mondadori, Milano 1999.

MORI, MARIA TERESA, *Salotti. La sociabilità delle élite nell'Italia dell'Ottocento*, Carocci, Roma 2000.

MUGNAINI, MARCO, (a cura di), *70 anni di storia all'Onu, 60 anni di Italia all'Onu*, Franco Angeli, Milano 2017.

MUSSOLINI, BENITO, *Opera omnia*, vol. XXIX, La Fenice, Firenze 1951-1963.

NATOLI, MARINA, (a cura di), *L'Archeologia industriale nel Lazio. Storia e recupero*, Palombi, Roma 1999.

NUCCI, CAMILLO, (a cura di), *Economia e territorio nella provincia di Frosinone*, Giuffrè, Milano 1978.

OSTER, ERNST, *The Dramatic Character of the Egmont Overture*, in «*Musicology*», 2, (1948).

PERRONE, NICO, *De Gasperi e l'America*, Sellerio, Palermo 1995.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

PESTELLI, GIORGIO, *Il genio di Beethoven: viaggio attraverso le nove sinfonie*, Donzelli, Roma 2016.

PIHLIP, ANDRÉ, *Le problème ouvrier aux États Unis*, Alcan, Parigi 1927.

PIVATO, STEFANO, *Il canto degli italiani: l'inno di Mameli, gli inni politici e la canzone popolare*, in MAURIZIO RIDOLFI (a cura di), *Almanacco della Repubblica. Storia d'Italia attraverso le tradizioni, le istituzioni e le simbologie repubblicane*, Bruno Mondadori, Milano 2003.

POHLHEIM, KARL KONRAD, (a cura di), *Zwischen Goethe und Beethoven. Verbindende Texte zu Beethovens Egmont-Musik*, Bonn 1982.

POLSI, ALESSANDRO, *Storia dell'Onu*, Laterza, Roma-Bari 2006.

PRESTON JR., WILLIAM - HERMAN, EDWARD S. - SCHILLER, HERBERT I., *Hope & Folly. The United States and Unesco 1945-1985*, University of Minnesota Press, Minneapolis 1989.

ROCHAT, GIORGIO, *Regime fascista e chiese evangeliche*, Claudiana, Torino 1990.

ROLLAND, ROMAIN, *Beethoven. Les grandes époques créatrices*, Albin Michel, Paris 1980.

ROMAN H. RAINERO, *Italian Public Opinion and European Politics, 1950-1956*, in ENNIO DI NOLFO (a cura di), *Power in Europe? Great Britain, France,*

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Germany and Italy and the Origins of EEC, 1952-1957, De Gruyter, Berlin-New York 1992.

ROMANO, SERGIO, *Giuseppe Volpi. Industria e finanza tra Giolitti e Mussolini*, Marsilio, Venezia 1997.

ROMERO, FEDERICO, *L'Europa come strumento di nation-building: storia e storici dell'Italia repubblicana*, in «Passato e Presente», 1995, XIII.

ROSSINI, DANIELA, *Il mito americano nell'Italia della Grande Guerra*, Laterza, Roma-Bari 2000.

SABBATUCCI, GIOVANNI - VIDOTTO, VITTORIO, *Storia contemporanea. Il Novecento*, Laterza, Roma-Bari 2010.

SAMEK LODOVICI, GIACOMO, *L'utilità del bene: Jeremy Bentham, l'utilitarismo e il consequenzialismo*, V&T Università, Milano 2004.

SANDERS, ERNEST, *Form and Content in the Finale of Beethoven's Ninth Symphonie*, in «Musical Quarterly», 50, (1964), vol. 1.

SCHENKER, HEINRICH, *Beethovens Neunte Symphonisch Eine Darstellung des musikalisch Inhaltes unter fortlaufender Berücksichtigung auch des Vortrages und der Literarisch*, Wien-Leipzig 1912, Wien 1969².

SCHLESINGER, STEPHEN C., *Act of creation. The founding of the United Nations*, Westview Press, Boulder 2003.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

SCHMITZ, HANS HEINRICH, *Sinfoniekonzert des Städtischen Orchesters : Stadttheater Zwickau*, Donnerstag, 20 marzo 1952, in «Zwickau ehrt Beethoven», 16-30 marzo 1952, Förster & Börries, Zwickau 1952.

SCHNAPP, VON FRIEDRICH, (a cura di), *Schriften zur Musik. Nachlese. Aufsätze und Rezensionen*, München 1963.

SCHNEIDER, HERBERT, *A History of American Philosophy*, Columbia University Press, New York 1946.

SCIASCIOLO, MASSIMO, *Goffredo Mameli una vita per l'Italia*, Editori Riuniti, Roma 2011.

SETTI, CORRADO - GOGLIO, GABRIELLA, *Le nove sinfonie di Beethoven: un'esemplare autobiografia musicale*, Lampi di stampa, Milano 2012.

SGRELLI, MASSIMO, *Il cerimoniale: il cerimoniale moderno e il protocollo di Stato. Regole scritte e non scritte*, Di Felice, Capitignano 2010.

SINCLAIR LEWIS, HARRY, *Harcourt*, Brace & Co., New York 1922 (trad. it.: *Babbit. Il romanzo dell'americano medio* Tea, Milano 2001).

SPINELLI, LORENZO, *Il diritto pubblico ecclesiastico dopo il Concilio Vaticano II. Lezioni di diritto canonico*, Giuffrè, Milano 1985.

SPINI, GIORGIO - MIGONE, GIAN GIACOMO - TEODORI, MASSIMO, *Italia e America dalla grande guerra a oggi*, Marsilio, Venezia 1938.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

SPRANZI, ALDO, *La Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven*, Università degli Studi di Milano, Milano 2002.

STRAMACCI, MAURO, *1861-2011. 150° anniversario Unità d'Italia*, Distretto 2080, Rotary Club Roma Nord Est 2011.

STRAMACCI, MAURO, *Goffredo Mameli tra un inno e una battaglia*, Edizioni Mediterranee, Roma 1991.

TARQUINIO, GIANLUCA, *Il canto degli Italiani. Storia e discologia dell'inno nazionale italiano (1901-2011)*, Edizioni Kirke, Cerchio-Avezzano 2015.

TÒDARO, GILBERTO, *Il segreto ed il messaggio della Nona Sinfonia di Beethoven*, Tip. Sallustiana, Roma 1971.

TREITLER, LEO, *History, Criticism, and Beethoven's 'Ninth Symphonie'*, in «19th Century Music», 3, (1980).

VALDEVIT, GIAMPAOLO, *I volti della potenza. Gli Stati Uniti e la politica internazionale nel Novecento*, Carocci, Roma 2004.

VANNONI, GIANNI, *Massoneria, fascismo e chiesa cattolica*, Laterza, Roma-Bari 1979.

VOLGER, HELMUT, (a cura di), *A concise encyclopedia of the United Nations*, Kluwer Law International, L'Aja 2000.

WEBER, MAX, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Rizzoli, Milano 1997.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

WEBSTER, JAMES, *The Form of the Finale of Beethoven's Ninth Symphony*, in «Beethoven Forum», 1, (1992).

WEISS, THOMAS G. - CARAYANNIS, TATIANA - EMMERIJ, LOUIS - JOLLY, RICHARD, *UN Voices. The struggle for development and social justice*, Indiana University Press, Bloomington-Indianapolis 2005.

WEST, CORNEL, *La filosofia americana: una genealogia del pragmatismo*, Editori Riuniti, Roma 1997.

ZIRING, LAWRENCE - RIGGS, ROBERT - PLANO, JACK, *The United Nations. International Organization and world politics*, Harcourt College Publishers, Orlando 2000.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ARCHIVIO ROTARY

A propos du 'Rotary Club', in «La Documentation Catholique», 11 febbraio 1951.

A proposito del 'Rotary Club', in «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 1951.

A proposito del 'Rotary Club' in «Civiltà Cattolica», 1951, I vol.

A proposito di inni nazionali, in «Rotary», Distretto 2090, agosto-settembre 2008, n. 111, anno XIV.

Al servizio dello Stato, in «Il Rotary», 1935.

Ancora della ruota ruotariana,[sic] in «Rotary», dicembre 1950, n. 12.

Annuario Rotary 1927-1928.

Annuario Rotary 1936-1937.

Annuario Rotary 1948-1949.

Annuario Rotary 1963-1964.

ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2080, *Annuario 2010-2011.*

ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, Europe Africa-Office, Historical Files, box 265, f. *Genova-Italy*; box 266, f. *Naples-Italy*, I; box 268, f. *Turin-Italy*, I; box 269, f. *Trieste-Italy*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, *Ufficio per l'Europa*, dati aggiornati al 1° ottobre 2017.

ARCHIVIO ROTARY, *Rotary Club di Trieste, Founder members*, in Europe Africa-Office, Historical Files, box 269, f. *Trieste-Italy*.

ARNONE SIPARI, LORENZO, *Spirito rotariano e impegno associativo nel Lazio meridionale*, Nuova Stampa di Caramitti Franco, Frosinone 2005.

AVE, MARGHERITA, *La lunga strada dell'Inner Wheel. Dall'Inghilterra fino all'Italia*, in «Inner Wheel Italia», settembre 1983, n. 2.

Bari, Treviso, Perugia, Milano, in «Rotary», febbraio 1950.

BARONE, FRANCESCO, *Il Rotary e il liberalismo*, in *Il Rotary e i movimenti di opinione contemporanei*. Atti dell'VIII Congresso Rotary del 207° Distretto, Arezzo 10-12 maggio 1985.

BELLONI SONZOGNI, AMELIA, *Rotary di Milano 1923-1993. Interpretazione storica di un progetto civile*, Garzanti, Milano 1993.

BOSSI, ACHILLE, *Fantasie, fatti e documenti*, in «Il Rotary», agosto 1928.

BOSSI, ACHILLE, *Italy Begins Again*, in «The Rotarian», agosto 1948.

BRUNO, FERRUCCIO ATTILIO, *Storia del Rotary in Sicilia e Malta*, Lussografica, Caltanissetta 2013.

BÜRGERS, ROBERT, *Il movimento rotariano nel vecchio mondo*, in «Il Rotary», settembre-ottobre 1935.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

- CABRAS, FRANCO, *La grande vitalità dei Club sardi*, in «Rotary», maggio-giugno 1996, n. 5-6.
- CARUSI, FRANCESCO, *Le donne ed il Rotary*, in «Voce del Rotary», n. 9, marzo 1988.
- CECCHINI, ALBERTO, *Il lavoro del Rotary con le Nazioni Unite e il network dei rappresentanti rotariani*, in «Rotary», maggio 2016, n. 4.
- CECOVINI, MANLIO - DE FERA, GIAMPAOLO, *Il Rotary Club Trieste. Ottant'anni di storia 1924-2004*, Artigraficheriva, Trieste 2004.
- Che cos'è il Rotary?*, in «L'Osservatore Romano», 15 febbraio 1928, n. 38.
- CHERCHI, ANTONELLA, *Ecco come nasce un Inner Wheel club*, in «Inner Wheel Italia», settembre 1983, n. 2.
- CIANCI, ERNESTO, *Il Rotary nella società italiana*, Mursia, Milano 1983.
- Conferenze, relazioni e conversazioni*, in «Rotary», ottobre 1950.
- Constatazioni rotariane*, in «L'Osservatore Romano», 23 gennaio 1929.
- COSSU, GIULIO, (a cura di), *Club Tempio Pausania. 40 anni di Rotary, 1955-1995*, Rotary Club, Tempio Pausania 1995.
- CRUZ DE GIAY, CELIA ELENA, *La donna che condivise vita e Rotary con Paul Harris*, in «Rotary», settembre 1993, n. 9.
- D'AMELIO, CARLO, *Decisa l'ammissione delle donne al Rotary*, in «Voce del Rotary», gennaio 1989, n. 7.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Da fonte bene informata, in «Il Tevere», Roma, 13-14 dicembre 1928.

DIONIGI, CORRADO, *L'Albania entra nel Rotary italiano*, in «Rotary», 1992, n. 4.

DISTRETTO ROTARY 2080 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary* (1945), Editrice Il Gabbiano, Latina 2005.

DISTRETTO ROTARY 2032 (a cura di), PAUL HARRIS, *La mia strada verso il Rotary* (1945), Erredi, Genova 2014.

DISTRETTO ROTARY 2100 ITALIA, *Rotary Club Napoli. 11 dicembre 1924-11 dicembre 2009, 85° anniversario della fondazione del Club*, Rotary International Distretto 2100 Italia, Napoli 2009.

FERRETTI, ALDO, *Dal Consiglio di Singapore, si alle donne*, in «Rotary», marzo 1989.

Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo in «Rotary», maggio 2016, n. 4.

Fondo italiano sviluppo agricolo Consiglio dei governatori, sostegno all'agricoltura. Il ruolo del Rotary all'interno delle Nazioni Unite, in «Rotary», maggio 2016, n. 4.

FORWARD, DAVID, *A century of service. The story of Rotary International*, Rotary International, Evanston 2003.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

FORWARD, DAVID, *Faire le bien dans le monde. Les 100 premières années de la Foundation Rotary*, Rotary International, Evanston 2015.

FRUMENTO, ARMANDO, (a cura di), *Nascita e rinascita del Rotary a Milano ed in Italia. Dal 1923 al 1926*, vol. I, Rotary Club Milano Centro, Milano 1975.

FURITANO, GIUSEPPE, *Roma 1979. La Convention del Rotary internazionale*, Tipografica Editrice Romana, Roma 1980.

GERMANÀ, FRANCO, (a cura di), *I 50 anni del Rotary Club di Sassari 1949-1999*, Carlo Delfino Editore, Sassari 2002.

GIANFREDA, ANNA, *Il Rotary e la Chiesa cattolica: aspetti storici e canonistici*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2008.

GINEVRINO, PASQUALE, *Rinascita del Rotary club di Roma. Il senatore Giulio Andreotti scrive*, in «Realtà Nuova», gennaio-febbraio 2004.

GIUA CORONA, MARIA ROSARIA, *Perché occorre un giornale*, in «Inner Wheel Italia», marzo 1983, n. 1.

HAGER, GEORGE C., *Non lasciamoci impressionare per ciò che accade al Rotary in qualsiasi paese*, in «Rotary», 18 novembre 1938.

HARRIS, PAUL, *A visit to Great Britain and South Africa*, Rotary International, Chicago 1934.

HARRIS, Paul, *La mia strada verso il Rotary (1945)*, Erredi Grafiche Editoriali, Genova 2014.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

- HARRIS, PAUL, *My road to Rotary*, Rotary International, Evanston 1981.
- HARRIS, PAUL, *Origine e uomini del Rotary*, Edizioni Della Torre, Cagliari 2005.
- HARRIS, PAUL, *Peregrinations*, vol. II: *We become pacific-ocean minded*, Rotary International, Chicago 1935.
- HARRIS, PAUL, *Peregrinations*, vol. III, *Our Neighbors on the south*, Rotary International, Chicago 1937.
- HARRIS, PAUL, *This rotarian age*, Rotary International, Chicago 1935.
- Healt, Hunger and Humanity. A conversation with R.I President Clem Renouf about a new program designed to bring all nations into a healthier, more humane world*, in «The Rotarian», ottobre 1978, vol. 133, n. 4.
- HEMMER, HARRIET, *The Inner wheel story*, in «Inner Wheel Italia», marzo 1983, n. 1.
- HUNT, HAROLD, *The story of Rotary in Australia 1921-1971*, The regional Rotary Institute of present, Past and incoming officers of Rotary International in Australia, Australia 1971.
- Il 'Rotary' offre a Calles i suoi servigi*, in «L'Osservatore Romano», 3 maggio 1928.
- Il convegno rotariano internazionale*, in «Rotary», agosto-settembre 1949.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Il Rotary Club di Sulmona ammette una donna magistrato, in «Voce del Rotary», settembre 1989, n. 3.

Il Rotary e l'Unione europea, in «Rotary», ottobre 1949.

Il Rotary è risorto in Italia, in «Il Rotary», luglio-agosto 1947.

Il Rotary nel quadro dell'O.N.U., in «Rotary», ottobre 1948.

Il Rotary sassarese solennemente inaugurato, in «La Nuova Sardegna», 7 giugno 1949.

Il XV Congresso nazionale del Rotary in Sardegna, in «Rotary», luglio 1951, n. 7.

Intorno al 'Rotary', in «La Tribuna», 7 febbraio 1928.

JEFFREY A., CHARLES, *Service clubs in American society: Rotary, Kiwanis and Lyons*, University of Chicago Press, Chicago 1993.

KINROSS, GLEN, *La Rotary Foundation iniziò il suo cammino con 26.50 dollari*, in «Rotary», novembre 1997, n. 11.

KLUMPH, ARCH, *Discours au Rotary club de Cleveland*, 13 luglio 1914, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

L'inaugurazione del Club di Palermo, in «Il Rotary», gennaio 1925.

L'inaugurazione del Club di Torino, in «Il Rotary», gennaio 1925.

L'Inner Wheel comunica, in «L'Informazione», periodico del Rotary club Roma, dicembre 2008, n. 2.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

L'Inno del Rotary International, in «La Ruota», Distretto 2072 Rotary International, dicembre 1913, n. 1.

L'Inno del Rotary International, in «Rotary», Distretto 2090, agosto-settembre 2008, n. 111, anno XIV.

La Chiesa Cattolica e il Rotary Internazionale, in «Realtà Nuova», 4 aprile 1972.

LA FIANZA, EUGENIO, *Il Rotaract, un limbo dorato*, in «il Roma», periodico del Rotary club Roma, settembre-ottobre 2006, n. 2.

La grande giornata di Roma, in «Rotary», marzo 1948.

La Sentenza della Suprema Corte degli Stati Uniti nella causa Rotary-Duarte, in «Rotary», luglio-agosto 1987, n.7-8.

LAZZARI, EUGENIO, *Il Rotary in Sardegna dal 1949 al 2000*, Rotary Club Cagliari, Cagliari 2000.

LECCI, ADRIANO - MATERNINI, GIULIO (a cura di), *Il messaggio di Paolo VI e l'impegno del Rotary*, Studium, Roma 2015.

Lettera della Segreteria di Zurigo al Rotary Club provvisorio di Cassino, 4 aprile 1973, in PIETRO VENTURINI (a cura di), *Storia del Rotary Club di Cassino attraverso i documenti*, s.e., Monteporzio Catone 1993.

Lettera di Godfrey Morgan a Chelsey Perry, 26 aprile 1922, in Europe Africa-Office, Historical Files, box 269, f. *Rome-Italy*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Lettera di Biagio Borriello a Chelsey Perry, in ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, Europe Africa-Office, Historical Files, box 266, f. *Naples-Italy*, I.

Lettera di Biagio Borriello a Daniel B. Ledo, 6 luglio 1920, in ARCHIVIO ROTARY, Europe Africa-Office, Historical Files, box 266, f. *Naples-Italy*, I.

Lettera di Chelsey Perry a George Staples, 11 maggio 1922, in Europe Africa-Office, Historical Files, box 269, f. *Rome-Italy*.

Lettera di E.R. Kelsey a C. Perry, 15 novembre 1918, in Europe Africa-Office, Historical Files, box 269, f. *Rome-Italy*.

Lettera di Godfrey Morgan a Chelsey Perry, 6 maggio 1922, in Europe Africa-Office, Historical Files, box 269, f. *Rome-Italy*.

Lettera di Leo Giulio Culletton al segretario del Rotary International, 28 giugno 1923, in ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, Europe Africa-Office, Historical Files, box 266, f. *Milano*, I.

Lettera di T.L. Monson a C. Perry, 7 maggio 1918, in ARCHIVIO ROTARY, Europe Africa-Office, Historical Files, box 266, f. *Naples-Italy*, I.

Lettera di Willard Lansing a Elwin Rooney, 31 dicembre 1919, in ARCHIVIO ROTARY INTERNATIONAL, Europe Africa-Office, Historical Files, box 266, f. *Milano- Italy*, I.

LEVERTON, STANLEY, *Sul Rotary italiano*, in «Il Rotary», agosto 1928.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

LEVERTON, STANLEY, *The story of the Rotary club of London 1911-1961*, Rotary club of London, London 1961.

LEVY, ROGER, *Rotary International in Great Britain and Ireland: very nice gentlemen really*, Continua Productions, Great Britain 1978.

LO FARO, FRANCESCA M., *Storia del Rotary in Sicilia. La ruota dentata dal Fascismo al Piano Marshall*, in FERRUCCIO ATTILIO BRUNO, *Storia del Rotary in Sicilia e Malta*, Lussografica, Caltanissetta 2013.

LOFFREDO SAMPAOLO, CARLA, *Che cos'è l'Inner Wheel*, in «Inner Wheel Italia», marzo 1983, n. 1.

MAGINI, BRUNELLO, (a cura di), *Fiuggi. Vent'anni di Rotary 1974-1994*, Rotary Club di Fiuggi, Fiuggi 1994.

MAIELLO, ADELE - PICCINI, ALBERTO, *Il Rotary in Italia. Da club ad associazione*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2003.

MALBRANKE, CLAUDE, *Le Rotary-Club en France sous Vichy*, L'Harmattan, Paris 1996.

MANN, THOMAS, *I problemi intellettuali europei prospettati da Tommaso Mann*, in «Realtà», ottobre 1930.

MOLONIA, GIOVANNI, (a cura di), *80 anni di Rotary a Messina 1928-2008*, Rotary Club Messina, Messina 2008.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

MONTEVECCHI, FRANCO, *Genesi di un movimento*, in CLAUDIO WIDMANN (a cura di), *Il Rotary. Un'idea, una storia. Chicago 1905-Ravenna 1995*, Longo, Ravenna 1996.

MONTICELLI, CARLO, *Com'è nata la prova rotariana delle 4 domande*, in «Rotary», aprile 1999, n. 4.

MOTTA, GIOVANNI, *Il Rotary e la CEE*, ACM, Napoli 1986.

MOUNTIN, WILLIAM, *History of the Rotary club of San Francisco*, Rotary club of San Francisco, San Francisco 1940.

NICHOLL, DAVID S., *Quei primi Club italiani, così esclusivi, così blasonati*, in «Rotary», maggio-giugno 1994, n. 3.

NUGENT, JO, *La vita di Paul P. Harris*, in «Rotary», gennaio-febbraio 1997, n. 1-2.

NUGENT, JO, *Una Convention con spirito olimpico*, in «Rotary», 1989, n. 10.

OREN, ARNOLD, *The golden strand: an informal history of the Rotary club of Chicago*, Quadrangle Books, Chicago 1966.

PALA, EZIO, *Il movimento rotariano in Italia*, Nistri-Lischi, Pisa 1999.

Pays Bas - Utrecht: La Conférence épiscopale demande aux catholiques de ne pas s'affilier au 'Rotary Club', in «La Documentation Catholique», 16 agosto 1930.

Peace, War, International Rotary, in «The Rotarian», maggio 1917.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

- PIRELLI, PIERO, *Lettera aperta*, in «Il Popolo d'Italia», 12 novembre 1926.
- PIRRI, PIETRO, *Ancora 'Rotary Club e Massoneria'*, in «Civiltà Cattolica», 16 febbraio 1929.
- PIRRI, PIETRO, *Rotary Club e Massoneria*, in «Civiltà Cattolica», 16 giugno 1928.
- PIRRI, PIETRO, *Rotary Club e Massoneria*, in «Civiltà Cattolica», 21 luglio 1928.
- PIZZAGALLI SERRAO, RITA, *C'era una volta il Distretto 46*, Pernice, Bergamo 2014.
- POSTEL, MITCHELL, *Seventy-five years in San Francisco: a history of Rotary club number 2*, Presidio press for the Rotary club of San Francisco, San Francisco 1983.
- RAINERO, ROMAN H, *Il Rotary italiano. Dall'impossibile dialogo con il fascismo all'autoscioglimento (1938)*, in *Il Rotary in Italia*, II, Erredi, Genova 2003.
- RAINERO, ROMAN H., *Il primo Rotary italiano tra elitismo e servizio (1923-1938)*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2007.
- RAMBALDI, ELENA, *Rotary International, a 'brotherhood of leadership'*, Carocci, Roma 2006.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

RANELLETTI, OMERO, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, Fondazione Omero Ranelletti - Distretto 2080 Rotary International, Roma 2015.

RANELLETTI, OMERO, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, in «Realtà nuova», aprile 1972.

RANELLETTI, OMERO, *Il Rotary e la Chiesa cattolica*, in «Quaderni di Realtà Nuova», 1991.

RANELLETTI, OMERO, *Il Rotary Internazionale e la Chiesa Cattolica*, in «Realtà Nuova», 1972, n. 4.

RENOUF, CLEM, *Health, Hunger and Humanity Program of Rotary International*, RDU Books, Parramatta N.S.W. 2000.

ROTARACT DISTRETTO 2080, *Il Cerimoniale. Manuale per i Prefetti. Anno sociale 2016-2017*, Distretto 2080, Rotaract 2016.

ROTARACT DISTRETTO 2090, *Il Cerimoniale Rotaractiano. Anno sociale 2016-2017*, Distretto 2090, Rotaract 2016.

Rotariani nel Consiglio d'Europa, in «Rotary», agosto-settembre 1949.

ROTARY CLUB CAGLIARI, *40 anni al servizio della città. Il Rotary Club di Cagliari 1949-1989*, Rotary Club, Cagliari 1989.

ROTARY CLUB CAGLIARI, *60 anni al servizio della città, 1949-2009*, Grafiche Ghiani, Monastir (CA) 2009.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ROTARY CLUB CATANIA, *50 anni di Rotary a Catania, 1930-1980*, Rotary International, Catania 1980.

ROTARY CLUB DI FROSINONE, *Venti anni di Rotary a Frosinone, 1959-1979*, Pasquarelli, Sora 1980.

Rotary Club di Napoli. La cerimonia inaugurale, in «Il Rotary», gennaio 1925.

Rotary Club di Roma, in «Il Rotary», gennaio 1925.

Rotary Club di Roma. La cronaca della riunione costitutiva del Club, in «Rotary», gennaio 1948.

ROTARY CLUB ROMA, *Mezzo secolo di Rotary a Roma*, Rotary International, Roma 1974.

ROTARY CLUB TEMPPIO PAUSANIA, *1955-2015. 60 anni di storia*, Rotary club, Tempio Pausania 2015.

ROTARY CLUB VENEZIA, *Il Rotary di Venezia nel XXXV annuale della fondazione (1924-1959)*, Officine Grafiche Carlo Ferrari, Venezia 1960.

Rotary Club, in «Il Giornale di Sicilia», 16 dicembre 1924.

Rotary di Palermo, Catania, Napoli, Firenze, in «Il Rotary», luglio-agosto 1947.

Rotary e Fascismo, in «Realtà Nuova», 2002, n.3.

Rotary e Massoneria, in «L'Osservatore Romano», 30 giugno-1° luglio 1928.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2080, *Il Cerimoniale. Anno sociale 2017-2018*, Distretto 2080, Rotary International 2017.

ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2100, *Manuale del Prefetto di un Rotary Club*, Distretto 2100, Rotary International 2012.

ROTARY INTERNATIONAL, *1928 Convention proceedings*, p. 221, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

ROTARY INTERNATIONAL, *1976 Convention proceedings*, p. 176, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

ROTARY INTERNATIONAL, *Fellowship and service: the foundation of Rotary's dreams*, Rotary International, Evanston 1988.

ROTARY INTERNATIONAL, *Historical review of Rotary*, Rotary International, Evanston, 1990.

ROTARY INTERNATIONAL, *Honoring our past: the words and wisdom of Paul Harris*, Rotary International, Evanston 1996.

ROTARY INTERNATIONAL, *Horizons of hope: Rotary in action*, Rotary International, Evanston 1989.

ROTARY INTERNATIONAL, *I Principi Guida*, in *Manuale di Procedura 2016*, Rotary International, Evanston 2016.

ROTARY INTERNATIONAL, *Italy and Rotary*, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo 1930.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ROTARY INTERNATIONAL, *Manuale d Procedura 2016*, Rotary International, Evanston 2016.

ROTARY INTERNATIONAL, *Paul Harris and his successors: profiles in leadership*, Rotary International, Evanston 1997.

ROTARY INTERNATIONAL, *Principi e norme regolanti il programma Interact formulati dal Consiglio centrale del Rotary International*, Rotary International 2015.

ROTARY INTERNATIONAL, *Regolamento del Rotary International*, in *Manuale di Procedura 2016*, Rotary International, Evanston 2016.

ROTARY INTERNATIONAL, *Regolamento della Fondazione Rotary*, in *Manuale di Procedura 2016*, Rotary International, Evanston 2016.

ROTARY INTERNATIONAL, *Statuto del Rotary club* in *Manuale di Procedura Rotary 2016*, Rotary International, Evanston 2016.

ROTARY INTERNATIONAL, *Statuto del Rotary International*, in *Manuale di Procedura 2016*, Rotary International, Evanston 2016.

ROTARY INTERNATIONAL, *The rotarian reader. A 75 year anthology*, Rotary International, Evanston 1986.

ROTARY INTERNATIONAL, *The Rotary Foundation 75 Years of Service*, Rotary International, Evanston 1992.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ROTARY ITALIANO, *Ordinamento e pratica del Rotary. Informazioni, norme, direttive*, Officina Grafica Lombarda, Milano 1934.

ROTARY ITALIANO, *Premessa*, in *Annuario Rotary, 1929-1930*.

Rotary, Chiesa e Massoneria. Una dichiarazione pubblica del Presidente I. B. Sutton, in «Il Rotary», agosto 1928.

SALVATI, MARIUCCIA, *La rinascita del Rotary nell'Italia repubblicana*, in *Il Rotary in Italia*, III, Erredi, Genova 2003.

SALVATI, MARIUCCIA, *Ricostruzione e società civile nel secondo dopoguerra in Italia. Il caso del Rotary*, in «Italia contemporanea», marzo 2004, n. 234.

SALVATI, MARIUCCIA, *Rotary e storia d'Italia fra le due guerre*, in «Storia Amministrazione Costituzione», 6/1988.

SCHOBERG, DIANA, *Il diplomatico amichevole. Ban Ki-moon, dieci anni di segretariato ONU*, in «Rotary», gennaio 2017, n. 1.

SCIROCCO, ALFONSO, *La rinascita venne dal Sud*, in «Rotary», maggio-giugno 1994, n. 3.

SEGHEZZA, FELICE, *Il 'Rotary' e la Massoneria*, in «La Tribuna», 16 febbraio 1928.

SEGURA Y SÁENZ, PEDRO, CARDENAL, *Declaración de ciertas versiones divulgadas sobre la actitud de la Santa sede en orden al Rotarismo*, 12 marzo 1929, in «Razón y Fé», 25 marzo 1929, n. 364, tomo 86, fasc. 6.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

SHELLEY NICHOLL, DAVID, *The golden wheel: the story of Rotary 1905 to the present*, Macdonald and Evans, Estover, Plymouth, England 1984.

SOLDEVILA, CARLOS, *Rotary as Seen by a Spanish Rotarian*, in «The Rotarian», giugno 1937.

The President of Rotary International Acting in Its Behalf, decisione del consiglio di amministrazione del Rotary, 11 agosto 1947, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

The Rotary Foundation Alumni News, número del 75° anniversario, 1992, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

Una Dichiarazione di principi, in «Il Rotary», giugno 1929.

UNIVERSITY OF CHICAGO, *Rotary? A University group looks at the Rotary club of Chicago*, University of Chicago Press, Chicago 1934.

VENTURINI, PIETRO, (a cura di), *Storia del Rotary Club di Cassino attraverso i documenti*, s.e., Monteporzio Catone 1993.

VIALE, GIUSEPPE, *A glance at a forgotten Rotary*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2011.

VIALE, GIUSEPPE, *Primordi del Rotary italiano*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2009.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

VIALE, GIUSEPPE, *Rotary club di Genova. Un percorso legato alle fasi più salienti attraversate dal Rotary in decenni di vicende italiane*, Erredi, Genova 2008.

VIALE, GIUSEPPE, *The Beginnings of Rotary in Continental Europe*, Erredi, Genova 2017.

VIALE, GIUSEPPE, *The Rotary Code of Ethics (1915): A Story of Misunderstandings*, Erredi, Genova 2015.

VIALE, GIUSEPPE, *Un itinerario rotariano attraverso ottant'anni di vicende italiane*, Distretto 2030 Rotary International, Genova 2005.

VIALE, GIUSEPPE, *Un itinerario rotariano attraverso ottant'anni di vicende italiane*, in *Il Rotary in Italia*, III, Erredi, Genova 2003.

WALSH, JAMES P., *The first rotarians: the life and times of Paul Percy Harris founder of Rotary*, Scan Books, West Sussex, Great Britain 1979.

Where Are They Now?, Rotary International, United States of America 1957, in ARCHIVI DEL ROTARY INTERNATIONAL.

WHITLOCK, SYLVIA, *Women Also Serve. Duarte Invites Women to Join Rotary*, iUniverse, Bloomington 2015.

WIDMANN, CLAUDIO, *Rotary Ideale. Un secolo di idee, concetti valori e cultura*, Longo Editore, Ravenna 2006.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

WIDMANN, CLAUDIO, (a cura di), *Il Rotary un'idea, una storia. Chicago 1905 - Ravenna 1995*, Longo Editore, Ravenna 1997.

ZIFFER, GUIDO, *Che cos'è, che cosa fa e che cosa può fare la Rotary Foundation*, in «il Roma», gennaio-febbraio 2007, n. 4.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Il Duce rifiuta la ricostituzione del Rotary italiano, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, 1922-43, b. 510, fasc. 197.031.

Dispaccio del Regio Consolato d'Italia a Denver a S.E. l'ambasciatore di S.M., Washington DC, 21 agosto 1926, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

Dispaccio della Regia Ambasciata d'Italia a Washington al Ministero degli Esteri, 28 agosto 1926, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

Dispaccio della Regia Ambasciata d'Italia a Londra a S.E. Mussolini, 8 novembre 1926, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Lettera del Presidente del Rotary club di Milano ing. Carlo Tarlarini al Barone Chiavolini, 6 luglio 1927, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Segreteria Particolare del Duce, 1922-43, b. 510, fasc. 197.031.

Appunto della Divisione polizia politica per l'On. Divisione Affari Generali e Riservati, 24 agosto 1927, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

La polizia fascista conferma la natura massonica del Rotary italiano, 23 agosto 1927, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati, Sezione 2, b. 27, fasc. 301-1.

Il Presidente del Rotary italiano Piero Ginori Conti illustra a Mussolini la natura del Rotary, 26 dicembre 1928, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, fasc. 3.2.5, sottofasc. 3322.

Inchiesta delle prefetture italiane sul Rotary, 28 aprile 1928, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione Generale di

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Pubblica Sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati, sez. 2a, b. 27, fasc. 301/1.

Divieto per il clero di far parte del Rotary, 15 febbraio 1929, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

Divieto per i cattolici di aderire al Rotary, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1928-30, f. 14-3.

Lettera di Biagio Borriello a Mussolini per la designazione a Governatore di Giuseppe Belluzzo, 3 luglio 1931, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1931-1933, fasc. 3/2-5/1801.

Lettera di Giuseppe Belluzzo a Mussolini con richiesta di nulla osta per la nomina a Governatore di Luigi Piccione, 26 aprile 1933, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1931-1933, fasc. 14.3, sottofasc. 2259.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Rapporto di Luigi Piccione alla Presidenza del Consiglio sulla creazione dei Comitati interpaese, 14 gennaio 1934, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza Consiglio dei Ministri, 1934-36, fasc. 14/3, sottofasc. 4899.

Lettera di Luigi Piccione a Mussolini con richiesta di nulla osta per la nomina a Governatore di Guido Carlo Visconti di Modrone, 14 maggio 1935, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza Consiglio dei Ministri, Rubr. 1937-39, fasc. 3/2-9/1524.

Lettera di Luigi Piccione a Mussolini con richiesta di nulla osta per la nomina a Governatore di Guido Carlo Visconti di Modrone, 14 maggio 1935, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero degli Interni, Direzione generale della Pubblica sicurezza, Cat. G1, b. 27.

Richiesta di autorizzazione a Mussolini per organizzare la Convention del Rotary a Roma, 18 novembre 1936, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Rubr. 1937-39, fasc. 14/3/5539-1-2-3.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Lettera del governatore Visconti di Modrone a Mussolini, 1936, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, 1922-43, fasc. 116.688, b. 339.

Brunner Dott. Arminio, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, AA. GG. RR. cat. 2B, 1936, b. 43.

Richiesta di colloquio di Paolo Ruggeri Laderchi a Mussolini, (agosto) 1937, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza Consiglio dei Ministri, Rubr. 1937-39, fasc. 3/2-9/1524.

Gabinetto della Presidenza del Consiglio a Mussolini in merito alla richiesta di colloquio di Paolo Ruggeri Laderchi, 1937, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO Presidenza Consiglio dei Ministri, Rubr. 1937-39, fasc. 3/2-9/1524.

Lettera di Guido Carlo Visconti di Modrone a Mussolini con richiesta di nulla osta per la nomina a Governatore di Paolo Ruggeri Laderchi, 8 maggio 1937, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Rubr. 1937-39, fasc. 3/2-9/1524.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Richiesta di udienza di Paolo Ruggeri Laderchi a Mussolini, 30 marzo 1938, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero degli Interni, Direzione generale della Pubblica sicurezza, Cat. G1, b. 27.

Lettera di Maurice Duperrey a Filippo Frangialli, 11 novembre 1939, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, 1922-43, b. 510, fasc. 197.031.

Fondo Massoneria, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, b. 1-7.

Fondo Massoneria, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, b. 2, f. *Rubriche alfabetiche ed elenchi vari*.

Massoneria di Trieste, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, fondo Massoneria, b. 1.

Biagio Borriello, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, *Affari Generali e Riservati*.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Telespresso del ministero degli affari esteri per il regio ministero degli interni,
2 settembre 1940, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero
dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

Rapporto di Esther P. Achard ad Alex Potter sull'anno 1940-1941, in
ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale
della Pubblica sicurezza, cat. G1, b. 27.

Maria Teresa Antonia Morelli

*Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con
un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale*

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e
contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ARCHIVIO SEGRETO VATICANO

Lettera di Pietro Fumasoni Biondi, Delegato Apostolico negli Stati Uniti, a Monsignor Federico Tedeschini, Nunzio Apostolico in Spagna, 17 settembre 1925, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Archivio Nunziatura Madrid, fasc. 885, ff. 45rv-46r.

Lettera di Fernando Cento, Nunzio Apostolico in Venezuela, a George William Mundelein, Arcivescovo di Chicago, 5 ottobre 1926, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Archivio Nunziatura Venezuela, fasc. 161, pos. VIII, Rotary Club (n.1-2), ff. 181rv.

Circolare agli Ordinari sul Rotary Club del Mons. Fernando Cento, Nunzio Apostolico in Venezuela, Caracas 7 novembre 1927, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Archivio Nunziatura Venezuela, f. 187rv.

Lettera di Fernando Cento, Nunzio Apostolico in Venezuela, a Pietro Fumasoni Biondi, Delegato Apostolico negli Stati Uniti, 25 gennaio 1927, in

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Venezuela*, fasc. 161, pos. VIII, Rotary Club (n.1-2), f. 182r.

Sul cardinale Segura y Saenz, in «Boletin Oficial del Grande Oriente Espanol», segunda epoca, Sevilla 10 enero 1928, p. 15, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Affari Ecclesiastici Straordinari*, pos. 406 (P.O.), fasc. 286, ff. 35r-38r.

Richiesta del Segretario di Stato Gasparri al Nunzio Apostolico a Berna di materiale a stampa massonico, 21 dicembre 1928, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Svizzera*, b. 78, fasc. 226, f.20r.

El Rotary Club y la Gran Logia de Los Estados Unidos de Venezuela, in «Boletin Oficial del Grande Oriente Espanol», segunda epoca, Sevilla 10 enero 1928, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Affari Ecclesiastici Straordinari*, pos. 406 (P.O.), fasc. 286, ff. 35r-38r.

Richiesta del Nunzio Apostolico a Berna alla principessa Cristina Giustiniani Bandini di materiale a stampa massonico, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Archivio Nunziatura Svizzera*, b. 78, fasc. 226, f.24r.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Lettera di Mons. Pietro Di Maria, Nunzio Apostolico a Berna, al Card. Segr. di Stato, Pietro Gasparri, contenente un allegato su importanti informazioni del Rotary Club in Svizzera, Berna 27 maggio 1929, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Affari Ecclesiastici Straordinari, Stato Svizzera, pos. 406 (P.O.), fasc. 286, f. 43r.

Lettera della Nunziatura Apostolica dei Paesi Bassi al Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Eugenio Pacelli, sul Rotary e l'episcopato olandese, 19 luglio 1930, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Affari Ecclesiastici Straordinari, Stati Ecclesiastici, pos. 406 (P.O.), fasc. 288, ff. 21rv-23rv.

Richiesta della principessa Cristina Giustiniani Bandini di materiale a stampa massonico, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Archivio Nunziatura Svizzera, b. 78, fasc. 226, ff. 27r-28r.

Lettera di Fernando Cento, Nunzio Apostolico in Venezuela, al Segretario di Stato Pietro Gasparri, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Archivio Nunziatura Venezuela, fasc. 161, pos. VIII, Rotary Club (n.1-2), ff. 180rv.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Lettera di Padre Deschepper dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, alla Segreteria di Stato in merito al comportamento della stampa cattolica sul Rotary, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Affari Ecclesiastici Straordinari, Stati Ecclesiastici, pos. 406 (P.O.), fasc. 288, f. 7rv.

Circolare ai Vescovi, n. 216/27, della Suprema Sacra Congregazione del Santo Offizio, 3 aprile 1936, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Archivio Nunziatura Madrid, 902, Tit. II, Rubrica 2°-3°, Sez. Ult., f. 622r.

Risposta di Mons. Federico Tedeschini, Pro-Nunzio Apostolico in Spagna, a Circolare del S. Offizio 216/27, 11 giugno 1936, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Archivio Nunziatura Madrid, 902, Tit. II, Rubrica 2°-3°, Sez. Ult., ff. 624rv-629rv.

Risposta di Mons. Marius Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra, Friburgo, a Circolare del S. Offizio 216/27, 23 maggio 1936, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Affari Ecclesiastici Straordinari, Stati Ecclesiastici, pos. 406 (P.O.), fasc. 289, f. 6r.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari

Lettera / rapporto n. 51/551 di Mons. Giacomo Morelli, Incaricato degli Affari Ecclesiastici della Nunziatura Apostolica in Perù, al Card. Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, Lima 22 ottobre 1937, in ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Affari Ecclesiastici Straordinari, Stati Ecclesiastici, pos. 406 (P.O.), fasc. 289, ff. 49r-51r.

Maria Teresa Antonia Morelli

Il Rotary International e il Distretto 2080: una storia istituzionale. Con un'Appendice sul Rotary e la promozione della cultura musicale

Dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture dell'età moderna e contemporanea, XXX Ciclo

Università degli Studi di Sassari